ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 229
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

LUNEDI' MARTEDI'
27-28 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 53-003, 53-381. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci [illegible] L. 200 - Mod. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 6250, semestre L. [illegible], trimestre L. 3120 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In aereo a Londra l'on. Martino

Dichiarazioni del nuovo ministro degli Esteri sulla conferenza dei nove e sulla posizione dell'Italia - Le trattative per Trieste e l'eventuale firma dell'accordo

Il ministro on. Martino che, partito da Ciampino, è giunto in aereo a Londra (Tel.)

Roma, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri on. Martino è a Londra. Egli ha lasciato ieri sera Roma, partendo dall'aeroporto di Ciampino a bordo di un aereo di linea che trasportava settantadue passeggeri e otto uomini di equipaggio. Vestiva un completo marrone con la lobbia nera, l'ombrello arrotolato a bastone. I giornalisti inglesi che erano a Ciampino hanno detto: «Sembra un diplomatico britannico». L'on. Martino ha rivolto in inglese la parola ai giornalisti anglo-americani che gli si affollavano intorno e quello stesso giornalista ha ripetuto: «Parla meglio di un inglese».

Effettivamente il ministro Martino parla correntemente quattro o cinque lingue, e l'inglese in particolare. Gli servirà certamente alla Conferenza dei nove che si apre martedì, e nelle relazioni che egli intesserà prima e dopo la conferenza. Nella capitale britannica egli si dedicherà anche alla trattazione della questione di Trieste e dei problemi connessi con l'Unione Europea.

Prima di salire in aereo, l'on. Martino ha detto ai giornalisti: «La Conferenza di Londra ha carattere prevalentemente preparatorio del successivo Consiglio atlantico. Tuttavia essa riveste una importanza del tutto particolare in vista del bisogno urgente di colmare il vuoto che è stato lasciato nella politica occidentale dalla mancata ratifica della C.E.D. da parte del Parlamento francese.

«Io guardo con fiducia alla Conferenza di Londra, poichè già da varie parti sono stati manifestati seri propositi ed il desiderio sincero della ricerca di un terreno comune di intesa. A tale politica costruttiva la delegazione italiana porterà il suo contributo col massimo impegno possibile, tenendo anche presenti, nel quadro della associazione atlantica, le esigenze complementari o parziali».

Infine il ministro ha detto: «Mi reputo particolarmente fortunato che la Conferenza di Londra mi offra questa prima occasione di un incontro diretto, personale, con i rappresentanti dei Paesi cui l'Italia è legata da vincoli di amicizia e di solidarietà».

La delegazione italiana alla conferenza londinese si compone di quindici persone, fra cui i ministri Del Balzo e Giustiniani. Il ministro Magistrati, direttore generale della cooperazione internazionale, che si trova in America al seguito di Vanoni, raggiungerà direttamente Londra da New York.

Il Ministro è d'avviso che si debba condividere sulla conferenza di Londra «una linea di moderato ottimismo», anche perchè «gli anticedisti francesi si asterrebbero a rivedere il loro atteggiamento.

La nostra posizione alla conferenza di Londra è nota ed è stata delineata nel discorso pronunciato sabato al Senato da Scelba. Bisogna anzitutto arrivare al rafforzamento dell'Occidente attraverso la solidarietà non solo militare, ma anche politica ed economica, solidarietà che è imposta dalle equilibrio esistente fra le poche e disunite forze dell'Occidente e quello più organizzate e più salde dei paesi dell'Oriente europeo. La partecipazione della Germania alla difesa dell'Occidente è ovviamente indispensabile.

Il nostro governo ha anche sollecitato Londra a interporre i suoi buoni uffici perchè Belgrado ritiri le sue richieste «intransigenti» che comunque non potrebbero essere accolte dall'Italia. L'altro giorno Eden ha ricevuto gli ambasciatori italiano e jugoslavo, coi quali ha fatto il punto della situazione. Ma fino a questo momento non è possibile dire se le risposte date da Belgrado siano o meno sufficienti al raggiungimento dell'accordo. Giudicherà evidentemente l'on. Martino secondo le istruzioni concordate sabato con il Presidente del Consiglio.

Sono state fatte anticipazioni sulla data dell'annuncio dell'accordo: è stata indicata quella dell'8 ottobre, anniversario della dichiarazione bipartita. Si è poi annunciato che la firma potrebbe avvenire la settimana dopo la conferenza di Londra; è stato detto che sarebbe addirittura Martino a firmare l'accordo per Trieste durante la sua permanenza a Londra. Ma si tratta di voci senza alcun fondamento. La firma all'accordo, quando sarà il momento, verrà con ogni probabilità apposta da Brosio. E quanto alla data, essa evidentemente è legata alle ultime trattative in corso: se queste non sono concluse, ovviamente non si può fissare un termine a scadenza prestabilita.

p. a. p.

INGHIOTTITA DALLA BUFERA

Affonda con 1127 passeggeri una nave-traghetto giapponese

Ondate gigantesche si abbattono sulla nave mentre il vento infuria a quasi 200 chilometri all'ora - Centinaia di persone si precipitano in cerca di scampo su un lato del piroscafo provocandone il capovolgimento - Oltre mille le vittime finora accertate - Il racconto dei superstiti: incredibili scene di panico e coraggioso contegno dell'equipaggio

Nostro servizio particolare

TOKIO, lunedì mattina.

Una delle più spaventose catastrofi della storia della navigazione è stata provocata dal tifone che per dodici ore ha devastato quasi tutto il Giappone: una nave-traghetto è naufragata e oltre mille persone sono state inghiottite dai flutti. Il disastro è avvenuto nello stretto di Tsugaro che divide la maggiore delle isole giapponesi, Honshu, dall'isola di Hokkaido posta immediatamente a nord.

Le due isole sono unite da una linea regolare di navigazione che giornalmente trasporta migliaia di passeggeri e tonnellate di merci dal porto di Aomori, nell'isola di Honshu, al porto di Hakodate nell'altra isola e viceversa. E' un viaggio di circa cento chilometri che viene coperto in poche ore e, normalmente, non presenta alcun pericolo.

Come di consueto la nave-traghetto, un piroscafo di 4300 tonnellate, chiamato «Toya Maru», aveva lasciato Aomori nel tardo pomeriggio di ieri. Aveva a bordo esattamente 1127 passeggeri, giapponesi in gran parte, ma vi erano anche molti soldati americani con le loro famiglie e altri stranieri. I bollettini meteorologici avevano già dato l'annuncio del violento tifone sottratosi sulle isole meridionali del Giappone e avevano anche segnalato che l'uragano si dirigeva a tutta velocità verso nord ma, a quanto sembrò dalle prime notizie, nel porto di Aomori si era ritenuto che la «Toya Maru» avrebbe fatto in tempo a compiere la traversata e a raggiungere l'opposto porto di Hakodate.

Le previsioni si sono rivelate sbagliate. La nave è stata sorpresa dall'uragano dopo tre ore di navigazione a poche miglia da Hakodate e appunto verso quel porto stava dirigendosi a lento vapore nella speranza di procedere il ciclone. Ma quando la costa era già vicina il «Toya Maru» veniva investito da violenti raffiche di vento che raggiungevano la velocità di quasi 200 chilometri all'ora. Contemporaneamente enormi ondate si abbattevano sulla nave.

Il comandante faceva appena in tempo a lanciare l'S.O.S. quando il piroscafo cominciava a inclinarsi lentamente su un fianco. Il panico — hanno raccontato i primi superstiti — fu incredibile. La maggior parte dei passeggeri non ha saputo essere portati via dalla furia del vento si era ammassata sul lato della nave meno esposto. Proprio questo ha affrettato la sciagura poichè ha finito per squilibrare del tutto il traghetto. Abbiamo sentito la nave che s'inclinava paurosamente, poi non abbiamo capito più nulla. Era già scesa la sera e l'uragano aveva ridotto a zero la visibilità».

Una fata, una donna di 21 anni che è riuscita a raggiungere a nuoto la riva, ha narrato: «Abbiamo sentito un terribile boato e subito dopo il traghetto si è capovolto. Ho spezzato il vetro di un finestrino della mia classe nella quale mi trovavo e mi sono gettata in mare. Quando mi sono lanciata in acqua la terza classe era già invasa dalle acque e rimpiango che tutti quelli che sono rimasti dietro di me sono annegati».

Appare in quel momento terribile non tutti cercano per la testa. Molti uomini dell'equipaggio si sono prodigati per mantenere la calma. «Ma — ha aggiunto uno di essi che è riuscito a salvarsi — sembravamo tutti impazziti. E quando la nave si è capovolta non c'è stato più nulla da fare. E' meglio che ormai siamo in porto».

Le ultime notizie infatti confermano che la «Toya Maru» era ormai in vista di Hakodate, e questa circostanza ha ancora reso possibile il salvataggio di oltre un centinaio di persone. Sfidando la furia del tifone le lance del servizio di soccorso sono partite da Hakodate alla ricerca dei naufraghi. Ma era un'impresa sovrumana affrontare il mare infuriato. «Disperatamente, intorno a noi — ha detto uno degli ufficiali delle lance — vedevamo soltanto galleggiare cadaveri. In solo un'ora contati circa duecento».

In queste condizioni pochi sono stati i naufraghi che sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto, sebbene non fosse molto distante. I superstiti, come si è detto non più di un centinaio: sono stati presi a bordo delle lance. Molti di essi erano feriti e tutti apparivano duramente provati dalla lunga lotta sostenuta.

Le vittime ascendono quindi a più di un migliaio, ma ci vorrà ancora tempo prima di accertarne il numero preciso poichè finora sono stati recuperati soltanto 300 salmi, oltre a una ventina di cadaveri gettati a riva dalle ondate. Poichè fra i superstiti non vi sono stranieri si teme che i soldati americani a bordo della nave — il cui numero si fa ascendere a 50 — siano tutti periti. Il tifone ha devastato tutte le linee di comunicazione nel Giappone settentrionale ed è per questo che le notizie giungono a Tokio frammentarie e incomplete.

Il disastro della «Toya Maru» appare uno dei più gravi fra quelli della marina mercantile provocati da eventi naturali. Non tenendo conto infatti dei naufragi avvenuti per cause belliche, la catastrofe di ieri appare superata soltanto da quella del «Titanic», il transatlantico inglese affondato nell'aprile del 1912 nell'Atlantico settentrionale in seguito all'urto contro un «iceberg». Le vittime furono allora 1667, i superstiti 70. Altri terribili naufragi si ricordano di quest'ultimo cinquantennio: come l'affondamento del piroscafo italiano «Principessa Mafalda» nel 1927 al largo delle coste brasiliane che costò la vita a 314 persone. Ottocinta furono anche le vittime per il naufragio del transatlantico francese «George Philippar», colato a picco a largo di Capo Guardafui nel maggio del 1932 e quello della nave passeggeri americana «Morro Castle» inabissatasi nell'Atlantico nel settembre del 1934. Ma dal «Titanic» ad oggi mai una catastrofe navale aveva provocato tante vittime nel mare.

Giungono intanto notizie dal porto di Hakodate che molte navi sono partite, non appena si è calmato la burrasca, per esplorare tutte le zirelle nella zona intorno al porto fino al punto in cui è avvenuto il naufragio. Di ora in ora incessanti comunicazioni radio pervengono alle autorità e ai giornali di Tokio circa notizie del ritrovamento dei cadaveri e comunicando i primi nomi dei superstiti. I messaggi fanno comprendere sempre di più le proporzioni del disastro, poichè nel frattempo si è appreso che il tifone ha provocato altri naufragi. Le ultime notizie parlano dell'affondamento di due navi con molti passeggeri a bordo.

Il tremendo uragano che ha provocato la disgrazia porta il nome gentile di «Marie» secondo la consuetudine degli uffici meteorologici di dare un nome femminile, seguendo l'ordine alfabetico, ai cicloni che nell'estate devastano il Pacifico. «Marie» era quindi il decimosesto della serie e il più violento di tutti. Lo sua furia si è scatenata dapprima sulle isole meridionali di Kyushu e di Shikoku, per spostarsi quindi verso nord. Il suo percorso era stato tempestivamente segnalato ma probabilmente vi è stato un errore di calcolo per quel che riguardava la velocità. Ed è stato proprio questo errore a causare la catastrofe della «Toya Maru».

Ulteriori informazioni hanno infatti confermato che la nave-traghetto era assai prossima a gettare l'ancora e il tifone l'ha colta all'improvviso quando ormai il comandante si riteneva al sicuro. La rapidità con il quale l'uragano è sopraggiunto è stata tale che non si è neppure avuto il tempo di calare in mare le lance, sebbene questo avrebbe ben poche probabilità di resistere alla tremenda ondata.

A Tokio si fa intanto il bilancio dei gravissimi danni che «Marie» ha causato nelle altre parti del Giappone: si parla di diecimila case distrutte, di 500 imbarcazioni affondate o danneggiate, di un centinaio di morti e di oltre 500 feriti. Ma su tutto sovrasta la tremenda impressione suscitata dalla catastrofe del «Toya Maru». Il Giappone, spesso provato dai tifoni, dai terremoti e dai maremoti, non ricordava una sciagura così grande da molti anni.

J. K. Richardson

DOPO LA "SETTIMANA DELLE EMOZIONI,,

Partono dall'ufficio del dott. Sepe altri mandati di comparizione

Oltre a coloro che intralciarono il corso della giustizia con le loro presunte rivelazioni sarebbero convocati al "Palazzaccio,, anche i due funzionari della Squadra Mobile che sostennero la tesi del pediluvio - Previsti per i prossimi giorni nuovi interrogatori di Piero Piccioni, di Montagna e dei guardiacaccia rinchiusi a Regina Coeli

Ritrovati gli indumenti di Wilma misteriosamente scomparsi?

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Conclusa, con l'interrogatorio di Saverio Polito, quella che è stata definita la «settimana delle emozioni», se ne annuncia un'altra non meno intensa: la settimana, cioè, in cui l'azione di Sepe continuerà nel tentativo di cogliere quelle prove che ancora sembrano mancargli per poter dire d'aver raggiunto il successo pieno nella battaglia contro il fronte del silenzio.

Per prepararsi ad affrontare il nuovo ostacolo, non meno arduo e difficile del primo, il presidente della Sezione Istruttoria s'è concesso, ieri domenica, un giorno di riposo assoluto. Chi aspettava di incontrarlo nei corridoi deserti del Palazzo di Giustizia, come è accaduto in ogni giornata festiva dal momento in cui si è iniziata quest'ultima fase delle indagini, ha provato una delusione. Il magistrato ha voluto dimenticare per ventiquattro ore il caso Montesi e dedicare tutto il suo tempo alla famiglia.

D'altra parte, il programma che Sepe ha dinanzi a sè è notevolmente vasto. La ripulsa giudiziaria tra brave si andrà popolando di nuovi personaggi: sono partiti, infatti, numerosi mandati di comparizione, indirizzati a coloro che, con le loro presunte rivelazioni, hanno finito per ritardare tutto il cammino della Giustizia. E così nei prossimi giorni vedremo tornare al «Palazzaccio» Piero Piccotti, Maria Angelini, Maddalena Carmella, Francesco Tannola, Pasquale Vanuti detto Lino, ed altri che, all'incirca, si trovano nella medesima posizione.

Si tratta, ripetiamo, di persone che un giorno, non si sa bene per quale motivo, hanno fatto sapere al magistrato di avere in mano la chiave del mistero, costringendo il dott. Sepe ad ascoltare il frutto della loro fervida fantasia con i risultati che è facile capire. Domani, spogliati della veste di testimoni, prenderanno quella di imputati. Esaminati ancora, avrà un lavoro inutile al fini del caso Montesi, ma necessario perchè si dia a ciascuno il suo.

Non saranno questi, però, i soli mandati di comparizione che dall'ufficio del dottor Sepe partiranno prossimamente per varie destinazioni. Si fanno vari nomi e, ad esempio, da molte parti si assicura che due dei «mandati» potrebbero riguardare i funzionari della Squadra Mobile che, nell'aprile dell'anno scorso, condussero a termine le indagini sul caso Montesi concludendo per la famosa, e ormai definitivamente accantonata, tesi del pediluvio.

Ma è chiaro che molto dipende da ciò che Saverio Polito deve avere detto sabato al presidente della Sezione Istruttoria.

Le illazioni, prendendo lo spunto da quello che l'ex questore ha sempre sostenuto pubblicamente, fanno supporre che l'obiettivo del magistrato possa spostarsi dal vecchio poliziotto ai suoi ex dipendenti. Infatti, ogni qualvolta è stato affrontato l'argomento, Saverio Polito ha ripetuto di non potersi avere alcuna responsabilità se qualcuno ha deviato il corso delle indagini, perchè il suo intervento nell'affare Montesi si sarebbe limitato alla semplice firma del rapporto inviato al Procuratore della Repubblica.

Del canto loro, non è un mistero che i due funzionari — come d'altronde l'ex questore sabato mattina — hanno mostrato in più di una occasione di essere perfettamente tranquilli.

«Noi — hanno sempre sostenuto il dott. Moriacchi e il dott. Magliozzi — siamo giunti alla conclusione delle indagini in base agli elementi raccolti. Perchè si possa dire che abbiamo preso un granchio, bisogna che qualcuno spieghi cosa c'è dietro la morte di Wilma Montesi».

Non è improbabile che da questa mattina il dottor Sepe torni a muoversi in direzione del carcere. E' il che egli pensa vi sia qualcosa di nuovo da scoprire o che comunque gli possa dare la conferma di quegli elementi raccolti nel corso delle indagini contro Piero Piccioni. Quali siano questi elementi è difficile dire: certo è che il stesso Procuratore generale dott. Giacoli — se le informazioni sono esatte, come tutto lascia ritenere — ha chiesto al presidente della Sezione Istruttoria che fosse spiccato il mandato di cattura contro il giovane musicista. Perciò tutto consente di pensare che nei prossimi giorni il magistrato forzerà a Regina Coeli per continuare i suoi interrogatori, passando da Piero Piccioni ed Ugo Montagna, ai guardiacaccia Terzo Guerrini e Venanzio Felice, al guardiano di Capocotta Anastasio Lilli.

Alcune voci che hanno preso a circolare con una certa insistenza sostengono che il «fronte del silenzio» dinanzi al quale si è trovato il dottor Sepe abbia preso a franare, sia pur lentamente. Non c'è nulla, però, di concreto che confermi queste voci. Si dice addirittura che Ugo Montagna avrebbe pronto — o sarebbe sul punto di scrivere — un memoriale.

Probabilmente l'origine di tutto è forse costituito dal fatto che il «marchese» l'altro giorno ha chiesto alla direzione del carcere una penna e della carta. Ma seppure il fronte resistesse ancora, non è Sepe l'uomo che non abbia la pazienza di saper attendere.

Intanto non sembra che sia intenzione del presidente della Sezione Istruttoria, di concedere la libertà provvisoria a qualcuno (il caso di Venanzio De Felice che è in carcere da oltre un mese insegna). Nè d'altra parte sembra che sia intenzione del magistrato, almeno per ora, di concedere agli arrestati neanche il permesso di colloquio con gli avvocati o di togliere la disposizione per cui Piccioni, Montagna, De Felice, Guerrini e la moglie Ottavia Palmieri debbono rimanere nel più assoluto isolamento.

La vita per i due ultimi personaggi di questa storia che hanno fatto ingresso a Regina Coeli trascorre apparentemente tranquilla. Piero Piccioni ha ascoltato la Messa. Dalla sua cella, continua a ripetere, quella curiosissima volta che somabia qualche parola con gli agenti di custodia: «Sono vittima di un complotto».

Ugo Montagna appare sempre più sicuro di sè. Ha chiesto al fratello di mandargli un pigiama pesante. Risponde con vivacità ai frizzi che dalle altre celle gli lanciano gli altri detenuti, in verità, non molte teneri per lui.

Sono frizzi che fanno cenno al suo male di fegato, alle sue domeniche passate in libertà, alle sue conquiste femminili, ai suoi affari. Ieri la prima preoccupazione è stata quella di leggere i giornali per sapere cosa può aver detto Saverio Polito nel corso del suo interrogatorio. Si dice che ne è rimasto soddisfatto.

L'ultima notizia della giornata riguarda un particolare che, se fosse vero, sarebbe decisamente importante per la rapida conclusione dell'istruttoria (e purtroppo tutto fa pensare che il particolare non abbia nulla a che vedere con la realtà). Dunque: il maggiore Zinza, secondo taluni, avrebbe consegnato al dott. Sepe due pacchetti. I bene informati hanno spiegato che questi pacchetti conterrebbero gli indumenti di Wilma Montesi misteriosamente scomparsi, o cioè: il reggicalze, la gonna, le scarpe, la borsetta. Sfuggono l'affermazione dei «bene informati» non si può perchè manca la base per farlo: ma dire che la cosa appare improbabile è tutt'altro che azzardato.

Guido Guidi

L'ombra di un "terzo uomo,,

Secondo una voce che i difensori non hanno nè confermato nè smentito, quel giorno di aprile Piero Piccioni prestò a "una personalità,, la chiave del suo appartamentino: il giovane musicista ne avrebbe fatto il nome soltanto al padre e al confessore

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Se si celebrerà il processo Piccioni-Montagna-Polito, non è difficile immaginare una lunga istruttoria delle parti in giudizio. La famiglia Montesi, per bocca della sorella di Wilma, ha ripetuto proprio l'altro giorno di non considerare colpevole il giovane musicista: davanti ai giudici, di conseguenza, l'avv. Carbone, che tutela, come Parte Civile, gli interessi morali della famiglia della vittima, dovrebbe assumere la difesa dell'imputato principale, anzichè chiederne la condanna. E si afferma che anche il Pubblico accusatore, chiunque esso sia, è assai improbabile che nella sua requisitoria sostenga con vigoroso impegno la parte che per tradizione e per norma gli compete; dopo che la magistratura requirente — cioè la Pubblica Accusa — aveva in passato già espresso ripetutamente, sull'intera vicenda Montesi, un suo giudizio negativo. Per ben due volte la Procura della Repubblica, dichiarò che non v'era materia di reato e i due detenuti, non si ha la sensazione che essi siano in preda a crisi di angoscia. Va bene che Montagna combatte la disperazione e i disgusti con l'esercizio della ginnastica yoga e con il meditare sulla filosofia cinese di Lin Yutang; ma come immaginare, si domanda, tanta insensibilità, davanti alla certezza di una condanna, in Piero Piccioni? Evidentemente egli ha respinto alle incalzanti contestazioni delle colpe: è probabilmente ha respinto l'assalto, fornendo qualche alibi inattaccabile. Del resto suo padre, a Grottaferrata non fa che ripetere la sua perfetta fiducia in un chiarimento, e annuncia agli intimi «il trionfo della verità e dell'innocenza di Piero».

E' possibile — si dice — attribuire a una persona che non soltanto è un uomo politico esperto, ma avvocato e quindi buon conoscitore delle leggi penali, tanta sicurezza, «a occhi chiusi?». Si preferisce immaginare al corrente della verità sulla tenebrosa vicenda: una verità che potrebbe anche differire da quella che finora è stata ricostruita — anche dal dottor Sepe — sulla scorta del racconto di Anna Maria Caglio. Quali sono i testi che possono aver «rivelato» le responsabilità di Piccioni, di Montagna e di Polito? I guardiani di Capocotta, certo. Ma mancano in grado di confermare con estrema chiarezza il loro racconto?

Già si sa che essi si contraddicono, si accusano a vicenda, ritrattano e confondono le loro testimonianze con tanta facilità da consigliare il dottor Sepe a non rilasciarli in libertà nemmeno provvisoriamente. Ora è chiaro che, per giungere alla condanna di un imputato in dibattimento, occorre una serie di prove convincenti, inoppugnabili. Il ricordi che Marcello Egidi fu assolto proprio perchè c'erano dei dubbi sulla sincerità della sua confessione. Si ricordi, inoltre, che il vecchio Candiani, nel processo di Milano per Fuccisioni della servetta Silvia Da Pont, fu condannato non senza qualche perplessità, proprio perchè mancavano i testimoni diretti del fatto.

Dunque, a Roma c'è chi sostiene che un processo sull'omicidio di Wilma Montesi si risolverebbe, quasi certamente, ad una assoluzione almeno per insufficienza di prove.

Ma perchè, allora, Sepe si è deciso a procedere agli arresti? In proposito, circola una voce che potrebbe spiegare molte cose. Il giovane Piccioni avrebbe, in quel giorno d'aprile, prestato la chiave del suo appartamentino da scapolo ad «una personalità» della quale avrebbe fatto il nome soltanto al padre on. Attilio ed al confessore. In qualche modo egli sarebbe egualmente coinvolto nella vicenda, ma senza una diretta e specifica responsabilità. Il dottor Sepe avrebbe pertanto stabilito di arrestarlo unicamente al Montagna, proprio per costringerlo a indicare il vero colpevole.

Interrogati sulla consistenza di questa «voce», i legali del giovane musicista non hanno nè confermato nè smentito. Hanno detto soltanto: «Siamo perfettamente sicuri che il dottor Piccioni è innocente e che riuscirà a dimostrarlo».

Gigi Ghirotti

TEATRO ALFIERI
DOMANI ORE 21,15
UNICO ECCEZIONALE SPETTACOLO
PARATA DI ASSI E DI CANZONI
con
LES FRERES JACQUES
KATINA RANIERI
ROBERTO MUROLO
GIULIANO POMERANZ
Presenta: MARIA TERESA RUTA
Prevendita e vendita biglietti presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Inflazione di vincite al Totocalcio

Diciotto «tredici» con tre schedine

L'eccezionale colpo di un cetroliaio di piazza Vittorio Veneto - Ma la fortuna lo ha beffato facendogli spendere più di quanto incasserà

Una disavventura più unica che rara è toccata al calzolaio Sigifredo Pellizzola, di 49 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 21: ha realizzato diciotto «13» ieri al Totocalcio, ma la somma che ha speso per offrire da bere ai amici e conoscenti, in un bar della stessa piazza, è risultata superiore a quella donatagli dalla dea bendata.

Il Pellizzola aveva avuto un'idea bizzarra: compilare tre schedine da sei colonne, tutte fretta e furia, il calzolaio si recò nel solito bar e raccontò la straordinaria cosa. Amici, conoscenti ed estranei gli si strinsero attorno per festeggiarlo ed elogiarlo per il fiuto che aveva dimostrato nel compilare le schedine. Una bella bevuta era di prammatica, e il signor Pellizzola in offrì volentieri a tutti. Brindisi su brindisi, le bottiglie impiombarono ben presto i tavoli: si scatenò nel bar odore di milioni, si facevano progetti, si già prenotava per grandi e bisbocce.

Verso mezzanotte, il calzolaio decise di telefonare alla sede del Totocalcio, per informarsi sulla vincita. Quando gli risposero che i «13» sarebbero stati pagati poco più di mille lire, il sorriso gli sparì dalle labbra: novecento lire la aveva spese per le schedine, parecchi digiuti da mille e più ne erano andati in bottiglie, bicchierini, sigarette marca, la vincita non copriva nemmeno l'importo dei festeggiamenti.

Il calzolaio Sigifredo Pellizzola

nell'identico modo. Ieri sera, appena appresi i risultati degli incontri di calcio, ebbe un tuffo al cuore: aveva indovinato l'esito di tutte le tredici partite che valevano per il Totocalcio; poichè ognuna delle 18 colonnine era identica alle altre, i «13» erano diciotto in ricevuta. Quanto avrebbe incassato? Mettiamo anche sette due milioni, un milione, e anche solo mezzo milione per ogni tredici. Era sempre una cifra.

La gioia del signor Pellizzola era troppo viva, perchè potesse essere contenuta fino a domattina. Dopo aver cenato in

Una nuova campana per la chiesa derubata

La piccola chiesa di San Michele ha accolto ieri molti fedeli: da quando è stata costruita, trent'anni fa, forse non ne aveva mai visti tanti. Erano gli operai del villaggio Snia di corso Vercelli, le loro famiglie, ed erano anche decine di sconosciuti: il richiamo della cappella non soltanto un senso di curiosità. San Michele è la parrocchia saccheggiata dai ladri che hanno rubato fra gli altri oggetti, un radiogrammofono che serviva, in occasione di campane, a trasmettere i concerti dei brani della più nota

Nei prati circostanti alla chiesa le automobili erano numerose; molta la gente che si metteva ad osservare il modo trasloco di forme che fa le feste di un matrimonio. Quasi tutte quelle persone hanno guardato la chiesa ancora nuda. Poi hanno cercato il parroco, don Dughera, e gli hanno consegnato le loro offerte.

«Sono poche lire per un nuovo radiogrammofono, per ridare la voce alla sua chiesa», dicevano. «Ecco qualche soldo, perchè San Michele possa avere un campanile come le altre chiese». In poche ore don Dughera, stupefatto e commosso, ha raccolto circa 60 mila lire.

Questa mattina il sacerdote ha un appuntamento a Milano: le attendono funzionari della Televisione i quali (come abbiamo pubblicato ieri) gli hanno preparato un dono gradito: una vera campana.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,4
MINIMA + 6,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 13,4; umidità 65 %; pressione 730,6. Sole, cielo poco nuvoloso, venti deboli. - Previsioni: irregolari annuvolamenti. Temperatura media stazionaria.

La lunga catena degli incidenti della circolazione stradale

Due sono morti numerosi i feriti

Una sciagura a San Maurizio - Nei pressi di Bricherasio due motociclette si scontrano, un'altra finisce nel fosso - L'auto d'un avvocato si sfascia contro un camion

Un ciclista è stato investito e ucciso da un'auto sulla strada Torino-Cirié. L'incidente è avvenuto nei pressi di San Maurizio: la macchina, una «500» guidata dal dottor Giacomo Capucchia, da Cafasse, ha travolto la bicicletta che stava entrando sulla provinciale proveniente da una strada di campagna. Il ciclista, Pietro Spandre, di 57 anni, abitante a Consolo riportava numerose fratture e gravi lesioni interne. Veniva ricoverato all'ospedale di Cirié, ma le sue condizioni si andavano aggravando. Spandre cessava di vivere durante la notte di ieri.

* Quattro persone sono state ricoverate, ieri pomeriggio, all'ospedale di Pinerolo, in seguito ad uno scontro fra tre motocicletta. L'incidente è accaduto nei pressi di Bricherasio all'altezza del'ex mitero. Due motociclisti — Renato Rossi di 23, abitanti a Pinerolo — viaggiavano a cassa contro un camion che procedeva in senso contrario. Nell'urto i due cadevano al suolo e le loro macchine finivano in mezzo alla strada. In quel momento giungeva su «motoscooter» su cui viaggiavano il signor Alessandro Gonba, abitante a Pinerolo, e la passeggera Secondina Giacomino, di 45 anni, da San Secondo. Il Conba tentava di evitare le motociclette, ma abbandava paurosamente la e finiva in un fosso con la sua compagna. I quattro feriti venivano poco dopo trasportati all'ospedale dove i sanitari li ricoverarono la sorveglianza; tutti hanno riportato ferite al capo e agli arti.

* Sulla strada statale 23, all'altezza della stazione di Lesegno (Mondovì), una «1100» guidata dall'avv. Raffaele Rossi, abitante a Torino in via Garibaldi n. 32, è andata a schiantarsi contro un autocarro carico di legname, di proprietà dei fratelli Calleri, di Lesegno, che stava facendo marcia indietro. L'avv. Rossi è uscito illeso; il figlio ha riportato lievi ferite; la moglie — Ida Pello — è stata invece ricoverata all'ospedale di Mondovì con prognosi riservata per diverse lesioni e fratture.

* Alle 15,30 di ieri, lungo la strada di Settimo nei pressi dello stabilimento Mantecatti, il sessantaseienne Enrico Orsino, abitante a Torino in via Porpora 70, che stava attraversando la «nazionale» in bicicletta, veniva travolto da una «1100» guidata da Angelo Pavesi, di 34 anni, abitante in via Sarfatti 5 a Milano. Con un'auto della Croce Rossa il Orsino è stato portato all'ospedale Maria Adelaide e qui ricoverato in condizioni gravissime per la frattura della volta cranica.

* All'ingresso di San Michele Mondovì il motociclista Luigi Volpe fu Giuseppe da Torre Mondovì è andato a cozzare contro il ciclista Aldo Muratore di anni 16 pure da Mondovì, il quale era sbucato sulla statale pedalando sulla destra della strada. Il Muratore proiettato fuori strada si è rialzato incolume, mentre il Volpe ha riportato la frattura dell'avambraccio destro.

* Tra gli occhiali di Mario Vacchina, d'anni 26, da Moncalvo, che percorreva la statale Casale-Torino, e Giulio Ghiderdi d'anni 35, di Popolo, che proveniva da una strada laterale è avvenuto un urto violentissimo. Il Ghiderdi è ricoverato all'ospedale di Casale con prognosi riservata per frattura del cranio; il Vacchina è stato medicato per lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

La salma di Brancati trasportata a Catania

La salma di Vitaliano Brancati è stata composta tra fasci di rose rosse e gladioli viola in una camera ardente, preparata nel soleratorio della clinica nella quale lo scrittore è morto sabato a mezzogiorno, dopo un grave intervento operatorio.

La notizia della morte di Brancati ha suscitato profondo cordoglio negli ambienti artistici e letterari. L'editore Valentino Bompiani è partito in aereo da Francoforte per rendere omaggio alla salma. Dalla Sicilia, altri parenti hanno raggiunto il fratello dello scrittore, avv. Corrado, che era arrivato venerdì. Alla portineria della clinica sono stati recapitati ieri mattina i primi telegrammi: quelli di Silvio D'Amico, dei familiari di Benedetto Croce e molti altri. Dalla Baviera ha telefonato il regista Roberto Rossellini e un'altra telefonata è giunta dall'attore Vittorio Gassman. Numerosi anche i telegrammi degli amici e amministratori di Torino.

La salma partirà questa sera per Roma. Alle 10,30 la bara, dopo un sopralluogo funerario, sarà trasportata a Porta Nuova e domani mattina alle 10 alle 12, scortata in piazzetta Bibiana, allo scalo della stazione Termini di Roma. Mercoledì mattina si svolgeranno a Catania i solenni funerali. Ieri, in Sicilia ha già avuto il primo commosso omaggio allo scomparso, durante la cerimonia inaugurale della «Festa del libro». Alla commemorazione hanno assistito gli scrittori Bacchelli, Moravia, Cecchi e Alba De Cespedes.

La confusa vicenda di due ragazze di Ivrea: 15 e 16 anni

Stramazzano avvelenate mentre passeggiano per la via

In un primo tempo si è pensato ad intossicazione dovuta ai gelati - Ricoverate con prognosi riservata mormorano frasi incomprensibili - Inchiesta dei carabinieri

Ieri pomeriggio, verso le 18, i numerosi passanti che percorrevano una centrale via di Ivrea hanno assistito ad un drammatico episodio: due giovani che camminavano lentamente si arrestano, improvvisamente si sono fermate, hanno vacillato un istante e poi sono stramazzate al suolo prive di sensi.

In pochi minuti si raccolse attorno ai due corpi una folla di persone. Il simultaneo malore che aveva colpito le due ragazze provocò disparati commenti: qualcuno pensò che la povertà fosse stata causata da un avvelenamento da cibi o dai funghi, ma nessuno sospettò la tragica realtà: che le due ragazze avessero attentato volontariamente alla loro vita ingerendo qualche sostanza tossica.

Un'autoambulanza, avvertita telefonicamente, accorse sul posto e trasportò le due ragazze all'ospedale. I medici si prodigarono nelle cure necessarie in simili casi, ma erano poco ottimisti. Avendo ripreso i sensi, le ragazze non erano in grado di rivelare la natura del veleno ingerito, e di loro se erano rimaste vittime di una disgrazia. I sanitari hanno praticato loro la lavatura gastrica, ricoverandole in osservazione; si spera di strapparle alla morte.

La protagonista della misteriosa vicenda sono Imperia Gaiche di Costantino, di 16 anni, e Maria Soleria di Giuseppe, di 16 anni. Amiche intime, uscivano sempre insieme e i genitori affermano che erano legate da vivo affetto. L'ipotesi che le due ragazze abbiano deciso di suicidarsi sarebbe avvalorata dal fatto che la Gaiche aveva già tentato, tempo addietro, di sopprimersi ingoiando il veleno. Ma perchè la Soleria avrebbe accettato di condividere, ieri, la tragica sorte dell'amica?

A tarda sera, nell'ospedale, le due ragazze hanno accennato a riprendersi, a brevi intervalli. Hanno aperto gli occhi, mosso le mani e balbettato qualche frase incoerente, che non ha gettato una speranza di luce sul loro caso. Tra le parole memorizzate nel delirio, ricorrevano spesso queste: «...bevuto ...fumato ...nostro dispiacere...». Cosa significano queste parole? Che sono state colpite da malore dopo aver fumato qualche sigaretta o bevuto qualche bicchierino di liquore? Ipotesi poco attendibile, poichè i medici non hanno riscontrato in esse sintomi dell'ubriachezza o di un'intossicazione da tabacco.

L'allusione ad un comune dispiacere potrebbe forse spiegare il duplice tentativo di suicidio: ma resta da scoprire quale fosse questo dispiacere tanto intollerabile da spingerle al gesto disperato. Le due ragazze non avevano mai lasciato trapelare un loro sconforto profondo, una delusione sconvolgente: una lavorava in fabbrica, l'altra era tornata da poco in famiglia dal collegio, e conduceva l'esistenza monotona e tranquilla delle giovani di provincia.

I carabinieri di Ivrea hanno iniziato le indagini per chiarire il mistero. In attesa che la stessa protagonista stiano in condizioni di svelarlo. Numerosi conoscenti delle ragazze sono stati invitati in caserma per fornire eventuali particolari sulla vita delle poverette e sul modo in cui queste ultime hanno trascorso le ore precedenti il fulmineo malore.

— All'Ospedale di Ivrea è stata ricoverata ieri sera anche il ventottenne Mariano De Maria, torlando di Napoli. Il giovane, dopo aver ingerito dieci compresse di sonnifero, si era recato lo vene dal padre assistere. Ma la visita del sangue e un repentino pentimento lo avevano spinto a recarsi da solo all'ospedale, per farsi salvare la vita. Pare che il De Maria abbia tentato di uccidersi perchè angosciato dall'impossibilità di sistemarsi ad Ivrea, dove era giunto da poco.

Furto di buste-paga

Un impresario edile — Manfredo Macchiodo, di 44 anni — è stato derubato da un audacissimo ladro. Il Macchiodo si trovava nel cantiere della casa in costruzione in via Ponchielli 38. Faceva caldo e l'impresario si era tolta la giubba, lasciandola su una trave dell'impalcatura. Poi si allontanò qualche istante per entrare nella baracca edibile a cantiere; quando uscì e fece per infilarsi la giacca, notò che essa era diventata stranamente leggera. Frugò subito nella tasca interna: era vuota. Un ignoto ladro aveva approfittato di quei pochi attimi per impadronirsi dei portafogli con 300 mila lire, che doveano servire per la paga degli operai.

Si è schiacciato un piede

L'operaio Alberto Del Mondo, di 26 anni, abitante a Villarbasse, è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale San Vito con 40 giorni di guarigione per lo schiacciamento del piede sinistro. Il Del Mondo è occupato presso una fornace di Almese, di cui è proprietario l'industriale Vincenzo Gatti. Verso le 7, mentre lavorava presso una «ricuperatrice», il Del Mondo scivolava, andando a finire con il piede in un ingranaggio della macchina.

Si impicca per il timore di perdere l'occupazione

Pietosa fine di un commesso delle Poste: era vittima di un'artrite che minacciava di paralizzargli le mani

Un commesso delle Poste e Telegrafi di via Nizza 10 si è impiccato ieri nella sua soffitta, in via Principe Tommaso 22. Si chiamava Giovanni Amprino, aveva 54 anni e viveva da solo. Verso le ore 9,30 di ieri una vicina si è accorta del puro caso della tragica fine dell'uomo.

La donna era passata parecchie volte davanti alla porta della soffitta dell'Amprino, una porta a vetri che guarda verso il cortile. Ogni volta, occupata sempre da qualche faccenda, non aveva avuto occasione di dare uno sguardo attraverso i vetri. Alle 9,30, come si è detto, la donna usciva un'ultima volta dalla sua camera per recarsi a Messa. Passando davanti all'uscio dell'Amprino, voltava la testa verso la soffitta e scorgeva il cinquantino in mezzo alla camera. Sembrava inginocchiato sul pavimento, la testa ripiegata come in atto di preghiera. Era assolutamente immobile, e questo particolare indusse a guardare meglio. Subito dopo la donna lanciò un urlo di terrore: l'Amprino aveva un cappio intorno al collo, il viso cianotico, e le labbra atteggiate ad una orribile smorfia.

Il grido richiamò l'attenzione di alcuni casigliani, e in breve nell'androne si radunò una piccola folla, inorridita dal macabro spettacolo. Poco dopo giungevano agenti del commissariato di San Salvario e un medico comunale, che constatava la morte dello sventurato.

L'Amprino si era impiccato durante la notte, si presume verso le 4,30, legando una corda ad un chiodo infisso in una trave della soffitta. Per uccidersi, aveva piegato le ginocchia (i quali erano sollevati dal pavimento di mezzo centimetro. Circa le cause del suicidio, la polizia ha accertato che ultimamente il commesso era ossessionato dalla paura di essere licenziato, a causa delle sue condizioni di salute, minate dall'ossessivo attaccamento al vino. L'abuso di bevande alcooliche gli aveva provocato una dolorosa forma di artrite alle mani, rendendole quasi inservibili. Nella serata di sabato s'era ancora ubriacato, e forse nella sua mente sbiadita dall'alcool e sconvolta dall'idea del licenziamento, era maturata la decisione di togliersi la vita.

Dopo le formalità di legge la salma dell'Amprino è stata trasportata agli Istituti di Medicina legale per l'autopsia.

Giovanni Amprino, il 54 anni

Ritrovata a Parigi la giovane scomparsa

La signora Adele Sacchetto, madre della giovane implicata Rosemma Casalna che lunedì scorso si era allontanata dalla sua abitazione di piazza Galimberti. Il sonno più dare notizie, ha ricevuto comunicazione che la ragazza ha raggiunto il padre a Parigi. Rosemma Casalna ha potuto passare regolarmente la frontiera perchè munita di passaporto collettivo. Vengono così a cadere tutte le altre supposizioni che erano state fatte sulla scomparsa della giovane.

Il RAPPRESENTANTE FUGGITO IN BRASILE

E' stato rovinato dall'aumento del cacao

Aveva offerto il 10 per cento ai suoi creditori

Si prevede che dopo la denuncia per truffa presentata sabato alla Procura della Repubblica contro il rappresentante Aldo Degiorgis da un noto industriale torinese, altre ne seguiranno nei prossimi giorni. Risulta che sono numerose le ditte ed i privati che vantano crediti per un ammontare di circa 100 milioni.

Un Rio de Janeiro, dove si era rifugiato a metà dell'agosto scorso, il Degiorgis avrebbe dato incarico ad un professionista di offrire alle sue vittime il 10 per cento a liquidazione delle somme dovute. Poichè si presumeva che ogni possibile recuperare nulla dall'attività del fuggiasco — perfino la fiumana auto inglese egli aveva venduto prima di lasciare l'Italia — quasi tutti i truffati avevano accettato la proposta. Solamente l'industriale torinese non aveva voluto saperne preferendo ricorrere alla magistratura con un esposto redatto dall'avv. Finocchiaro. Ora anche le altre ditte ed i privati saranno costretti a premunire la loro situazione al giudice.

Come primo provvedimento la autorità giudiziaria ha sfilato il passaporto alla moglie del Degiorgis, che vive presso la madre, riservandosi di iniziare la procedura per il fallimento.

Aldo Degiorgis, un giovane di 34 anni che abitava in via Millefiori 21, subito dopo la guerra aveva intrapreso un commercio di caffè e di cacao. Pur non essendo iscritto nel libro degli importatori e neppure in quello dei rappresentanti, egli era riuscito a creare una vasta rete di affari tra Genova, Milano e Torino realizzando forti somme. Sperando di poter accrescere i suoi guadagni, si era messo di recente ad importare in proprio, direttamente dal luogo di produzione.

All'inizio di quest'anno per potersi affermare sulla piazza si diede a speculare al rialzo pensando che il cacao doveese diminuire. La pratica egli vendeva facendo il prezzo prima ancora di conoscere quanto avrebbe pagato la merce. Il caso invece di favorirlo aumentò ed egli fini per essere rovinato.

Rimasto con uno scoperto e con volendo necessario cercò di strappare la fiducia che in tanti anni di attività aveva potuto conquistarsi nell'ambiente industriale dolciario: ci fece pagare in anticipo per grandi quantità di merce che non consegnò. Tra i creditori figurano ditte di Torino, di Alba e di Milano, perciò una buona ed un numero sufficientemente approssimati al momento della fuga, dovrà avere con sè almeno una ventina di milioni, perchè il resto dei conti milioni truffati sono andati dispersi nelle sue speculazioni.

Sinopoli. — Il quarantaduenne Giovanni Monti, abitante a Locri in via Carroli 18, giunto nella nostra città a visitare una figlia, è stato fulminato da un attacco cardiaco alle 10 di ieri, mentre camminava in corso Novara: all'Assistenza Martini è giunto ormai.

Drammatico equivoco fra due cacciatori

Scambiato per una lepre

Verso le 10 di ieri, l'agricoltore Pasquale Falletti, di 52 anni, da S. Raffaele Cimena, si era recato a caccia nei boschi attorno al paese. Aveva appena cominciato ad addentrarsi in una macchia d'alberi, quando udì un fruscio e si arrestò: forse qualche bell'esemplare di selvaggina si stava avvicinando.

Ma invece un altro cacciatore che, nella penombra del bosco, aveva scorto qualcosa muoversi tra il fogliame e tentava un buon colpo. Infatti, passa per colpo la mossa, lo sconosciuto cacciatore puntò il fucile e sparò. Gli rispose un urlo terribile: il Falletti era stato colpito dalla scarica alla fronte ed al braccio sinistro. Potè solo scorgere l'altro che se la dava a gambe, poi cadde a terra.

All'ospedale di Cirsino è stato giudicato guaribile in venti giorni. I carabinieri sono sulle tracce del feritore.

CINEMA - TEATRO
IDEAL
L'locale dei grandi spettacoli
OGGI
SULLA SCENA:
LA RIVISTA DEL BALLETTO FRANCESE
TANEF
dell'« Empire » di Parigi
con
PUPETTE PARADE
Una rassegna del Piccolo Teatro
JIMM CUNY
Giocolieri ciclisti
PUSTAY
Insuperabile acrobata
GUARINO e TARULLI
Chitarra elettrica e fisarmonica
F.lli MARTANA
nelle loro trovate comiche
SULLO SCHERMO:
Il FERRANIACOLOR
SCAMPOLO '53
con
MARIA FIORE - H. VIDAL
A. FOVRIER - C. GRECO
Orario variété: 16,15 - 21,15

NAZIONALE
Da OGGI
per speciale concessione della M.G.M. e del Metro Cristallo proseguono le repliche
IN PRIMA VISIONE
dell'appassionante film
LA SETE DEL POTERE
con
WILLIAM HOLDEN
JUNE ALLYSON
BARBARA STANWYCK
FREDRIC MARCH
WALTER PIDGEON
SHELLEY WINTERS
PAUL DOUGLAS

PERCHE' NON PROVARE?

Vito Zaccherini di Imola curato con CEROTTI LUGARESI guarisce di DOLORI ARTRITICI alla regione costale. Riconoscente ricorda il pratico ed efficace rimedio che è in ogni Farmacia.

50.000 CARTELLE PELLE
P. A. M. HA PREPARATO PER VOI NELLA SUA FABBRICA A QUESTI
miracolosi prezzi:
CARTELLA CUOIO per scuola L. 690 Idem grande L. 1150
CARTELLA PELLE con cinghie L. 1190 Idem con tasche L. 2350
VITELLO FINE con lampo L. 1400 Idem cinghiale L. 1100
Approfittate della vendita propaganda P.A.M. ribassi su tutte le cartelle per scolari, studenti, professionisti, nonchè su tutti gli ombrelli, guanti, borsette moda, valigie e minuteria di pelle.
ACQUISTATE SUBITO!
Non aspettate gli ultimi giorni rischiando di perdere questa magnifica occasione.
P A M PORTICI VIA ROMA 120 TORINO

STATUTO - MASSIMO
INAUGURAZIONE DEGLI IMPIANTI MICROTECNICA PER LA RIPRODUZIONE OTTICA E STEREOFONICA DI FILMS IN CINEMASCOPE CON UNA GRANDIOSA REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA IN CUI TRIONFANO AVVENTURE E SENTIMENTO:
OPERAZIONE MISTERO
TECHNICOLOR DE LUXE
con RICHARD WIDMARK - BELLA DARVI
Il primo film in Cinemascope della stagione 1954-1955

METRO
FESTIVAL MONDIALE
per celebrare il
XXX ANNIVERSARIO
della
METRO GOLDWYN MAYER
dal 23 al 29 Settembre
OGNI GIORNO IN ANTEPRIMA UN GRANDE FILM DELLA PRODUZIONE M.G.M. 1954-1955
Sul nuovo grande schermo panoramico « HIGH FIDELITY »
OGGI
Le incredibili e divertenti peripezie di una coppia di sposi nel più comico viaggio di nozze del mondo
12 METRI d'AMORE
Lucille BALL - Desi ARNAZ
Tecnicolor ANSCO COLOR
DOMANI
Un film tridimensionale M.G.M.
BACIAMI KATE!
Katherine GROYSON - KEEL Howard
Spettacoli continuati dalle 10,30
Ingresso L. 400 - 500

OGGI CAPITOL OGGI
IL TRIONFO DELLA NUOVA ERA CINEMATOGRAFICA
CINEMASCOPE
TEMPESTE SOTTO I MARI
con GILBERT ROLAND - TERRY MOORE
TECHNICOLOR « 20th CENTURY FOX »

FARO - ALEXANDRA
OGGI
IL COLOSSO CHE HA DATO INIZIO AL CINEMASCOPE
LA TUNICA
con
RICHARD BURTON - J. SIMMONS
VICTOR MATURE
LO SPETTACOLO DEL GIORNO
IL MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR 20th CENTURY FOX

VENTRE CASCANTE
Ptosi viscerale, reni mobili, cicatrici ritagliate, eventramenti post-operatori, ernie ombelicali sono infermità pericolose e mortificanti. — La NUOVISSIMA CINTURA VENTRIERA
CONTENTIVA EXTRA DI BERNARDO
raffinata confezione su misura in tessuti elastici di particolare morbidezza e di appropriata tensione è perfettamente rispondente alle prescrizioni mediche e chirurgiche
Si riceve tutti i giorni, escluso il 30; feriti 9-13 a MILANO - Viale Monza 31, telef. 287-039
TORINO - Filiale in sede propria - Via S. Quintino 4, telef. 534-800
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
ALESSANDRIA: giovedì 30 settembre, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 1° ottobre, Albergo Savoia e il primo venerdì di ogni mese
BIELLA: lunedì 4 ottobre, Albergo Commercio e il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 5 ottobre, Albergo Leon d'Oro e il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 ottobre, Albergo Alfieri e il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 ottobre, Albergo Moderno e il primo giovedì di ogni mese

Oggi TOTO' al REPOSI - Oggi TOTO'
TOTO' in

i TRE LADRI
SIMONE SIMON - JEAN CLAUDE PASCAL
GIOVANNA RALLI
CINO BRAMIERI
con LIONELLO DE FELICE
BAZZOLI-FRANCINEY-FRANCO LIMBRON
Oggi arriva lo scacciapensieri - Quante risate farete!

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-113*
Alfieri: Domani ore 21,15 « Parata di assi » di canzoni ».

Al Piccola Club (c. Solferino (tel. 43.852), ore 21-1: Complesso « A »; cantano L. D'Alba, Nicola.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gay Danze Native Orch. Angelini.
Gaudier: 16,30 danze, 21 riposo.
Pagoda Danze: 21 orch. Ka'le-City.
Minnici Scuola ballo: v. Vetta 8. Trocadero: ore 21 successo Zardi.

Augustus: Night Club 22-3. Attr. Colombo Danze v. Goito 8 bis, tel. 69 143. Attrac. Orch. Armand.
Badoero: ore 21,30-3: danze, attrazioni. Orchestra Middleyo.
Estivil Club Cavour 3, t. 44-790: 22-3 danze attr. orch. Ferrarotto.
Taverneta Bar Ristorante via Amendola 10, tel. 47-588: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

EL TROCADERO
Ore 21 successo complesso Zardi nella sua nuova sistemazione.

CINEMATOGRAFI

Astor: « Il grande caldo » Glenn Ford, Gloria Grahame, J. Brando.
Ceres: « La grande speranza » col. L. Maxwell, Baldini, F. Lulli.
Doria: « Viaggio in Italia » Ingrid Bergman e George Sanders.
Lux: « Il maestro di Don Giovanni » E. Flynn, G. Lollobrigida.
Maffei: « Tre soldi nella fontana » in cinemascope e colori Jean Peters, Dorothy Mc Guire, Clifton Webb, Louis Jourdan.
Metro-Cristallo: Festival mondiale M.G.M. Oggi: « 12 metri d'amore » tecn. Lucille Ball, Desi Arnaz. Spettacoli continuati dalle 10,30.
Reposi: « I tre ladri » Totò, Simon, F. C. Pascal.
Vittoria: « Hondo » colori John Wayne, Geraldine Page. Ing. 350.

Augustus: « La lampada di Aladino » colori, F. Medina, J. Sanda.
Ariston: « Via col vento » 8 spett. orario continuato sempre prenotaz. ore 15,30 e 20,30; aperi. ore 14,30.
Ultimi giorni, Platea L. 300.
Nazionale: « La sete del potere » Holden, Allyson, March, Pidgeon.
Torino: « Ginobbe come dal Sanchewan » tec. A. Ladd. Ap. 10
Adriano (v. Sacchi 58): « Jungla d'asfalto » S. Hayden, L. Calhern.
Alexandra: « La tunica » cinemascope, tec. J. Simmons, V. Mature.
Alpi: « Vestire gli ignudi » Eleonora Rossi Drago, G. Ferzetti.
Capitol: « Tempeste sotto i mari » Cinemascope, technic. T. Moore.
Fiore: « La tunica » cinemascope technic. J. Simmons, V. Mature.
Giardino: « Gigante di New York » V. Mature, L. Ball, R. Scott.
Ideal: « Scampolo '53 » colori, M. Fiore e Rivista del Balletto Francese ore 16,15 e 21,15.

Hollywood: « Fiamme a Calcutta » tech. Denise Darcel, F. Knowles.
La Perla: « Mare intorno a noi » «Cacciatori cachimesia col. Disney
Massimo: « Operazione mistero » technic. Cinemascope R. Widmark
Principe: « Gigante di New York » V. Mature, L. Ball, R. Scott.
Statuto: « Operazione mistero » in tecn. Cinemascope. R. Widmark.

Astì: « Aquila e il falco » technic. John Payne, R. Fleming Ap. 14,30
Milano: « Parata di splendore » e « L'altra bandiera ». Aperi. 10.
Olimpia: « Peccatrice dell'isola ».
Pax: « Senza bandiera ».
P. Nuova: « Attenta ai marinai » Romanoff: « Cuori sul mare » Deb. Rivista Gigi Baffles 16,15 - 21,15.
S. Felice: « Grande avventura gen. Palmer » tech. Edmund O'Brien.

Esperia: « Tempi nostri » Totò, Vittorio De Sica, Lea Padovani, Sophia Loren.
Italiana: « L'uomo ombra » O'Brien.
Miraflori: « Moulin di Parigi ».
Vinaglio: Mia legge. Viel. min.

Milano: « Segreto del carcerato ».
Re Foro King Tobias.
Frejus: Canzoni, canzoni, canzoni tecnic. Pampanini, Lualdi, Sordi.
Nuovo: « Giochi proibiti ».
S. Paolo: Solo per la ho vissuto.

Belgio: « Uccello di fuoco » tech. Cerullo Bonera amicidi Robinson
Cristina: « Trader Horn ».
Orpea: « Turco napoletano » Totò.
Sadisa: Mademoiselle Du Barry.
V. Veneto: «Voce nella tempesta Marie Oberon, Laurence Olivier.

Astro: « Torna, piccola Sheba ».
Borsalì: « Tensione » M.G.M.
Cibrario: Basilondi di Shangay.
Excelsior: « Misteri jungla nera » colori. Lex Barker, P. Mari, Tost.
Massoni: « Sbarola di Davide ».
Odeon: « Omicidio » Douglas.
Star: « Enrico Caruso » B. Randi.

Adua: « Finalmente libero ». Var.
Aurora: « Il deputato ».
Bresci: Assassinio premeditato.
Partino: R X M destinazione luna
Nord: « Gengis Kan ».
Palermo: « Carnicola di Caroline Chérie » M. Carol, Viet. minori.
Reale: Giamaica, tech. Midland

Gabria: « Papà diventa mamma »
Colosseo: « Mare intorno a noi ».
«Cacciatori cachimesia col. Disney
Italia: Passo Fort Osage, colori.
Liagotto: « La passeggiata » col. Rascel, V. Cortese, P. Stoppa.
Modorno: La sua donna. Garfield.
Piemonte Sciocco bianco. A. Sordi
S. Carlo: « Corona nera ».
Speglio: Bagliori jungla. Tarzan.

Alba: « Saccheggiatori del sole ».
Apollo: « Pirati della grece del Sud » technic. Yvonne Da Carlo.
Diana: « Isola nel cielo ».
Dora: « Danza elefanti » Sabu.
Edera: Chiamatemi Madame, tech.
Lucento: Equiti al tramonto, tec.
Lutrario: Passo Fort Osage, tech.
Nizza: « La passeggiata » Rascel.

L'abito bruciato

La nostra vicina di tenda a di cabina, a Riccione, era una signora bolognese, molto simpatica. Veramente era di Perugia, ma aveva sposato un medico di Bologna: delle bolognesi infatti non aveva nè le forme abbondanti e conturbanti nè il lento volger d'occhi nè la placida solennità di parola. Al contrario era esile e bionda, con le vene azzurre che affioravano ai polsi e alle tempie e i capelli tagliati molto corti: e una strana faccia smarrita e pallida, su cui passavano frequenti rimorsi, la faccia di una bambina che abbia sempre paura di essere colta in fallo e sgridata.

Era una signora intelligente e sensibile, ma non aveva mai viaggiato, non aveva mai visto niente, conosceva Perugia, Bologna, un tratto della riviera adriatica, da Rimini a Gabicce, e basta; e ascoltava a bocca aperta mia moglie che le raccontava della Sicilia, della Svizzera e di Parigi, soprattutto la descrizione di Parigi la interessava e ogni tanto diceva, portandosi una mano sotto la gola, con un entusiasmo quasi infantile «Dio mio, che bello! Che bello!» Poi chiedeva scusa e scappava via e andava a riprendersi il figlio che stava entrando in acqua per la ventesima volta o che buttava sabbia sulla testa degli altri ragazzi. Il figlio aveva cinque anni e non le assomigliava affatto: era tozzo, bruno, accigliato, con la bocca che pareva una fessura.

— Assomiglia tutto a mio marito — disse un giorno la signora a noi, allora, non capimmo perchè sospirasse — diventerà forte come lui.

A suo marito la signora accennava con grande rispetto. Il marito era un dottore bravissimo, assai stimato e con una clientela di prim'ordine. Nella ultima guerra aveva combattuto in Grecia e in Russia ed era rimasto ferito. Aveva combattuto anche dopo l'otto settembre, a fianco dei tedeschi, ed era stato ferita una seconda volta. Era un uomo abituato ai rischi e ai disagi della guerra. Nel '35 era partito volontario per l'Africa e nel '37 per la Spagna. Lavorava molto e oltre ai suoi impegni di medico doveva far fronte a quelli di presidente e membro di numerose associazioni professionali e politiche. Perciò era occupato dalla mattina alla sera e non si muoveva mai da Bologna e in tutto l'anno si concedeva una settimana di vacanza, non di più.

Le esercitazioni «lui vuole così...», «lui dice che...», «secondo lui...» ricorrevano con frequenza nei discorsi della signora. Non andava in barca perchè il marito le aveva raccomandato di non esporsi a pericoli. Non restava molto al sole perchè il marito le aveva prospettato le conseguenze di una scottatura. Seguiva una dieta speciale e andava a letto presto e si alzava presto per seguire i consigli del marito. Insomma, dietro ogni sua azione, dietro ogni suo pensiero c'era il marito. Ma non riuscivamo ad indovinare quali fossero i rapporti fra i due coniugi.

Una mattina la signora arrivò in spiaggia alquanto sconvolta. Le tremavano le labbra, era sul punto di piangere. Mia moglie le si avvicinò e le domandò:

— Ma che è successo?

— Una cosa terribile — rispose — una cosa terribile...

Ripetè due o tre volte «una cosa terribile». Infine disse:

— Stavo stirando... non so come, ho dimenticato il ferro caldo sull'abito... vedete, un buco grosso così...

— Si potrà rammendare.

— M'hanno detto che è impossibile...

— Vuol mostrarmelo? L'ha qui?

— Sì, l'ho nella borsa, in cabina...

— Ma lo mostri. A volte, non si sa mai...

— Oh, grazie! — esclamò la signora e corse via. Tornò dopo un minuto. Era un vestitino di tela, a quadri bianchi e azzurri, grazioso ma da pochi soldi. La sottana portava addirittura l'impronta del ferro da stiro. Mia moglie disse un'ovvietà, mentre l'altra sorreggeva l'abito e aveva un'espressione di sgomento e di ansia.

— Eh — disse mia moglie — non c'è proprio niente da fare.

— Lo immaginavo — mormorò la signora riponendo l'abito nella borsa — lo immaginavo, grazie lo stesso.

— Comunque — proseguì mia moglie — è una vera fortuna che l'incidente le sia capitato con una cosetta non di valore. Dispiace sempre, d'accordo, però non è un dramma.

La signora si sedette sulla sabbia, accanto a noi, e improvvisamente balbettò:

— Sì, ma adesso... come faccio con mio marito?

— Suo marito? E che c'entra?

— Lei non conosce mio marito... è molto severo... quando saprà che ho bruciato l'abito mi farà una scenata...

La guardammo. Io stavo accendendo una sigaretta e spensi il fiammifero. La guardammo credendo che scherzasse. Invece no: scherzava, aveva gli occhi pieni di lacrime.

— Mio marito — disse la signora — arriva oggi...

— Non gli racconti niente — esclamò mia moglie, quando, vinto lo stupore, riuscì ad aprir bocca.

— Non posso — fece l'altra e cominciò a piangere — se ne accorgerebbe anche se non gli raccontassi niente... e sarebbe peggio...

Frugò nella borsetta e tirò fuori gli occhiali da sole e se li mise per nascondere le lacrime. Non sapevamo che dire, eravamo imbarazzatissimi.

— Sì, mi farà una scenata — balbettò la signora e piangeva senza ritegno, con le spalle scosse dai singhiozzi, — mi accuserà, come le altre volte, di essere una donna leggera, sciocca, irresponsabile... mi sgriderà come si sgrida una bambina...

Mia moglie le si inginocchiò accanto e le chiese con molta dolcezza:

— Ma perchè non lo manda al diavolo?

La signora si passò il fazzoletto sulle guance e sugli occhi.

— L'avrei fatto da molto tempo — rispose e parlava tanto piano che appena si sentiva — mi deve credere, l'avrei fatto da molto tempo. Se non ci fosse il bambino avrei già deciso di andarmene...

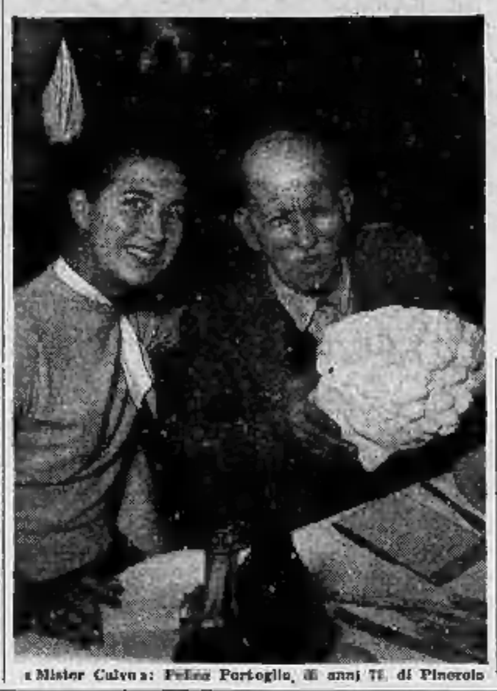
Dopo un istante aggiunse:

— Ma prima o poi lo farò.

Il marito comparve sulla spiaggia all'indomani. Era un bell'uomo bruno e massiccio, con le tempie grigie: uno di quegli uomini che si compiacciono di tenni secchi, abrigativi, da caserma e che amano un'opinione altissima della propria persona considerano emiti irrecusabili tutti gli altri. Sprofondato nella sedia a sdraio, con un fascio di giornali tra le gambe, si rivolgeva alla moglie e aveva la faccia severa: evidentemente la stava rimproverando. La moglie gli voltava la schiena e raccoglieva manciate di sabbia; e intanto diceva «sì, sì» con voce stanca.

Ugo Buzzolan

AL RADUNO DI PINASCA CRANI SPLENDENTI COME LUCCIOLE



«Mister Calvo»: Felice Porteglio, di anni 71, di Pinerolo

E' di Pinerolo il re dei calvi

Il «pettine d'oro» assegnato a Felice Porteglio di anni 71 che perse i capelli appena andò in pensione - Gran ballo delle teste pelate dopo un pranzo durato quattro ore

DAL NOSTRO INVIATO

Pinasca, lunedì mattina.

Ben di rado, come ieri, tante automobili hanno inflitto in un giorno solo la stradicciola campestre, a sinistra del ponte sul Chisone che unisce Pinasca a Inverso Pinasca. Più di rado ancora, anzi, mai, tante macchine portavano, quasi esclusivamente, una categoria speciale di persone, cioè tutti uomini calvi. Punto di ritrovo la Trattoria Olivero per la scelta del calvo perfetto al quale assegnare, per la prima volta, il «pettine d'oro».

Ci domandavamo ieri come mai un «pettine» potesse andare a testa calva, se non a scopo d'irrisione, il che non era minimamente il programma. Il mistero è subito spiegato: non si tratta di un «pettine» ma di un «rastrello» minuscolo, con tanto di manico lungo. Il cranio calvo, essendo raffigurabile a un prato erboso, il concetto sta in piedi.

L'idea imita quella già celebrata con l'elezione di «miss Peluria» a Castigliola d'Asola, dove fiorì un'associazione nazionale di uomini calvi o a capelli pericolosamente rarefatti, con 1200 soci signora iscritti (tassa annuale lire 200) tra i quali, volontari, Benjamino Gigli e Gino Bartali.

L'associazione non mira a rallegrarsi di cosa triste, o a renderla allegrabile come sorgente di allegria. Essa ha per motto: «Arrivare in testa dove c'è bisogno», e così se, intorno ai calvi, si radunassero di tanto in tanto gli avviati alla stessa sorte, potrebbero, dal racconto di come essi non si salvarono, trarre magari suggerimenti di salvezza. Quando poi si è in molti, lo scambio d'idee può portare a conclusioni utili: praticamente, ad esempio, si sconsiglia la calvizie strofinandosi il cuoio capelluto con un serpente (morto di freschi). Sempre ad esempio, il signor Ferrero Ferdinando, «commissario tecnico» di quest'adunata di calvi, barbiere a Pinerolo, garantisce l'arresto preventivo della calvizie, sol se avvertito in tempo utile. Quando suona il campanello d'allarme? La prima volta a quattordici anni, con le pelliccine forforose che cominciano a cadere sul risvolto del collo. Cranio allarmato, mezzo salvato.

A Inverso Pinasca sono convenuti i campioni di Castiglione, ossia i cinque fratelli Benvenuto Eligio Marino Ugo Graziano Bondioli. Calvo notevole il presidente della nuova associazione sig. Balanzino Emilio, e poi Secondo Cordonnat, Pietro Raimondo, Mario Calamar, Furbatto, Favole, Andreoletti. Tra gli «aspiranti» a buon punto è Luigi Botta, venuto dal Cile.

Dopo qualche incertezza tra Felice Porteglio e Giacomo Dalma, entrambi di Pinerolo, il «pettine-rastrello d'oro» è toccato al primo, indubbiamente calvo perfetto: l'altro, alla nuca, possiede ancora soltopelle qualche vago cenno di puntini scuri che vorrebbero uscire all'aria libera. Felice Porteglio ha 71 anno. Già spazzino pubblico, egli cominciò a perdere i capelli con la pensione. Effetto della noia. Giacomo Dalma, viceversa il perdette a 18 anni, tutti in una volta, catastrofe di 24 ore, per affetto di paura. Al signor Carlo Mouttieri, segretario capo al comune di Pinerolo è toccato un diploma di prima grado. A tutti, invanda, bottiglie di liquori e doni vari.

Il pettine-rastrello d'oro è dono dell'ing. Bertoloni. Organizzatore del raduno è il signor Federico Castelletti. Tutt'e due sono capelluti. Si prodigano forse a titolo di scongiuro?

Il pranzo dei calvi è cominciato all'una, è terminato alle cinque. Indi ballo.

Antonio Antonucci

Una suora si sfracella dal terzo piano a Bergamo

Bergamo, lunedì mattina.

Alle 6.45 di ieri mattina la quiete dell'Istituto del Sacro Cuore, è stata turbata da un tragico incidente: a quell'ora alcune suore udivano un tonfo provenire dal cortile interno dell'istituto. Accorse per vedere cosa fosse successo, constatarono che sul selciato giaceva il corpo esanime di suor Ester Gervasoni fu Tranquillo, di 35 anni da Roncobello. La poveretta era precipitata da una finestra del terzo piano, sfracellandosi.

Il Papa parla ai fedeli in cinque lingue

Castelgandolfo, lunedì matt

Oltre diecimila persone hanno ieri acclamato il Papa il quale del tutto ristabilito ha parlato ai presenti in cinque lingue scusandosi di non poter rivolgere la sua parola a ciascun gruppo particolarmente.

MERAVIGLIE AL CONVEGNO SCIENTIFICO DI METAPSICHICA

Psicobolia: terribile forza che agisce su uomini e cose

L'ammiraglio medico greco Tanagras è il teorico di oscure energie che a distanza provocano subitanei eventi fortunati o sciagure come naufragi, deraglamenti, ecc. - Sorprendenti diagnosi di soggetti lontani compiute con il metodo della torinese scuola tomasettiana

Ennio Tomasetti, ideatore delle teorie delle diagnosi a distanza, che si compiono su una immagine di corpo umano. E' sufficiente un abbozzo a matita

Salice Terme, lunedì mattina.

Ieri a Salice Terme, al convegno della Società italiana di metapsichica abbiamo udito molte cose sorprendenti: le meravigliose prospettive attuali della metapsichica, indicate con suggestiva parola dal prof. Ferdinando Cazzamalli, e le attraenti interpretazioni dei fenomeni più straordinari offertici dalle relazioni di scienziati quali il prof. Gaetano Boschi, e i dott. G. B. Quaglia, Franco Bona, Gualtiero Sforza, Alcardo Cervicli, Roberto Pavese, Giulio Garibbo, Alessandro Buscaroli, P. Cassoli, E. Martinini e Maria Vitia Penenti. E' una tale somma di nozioni e di teorie, da rendere impossibile un riassunto nel breve spazio di un articolo. Costretti a scegliere, annunceremo perciò a due sole relazioni: quella dell'ammiraglio medico Angelo Tanagras, presidente della società ellenica di metapsichica, geniale studioso di fenomeni meravigliosi, e quella del dott. Franco Bona il quale ha parlato delle diagnosi a distanza che vengono compiute dai seguaci della scuola torinese di Enrico Tomasetti.

Alla portata di tutti

Il Bona citò casi straordinari. Ad esempio, alcuni tomasettiani, nel corso di una riunione affrontarono il seguente quesito: «Quali caratteristiche presenta il soggetto X. Y., residente in un'altra città?». Nessuno degli indagatori, va da sè, conosceva il soggetto, eppure tutti quanti giunsero alla medesima conclusione: X. Y. è un mutilato, privo del braccio sinistro. Ma ancor più dei singoli casi, è apparsa importante la seguente affermazione del dott. Franco Bona: «simili episodi non hanno nulla di miracolose, perchè la possibilità di compiere diagnosi a distanza è alla portata di qualsiasi persona che sia disposta a esperimenti e un apposito apprendistato. Intendiamoci: a seconda delle attitudini, del temperamento e della costanza nell'apprendere, i risultati saranno più o meno buoni, ma una certa misura di successo non è negata a nessuna persona normale. E infatti fra i tomasettiani troviamo le persone più diverse: medici, laureati in chimica, industriali professori e professoresse, giornalisti come il collega Salvatore Gatto, industriali e persino un agricoltore: il signor Graziano di Verrua Savoia, il quale cancella la sfiducia nella metapsichica.

Su quali principi si basa la teoria tomasettiana? Il rispondere in modo esauriente al quesito richiederebbe un intero trattato: della complessa e non facile materia, vediamo qualche punto fondamentale. Con una semplificazione tutta nostra, ci riferiamo di nuovo al concetto per cui ogni individuo è paragonabile a un apparecchio radio ricevente e trasmittente, dotato della attitudine a sintonizzarsi con altri individui. Per il fatto stesso di emettere radiazioni e di essere sensibili alle radiazioni altrui, due organismi, posti l'uno di fronte all'altro, si influenzano reciprocamente: ciascuno di essi manifesta reazioni psicofisiche, provocate appunto dagli influssi citati or ora.

Linguaggio prodigioso

Attraverso quale meccanismo avvengono tali reazioni? Secondo la teoria di Enrico Tomasetti (basata su esperimenti e ricerche il cui inizio risale a oltre mezzo di quarant'anni or sono) si tratta di oscillazioni centrifughe di natura neuromuscolari che, assopite nella maggioranza degli uomini, sono suscettibili di essere ridestate mediante determinati esercizi fisici: i quali costituiscono uno degli aspetti di quell'apprendistato di cui si è parlato più sopra. Ma l'importante consiste nel seguente fatto: le reazioni di un organismo, quando si trova di fronte a un altro organismo, si traducono in riflessi motori, movimenti che variano a seconda dello stato di salute dell'organismo opposto. Quando ha raggiunto un completo grado di addestramento, il cultore della pratica tomasettiana registra i sintomi delle malattie altrui, mediante le sensazioni captate dal braccio e dalla mano. Ma queste reazioni, rivelatrici di sintomi, sono davvero attendibili e sicure?

Si, rispondono i conoscitori della teoria tomasettiana, aggiungendo che, infatti, persone diverse, poste di fronte al medesimo soggetto, reagiscono in modo analogo; e, per contro, una stessa persona, con il variare dei soggetti, proverà reazioni via via diverse. Esistono insomma leggi costanti, in cui conoscenza permette di interpretare il prodigioso linguaggio dei moti e degli impulsi che le malattie altrui producono al braccio, alla mano, alle dita di chi abbia ridestato in sè questa misteriosa attitudine.

Per esempio, ciascun dito rivela due ordini di fatti: una determinata parte del corpo, e una specifica classe di disturbi. Abbiamo così: pollice: capo; sistema nervoso, regolazione nervosa; indice: zona toracica, respirazione, ricambio idrico; medio: zona epigastrica, secrezione del fegato, ecc.; anulare: intestino, assimilazione; mignolo: metabolismo organico, concetti di escrezione.

Sorprendenti teorie

Ancora un punto, di vitale importanza. Dal fatto che il concetto di organismo sia così strettamente legato a quello di radiazione, discende questa conseguenza: perchè le reazioni cui si è accennato si verifichino, non è indispensabile che i due organismi siano contigui, o a breve distanza l'uno dall'altro: è sufficiente la vicinanza psichica, basta il semplice «collegamento di pensiero»: il diagnostico tomasettiano, ha spiegato il dott. Bona, ottiene questo collegamento visualizzando mentalmente il soggetto, oppure raffigurandolo schematicamente con un abbozzo su un foglietto di carta. Così avvengono le diagnosi a distanza, in virtù di radiazioni che nell'atto si cercano e si sintonizzano.

Tutti questi concetti, per la loro stessa inconsueta novità, riempiono di stupore il nostro uomo di profani e accendono energiche polemiche nello spirito degli scettici. Ma non sono sorprendenti sono le teorie del geniale scienziato greco Angelo Tanagras, ammiraglio medico, presidente della Società Ellenica di Ricerche psichiche, famoso cultore di quella che egli denomina psicobolia. Ecco di che cosa si tratta. Le forze dell'organismo che costituiscono il complesso subcosciente si libererebbero talvolta, in speciali condizioni — come avviene in fisica nel caso dei corpi resi sperimentalmente radioattivi — provocando misteriose emissioni di energia, che possono, tra l'altro, determinare i seguenti fenomeni: 1) azione a distanza sulla materia (su un'auto, un treno, un battello, con conseguenti interruzioni di viaggio, deragliamento, naufragio, ecc.); 2) influenza sui tessuti o sulle funzioni dell'organismo (attività dei guaritori); 3) telepatia; 4) influenza passeggera o permanente sulla vita dell'individuo (sfortuna, sfortuna, benedizione, maledizione, ecc.).

L'ammiraglio Tanagras, autore di trattati, ha raccolto una messe di episodi con sorprendenti, da bastare a rendere felice qualsiasi lettore di avventure straordinarie. Citiamo due casi. Il colonnello Giorgio Polymeros ricevette un giorno a Prahanta nell'Epiro la visita di una signora nota per le sue qualità psicobboliche. Ella, ammirata dalla bellezza di un vaso di cristallo ben visibile in un armadio a vetri, esclamò: «E' davvero magnifico». Appena pronunciate queste parole, il vaso andò in frantumi, per effetto dell'energia scatenatasi dal subcosciente della pericolosa signora. Una sera l'ingegnere Giovanni Kyriacos, capitò dall'amico Dionigio Lemma. Il mistero è subito spiegato: non si tratta di un «pettine» ma di un «rastrello» minuscolo, con tanto di manico lungo. Il cranio calvo, essendo raffigurabile a un prato erboso, il concetto sta in piedi.

L'idea imita quella già celebrata con l'elezione di «miss Peluria» a Castiglione d'Asola, dove fiorì un'associazione nazionale di uomini calvi o a capelli pericolosamente rarefatti, con 1200 soci signora iscritti (tassa annuale lire 200) tra i quali, volontari, Beniamino Gigli e Gino Bartali.

L'associazione non mira a rallegrarsi di cosa triste, o a renderla allegrabile come sorgente di allegria. Essa ha per motto: «Arrivare in testa dove c'è bisogno», e così se, intorno ai calvi, si radunassero di tanto in tanto gli avviati alla stessa sorte, potrebbero, dal racconto di come essi non si salvarono, trarre magari suggerimenti di salvezza. Quando poi si è in molti, lo scambio d'idee può portare a conclusioni utili: praticamente, ad esempio, si sconsiglia la calvizie strofinandosi il cuoio capelluto con un serpente (morto di freschi). Sempre ad esempio, il signor Ferrero Ferdinando, «commissario tecnico» di quest'adunata di calvi, barbiere a Pinerolo, garantisce l'arresto preventivo della calvizie, sol se avvertito in tempo utile. Quando suona il campanello d'allarme? La prima volta a quattordici anni, con le pelliccine forforose che cominciano a cadere sul risvolto del collo. Cranio allarmato, mezzo salvato.

A Inverso Pinasca sono convenuti i campioni di Castiglione, ossia i cinque fratelli Benvenuto Eligio Marino Ugo Graziano Bondioli. Calvo notevole il presidente della nuova associazione sig. Balanzino Emilio, e poi Secondo Cordonnat, Pietro Raimondo, Mario Calamar, Furbatto, Favole, Andreoletti. Tra gli «aspiranti» a buon punto è Luigi Botta, venuto dal Cile.

Dopo qualche incertezza tra Felice Porteglio e Giacomo Dalma, entrambi di Pinerolo, il «pettine-rastrello d'oro» è toccato al primo, indubbiamente calvo perfetto: l'altro, alla nuca, possiede ancora soltopelle qualche vago cenno di puntini scuri che vorrebbero uscire all'aria libera. Felice Porteglio ha 71 anno. Già spazzino pubblico, egli cominciò a perdere i capelli con la pensione. Effetto della noia. Giacomo Dalma, viceversa li perdette a 18 anni, tutti in una volta, catastrofe di 24 ore, per affetto di paura. Al signor Carlo Mouttieri, segretario capo al comune di Pinerolo è toccato un diploma di prima grado. A tutti, invanda, bottiglie di liquori e doni vari.

Il pettine-rastrello d'oro è dono dell'ing. Bertoloni. Organizzatore del raduno è il signor Federico Castelletti. Tutt'e due sono capelluti. Si prodigano forse a titolo di scongiuro?

Il pranzo dei calvi è cominciato all'una, è terminato alle cinque. Indi ballo.

Antonio Antonucci

Lo scienziato professore Gaetano Boschi, uno dei luminari della psicosomatica, ha accompagnato il caso della famosa medium Pasqualina di Forlocivitanova Marche

Il dr. Alessandro Biascarelli, neuropsichiatra bolognese, è autore di interessanti studi sulla metapsichica in rapporto alla psichiatria

MASCHERATO CON UN CAPPUCCIO NERO

Un bandito irrompe in un alloggio di Savona

Punta lo "sten" sul padrone di casa ma questi coraggiosamente reagisce impegnando una furiosa lotta con il delinquente che alla fine deve fuggire

Savona, lunedì mattina.

Un grave fatto di brigantaggio è avvenuto sabato sera nella nostra città. Erano circa le 21 e la famiglia Salati, che abita in un palazzo, di via Nizza, località Crocetta, era radunata in cucina mentre il capo-famiglia, l'impresario Armando Salati, si trovava nella camera di soggiorno.

Improvvisamente, dalla porta d'ingresso lasciata socchiusa irrompeva un individuo con il capo coperto da un cappuccio nero il quale, appena trovatosi alla presenza del Salati, gli puntava contro uno «sten» intimandogli perentoriamente: «Fermo o sparo». Ma il Salati, uomo coraggioso e deciso, non si lasciava intimorire e con atto temerario balzava sullo sconosciuto ingaggiando con lui una furibonda lotta.

Il bandito, nella colluttazione, sparava alcune raffiche con l'arma automatica frantumando mobili e soprammobili ma fortunatamente senza colpire il Salati, che si preoccupava di tenere lo «sten» a distanza.

Al fragore dei colpi accorreva il figlio diciannovenne Giorgio, che interveniva decisamente nella lotta in soccorso del padre. Il malvivente, vistosi sopraffatto, riusciva con uno sforzo disperato a liberarsi dalla stretta dei due uomini; poi, con un balzo, guadagnava la porta e si eclissava nella via, favorito dall'oscurità.

Lasciano morire la figlia per non chiamare il medico

I genitori sono fanatici affiliati alla setta religiosa che proibisce ogni genere di cura

Parigi, lunedì mattina.

Una bambina, Joelle Dubray, di tre mesi, è morta per mancanza di cure a causa dell'incoscienza dei genitori affiliati alla setta religiosa del «testimoni di Cristo», diretta dall'ex-postino Georges Roux che pretende di essere il nuovo messia e vorrebbe cacciar via il Papa da Roma per prendere, in sua vece, la direzione dei cristiani e riformare la religione cattolica.

Si ricorderà che l'anno scorso parecchi bimbi morirono di malattie banali perchè i loro genitori, «testimoni di Cristo» si rifiutarono di chiamare il medico. Secondo gli insegnamenti del loro capo, infatti, gli ammalati devono guarire grazie alle preghiere dei parenti e degli amici; se non guariscono tanto meglio, perchè ciò significa che Dio li richiama a sè. Così è morta la piccola Joelle Dubray: e una stessa macabra sorte si è svolta ieri mattina a Tolone. Mentre un folto gruppo di fedeli di questa setta era riunito nella sede per le rituali preghiere, il meccanico Laurent Dubray entrò seguito dalla moglie e da una bambina. Tra le braccia portava il cadaverino di Joelle, come si trattasse di una bambola... Tutti lo guardavano esterrefatti. Egli si portava in fondo alla sala, presentava il cadaverino ai presenti dicendo loro: «Joelle è morta». Poi si metteva a cantare imitato da tutti gli altri. Era un canto di gioia e di ringraziamento al Signore, accompagnato da allegro ritmo.

Il Dubray si era recato con la moglie e i figli in Bretagna per fare un giro di propaganda e diffondere le dottrine della setta dei «testimoni di Cristo». Durante il viaggio di ritorno in automobile la piccina moriva per motivi non ancora accertati. Oggi i genitori dovranno chiedere al medico l'autorizzazione per la sepoltura; ma si ritiene che il medico non la concederà ed è probabile che la giustizia si occuperà della faccenda.

l. m.

Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Giove e Marte e congiunzione a Nettuno. Contrarietà ed energie che procurano più intoppi che facilitazioni. Tipi: **Bilancia, Acquario e Gemelli.**

Bilancia: una inimicizia femminile insospettata vi procurerà un rovescio di quel. Interventi maschili per risolvere la situazione.

Acquario: sentinella che vigila per impedire che possiate concludere quanto vi sta a cuore. Un regalo interessante vi costerà una sfuttanata.

Gemelli: gelosia e vendetta di persona bassa che non approderanno a niente. La mattinata sarà coperta da misteriosi fatti. Estinzioni sentimentali che dovete rapidamente eliminare.

Previsioni per i nati sotto Ariete: si faranno una proposta vantaggiosa, non credetela, sarà un altro trucco. Non gettatevi nel rischio. **Toro**: idee che sono buone sono in apparenza, ma contengono il veleno. **Cancro**: persona o spostamento possibile. La statua verrà voltata come se fosse messa su un perno. **Leone**: giornata predestinata a grandi soluzioni. Tranquillizzatevi, riuscita che vi permetterà di modificare i vostri itinerari. **Vergine**: mancanza di denaro che vi farà modificare i lavori e cercare una via differente. **Scorpione**: attività in aumento, ma disordinata e poco remunerativa. Rimandate gli sforzi ad altri momenti. **Sagittario**: dinamismo esaltante le vostre facoltà. Telepatia e intuizione che vi darà una chiara visione delle cose. **Capricorno**: positivo umore e troverete che non portano vantaggi personali. **Pesci**: sforzi in netto miglioramento. La crisi verrà superata.

T. Palamidessi

Echi di cronaca

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE - *Statale «G. Pigliardi-Paravia»*, Inizio 5 ottobre. *Scuola Avviamento* triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. *Scuola tecnica* preserale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. *Via del Carmine 14, telefono 49-361*

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE Corsi serali annessi alla Scuola Tecnica «G. Pigliardi-Paravia». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni *Via del Carmine 14, telefono 49-361*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *Via del Carmine 14, telefono 49-361.*

ISTITUTO TECNICO PAREGGIATO «SAN MASSIMO», *via San Massimo 22bis, Torino, tel. 50-446.* Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-1955 a tutte le classi dei seguenti corsi pareggiati (valore legale agli studi ed esami): Istituto Tecnico per Ragionieri; Istituto Tecnico per Geometri corso diurno e corso serale. Scuola Media Parificata. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI L'ISTITUTO «SAN MASSIMO», vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale, nei corsi serali riconosciuti per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i titoli dell'Istituto «San Massimo» sono pareggiati.

RISULTATO ESAMI. L'Istituto Pugliani rende noto che gli allievi da esso presentati hanno ottenuto la Licenza Media e di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri sono stati promossi nella misura dell'87 per cento (alunni presentati n. 130 - Licenziati o idonei n. 113). Tali dati sono controllabili in base agli elenchi nominativi esposti nell'atrio dell'Istituto. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-55 continuano presso la sede dell'Istituto, c. *Francia n. 3, telef. 48.220.*

ISTITUTO PUGLIANI, corso *Francia 3, tel. 48.880.* Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per l'Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri), Liceo, Consulenza scolastica gratuita.

ISTITUTO PARIFICATO «F. OFFIDANI», *via G. Verdi 25, telefono 882-501.* Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole parificate: Scuola Media (con annessa Scuola Elementare autorizzata); Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri; Scuola Tecnica per Computisti commerciali. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale in tutte le Scuole Pariflcate, diurne e serali, dell'Istituto.

ISTITUTO OFFIDANI - Sezione «D. ALIGHIERI», *via dei Mille 16 telef. 48-058.* Sono aperte le iscrizioni ai Corsi normali e accelerati — diurni e serali — in preparazione agli esami di: Ginnasio; Liceo Classico e Scientifico; Istituto Magistrale; Avviamento Commerciale; Dopo-scuola.

«ISIT» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove attenersi i migliori risultati, inizia ai primi di ottobre nuovi Corsi di Stenografia Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Pacchi e Contributi, ecc. Chiedete programma, assistete prima lezione gratuita per prova. «ISIT», *via Po 21, t. 47-512.*

ISTITUTO SPAGNESI, *via Sacra 5, telef. 788-358*, Corsi accelerati diurni e serali di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Maturità, Avviamento, Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Dirigenti Commerciali.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata, biennale, ammessi con licenza avviamento o media. *Istituto Spagnesi via Sacra 5 telef. 788-358.*

ISTITUTO BIALDONE, maschile con Convitto. Corsi accelerati diurni. Scuola Media inferiore Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri. Pensionato per Scuola Media Governativa parificata. Anno 74. *Via Madama Cristina 38, Torino 41-214.* Programmi

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, *via Duglio ang. via C. Battisti, telef. 555-437*; 80.000, 90.000 e 95.000 camere massiere ultima creazione, armadi 25.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canti. Visitateci.

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lavate, armadi: prezzi di produzione in concorrenza. *Barovera, via Nizza 35; via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso.*

LA SARTORIA ALONZO, *via Principe Tommaso 5, tel. 61-345.* Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, concede a tutti gli impiegati statali ribasso rateale.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio N. Bonanno, via S. Donato 19.*

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza S. Carlo 197, telef. 543 705.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 26. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, Poltroncine.

MOBILIFICIO OKAY 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9, corso.*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Spettacolo, mobili unici c. *Garibaldi 3, c. 981-197.*

VITTORIA
«HONDO»
in technicolor, con
JOHN WAYNE
INGRESSO LIRE 350

AUGUSTUS
OGGI
La lampada di Aladino
Un fabbro Cinecolor con
PATRICIA MEDINA
JOHN SANDS

PRINCIPE - GIANDUJA
OGGI
IL GIGANTE DI NEW YORK
con VICTOR MATURE
LUCILLE BALL
L. SCOTT - L. NOLAN

ODEON HOLLYWOOD
OGGI il Technicolor
FIAMME A CALCUTTA
con D. Darcel - P. Knowles
Gli intrighi
di un gerarchia indiana
e la vendetta di una fanciulla

COLOSSEO - LA PERLA
I film della realtà favolosa:
UNO SPETTACOLO UNICO
in Technicolor
IL MARE INTORNO A NOI
e CACCIATORI ESCHIMESI

Dr. DANAVELLE - specialista in Malattie della pelle e delle veneree
Savona - Ore 8,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-738

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927
Torino Re Umberto 60 - Ore 9-10 - 14-19

Malattie veneree, pelle, nervose
delle signorine e signore: cura
DOTTOR MACCHIAVELLO
via Nizza 12 - Ore 15-20; festivi 11-13

Studio Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-988
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 16,30-19,30

CINQUANTAMILA SPETTATORI PER L'INCONTRO PIU' ATTESO DELLA GIORNATA

Domina il Milan sul campo di Marassi

Per le gare con la Svizzera

Giovani azzurri convocati

ROMA, lunedì mattina.

La Segreteria della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica che per l'incontro Italia Giovani-Svizzera Giovani, i seguenti giocatori sono convocati per le ore 10 del giorno 28 settembre a Salsomaggiore (Albergo Terme) a disposizione del Direttore tecnico delle squadre nazionali per l'allenamento che avrà luogo a Parma (Stadio Comunale) il giorno 29 settembre:

SQUADRA NAZIONALE GIOVANI: Atalanta: Corsini; Bologna: Bonafin e Pivatelli; Fiorentina: Virgili; Internazionale: Invernizzi e Savoini; Juventus: Colombo, Tacchi; Milan: Maldini; Napoli: Comaschi; Sampdoria: Simoncini, Conti, Tortul; Torino: Bimbatti; Udinese: Bramani, Squadra allenatrice: Associazione Calcio Vogherese.

Inizio allenamento ore 16 e 15.

SELEZIONI GIOVANI: Atalanta: Steboni, Zanolari; Bologna: Rota; Fiorentina: Becarri, Orzan; Genoa: Carlini, dal Monte, Delfino e Firmani; Internazionale: Brighenti, Passarin, Rona; Juventus: Montico; Milan: Zagatti; Sampdoria: Bonzan; Spal: Olivieri, Squadra allenatrice: Marzotto Manerbio Calcio.

Inizio allenamento ore 15.

Sono convocati per collaborare con il Direttore tecnico della squadra nazionale Fulvio Bernardini della Fiorentina ed il dott. Alfredo Foni della Internazionale.

Sono convocati come massaggiatori Della Casa dell'Internazionale, Farabullini della Fiorentina.

Bodi, di testa, manda la palla oltre la traversa nell'incontro del Torino a Bergamo (Meisolo)

Per il Torino a Bergamo una nuova delusione: 0-2

L'arbitro non ha concesso al granata un rigore per un evidente "mani„ di Corsini

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

La storia dei calci di rigore negati dall'arbitro è una settimana di salvataggio a cui si aggrappano tutte le squadre che perdono. Il Torino, battuto a Bergamo per due a zero, non ha però da « lamentare » un penalty per spiegare la sua sconfitta. Il penalty c'è stato, e come. Diceva Ernst negli spogliatoi, non appena calmato il dispiacere per il punteggio ingiusto:

« Il gioco della nostra squadra non era dei migliori, d'accordo, ma, bene o male, avremmo arrivati al ventiduesimo minuto del secondo tempo senza subire reti, quel tempo avrebbe potuto salvarci. Proprio durante una delle nostre offensive, Bodi ha lasciato partire una pallonata che Klesa come una saetta verso la rete e Corsini ha deviato con la mano. L'arbitro non ha notato l'irregolarità. Da che parte guardava? Cinque minuti dopo ci è capitata tra capo e collo la mazzata del gol nerazzurro. Una gara, la nostra, decisa a testa e croce. La croce è stata rappresentata dalla volontà del direttore di partita ».

Nello stesso spogliatoio dell'Atalanta Corsini, alla domanda se il fallo del penalty fosse stato realmente commesso ha risposto diplomaticamente:

« Ci ho messo anche un ginocchio ». Non si è sentito però di negare il colpo dato con la mano. Il rigore c'era, dunque. Nessun dubbio. E poichè si è in argomento tanto vale aggiungere che con un intervento alla disperata in area, nell'azione della prima rete atalantina, Grosso avrebbe potuto salvarsi allorchè si è visto superato da Rasmussen. L'ex triestino invece ha resistito alla tentazione di abbracciare l'antagonista che fuggiva. Non ci sembrano di rimproverare il centromediano granata per questo leale ingenuità.

Il calcio deve essere lotta ma anche spettacolo. Se un difensore, pur impegnandosi con tutte le sue forze, cerca di ricorrere al « non gioco » per stroncare le azioni e le gambe degli avversari non va criticato. Si può soltanto invocare che anche i difensori delle altre squadre facciano sempre altrettanto. Ma non incominciamoci lungo il sentiero dei sogni irrealizzabili.

Verso un sogno che aveva molte possibilità di trasformarsi in un raggiungibilissimo pareggio era partito il Torino alle ore 16 in punto, al fischio di Pieri.

Frossi, al momento di entrare in campo, aveva ridottato le stesse « Un a zero » zero giustifica i mezzi » e dimenticando le promesse di far applicare il sistema puro aveva ordinato la tattica ad « M ».

Buhtz e Bacci erano dunque quelli avanzati; Antoniotti, Bodi e Bertolini sopravvenano alle spalle della coppia, poi venivano tutti gli altri. I primi tiri di Bertolini sono parsi l'eco delle raccomandazioni fatte dal tecnico granata:

« Spara da distante e appena puoi: tutti guarderanno Bacci e Buhtz e così gli altri nostri avanti... ».

Peccato, per il Torino, che i palloni partiti dal piede della sua ala sinistra al 5° ed al 6° minuto siano finiti l'uno a dieci centimetri e l'altro a due metri dal palo. La mira di Bertolini evidentemente andava peggiorando. Nè più centrato è apparso Buhtz, il quale in due o tre occasioni si è fatto luce con la sua caratteristica finta al momento dello stop, ma poi ha mancato il bersaglio. Bacci aveva invece il suo tiro da goal, ma l'ha sfoderato soprattutto nella ripresa.

Ma da una parte che dall'altra non si sono visti nel primo tempo molti episodi di rilievo. Soltanto quando il quarantaduesimo minuto aveva per svolere il campanello d'allarme è squillato davanti alle porte. Area del Torino: Molino passa a Lovati, uscitogli incontro. Per un malinteso batte il proprio portiere con un tiro secco, ma — fortunatamente — impreciso. La sfera passa a un metro dal palo e termina in corner senza spettare a Schiaffino, che ha impostare il gioco secondo le linee classiche d'una volta, ma bisogna riconoscere che l'interno svolge il compito assegnatogli con diligenza e sacrificio.

A confronto la Sampdoria non ha fatto grandi cose. Non è certo riuscita a raggiungere l'efficienza nè a destare la impressione che aveva raggiunto e destato sullo stesso campo, tre settimane or sono al cospetto della Juventus. Sarà che i bianco-neri torinesi erano quel giorno incompleti nella formazione e nella forma, mentre l'avversario odierno mostrava una levatura superiore, sarà che allora i liguri contavano sull'apporto di un buon tecnico come l'italo-tedesco Zaro, attualmente non disponibile, fatto sta al è che ben diversa è stata questa volta la voce del cantore ligure. L'attacco ha vissuto sulla stanchezza, sull'estemporaneismo, senza essere illuminato mai dalla luce di idee tecniche e dalla visione chiara delle necessità della situazione; e la difesa, che pure su l'affare suo, ha retto fino al momento in cui per via del risultato materiale, ha toccato con mano che non l'avversario della giornata proprio non poteva dire la parola che sperava di dire.

Perchè fino alla metà tempo la Sampdoria ha retto, ed ha avuto anzi anche l'occasione di portarsi in vantaggio. Per essa il merito è nell'avere retto alla ripresa. Un vero crollo perchè nel corso del secondo tempo il Milan avrebbe desiderato potuto ringrossare un bottino doppio di quello effettivamente raccolto: quattro reti invece di due avrebbero cioè potuto registrare a loro favore gli ospiti. L'arbitro ha annullato infatti, in modo un po' difficile da comprendere, due reti di Ricagni che parevano possedere tutti i crismi della regolarità.

Le due azioni che portarono ai due annullamenti erano state di eccellente fattura, l'una e l'altra. Ricagni colpiva la prima sparando forte in piena corsa e ripartendo poi, per spedirla in rete, in pallo sfuggita alla presa del portiere. Di « fuori gioco » non si poteva quindi parlare. L'arbitro decretò che il portiere era stato scorrettamente caricato. Nel secondo caso la motivazione pubblicamente addotta dall'arbitro stesso fu che i difensori liguri non stavano a nove metri di distanza al momento in cui l'avversario aveva eseguito la punizione da cui era sgorgata l'azione decisiva. I minutissimi si erano invece semplicemente attenuti alle ultime norme promulgate per gli arbitri nostri. Norma che oltre a rappresentare, sempre secondo la nostra opinione, una illegalità, poteva fatto apposta per mettere in grave imbarazzo e i giocatori e i direttori di gara. Buon per tutti che nel caso specifico, gli inconvenienti non fecero che diminuire il margine di vantaggio del Milan, non modificando il risultato dell'incontro.

Il primo tempo è stato il più equilibrato dei due. In quei primi 45 minuti la Sampdoria ha condotto per lo meno tanti attacchi quanto il Milan. Non c'era che la qualità del gioco ad essere differente, perchè i liguri correvano e sfoggiavano velocità ed impegno, mentre i loro oppositori lavoravano di precisione e concetto. Come andavano le cose, i padroni di casa potevano sognare in inizio di ripresa, ma al 3' la loro ala destra Conti, dopo di aver battuto Zanetti in piena velocità e dopo di aver attratto fuori porta il portiere Buffon sparava a rete sguarnita, solo per veder la palla stachiare alla base di uno dei montanti, percorrere l'intera linea della porta e finire inspiegabilmente al di là del palo opposto. Rimanevano più o per un « 0 a 0 » i sampdoriani, ma l'arbitro faceva orecchio da mercante.

In modo un po' poco convincente senonchè invece il Milan a sette minuti dal riposo di metà tempo. L'episodio esordiva una lunga rimessa laterale. Segretario rinunciava e spariva nella zona retrostante, il portiere Buffon usciva anticipato da un avversario nel suo tentativo di parata e respingeva corto e a lato. Nordahl piombava sulla palla e per quanto Pagnola di tiro fosse difficile, segnava a mezz'altezza.

Era alla ripresa che la musica cambiava completamente. Il secondo tempo è di regola quello in cui parlano in modo più chiaro e l'esperienza. Ed esso non tardavano a parlare nè a'tri voce. La prima rete di Ricagni veniva annullata come già detto, ed in quell'occasione il solo torto palese dei milanesi fu quello di circondare in segno di protesta l'arbitro e di « abbottarlo » ad istante per il campo.

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì ...attina.

Oltre a superare con franchezza e anche con una certa disinvoltura l'attacco rappresentato da una Sampdoria giocante in casa propria, il Milan è riuscito anche a farci vedere del gioco di buona lega. Un gioco che ricordava un po' lo stile del buon tempo antico per la sua semplicità e linearità: un gioco che raggiungeva l'effetto voluto senza involuzioni nè complicazioni.

Buona parte del merito di questo andamento della cosa

TOTOCALCIO - Monte premi L. 360.215.604

Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-1; 1-2-1; 1-1-1-1

I "13„ ed i "12„ in tutta Italia sono stati raggiunti da decine di migliaia di giocatori - Lo spoglio delle schede continua stamane - Si prevedono quote popolarissime: 1.200 lire circa per i "13„; 300 lire per i "12„.

TOTIP - Col. vinc.: 2 (1X2); 2-2; 1-X; X-1; 1-X; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	9	0	L. 476.902
Con 11 punti	120	5	L. 35.767
Con 10 punti	1.241	67	L. 3.458

CONTINUA LA MARCIA DEI ROSSONERI

Sotto la regìa di Schiaffino goals di Nordahl alla Samp: 3-0

Altre due reti di Ricagni annullate - Bel gioco della compagine milanese

Ma Nordahl mettera a posto la mia presto sgranando da pochi passi il cospetto di deficiente lavoro dei suoi compagni di linea. La forza della reti milaniste era però la migliore di tutte. Vi partecipavano un po' tutti gli attaccanti rossoneri, e Nordahl, che veniva lodato da ogni apparizione, scritto in profondità, terminava con un notevole spunto di velocità e con un tiro trasversale e fortissimo che non concedeva alcuna possibilità di reazione al povero Pin. In tutto il secondo tempo gli avanti sampdoriani, indirizzo ogni loro sforzo, non riuscivano a sviluppare che due o tre azioni pericolose e le mandavano tutte per precipitazione e imprecisione nel tiro.

Il vecchio zio colmo di spettatori, a nessun incidente ha turbato l'ameno. Malgrado a pioggia caduta con insistenza nella giornata di sabato il campo si presentava in ottime condizioni.

L'impressione lasciata dal Milan, va ripetuto, è stata delle migliori: per le sue possibilità più ancora che per quanto la squadra abbia realizzato nella giornata. Un gioco limpido, chiaro, lineare — pratiche da nostri della franca condizione fisica e delle grandi capacità tecniche — quale da tempo più non era dato di vedere sui nostri campi di gioco.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Pedretti; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Tortul, Tivia, Ronzon, Baldini.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

PUBBLICO: più di 50 mila persone; incasso oltre 33 milioni.

DUE AUTOGOALS DEI LIGURI

A stento la Roma batte il Genoa: 2-1

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Due autoreti, la prima di Larsen e la seconda di Cardoni, hanno assicurato ieri all'olimpico l'immeritata sconfitta del Genoa di fronte al giallorossi della Roma. In tal modo, la squadra capitolina ha già collezionato tre autogoals a favore (quelli odierni e quello di Pombia a Novara l'altra domenica) tutti e tre decisivi ai fini del risultato.

L'aggressività dei liguri ha messo in imbarazzo la difesa giallorossa dalle prime battute. Al 3' un tiro di Corso sfiorava la traversa; al 4' Albani si salvava in extremis gettandosi fra i piedi di Frutto. Al 5' un duetto Ficotta - Frizzi consentiva a Dalmazio di sparare da buona posizione ma troppo alto. Al 7' una veloce incursione di Corso si concludeva con una violenta sassata diagonale che Albani con un prodigioso balzo laterale riusciva a stento a deviare. Al 19' lo stesso Albani fermava in due tempi un bolide di Dalmazio su tiro di punizione. Fino a questa momento Frazzoni non era stato chiamato una sola volta al lavoro.

Verso il quarto d'ora l'equilibrio territoriale veniva ristabilito dai padroni di casa, ma era ancora la porta giallorossa, al 23' a correre un grosso rischio allorchè per tre volta consecutive i tecnici comunisti riuscivano a respingere fortunosamente (ed una volta Albani abilmente) con le mani).

Ed eccoci al primo autogoal rossoblu. Al 32' la Roma usufruisce di un calcio d'angolo che viene battuto da Ghiggia. La palla viene intercettata di testa da Galli che la spedisce alle spalle di Frazzoni, sulla linea della porta, però, si trova piazzato Recattini, che nel tentativo di liberare l'alta a candela mentre accorrono, spalla a spalla, Pandolfini e Larsen, Larsen prende di un soffio l'avversario, ma, forse in conseguenza d'una spinta, colpisce maldestramente di testa la sfera spedendola nella propria rete.

Al 38' della ripresa un altro affollato intervento della difesa rossoblu frustava alla Roma il secondo goal. L'azione, iniziata da Ghiggia, veniva sviluppata da Galli che allargava sulla destra a centrava a mezza altezza. Il pallone passava ad un palmo dalle mani di Frazzoni protese in tuffo e finiva sui piedi di Cardoni il quale, presso da Nyers, nel precipitoso tentativo di deviare in angolo, indirizzava la sfera in porta.

La partita era ormai compromessa per i genoani trovavano la forza di reagire, ed al 33' raccoglievano il meritato frutto del loro sforzo segnando il goal della bandiera con un forte tiro di Frizzi, scoccato da circa 30 metri.

SANDRO ZAPELLONI.

GENOA: Frazzoni; Cardoni, Recattini; Larsen, Carlini, Delfino; Dalmonte, Pistrin, Firotto, Frizzi e Corso.

ROMA: Albani; Bortocelli, Eliani; Bortolotto, Giuliano, Venturi; Ghiggia, Galli, Galli, Pandolfini e Nyers.

Arbitro: Bonetto di Torino.

IMPORTANTE!

Se chiedendo una scatola di carne **SIMMENTHAL** il fornitore Vi dà un'altra marca, rifiutatela e segnalateci l'abuso. Vi invieremo un premio di collaborazione.

Chiedendo SIMMENTHAL esigete SIMMENTHAL!

SIMMENTHAL Soc. p. Az. - MONZA

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO TORINO
Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICA SEDE:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 173, tel. 22-107
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 21-885
Tram 10, 12 e 18. Facilitaz. di pagamento

CARTELLE PORTACAMPIONI - BORSE GUANTI - OMBRELLI - VALIGIE - BAULI

a prezzi di realizzo da **AVOGADRO** *Via Po 55*

CARTELLE VIPLA L. 490; [illegible] rigenerato L. 630; vero cuoio L. 1150; vero cinghiale L. 1690; g. foca L. 1990; Porta campioni vero cuoio L. 2150; g. foca grande L. 2490; bufalo L. 2990; diplomatica cinghiale L. 5500; g. foca L. 4900; sotto braccio non tanto vero cinghiale L. 980; g. foca L. 1200. - **BORSE CAMOSCIO** L. 990; vitello L. 1290; viaggio vero vitello L. 1900; vero coccodrillo L. 10.500; g. foca L. 1990. - **GUANTI** L. 490; uomo L. 990. - **OMBRELLI** L. 690 e 990. - **NECESSAIRE** manicure L. 690; barba L. 990; grande completo L. 1290; porta dollari vero cinghiale L. 590; g. foca L. 500; vero coccodrillo L. 1200. - **CINTURE** uomo vero coccodrillo L. 600; vero cuoio L. 350; fantasia [illegible] L. 90. - **VALIGIE** [illegible] L. 900; tessuto L. 1690; g. foca L. 5800; soffietto L. 6900. - **BAULI** L. [illegible]. *E migliaia di altri articoli tutti di primissima qualità a prezzi imbattibili per la vendita eccezionale ad esaurimento merce per rinnovo locale.* VISITATECI

EMORRO DI!
Supposte e pomata **PROCTIVAR**
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. 4621 990/1954

PER I GIOVANI STUDENTI

Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel migliore stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta.
Cura del « Proton ».

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0599, Torino, 11-5-46) (b55)

ZENITH TELEVISION
CHICAGO 39 ILLINOIS U.S.A.
La marca di fama mondiale che mantiene la superiorità nel campo RADIO e TELEVISIONE il più vasto assortimento, le novità più assolute con schermo
ARGENTATO CINEBEAM
da 17 - 21 - 24 - 27 pollici
Importatore concess. per Piemonte - Assistenza tecnica
TV CARMINE VIA MAZZINI 22 T. 49.203-TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio ormai noto Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.79
Feriali ore 9-19, festivi e domenica ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì Albergo Genova dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì Albergo Monviso dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOTI: ogni giovedì Albergo Viaggiatori dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì Albergo Tre Re dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì Albergo Mazzucchi dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato Via XX Settembre 3A dalle 9 alle 12

COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
VIA ARTISTI, n. 28 - TORINO Telefono 68-194

Apparecchi cera [illegible]	L. 250	Nitro lavagnina concentrato	L. 750
Cloruro [illegible] lavabile	» 600	Olio lino cotto sicativo	» 350
Istruzione cotto	» 400	Pennelli spazzole e falegnami	30/350
Antiruggine sintetica	600/450	Smalto mobili superfine	» 700
Bianco crema ass. pure mm	L. 300	Smalto per interno bian	» 650
Bianco in pasta bianco neb	» 130	Smalto extra carrozzerie	30/900
Cera verde extra	» 500	Smalto rosso pavimenti	L. 400
Cera rossa lavabile	» 800	Solvente extra antisilic	» 350
D. lacca T.30 e A.S.T.M. ecc	600/750	Bianco extra speciale	650/900
Luccicamone pure Manilla	L. 400	Bianco sintetico a spruzz	350/400
Minio piombo puro polvere	» 250	Turapori chiarissimo	L. 400

Prezzi per confezioni normali da kg 5 Per quantitativi sconto 5 %

Pauroso scontro di moto a Codogno

Ferri si ferisce leggermente e Colombo è incolume - A Masetti, Agostini e Copeta i titoli italiani

Codogno, lunedì mattina.

Si è svolto ieri l'VIII edizione del circuito motociclistico di Codogno, ultima prova valevole per il campionato italiano. Sono arrivati primi al traguardo della classe 125 cmc. Guido Sala su M. V. Agusta, che ha compiuto l'intero percorso di km. 107,800 in 52'58" alla media di km. 122,020; per la classe 250 cmc. Alano Montanari su Guzzi, che ha coperto i 154 chilometri in ore 1,12'59" alla media di km. 128,588; per la classe 500 cmc. Liberati su Gilera, in ore 1 6'6"2/5 alla media di chilometri 139,774.

I giri più veloci sono stati effettuati rispettivamente per le 125 cmc. da Ubbiali su M. V. in 1'49"2/5 alla media di km. 130,689 (Ubbiali in seguito però abbandonava la corsa); per la 250 cmc. a pari tempo al 35.o e al 37.o giro da Montanari e Agostini in 1'47" alla media di km. 129,528; per le 500 cmc. da Masetti, al 25.o giro, in 1'35" alla media di km. 145,891.

Campioni d'Italia sono risultati: per le 125 cmc. Angelo Copeta; per la 250 cmc. Duilio Agostini; per la 500 cmc. Umberto Masetti.

La gara per le minori cilindrate è stata caratterizzata da un ritmo impetuoso e ben agguerrito, in una brillante e dinamica lotta di piloti, che concordemente hanno dato l'estrema misura delle loro eccezionali capacità. Un'azione particolarmente audace fra Ferri e Colombo provocava la collisione, di striscio, in curva, dei due che uscivano di strada. Ferri riportava una leggera lussazione alla spalla, Colombo risultava invece incolume.

E' scattato da Monza l'Auto-Giro d'Italia

MONZA, lunedì mattina.

A mezzanotte in punto la Fiat 1100 di Pratiura ha aperto la serie delle partenze della pista di Monza per la prima frazione del giro automobilistico d'Italia. Una buona folla di curiosi e di appassionati hanno fatto segno i campioni più noti e una buona messe di applausi. Con il consueto cerimoniale le vetture assumevano alla partenza il posto assegnato sulla striscia bianca tracciata di fronte alla tribuna principale dell'autodromo avviandosi poi veloci alla volta di Modena, sede del primo controllo della tappa che si concluderà a Sanremo.

Chiusa ieri a Mirafiori la stagione di trotto

Buon campo di partenti per il « Premio Chiusura » ieri a Mirafiori. E' stata una corsa abbastanza veloce. Al via Carità balza al comando, seguito da Lot, mentre Alidoro è ben presto in terza posizione in attesa. Stabilos è quarto. Felicino ha una lunga collattura. Le posizioni non mutano fino al rettilineo della tribuna, dove Lot stanca Carità, che gli resiste fino al rettilineo opposto. Alidoro passa in seconda posizione e muove il suo attacco a Lot sul rettilineo finale superandolo di prepotenza e migliorando il suo tempo. Ecco i dettagli:

Premio Chiusura (L. 360.000, m. 1630): 1) Alidoro, 2) Lot, 3) Carità, 4) Stabilos, N. P. Felicino. Tempo al km. 1-30-3. Tot. 14-12-12. A. M. D. 37.

Le altre corse sono state vinte da Marisol, Penser, Fraschero, Marchese di Bruno, Montepolo, Morlina e Barrone.

* Dordoni ha vinto ieri l'incontro Italia-Svizzera di marcia disputatosi a Ponte San Pietro. L'atleta di Pinerolo ha percorso i 20 Km. della gara in ore 2,03'37"3/5 alla media di chilometri 12,130.

PRIMA PARTITA DEI BIANCONERI ALLO STADIO TORINESE

La Juventus (al completo) si è presentata con un 4-2 alla Lazio

Bronèe apre le marcature - John Hansen ha segnato un goal ai suoi ex-compagni - Buona prova di Turchi

La vittoria della Juventus non era da mettere in dubbio, e difatti non è mai stata in pericolo vero. Bastava a vedere di che gioco sarebbe stata tecnicamente abbellita, e questo costituiva l'aspetto più importante della partita. Al momento di tirar le somme per fare i conti della giornata ci siamo trovati nelle mani due pochi spiccioli: vogliamo dire spiccioli di un capitale di gioco che non c'è ancora e di quel poco che la Lazio ha frantumato.

La Juventus è per ora un abbozzo di squadra; la Lazio è anche qualcosa di meno. Problemi di impiego e di valorizzazione di uomini vagano sia da una parte che dall'altra. Nascono degli spunti, che si slocano dalla mediocre struttura della manovra, tanto l'effetto di una vampata e si spengono quasi subito. Non si allargano, non salgono di quota, restano episodi limitati nella durata e nell'area occupata, sembrano un preannuncio di quello che la squadra farà quando avrà trovato continuità di ritmo e respiro di azione, ma per ora svaniscono dopo poche battute.

Partita, quindi, relativamente povera di materia tecnica, ma alla fine vennero stimoli assai, spremuti, il che sta a dimostrare, più che il gran gioco, lo sciupio delle energie, che quel dire disordine di lavoro e sfilacciamenti sfoci di ricupero. Al pubblico è sembrato che i giocatori fossero lenti, talvolta fermi addirittura, eppure avevano sgambato fino all'esaurimento. Ma correva meno la palla, sempre le impetuose galoppate in accompagnavano; poi, interrotta l'azione, il vuoto, il lento ricominciare in zona indifesa, di nuovo a capofitto nella mischia, mugari con virtuosismi di palleggio, battute di passaggi precisi, ricerca di classe nell'uscire da una mischia, per sbattere alla fine in piena contro il muro.

Alla Juventus tuttia richiederà di più, per ora. L'attacco è un reparto che si sta appena creando. Attivissimo, al solito, Muccinelli, prudente Boniperti nel primo tempo ma già più vibrante nella ripresa. Due pali emorsita nel primo tempo dal capitano juventino con magnifica finezza di tocco, stanno a dimostrare una abilità tecnica quasi da giocoliere; il lancio di Bronée nell'azione del quarto gol, nella ripresa, rivela invece l'esattezza del suo istinto tattico.

Manuccci sgobba come un dannato senza tuttavia riuscire ad inserirsi in una manovra che fra scambi di passe, virtuosismi tecnici e intuizioni personali diventa, per chi vi è nuovo, più difficile di un rebus. Entrare e rendersi utile in questo meccanismo è più difficile di quanto possa essere, per un profano, sostituire la ruota di un orologio. Bronée ha bisogno di acclimatarsi nell'atmosfera, parlin troppo parafulia, di Prassi il quale, tutti lo sanno, è giocatore di dinamica estrosità, che non va misurato col metro comune. Il gol dell'estrema sinistra juventina è stato, nel grigiore della partita, un episodio raro di estro e di classe.

La parte migliore della juventina è stata, per ora, nella difesa. Corradi è in crescendo, Manente ha fatto un esordio senza errori e Ferrario torreggia al centro, sulla come una rupe. Laboriosa la partita dei laterali, attivissimi, sempre pressanti in ogni azione, ma ancora da registrare sul resto, ed è cosa non facile. Turchi, particolarmente, è in ascesa. Non ha grandi mezzi ma li impiega bene.

In complesso ripetiamo, non una grande Juventus, ma poco impostata per scalire. Il lavoro deve ora orientarsi in modo da assorbire e utilizzare la genialità di Muccinelli e di Praest, giocatori che lasciati a sè il reparto deve invece aggiudicare perchè il loro lavoro non vada, come ora, per tre quarti disperso.

E' stato il lavoro di quattro uomini a dare le preoccupazioni più grosse alla difesa avversaria. La Lazio è caduta, in fondo, sui due tiri personali di Praest e di Bronée: il primo ha consolidato il punteggio, nella prima parte della ripresa, quando la Lazio, che aveva subito un'autorete sul finire del primo tempo spingeva a fondo per strappare il pareggio; il secondo ha messo il suggello alla vittoria chiudendo definitivamente all'avversario ogni possibilità di rimonta.

Ma sfortunata la Lazio non lo è stata. Tiri ne ha effettuati pochissimi e uno solo veramente pericoloso, ad opera di Burini nel primo tempo, a cui ha risposto una grande parata di Viola. Forte la difesa laziale, ma arrocciata sommariamente. Parola ha giocato arretrato, come era da prevedersi, fin dal la squadra non era in vantaggio, laterali e terzini erano scaglionati senza un disegno preciso, Giovannini era nella mischia, non terzino libero. L'attacco vive dell'attività di Bredesen, un virtuoso e un estroso, buon scatto, ottimo palleggio, ma spazia troppo, disperde il suo gioco. John Hansen non lo trova quando sarebbe il momento di lanciarlo, è ammirevole per l'abnegazione e l'altruismo, ma è fatale che quando si vuol far troppo si combina poco.

La Lazio è rimasta prudente fino al primo gol juventino. Gol di mischia, al 21' Muccinelli battuva un calcio d'angolo, confusione sotto la porta, dal limite Bronée piombava sulla palla e la infilava con un forte tiro a mezz'altezza. Allora Parola si è fatto sotto e la Lazio ha spiegato attacchi più decisi sotto la sorpiglio regia di Bredesen e la più compassata, ma non più efficiente, manovra di Hansen. Al 35' Bredesen colto un passaggio di Burini, spostato alla sinistra, sferrava improvvisamente un tiro rasoterra da venti metri. Davanti alla porta un groviglio di uomini. Viola sferra che un ciuffo di erba ha deviato il tiro; noi abbiamo avuto invece l'impressione che nel groviglio non avesse potuto venirlo. Ad ogni modo, gol. Rispondevano alcuni serrati attacchi juventini, Giovannini salvava sulla linea, poi una rovesciata di Manuccci, parata. A due minuti dalla fine del tempo, un tiro da lontano di Praest era deviato netto da Sentimenti V che spiazzava il portiere goleador.

Nella ripresa gioco più vivo, maggior animazione in campo e qualche bagliore di gioco. Al 59' rimessa di Viola, Manuccci di testa allunga la traiettoria al centro ove di scatto è volato Praest, uomo dal fiuto fino. Praest va diritto sul gol, serrano Antonazzi e Giovannini, accorre Sentimenti V, ecco De Facio, tutto vano: Praest anticipa su tutti e sferra la palla nella rete. Il punteggio sembra definitivo, ma la Lazio non si rassegna. La chioma bionda di Bredesen la si vede dappertutto. E' appunto Bredesen che al 38' centra dalla destra, mischia davanti alla porta, due tiri non sortono effetto, la palla non esce dal groviglio ma capita sui piedi di Hansen e il tiro non perdona: tre a due. Muccinelli è fuori a curarsi una zampata di Sentimenti V.

Sembra che la Juventus stia per cedere. Da un quarto d'ora ha allentato la sorveglianza, gioca svogliata. Il pericolo però è risveglia. Al 42' lungo traversone di Bontperti, Bronée ha intuito ed è corso all'appuntamento, di pochi metri il suo tiro non fallisce: quattro a due. Un sospiro di sollievo per tutti.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Manfico, Ferrario, Turchi; Muccinelli, Boniperti, Manuccci, Bronée, Praest.

LAZIO: De Facio; Antonazzi, Sentimenti V; Fuin, Giovannini, Bassi II; Burini, Parola, Brodesen, J. Hansen, Fontanesi.

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Bronée (J.) al 21', Bredesen (L.) al 35' e Sentimenti V (autorete) al 43' del primo tempo; Praest (J.) al 20', J. Hansen (L.) al 36' e Bronée (J.) al 41' della ripresa.

Di Fazio è battuto, ma Giovannini salva di testa sulla linea del goal (Foto Meisio)

Con un discusso rigore l'Inter batte la Spal: 1-0

I ferraresi, ridotti in dieci, sfiorano il pareggio

MILANO, lunedì mattina.

I campioni d'Italia sono passati in vantaggio cinque minuti prima del riposo con l'aiuto di un calcio di rigore tutt'altro che convincente. Nazza, spuntato via sulla destra, effettuava un forte contrasto che mandava il pallone a battere contro il braccio di Pugliese. Il fallo non sembrava intenzionale; ma senza un attimo di esitazione l'arbitro Scarpanella indicava il punto del calcio di rigore.

Subito i giocatori ospiti investivano il direttore di gara protestando a spintoni. Sostenevano i ferraresi, con Pugliese in testa che il pallone era stato intercettato fra petto e spalla. L'arbitro interpellava il segnalinee, il quale confermava che Pugliese aveva colpito il pallone con un rapido movimento estraneo dell'omero. Il tumulto durava ancora qualche minuto e culminava nell'espulsione dello stesso Pugliese per protesta reiterata. Armano poteva finalmente realizzare con un tiro forte-lento.

Si rimaneva in attesa del ritorno dell'Inter armai in vantaggio contro una squadra ridotta a dieci uomini. Invece il gioco nerazzurro andava sempre più alla deriva e proprio alla scadere del brutalissimo incontro il pallone, toccato da Oliviari, stava per varcare la linea della porta incustodita allorchè Viarani, con una disperata ricorsa e con un'acrobatica contorsione, riusciva a respingere quando il pallone sembrava più destro che fuori. Comunque, pareggio evitato per un soffio.

Un corridore moribondo nel Giro dell'Europa

Augusta, lunedì mattina.

La sesta tappa del Giro ciclistico d'Europa — la Schwenningen-Augusta di 217 km. — ha registrato il seguente ordine d'arrivo: 1. Robinson (Inghilterra) in 5 ore 57' 2. Lerda (Fr.) 5.57'03"; 3. Metzger (Svis.) 5.03'38"; 4. Van Kerkhove (Bel.) 6.03'48"; 5. Siguenza (Fr.); 6. Bedwell; 7. Schaltenbarg; 8. Reisser; 9. Pezzi; 10. Marrec.

La classifica generale, sempre nella prima posizione è invariata e risulta la seguente: 1. Couvreur (Bel.) 35 ore 14'7"; 2. Close (Bel.) 35.15'27"; 3. Gianneschi (It.) 35.16'5"; 4. Volpi (It.) 35.16'16".

Nella tappa si è verificato un grave incidente poco prima dell'arrivo. Lo svizzero Jacquet è andato a cozzare in piena velocità contro una vettura ferma. E' stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale dove gli sono stati riscontrati una forte commozione cerebrale e numerose fratture.

Koblet a 40 di media vince il G. P. di Svizzera

ZURIGO, lunedì mattina.

Il Gran Premio della Svizzera a cronometro, svoltosi ieri su di un percorso snodantesi attraverso il Cantone di Zurigo, si è concluso con la prevista e netta affermazione dello svizzero Ugo Koblet, mentre Kubler, dopo un'accanita duello con la giovane speranza francese Vitré, si è piazzato secondo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Koblet, 100 km., in ore 2,29'29"4/10 (media km. 40,156); 2. Kubler 2,32'6"8/10; 3. Vitré 2,33'54"6/10.

Una vittoria italiana e una tedesca nel Concorso ippico di Pinerolo

Premio Bolla: 1° il cap. Moroni su Nadir - Premio Bianchetti: 1° Winkler su Halla

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

La terza giornata del concorso ippico internazionale di Pinerolo, perchè favorita da un dolce sole d'autunno e per la crescente simpatia popolare che la gara raccoglie, ha richiamato ieri una folla da foot-ball, nelle partite di punta.

Due corse. La prima, dedicata al cap. Gaspare Bolla, con una coppa offerta dai soci. Teresio Guglielmone, una coppa offerta dall'Ispettorato della motorizzazione, una dal signor Carlo Nobile, una medaglia del CONI e lire 291 mila in denaro.

Corsa all'americana, cioè alla svelta. Dodici ostacoli da ripetere due volte con lo stesso cavallo, ossia 24 ma, al primo errore, niente media, niente capricci; eliminazione immediata. Il cavallo che, per esempio, detesta la «bicuila» e la prende a calci non può sperare di rifarsi sul «muro in crosia», la sua corsa è finita. Senza errori, vale il minor tempo impiegato. Puntando su ciò, i due fratelli D'Inzeo non hanno esitato a giocar tutto sulla velocità ma non hanno avuto fortuna. A proposito di essi, e di altri cavalieri italiani nella stessa condizioni, resta inteso che non vogliono le lodi delle loro vittorie al 100 per 100; una buona quota va pure al «Centro italiano di preparazione gare ippiche», comandato dal colonnello Gutierrez che li guida.

Il Premio «Caspare Bolla» si conclude con i seguenti risultati: 1. Cap. Moroni (Italia) su «Nadir» in 2'2"2/10; 2. Cap. William de Rham (Svizzera) su «Va vite» in 2'4"; 3. Magg. Steinmann (Svizz.) su «Fleury» in 2'8"5/10; 4. Ing. Pinesi (Italia) su «Oceano IV» in 2'8"5/10; 5. D'Oriola (Francia) su «Voulette» in 2'8"9/10; 6. signora Natalia Parrone (Italia) su «Voltigeur» in 2'12"1/10.

Brutta la corsa di «Alpenjäger» con Winkler. Si direbbe che questo bel cavallo abbia ricevuto ordine di non vincere nella presente stagione o sia colto da depressione nervosa. E' distratto e dà segni d'insofferenza disciplinare, il che non è raro a un germanico, nemmeno cavallo. Ma si è capito anche subito che il gruppo tedesco aveva in animo di vincere il Premio categoria, di potenza «Tenente Giorgio Bianchetti». Difatti, il Winkler guida la lizza con tre cavalli «Orient», «Saphir» (previsto invece per la signorina Feilgiebel) e «Halla». Questa corsa è negata ai cavalli della corsa precedente. Otto ostacoli, una coppa offerta dall'avv. Guido Bianchetti, una medaglia d'oro e 285 mila lire in denaro. A parità di errori, si ripete il percorso su ostacoli rialzati, allargati e ridotti di numero sino a un minimo di due. Si arriverà soltanto a 4.

Prima prova. Segnano zero penalità «Heiko» (magg. Oreste), «Doly» (signorina Giulia Servanti) sia pure a fatica e con sapor di miracolo, «Uraguay» (colonn. Montesacro), «Oriente» (Winkler), «Sturmwind» (signorina Feilbiegel), «Brando» (magg. Cartasegna), «Arlequin» (D'Oriola), «Bricole» (s. ten. Stoffel) e «Halla» (Winkler).

Seconda prova. Gli ostacoli (6) danno 1 m. e 45 e 1,52 di altezza. L'eliminazione è violenta. Restano a «zero» soltanto «Uraguay» con il maggiore Montesacro e «Halla» con Winkler.

Terza prova. Ostacoli 4 di m. 1,70, 1,75, 1,75, 1,80, il secondo profondo m. 1,80. Al primo ostacolo «Uraguay» abbandona, si smarrisce nello slancio, non riesce a riprendersi, il cavaliere non gliela fa a raddrizzarlo, e addio, «Halla», viceversa, che fu già brava lo scorso anno, risulta oggi bravissima e vince con superiorità netta, tra battimani intensi.

Hanno consegnato coppe e oggetti ricordo il signore Clia Antoci Brignone e Gemma Geschwentner, il senatore Guglielmone, il generale Brignone, i signori Bianchetti e Nobile.

a. a.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	In casa			Fuori casa			
			V	N	P	V	N	P	F	S
Milan	4	2	1	0	0	1	0	0	7	0
Inter	4	2	1	0	0	1	0	0	5	0
Fiorentina	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1
Roma	4	2	1	0	0	1	0	0	4	2
Juventus	3	2	1	0	0	1	0	0	6	3
Bologna	3	2	1	0	0	1	0	0	6	3
Atalanta	3	2	1	0	0	1	0	0	3	0
Napoli	3	2	1	0	0	1	0	0	4	2
Sampdoria	2	2	0	0	1	1	0	0	3	4
Triestina	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1
Como	1	2	0	1	0	0	0	1	2	6
Spal	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1
Catania	0	2	0	0	0	0	0	2	2	5
Lazio	0	2	0	0	1	0	0	1	2	5
Novara	0	2	0	0	1	0	0	1	1	5
Pro Patria	0	2	0	0	1	0	0	1	1	6
Torino	0	2	0	0	1	0	0	1	2	4
Udinese	0	2	0	0	1	0	0	1	3	5

2ª GIORNATA

3-0	Atalanta-Torino 1
4-2	Bologna-Catania 1
1-0	Fiorentina-Novara 1
1-0	Inter-Spal 1
4-2	Juventus-Lazio 1
3-1	Napoli-Udinese 1
2-1	Roma-Genoa 1
5-3	Sampdoria-Milan 2
1-0	Triestina-Pro Patr. 1
3-1	Legnano-Verona 1
1-0	Messina-Monza 1
2-0	Modena-Artaranto 1
2-1	Padova-Pavia 1

Vittoria stentata dei toscani: 1-0

Sfortuna del Novara a Firenze

Piccioni all'ospedale per un calcio al viso

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

I fiscali con cui il pubblico ha accolto la fine della partita e il nutrito lancio di cuscini in campo che n'è seguito, ricorso a sufficienza come basso sia stato il livello del gioco e come lo spettacolo sia del tutto mancato.

E' difficile che i tifosi si scaglino contro la loro squadra, specialmente quando questa vince. Ma ieri la Fiorentina ha esagerato. La bella e vivace squadra dell'anno scorso è addirittura irriconoscibile. I due punti conquistati sono veramente due punti rubati.

Il Novara ha condotto una gara onesta e giudiziosa e si è rivelato nettamente superiore nel gioco in molti campo. Ha incassato una rete per pura sfortuna: un calcio di punizione di Cervato che è rimbalzato sulla barriera ed è andato a infilarsi nell'angolo opposto a quello in cui era piazzato Pendibene. Ha giocato in ripresa in dieci uomini, in seguito all'infortunio capitato a Piccioni negli ultimi minuti di gioco del primo tempo, e è stato sopra dall'arbitro, ogni in pessima giornata, un evidente rigore per un «mani» di Capucci in area.

Se gli azzurri avessero avuto meno timore degli avversari e fin dai primi momenti di gioco si fossero lanciati avanti, avrebbero potuto anche capovolgere le sorti della partita. Invece l'allenatore, evidentemente preoccupato per l'ardore di Capucci in area, ha ordinato il mezzo sistema dando a De Togni l'incarico di far da terzino volante. Effettivi ora retrocesso a mediano. Le puntate di Arce e di Piccioni davano spesso preoccupazioni alla difesa fiorentina che aveva Cervato terzino centrale.

Si comincia con una bella azione, l'unica, dei viola. Virgili porge a Gren e questi emette a Bizzarri il quale per poco non segna. Risponde il Novara con una bella fuga di Arce. Costagliola salva di piede in extremis. Intervistano Piccioni e il portiere fiorentino sfiorano la giovane ala sinistra con un calcio. Il gioco si svolge fiacco e cauto a metà campo. Un tiro di Arce molto in difficoltà Costagliola, eppoi al 32' la rete dei viola. De Giovanni respinge di mano un pallone senza affatto pericolo. Cervato tira con forza. La palla rimbalza sulla barriera ed entra in rete ingannando Pendibene.

I novaresi abbandonano il metodo difensivo e passano al contrattacco. Piccioni però, mentre fila verso la rete di Costagliola, si prende un calcio in faccia da Cervato che aveva tentato una rovesciata. All'ospedale gli vengono dati due punti di sutura alla bocca. Niente di grave fortunatamente, in quanto ha potuto poi ripartire insieme ai compagni. Questo al 40' del primo tempo.

Il Novara gioca la ripresa con soli dieci uomini e con un goal di svantaggio. Sembra rassegnato alla sconfitta e collasiona una serie di angoli (saranno dodici contro due alla fine dell'incontro). Però la Fiorentina, pur premendo in continuazione, mostra chiaramente di essere in pessima giornata. Virgili è impreciso, Gren stanco, Mariani scatta spesso a vuoto, mentre Bussin non ne azzecca una. L'unico che riesce ancora oggi a mettersi in evidenza è il giovane Bizzarri, all'ala sinistra. Il Novara negli ultimi minuti di gioco capisce che con un po' di audacia sarebbe anche possibile raggiungere il pareggio, ma ogni volta che un azzurro avanza, è fallosamente afferrato da Cervato sul limite dell'area. Comunque il Novara a un certo momento ha l'occasione di raggiungere il pareggio e cioè quando Cappucci respinge di pugno un pallone calciato verso il centrattacco mancino. Rigore evidente. Ma non di meno l'arbitro lo lascia di continuare nel gioco. Vane le proteste dei novaresi.

g. o.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cappucci; Cervato, Cervato, Segato; Mariani, Gren, Virgili, Bussin, Bizzarri.

NOVARA: Pendibene; Fombia, De Togni; Fecia, De Giovanni, Baira; Marani, Formentin, Arce, Bildstai, Piccioni.

ARBITRO: Pereso di Milano.

SPETTATORI: 18 mila.

RETE: Cervato al 32' del 1° t.

BATTUTI TUTTI I FAVORITI STRANIERI

Lokifepsscht sorprende a Merano e vince il Gran Premio Ippico

Nostro servizio particolare

Merano, lunedì mattina.

Gran corsa ieri a Merano per la scuderie italiane: un cavallo appartenente a un proprietario nostro, montato da uno dei più abili assistri fantini, ha saputo dare il suo nome alla più grande e più attesa corsa ad ostacoli di quest'anno. Il nome del vincitore non è di facile pronuncia, è un nome che rivela una origine estera e che, anzi, per la difficoltà di pronunciarlo, è stato dai francesi battezzato: *L'eau qui fait pas*. La versione francese non ha trovato ancora una traduzione italiana. Da noi il vincitore è ancora e solo Lokifepscht, ma non sappiamo davvero come lo chiameranno il giorno in cui scenderà in pista nel Mezzogiorno d'Italia.

Lokifepscht è infatti il vincitore del 18° Gran Premio Merano, il trasferimento della più aspettacolare e più coreografica corsa che mai si sia vista in ostacoli. Un Premio da non dimenticare, una corsa che resterà lungamente negli occhi di quanti hanno avuto la fortuna di essere stati qui presenti e che potrà essere goduto e rivissuto attraverso cinema e televisione, ben rappresentati all'ippodromo.

Davanti a una folla immensa, dove si parlavano le più svariate lingue del mondo e nella quale, accanto agli appassionati venuti da ogni parte (è incredibile la diversità delle targhe notate nel parco automobili) vi erano moltissimi che per la prima volta si avvicinavano a una corsa di cavalli. Alle 17 ha fatto il suo ingresso in pista quel cavallo Eli Krim che 24 mesi fa era uscito, quasi alla stessa ora, dopo aver vinto la tredicesima edizione. La leggo di Merano, che nessun cavallo può vincere due volte la corsa, ha trovato conferma anche per il brillante cavallo di Peraldi, così come è stato per Montlouvier che non ha saputo mai distinguersi durante la corsa, finendo confuso nel gruppo, tra quelli che altre volte lo avevano già visto dominatore.

I favoriti della carta, i cavalli più quotati, sono stati all'appuntamento del traguardo. Ei Krim e Montlouvier, fatti a una e mezzo. Farfatch, effetto a 2, non hanno potuto conquistare quella posizione che si credeva alla vigilia della corsa, per quanto quest'ultimo sia stato sfortunato avendo sbagliato il percorso e venendo pertanto distanziato dal 4° posto. I due vincitori delle ultime edizioni non hanno mai invece figurato, confusi hanno cercato di trovare posizione favorevole, ma poi, forse gravati dal peso, hanno dovuto abbassare bandiera e finire fra gli ultimi.

La corsa ha avuto vicende emozionanti perchè molti dei cavalli che non avevano delle probabilità, hanno cercato di farsi luce all'inizio, per sapendo di essere costretti poi ad abbandonare. Dietro strada naturale per quasi due terzi della gara, è stato Le Grognard, dietro il quale si sono alternati i concorrenti più quotati dalla Germania e dalla Svizzera, mentre il compagno di scuderia, Le Carrache, acquistato proprio domenica mattina per rafforzare le chances della scuderia Blu, ha tentato ad un certo momento di imporre la sua forma attuale. Ma l'audacia è stata pagata a caro prezzo perchè verso la fine della corsa il cavallo ha disarcionato il fantino.

Anche Alfaran, che si era mantenuto in buona posizione, scompariva, sbagliando percorso all'«arginello» e travolgendo nell'errore anche Farfatch. Dopo la «riviera» si vedevano fatti luce Zullan e Fogliano, dietro i quali cominciava a prendere posizione quello che doveva essere poi il vincitore della corsa, affiancato da Projectile. Quattro cavalli si affacciavano all'ultimo rettilineo e sull'ultima siepe Lepidopanist, Farfatch, Fogliano e Projectile, sollevano insieme. Nel tratto finale il portacolori del signor Taglialbue poteva conquistare tre quarti di lunghezza di vantaggio sui 4 anni di Francia che, a sua volta, precedeva di altrettanto l'italiano Fogliano. Al quarto posto era Farfatch che però, come abbiamo detto, perdeva il piazzamento per squalifica.

Ecco il risultato: Gran Premio Merano (L. 15.900.000, metri 4000): 1. Lokifepscht (55, Carangio) del signor Taglialbue; 2. Projectile (62, Tribolt) del principe Said Toussoun, a 3/4 di lunghezza; 3. Fogliano (63, Murray) a 3/4 di lunghezza; 4. Katmandu (63,5, Wisser). Totalizzatore: 140, 31, 47, 71, (188). g. o.

BELGIO-GERMANIA: 2-0

I campioni del mondo sconfitti a Bruxelles

BRUXELLES, lunedì mattina.

La prima uscita ufficiale dei campioni del mondo di calcio non è stata fortunata. La squadra nazionale germanica, infatti, è stata sconfitta ieri a Bruxelles dai belgi per 2 reti a 0.

Rimane difficile giustificare l'insuccesso dei tedeschi, che ieri sono stati battuti senza alcuna attenuante. Superati in velocità, i germanici hanno lasciato un primo goal al 7' ad opera di Coppens. La loro reazione è stata insufficiente, e all'8' della ripresa Anoul ha approfittato di un malinteso degli ospiti per segnare ancora, mandando alle stelle il cuoio dei settantamila spettatori presenti.

La squadra tedesca era veramente irriconoscibile. L'allenatore belga Livingstone, al termine della partita, ha affermato che, se i tedeschi vogliono battere l'Inghilterra a Wembley nel prossimo mese di novembre, debbono cambiare molti elementi.

Esordio e pareggio (1-1) della Russia coll'Ungheria

MOSCA, lunedì mattina.

I calciatori dell'U.R.S.S., nella partita d'esordio come nazionale, hanno pareggiato ieri contro l'Ungheria. Ad un goal segnato al 14' dall'interno sinistro russo Salnikov, ha fatto riscontro una rete realizzata da Macsia al 25' della ripresa. La partita è stata bella e combattuta, e specialmente priva di incidenti. I migliori in campo sono stati i due portieri.

Radio Budapest intanto ha annunciato ieri che l'incontro internazionale di calcio fra la rappresentativa «B» dell'Unione Sovietica e dell'Ungheria, disputatosi allo stadio di Budapest, si è concluso con la vittoria dei sovietici per tre a zero. Nel primo tempo gli ospiti condussero per uno a zero.

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 14 - Telef. 52-000
FEDERE puro cotone pesante cm. L. 200
LENZUOLA una piazza puro cotone cm. L. 700
LENZUOLA due piazze puro cotone pesante cm. L. 1500
PIGIAMA uomo misura grande L. 1700
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE - CAMICERIE ABBIGLIAMENTO
Visitateci e vi convincerete
UNICO NEGOZIO DI VENDITA

Il mio SARTO PIOLA PERCHÈ VESTE BENE Specialista per Signore Taglio - confezioni eccezionali CORSO VITTORIO 3 - 522109

MOBILI dal 1850 I MIGLIORI da TREVES Via Mazzini Piola 23, tel. 44-456

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Bonelli 2 - Tel. 328-168

SERRANDE e FACCIATE NEGOZI PEROTTO VIA PRINCIPI D'ACAIA TORINO 22532

Via Garibaldi 20, la sede di «CONFEZIONI VIENNA»
Un nome che è una garanzia. Tanto presso la sede, quanto presso gli altri negozi di Piazza Castello 9 e Via XX Settembre 9, per eccedenza di merce si svolge una vendita speciale sottocosto di impermeabili per uomo, signore e ragazzi. Abiti giacche e calzoni per uomo e ragazzi - Articoli sportivi - Ultime confezioni, modelli esclusivi.

Il campionato di IV serie ha preso il via

Netto successo della Biellese

A CONFRONTO LE SQUADRE DI BOREL E DI HIRZER

La velocità della Fossanese travolge l'Aosta: 2 a 0

La Quarta serie, girone ligure-piemontese, ha suscitato anche ieri l'interesse di pubblico notato sabato a Torino per l'anticipo tra Centallo e Casale. Alla partita Fossanese-Aosta ha assistito l'ex-campione del mondo ed olimpionico Pietro Rava, che ha scritto per «Stampa Sera» le sue impressioni:

FOSSANO, lunedì mattina.

L'incontro Fossanese-Aosta, corrispondeva in un certo senso ad un incontro Borel-Hirzer: allenatori delle due squadre, ex-campioni juventini, ed indubbi esperti di tecnica calcistica. Il risultato è stato di 2 a 0 in favore della Fossanese; sarebbe però errato trasferire tale punteggio al rapporto tra gli allenatori. Ben si sa, infatti, che un tecnico non può costituirsi da propri giocatori o l'Aosta, nel caso in questione, è apparsa priva di amalgama dopo la numerose cessioni cui è stato costretto dal bilancio. E' probabile che questa compagine, giunta la scorsa stagione alla soglia della serie C, nel corso del torneo si rinforzerà e si riporti ad un livello di buon rendimento. Hirzer, da grande attaccante quale è stato, saprà senza dubbio dare coesione alla nuova prima linea rossonera.

Il Fossano ha visto meritatamente, non solo, ma ha dimostrato altresì di essere una squadra veloce, ben affiatata, in grado di svolgere un gioco duttile ed efficace nella sua semplicità.

Al fischio d'inizio gli azzurri locali sono partiti come frecce, stringendo d'assedio l'Aosta; questa tendenza non si è attenuata neppure dopo l'incidente di cui è stato vittima al 8° minuto Saraco. Sostituitosi con il compagno Zocco, il mediano fossanese passava all'ala quasi subito. Tuttavia, si diceva, i locali hanno continuato a premere e al 12° minuto Audisio, che si rivelerà come il migliore degli attaccanti, segna la prima rete su passaggio di Pochissimo. Dieci minuti dopo nuovo goal fossanese; questa volta, di Fochissimo.

Nel secondo tempo il gioco cala sensibilmente di tono, soprattutto perchè diversi atleti, non ancora a punto nella preparazione, accusano stanchezza. L'Aosta si riprende e in un secondo tempo sfiora il goal della bandiera che non avrebbe demeritato.

I migliori della Fossanese sono stati: Incamburani, Cuvo, Audisio. Dell'Aosta: Bianchini, Fadalucci (non ancora del tutto smaltito al nuovo ruolo), Chenay e Fontana.

Inappuntabile l'arbitraggio del signor Gay di A.L.

Fossanese: Cuvo; Cattanoo, Zocco; Erusa, Scazzabarozzi, Saracco; Audisio, Luino, Pochissimo, Lesso, Turci.

Aosta: Arasboldi; Dalmasso, Ferrari; Neapoli, Biongini, Tadeland; Chenay, Fontana, Vigoulini, Pichini, Toni. Arbitro: Gay.

PIERO RAVA

Di misura il Cagliari batte l'Alessandria: 1-0

Cagliari, lunedì mattina.

Al quinto minuto di gioco l'arbitro De Gregorio di Legnano ha concesso un rigore a favore del Cagliari, per un fallo di Bussetti su Cadè II. Il centrattacco rossoblù Santagostino, incaricato di battere la massima punizione, ha sbagliato nettamente la mira, mandando il pallone alto sulla traversa. Lo scampato pericolo ha permesso ai grigi di puntare con buone speranze al mantenimento dello 0-0 di partenza. La squadra di Marini si è chiusa ordinatamente in difesa e contro la barriera costituita da Bosio, Travero e compagni si sono infrante tutte le azioni d'attacco cagliaritane, fino a quando al 21' della ripresa Santagostino è riuscito a sorprendere il portiere Lana.

La partita è stata dominata da un vento fortissimo che ha reso assai difficile il compito di tutti i giocatori, costretti a fare miracoli per controllare le bizzarre deviazioni del pallone. Non si può dire però che il vento abbia avuto influenza nel risultato, dato che le raffiche del «maestrale» hanno soffiato nel primo tempo a favore dei grigi e nella ripresa a favore dei Cagliari.

Il Cagliari voleva assolutamente vincere nella prima partita in casa, dopo lo smacco subito domenica scorsa a Salerno. L'undici sardo è riuscito nel obiettivo, ma l'Alessandria è uscita con onore dal confronto, confermando le qualità positive già viste domenica scorsa nella gara vittoriosa con il Brescia.

Colpo riuscito del Cuneo sul campo d'Ivrea: 2-1

Ivrea, lunedì mattina.

L'Ivrea è stata battuta dal Cuneo a cinque minuti dalla fine in una partita che l'ha visto all'attacco per oltre un'ora e che avrebbe potuto chiudere con piena meritato almeno in pareggio. Il Cuneo ha impostato la partita sulla difensiva, ma non ha sprecato le due occasioni favorevoli che gli si sono presentate sotto forma di due errori della difesa eporediese. I biancorossi sono quindi riusciti ad ottenere una vittoria importante.

Anche l'Ivrea ha dimostrato di poter fare buona figura nel campionato di Quarta Serie e le prossime partite dovrebbero vederla assai migliorata con il più stretto affiatamento tra atleti di diverse provenienze. Ieri comunque si sono distinti Teia, Bosco, Tubertoni e Rondano, mentre del Cuneo hanno brillato Bissa, Trevisan, Succani e Rosar.

Il Cuneo è passato in vantaggio al 39' del primo tempo con Rosar, che ha sfruttato un corto passaggio indietro di Teia al portiere; però erano i padroni di casa che si riformava il gruppo. Al Cuneo il gruppo di testa era formato di settanta unità ed il percorso, fino allora, risultava coperto alla media di 44 orari.

Una fuga di 7 corridori, capitanati da Ciolli e Trapè, veniva annullata presso Castel Fiorentino. Al rifornimento di Cerreto riuscivano a scattare Falaschi, Fagni e Vignoli. Ben presto però tornava la calma e fino a Firenze non vi era nulla di nuovo da segnalare. Sulla salita del Pratolino Ciolli transitava per primo con 20" di vantaggio, ma dopo una quindicina di chilometri veniva riassorbito dal gruppo. A questo punto si doveva attendere il Carnacchio, o proprio qui si aveva la fuga di Godio e Fallarini.

Il lievissimo vantaggio dei fuggitivi si manteneva, come abbiamo detto, fin sotto le strisciane dell'ultima chilometro, e quindi si aveva la vittoriosa volata di Zucchetti.

m. v.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zucchetti Giancarlo (G.S. Bistari di Milano) 184 Km. in ore 4,38'30" (media Km. 39,540); 2. Lucchesi Francesco (G.S. Aratia di Asti); 3. Porta Elio (UOV di Fossolo Fermignani); 4. Colotto Angelo (Trevigiana di Treviso); 5. Zucconelli Vincenzo (Sannazzarese); 6. Zorzoli Carlo (Novarese); 7. Brignoli Riccardo (Robur di Piacenza), tutti col tempo del vincitore.

Zucchetti a Prato campione dei dilettanti

I corridori piemontesi Fallarini e Godio ripresi a 1 chilometro dal traguardo - Un reclamo contro il vincitore

Nostro servizio particolare

Prato, lunedì mattina.

Tutta lasciava presumere prima che la lotta per l'agguidicatissimo della maglia tricolore dilettanti fosse circoscritta fra i piemontesi Godio e Fallarini, che dopo aver dominato sulla salita del Cornacchia avevano piantato in asso gli avversari, andandosene da soli. I due atleti della Cicliatlanta Novarese erano stati veramente fra i migliori e si erano mantenuti costantemente nelle posizioni di testa, aspettando il momento buono per sorprendere gli avversari.

L'occasione propizia si era presentata sull'ultima salita della corsa, dove con uno scatto bruciante Fallarini sorprendeva i compagni e se ne andava insieme a Godio. Il vantaggio non l'hanno potuto però mantenere e pagato tutto lo stridente dell'ultimo chilometro sono stati raggiunti dal gruppetto inseguitore. Così, vanti corridori si sono presentati sul rettilineo d'arrivo e Giancarlo Zucchetti del Gruppo Sportivo Bistari di Milano si è aggiudicato il titolo di campione italiano.

Disputata la volata, il direttore sportivo piemontese ha presentato reclamo sostenendo che gli inseguitori di Fallarini e di Godio sono stati riportati sui fuggitivi dalle macchine al seguito. Effettivamente bisogna riconoscere che gli inseguitori sono stati notevolmente avvantaggiati dalle macchine che al seguito della gara si facevano sotto per giungere al traguardo prima dell'arrivo dei due corridori piemontesi. Sul reclamo verrà deciso a suo tempo, ma è da credere che esso non avrà alcun effetto. Il che, in realtà, sarebbe ingiusto.

Il nuovo campione dei dilettanti è un atleta che non ha fatto molto parlare di sè. Quest'anno è riuscito a racimolare cinque vittorie ma nessuna di risonanza nazionale. Il momento migliore della sua carriera lo ebbe nel '53 quando riuscì a migliorare il record dell'ora, primato però che durava a lui per un tempo brevissimo.

Una corsa dura ed estenuante condotta sul ritmo di quasi 40 km. orari. Ventiquattro sono stati i partenti alla presenza di Rodoni e del vice presidente Sala, di Malfiorenti e di Prediletti. La partenza veniva data alle 11,10 e subito prendevano in testa Maccacchia, Honi e Felienghi, i quali ben presto acquistavano venti secondi di vantaggio. Dopo pochi chilometri però erano ripresi ed in breve si riformava il gruppo. Ad Empoli il gruppo di testa era formato di settanta unità ed il percorso, fino allora, risultava coperto alla media di 44 orari.

Una fuga di 7 corridori, capitanati da Ciolli e Trapè, veniva annullata presso Castel Fiorentino. Al rifornimento di Cerreto riuscivano a scattare Falaschi, Fagni e Vignoli. Ben presto però tornava la calma e fino a Firenze non vi era nulla di nuovo da segnalare. Sulla salita del Pratolino Ciolli transitava per primo con 20" di vantaggio, ma dopo una quindicina di chilometri veniva riassorbito dal gruppo. A questo punto si doveva attendere il Carnacchio, o proprio qui si aveva la fuga di Godio e Fallarini.

Il lievissimo vantaggio dei fuggitivi si manteneva, come abbiamo detto, fin sotto le strisciane dell'ultima chilometro, e quindi si aveva la vittoriosa volata di Zucchetti.

m. v.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zucchetti Giancarlo (G.S. Bistari di Milano) 184 Km. in ore 4,38'30" (media Km. 39,540); 2. Lucchesi Francesco (G.S. Aratia di Asti); 3. Porta Elio (UOV di Fossolo Fermignani); 4. Colotto Angelo (Trevigiana di Treviso); 5. Zucconelli Vincenzo (Sannazzarese); 6. Zorzoli Carlo (Novarese); 7. Brignoli Riccardo (Robur di Piacenza), tutti col tempo del vincitore.

Il torneo dei cadetti

Risultati: *Brescia-Parma 2-1; *Cagliari-Alessandria 1-0; *Legnano-Verona 2-1; *Marzotto-Saluzzese 3-0; *Mestre-Monza 3-0; *Modena-Arsenalternato 2-0; *Padova-Pavia 5-1; Lanerossi-*Palermo 2-0; Treviso-Como 0-0.

Classifica: Modena e Messina p. 4; Marzotto, Saluzzese e Padova 3; Pavia, Alessandria, Verona, Como, Cagliari, Lanerossi, Brescia e Legnano 2; Parma, Mestre, e Treviso 1; Arsenalternato e Palermo 0.

Nella serie C

Risultati: *Bari-Empoli 1-0; *Catanzaro-Sanremese 3-1; *Cremonese-Venezia 3-0; Fanfulla-*Lecce 2-1; *Lecco-Carrarese 3-2; *Livorno-Piombino 1-0; *Piacenza-Carbonia 1-1; Prato-*Sambenedettese 3-1; Solbiate-*Siracusa 3-1.

Classifica: Livorno e Catanzaro p. 4; Bari, Fanfulla, Cremonese, Prato 3; Sanremese, Piombino, Carbonia, Lecco, Solbiate 2; Carrarese, Empoli, Sambenedettese, Lecce, Venezia, Piacenza e Siracusa 0.

La Novese sconfitta per 3-0 - A Vado punteggio clamoroso: vince la Vogherese per 6-0 - Di misura il Cuneo s'afferma sul campo della neo-promossa Ivrea - Un successo dei vercellesi - Pareggio tra Valenzana e Sestrese

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha iniziato il campionato di Quarta Serie senza troppe emozioni. Il calendario le aveva assegnato, per la partita di esordio sul terreno casalingo del «Lamarmora», un avversario modesto, la Novese, e la squadra biancorossa lo ha battuto speditamente per 3-0, giocando al piccolo trotto, senza eccessivo spreco di energie. Con maggiore impegno il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori, ma non valeva la pena di rischiare qualche incidente o contatto con i duri difensori novesi.

La compagine bianco-azzurra di Novi Ligure è entrata in campo già convinta di perdere e rassegnata a limitare il suo compito ad una ostinata difesa: il giocatore Paravagna, centromediano di ruolo, ha assunto nominalmente il posto di centrattacco, arretrando però a sostegno della difesa subito dopo il fischio di inizio. L'espediente parve dare buon esito nel primo quarto d'ora di gioco, durante il quale gli attaccanti bianconeri, marcati strettamente e senza complimenti, non riuscirono ad ingranare; poi al 17' il terzino destro biellese Ottaro calciò una punizione da una quarantina di metri, Viarengo raccolse il pallone ad una diecina di metri dalla porta, lo controllò abilmente e di misidro lo spedì in rete. E il «catenaccio» della Novese andò a farsi benedire.

Da quel momento la partita entrò nei binari del «come volevasi dimostrare» e la Biellese continuò a giocare praticamente ad una porta sola, anche se gli avversari — nelle cui file Paravagna si arrangiava a fare il centrattacco vero — cercavano il pareggio con insistenza. Al 24' il centrattacco biancoverde Ferracini fece la barba al palo sinistro della porta avversaria con un tiro al volo su lancio di Travi, due minuti dopo una rovesciata di Paravagna veniva parata dal portiere; 1 biellesi Barbieri, al 30' Ferracini deviò a lato per pochi centimetri un pallone passatogli da Pisbani.

Al 41' poi giunse ad interrompere la monotonia del gioco un incidente piuttosto spiacevole: il terzino sinistro biancoverde Braghieri, in lotta con l'ala destra avversaria Gay, venne colpito con un calcione sotto il ginocchio destro. Il giocatore biellese finì al bordo del campo a farsi medicare, mentre Gay venne mandato agli spogliatoi a meditare sul gesto compiuto.

Nella ripresa Braghieri entrò in campo a gioco già iniziato ed assunse il ruolo di ala sinistra. Il ruolo di terzino pieno ricoperto da Travi, a sua volta rimpiazzato da Francesconi, che cede il posto di mezz'ala destra a Pisbani, al 4' la Biellese consolidò il successo. Ferracini è all'ortato in area da Arlandi e il calcio di rigore è realizzato da Travi. Due o tre volte la squadra biancoverde riprende a trattenellare a rispettosa distanza dai difensori novesi, decisi, anche troppo, negli interventi e servoscelti anche no. I biellesi fanno collezione di calci d'angolo, Ferracini fallisce la rete al 19' con una magnifica girata al volo e colpisce di testa in traversa al 33', un minuto dopo il novarese Barbieri (omonimo del portiere biellese) spreca l'unica occasione da rete per la sua squadra, al 35' finalmente un insidiante malintesa nella difesa azzurra permette a Pisbani di scavalcare il portiere Pisano con un pallonetto traditore e di segnare la terza rete per la Biellese.

Nell'altro d'interessante sino al fischio finale dell'arbitro Bregoli, salvo un diverbio fra il novese Barcellona e Ferracini: il contrattacco biellese è un giocatore alla Lorenzi, pronto con la lingua quanto lo è con i piedi; Barcellona ad un certo punto si è accostato ed ha reagito con un calcio. L'arbitro se ne è accorto quando tutto era finito e i due giocatori sono stati espulsi per insufficienza di prove.

Da segnalare nelle file biellesi la buona prova di Ottaro, Travi, Francesconi e Ferracini, mentre nella Novese si sono salvati Monticelli e Allotta e l'ex-alessandrino Ciampi.

Gianni Pignata

BIELLESE: Barbieri; Ottaro, Braghieri; Chiola, Benedetto, Travi; Mancini I, Francesconi, Ferracini, Viarengo, Pisbani.

NOVESE: Pisano; Monticelli, Arlandi; Cattaneo, Barcellona, Allotta; Gay, Barbieri, Paravagna, Ciampi, Cianetti.

ARBITRO: Bregoli di Abbiategrasso.

RETI: Viarengo al 17' del primo tempo; Travi su rigore al 4', Pisbani al 35' della ripresa.

Il portiere Pisano impegnato di testa da un biellese

SUCCESSO DEI BIANCHI PER 2 a 1

Pro Vercelli-Borgosesia (con cinquemila spettatori)

Vercelli, lunedì mattina.

Lo spettacolo di questa partita di campionato è stato unicamente quello del pubblico di oltre cinquemila persone, accorso sugli spalti dello stadio «Robbiano»; l'altro spettacolo, quello di una partita bella ed interessante, vedeva ieri locali attendersi da squadre divise da rivalità campanilistica e in particolare dalla Pro Vercelli, è completamente mancato. Il gioco è stato sempre arruffato, a dimostrazione dell'incompleta preparazione delle due contendenti, tuttavia la squadra vercellese ha vinto meritatamente, dominando largamente il Borgosesia, apetto nella seconda parte dell'incontro. I «bianchi» sono andati in vantaggio al 4' per un errore del terzino Laverano che, nel tentativo di passare indietro al portiere ha avuto un attimo di perplessità, sufficiente perchè l'ala sinistra vercellese Francesco deviasse il pallone in rete sopra la testa del portiere.

Gli ospiti pareggiano al 12' con un pallone carico di effetto partito dal piede di Giambelli, che inganna il portiere Colombo. La Pro Vercelli segna il goal della vittoria al 17' della ripresa quando Limberti riceve una mischia creatasi in seguito ad un palo colpito da Bastia.

nella città del vermuth

IL FESTIVAL MONDIALE DELLA

AL CINE METRO - CRISTALLO

ARS GRATIA ARTIS

Metro-Goldwyn-Mayer

OGGI: 12 METRI D'AMORE in TECHNICOLOR

LE INCREDIBILI E DIVERTENTI PERIPEZIE DI UNA COPPIA DI SPOSI NEL PIU' COMICO VIAGGIO DI NOZZE DEL MONDO! "12 METRI D'AMORE" INTERPRETATO DA LUCILLE BALL E DESI ARNAZ. TECHNICOLOR DIRETTO DA V. MINNELLI

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Biellese-Novese 3-0; *Fossanese-Aosta 2-0; Valenzana-Sestrese 1-3; Cuneo-*Ivrea 2-1; *Saluzzese-Rapallo 1-2; *Pro Vercelli-Borgosesia 2-1; Casale-Canale 1-1 (disputata ieri); *Voghrese-Vado 6-0; Sporle Arsenal-*Rivarolese 3-0.

CLASSIFICA: Voghrese, Fossanese, Biellese, Sporle Arsenal, Cuneo e Pro Vercelli punti 2; Valenzana, Sestrese, Saluzzese, Rapallo, Casale e Canale p. 1; Ivrea, Borgosesia, Rivarolese, Aosta, Novese e Vado p. 0.

GIRONE B — Risultati: *Castelfro Sesto 1-1; *Gallaratese-Abbiategrasso 1-1; *Magenta-Varbania 1-0; Manara-Vigevano 1-1; *Pro Lissone-Rhodense 2-1; *Saronno-Moda 1-1; Mariano-Sois Varedo 3-0; Forlì San Pietro-*Villasanta 1-0; *Via Nova-Bovisio 4-1.

CLASSIFICA: Via Nova, Mariano, Forlì S. Pietro, Gallaratese, Magenta, Pro Lissone p. 2; Castelfro, Pro Sesto, Manara, Vigevano, Saronno, Moda p. 1; Abbiategrasso, Varbania, Rhodense, Sois Varedo, Villasanta e Bovisio p. 0.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza - 18,15: Ugo Foscolo, a cura di Emilio Mariano - 20,45: Telesport - 21: «Ricordi di scuola» fantasia musicale di Bernardino Zapponi. Orchestra diretta dal M° Ferrari - 21,30: Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano: Anche oggi è domenica, quindicinale del lunedì - 22,30: I Mosaici di S. Vitale a Ravenna - 22,45: Replica Telesport.

MARTEDI' 28 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,15: Orchestra Ragusini - 7,15: Saluti veneziani - 11,30: Complessi Lucchino - 11,45: Concerto diretto da Franco Caracciolo - 13,15: Orchestra Cetra - 17: Orchestra Lutazzi - 17,30: «Ai vostri ordini!» - 18: Complesso Buongiorno - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21: «Marionette, che passione» tre atti di Rosso di San Secondo - 22,15: Il microfono a teatro - 23,20: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Il giornale e il tempo - Orchestra Fragna - 19-11: Canzoni - 13: Orchestra Angelini - 14,40: Fisarmonicista Ilter Petacchi - 15: Fresco e I.B.C. - 16: «Tarza jazzista» - 17: Concerto di musica operistica - 18,10: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Karina - 20,30: Il motivo in maschera - 21,30: Concerto diretto da Mario Rossi - 22,30: Telesegnio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura tedesca - 20,15: Concerto - 21,20: Dalmazia: La mer - 21,45: La novella del Bandello - 22,20: La sonata di Beethoven interpretata da Pablo Casals.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Il fungo Prezioso contro gli scorpioni neri» - 18: Rassegna degli spettacoli - 21: «Quattrini al vento» telefilm della serie «Squadra mobile» - 21,30: Dal Teatro Alfieri di Torino «Parola di ussaro» di Cravanzel e con Ivo Frizzo Jagoso, Lalina Ruzlei, Roberto [illegible], Giuliano Pomeranzi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Paolo Silvesi - Canzoni - 19: Ultime Consolo e la sua orchestra - 19,30: Giornale - Canta Francesco Albanese - 20: Strumenti in libertà - 20,45: Riassunto di musiche e di interpreti - 21: Giornale - I successi di Teddy Reno - 22,30: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 23: «Terza pagina»: Il teorema; Concerto del duo pianistico Gold-Fizdale - 23,45: Per i ragazzi: I racconti di Arlecchino - 17: Ribalta n. 18 - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,15: Canta Mirka Michori - 19,30: Fred Buscaglione e il suo complesso - 20: Radiosera - 20,30: Tre chitarre e una ragazza: Roberto Murolo, Domenico Modugno, Armando Romeo e Ian Bellini.

Ore 21: Liliana, nelle quadri di Fausto Molnar, versione dall'ungherese di Italo e De Vellis, musica di Nino Rota. Compagnia di prosa di Roma con Massimo Girotti, Arnoldo Foà e Mila Vannucci. Un giovinastro e una ragazza incerti si vogliono bene, convivono, affrontano insieme una vita di sopraffazioni. Il giovinastro finisce ammazzato dalla polizia. La ragazza mette al mondo una creatura. Il morto, di fronte al tribunale della coscienza, diventa giudice, vivo giudicato, quando la ragazza, dopo indagini intelligenti, viene giudicata, quando di determinano sopiatorie per quei medici nel regime delle donne. Giustizia la pena ritorna in vita e vive coll'amica di un tempo e con la figlia sedicenne. Ma essere c'è qualche cosa che non va. Viene riportata nel regno delle ombre - 23-23,30: A tutti sperate.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,8, Torino m.f.) — Ore 19: Mozart: Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra - 19,30: La Rassegna: «Scienza», a cura di Antonio Boccalon - 20: L'industria economico - 20,15: Concerto: G. Fauré «Penelope» preludio; A. Khachaturian: Concerto per pianoforte e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,25: «La lepra processo» frammenti di poema di Giuseppe Ungaretti - 21: Franz Schubert: Quintetto in Fa op. 146 (Adagio, allegro) Andante un poco mosso; Scherzo; Andante e variazioni Minuetto; Andante molto allegro). Esecutori dell'Orchestra di Vienna - 22,50: La famiglia e la donna nella moderna organizzazione sociale: inchiesta a cura di Pia Moretti - 23,25: Le sonate di Beethoven, interpretate da Pablo Casals: Sonata in la maggiore op. 69 per violoncello e pianoforte; Allegro ma non tanto; Scherzo (Allegro molto); Adagio cantabile, allegro vivace. (Dal Festival di Prades).

ROMA II (m. 324) — Dalle ore 19,30 alle ore 7: «Notturno dell'Italia» per grammofoni musicali e radiofari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20,2: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 458,6) — Ore 19,30: «I più begli anni del nostro» e commedia in tre atti di Jean Sarment.

CARPANO

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due linee, dello stesso annuncio una comparirà (a un Numero del lunedì senz'aumento

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

RITAGLI assort. lanciatrice qualsiasi genere. Offerte: Pubblimar, casella 22, Alessandria. 9488

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS riparazioni, trasformazioni, bruciatori Piemme specialmente, pezzi ricambio, via Bunico 2. Telefono 61-834. 10004

3 SOC. UAF. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ARBIANO, abbigliamenti, alimentari, bar, drogheria, cartoleria, libraria, negozi avviati, qualsiasi genere. Geom. Della Bella, Chivasso 12. 8830

ARBIANO: abbigliamento 1.000.000; alimentario 1.000.000; cartoleria 1.000.000; tintoria 800.000. Negozi avviati qualsiasi genere. Geom. Della Bella, Chivasso 12.

ADIACENZE piazza Castello, via principale grande traffico, negozio tre aperture, magliarie, filati, abbigliamento, cedesi urgentemente anche mese. Eventualmente vendesi muro. Architetti, Feldmann 34.

AFFERENZE. Causa salute cedesi ristorante zona cittadina chilometri 14 Torino 1.000.000, oppure gerenza. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino. 04008

AFFIDO gerenza cartoleria, chincaglieria nuova, zona commerciale-balneare, semi-nuova oppure cedo. Telefonare 44-505.

ALASSIO, avviatissima redditizia cartoria vasi mare cedesi. Agenzia Nazionale, Alassio. 9740

ASSOCIERei persona disposta 800.000 per lavoro redditizio, sicuro. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. 04028

AVVIATISSIMO negozio tessuti con reparto cedesi lauta cauzione. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. 04030

CALZATURIFICIO attrezzatissimo, reddito 6.000.000 annui dimostrabile, tratta-si 16.000.000. Telefono 50-036. 30662

CAUSA salute cedesi in provincia, garage ripartizione lotto con agenzia di tre migliori marche unico o accosat. distributori benzina. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 29696

CEDESI commerciale drogheria frutta verdura, unici presso, dimostrazione. Telefonare 774-887. 30043

CERCASI socio 600.000 sviluppo filatelia industriale. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. 34743

COSTITUENDA organizzazione agenzie filiali Italia Italia cerca per Torino ed altre città personale maschile, femminile, disposto concorrere quota parte, assumendo direzione Filiale. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. 36402

DROGHERIA-cartoleria, centro cittadino, avviatissima, incasso medio 100.000 giornaliero garantito, alloggio, sedo dopo vedi Canali cercriale, evidivi salute. Architetti, Feldmann 34. 7479

FERRERO, Vanchiglia 13, cede drogheria centralissima grande alloggio, eventualmente gerenza; tabaccheria centrale redditizia 4.500.000; quadrifamiliare fronte stradale 6.500.000; quattro quintali, 4.850.000; rivendita pane, alloggio, licenza trasferibile, 2.400.000; bar importantissimo sito, 20.000 giornaliere, 1.000.000. P1103

GERENZA mercerie 45 persone prima buona conoscenza. Telefonare 792-847, Perella. 30619

GEOMETRA milanese avviatissimo zona centrale Vercelli cedesi quinto causa malattia. Rivolgersi Bonelli, via Galileo Ferraris 4, Vercelli. 9600

OCCASIONE cedo alberghetto 10 camere ristorante semi-stazione, centrale bellissima centralissima 4.500.000. Tel. 96-732.

OCCASIONE: impianto cromatura rastrazione corrente, verniciatura forno, pedesi. Anche trasportabile. Barbetti-Cova. 0548

OCCASIONISSIMA accomodatissimo semicentrale decennale redditizio maltalie urgenza cedesi. Telefonare 524-860. 34176

PENSIONE signorile posto, 8 camere doppi servizi, Gilberti 71 (portacarro).

RIMETTO latteria redditizissima vicino Torino. Esclusi mediatori. Tel. 293-733.

SANDONATO cedesi 3.500.000 attrezzatura salumeria, 70.000 giornaliere, alloggio 4 camere. Albertina 37, Fubini.

VENDO avviatissimo magazzino legna, carbone; causa Francia 442. P1347

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A fantasiosa cedo 3 alloggi signorili 5 vani. Telefonare 90-881. 3734

ADRIANO alloggetti servizi completi 1.500.000. Metà contanti, metà rateizzato. Geom. Della Bella, Chivasso 12.

ADRIANO alloggetti, servizi completi, 1.500.000. Metà contanti, metà rateizzato. Geom. Della Bella, Chivasso 12.

ADRIANO alloggio centrale 3 vani; largo: 2.250.000. Angiolo, Biella 9.

AFFITASI villetta, mezzo, luglio, vendesi alcuni alloggetti 1-2-3 camere, bagno, accessori. Castello occasionale 24-28 camere ottimo reddito. Piazza Campanella (Farella). 30005

ACQUISTASI locale mq. 250-400 possibilità ingresso camion, corso Regina, Alpi-ni, vicinanze, offerte. Telef. 350-602.

ACQUISTO terreno centrale semicentrale da privato 1000 mq. Munse: 36-732.

AFFARE! Vendo, secondo piano, grande camera (22 mq.) libera subito cassetto, gabinetto interno; 800.000. Altra camera (18 mq.) libera subito 250.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 3.

AFFARE! Mori bottiglieria (quattro locali) reddito 360.000 annue, saracinesca nuova, vendo 1.200.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 3. 3007

AFFARE! [illegible], due belle camere, gabinetto interno, piano primo, libero subito 1.200.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 3. 9697

AGENZIA Rocco, A. Doria 3, vendo grandi camere uso negozio, libero subito stabile interno occupato; complessivi 1 milione 500.000. 9697

AGENZIA Rocco, Andrea Doria 3, vende grande camera, cucinino, libera subito 700.000. Vantaggio. 9697

ALLOGGIO privati piazza Savoia, 4 camere, cucina, terrazzo, bagno, libero subito, vendesi. Archiardi, Settembre 38. 7479

ANTICIPANDO lire 800.000 potrete acquistare due belle camere occupate, posizione unica Lingotto; prezzo complessivo 800.000; rimborso rateale 20-24 mesi. Agenzia Rocco, Andrea Doria 3. 0047

ANTICIPANDO 300.000 più 40 rate mensili, acquisterete due grandi camere occupate, Lingotto. Agenzia Rocco, A. Doria 3. 0047

CASA signorilissima, Santa Rita, tutta affittata, 40 camere, reddito assicurato superiore al 10%, 32.000.000. Facilitazioni. Archiardi, Settembre 38. 7479

CASA vendesi libera sei vani cucina, ripostiglio, orto, 100 metri autobus Biella, Chiavazza, portaletame, Zubbiena (press. Verzuolo). 34624

CEDESI piccolo albergo ristorante gruppo due case, zona Balduzzo, 40 camere, cucinieri, terreno lungo, ascensori, due scale montano, reddito netto 5.000.000 annue, 45.000.000 circa accolto mutuo. Archiardi, Settembre 38. 7479

COLLEGNO vendesi proprietà civile casa palazzina giardino ed industriale adatta laboratorio chimico. Telef. 75-882 ore 14-15

COMPERO casa da privato centrale semicentrale massimo 10.000.000. Morella, Telefonare 56-712. 30865

COMPEREREI casa nuova piccolo alloggetto [illegible] tranello basso. Telefonare 801-125. 6471

CONVENIENTISSIMI vicinanze Stadio vendonsi alloggi accoppiati, quattrocentomila cadauno. Telefonare 40-229.

CRIMEA-Valdellora, palazzina villa signorile, classe, dieci camere, autorimessa, mq. 1000 giardino, posizione panoramica, fermata tramvai, vendesi. Archiardi, Settembre 38. 7479

CERCASI valigia Ellebi e macchinetta valigiaia. Telefonare 407-307. 33701

CERCO persona volenterosa impianto bottiglieria, trattorio bello, in villa milanese. Scrivere Ferraro, casella postale 121.

CICOLA tabaccaio per piccola famiglia cerpari, preferibilmente con figlia o nipotina bambinaia per bimbo tre anni. Scrivere cassetta 814 SPI, Torino.

DOMESTICO di razza torinese ordinata, di fiducia cerca ingegnere famiglia distinta. Indispensabile referenze. Telef. 545-686.

FERRARIS, Rosa, Matteotti 6, vende appartamenti ville 3 e 4 vani. Migliori affari Riviera. 1500

GAVORA parificata riva mare soleggiatissima vendesi stabile recentissimo, liberabile, ogni appartamento, vista bellezza, trenta vani dieci ultimi trattabili. Scrivere SPI, cassetta 1-2, Savona. 0987

STABILIMENTO industriale San Paolo, mq. 800 (600 coperti), particolarmente adatto industria chimica, vendesi. Archiardi, Settembre 38. 7479

STABILIMENTO industriale superficie netta 3000 coperti 1200 vendesi. Tel. 200-223

TENUTA Adigiana zona panoramica 14 giornata vigneto, bella villa 8 locali, casa colonica, giardino, frutteto, garage, vendesi Scrivere cassetta 77 B, SPI, Milano.

TERRENI edificari per costruzione villette, Porta Isabella, strada Cavoretto, Valsalice, strada Val San Martino, vendonsi grandi, piccoli lotti. Archiardi, Settembre 38. 7479

TERRENI affittasi cascina indipendente, libera Gaggiano, 6000 metriti. Telefonare 054-013. 0502

VENDO cinque lotti servizi 1.000.000, IV Novembre, centr. Telef. 292-760.

VENDO Micalloni cascina cortile cassero servizi, giardino, 4.000.000. Tel. 292-760.

VENDO negozio centrale 2.500.000 alloggio e muri, arredamento. Telef. 528-812.

VENDO periferia 2. Milano cascina 20 camere, nuova costruzione, reddito 1 milione 200.000 annue, richiesta 13.000.000. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino.

VENDO terreni da mq. 1000 a 6000, da lire 900 a 12.000 al mq. Barberis, Via Isar 45. 30648

VENDO 1 camera sala cameretta, via M. Cristina 37, Pastinetti.

VENDONSI alloggetti cucina bella prima, cucinino 2a2 bagno, latrine, accessorie, palazzo dieci piani zona panoramica, cucinieri via Cherubini angolo Stradonazzo. Porta rateazioni. Tel. 24-048.

1.600.000 alloggetto, libero, moderno, tre vasi, altro, libero, ristrutturato, bagno, 1.650.000; casa 22 camere, buon reddito, 1.000.000. Rosalbo, Po 21. 30319

2.500.000 cascina nuova, servizio, bella libera, 5.500.000. Rosalbo, Po 21. 30683

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI negozio vetro adatto qualsiasi genere. Via Valsalice Carrera 94.

LOCALE 110 mq. adiacenze piazza Bernini affittasi industria alimentare magazzino. Tel. 774-343. 15000

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO Alloggetti camera cucina, camera cuc

ULTIME NOTIZIE

A Londra febbrile vigilia della Conferenza a nove

Oggi Foster Dulles s'incontra con Mendès-France

Il Segretario di Stato ha sollecitato l'incontro prima dell'inizio dei lavori - Egli vuol conoscere le condizioni di Parigi per il riarmo e la sovranità della Germania occidentale

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Domani lo storico palazzo di Lancaster House aprirà i suoi battenti alla Conferenza a nove sul riarmo tedesco e la difesa occidentale. Questo è il primo fatto concreto dopo il crollo della C.E.D. e dovrebbe concludere uno dei periodi più convulsi dell'ultima storia di Europa. Ed è significativo che proprio nella capitale del paese che riteneva di avere buoni motivi per non partecipare alla C.E.D., si ritenta di porre la prima pietra di una vasta coalizione europea. Così, a mano a mano che gli statisti invitati arrivano l'ottimismo sembra aumentare e i giornali più autorevoli escono dal loro riserbo per azzardare previsioni quasi rosee.

E già arrivata a Londra una metà delle delegazioni che parteciperanno alla conferenza. Sabato, come si ricorderà, era sceso all'aeroporto della capitale il Ministro degli Esteri canadese Lester Pearson. Ieri è stata la volta del segretario di Stato americano Foster Dulles, di Mendès-France e del ministro italiano Martino. Erano ad attendere Dulles all'arrivo, verso le 17 di ieri, il consigliere politico di Eden, sir Harold Caccia e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Winthrop Aldrich. Appena sceso dall'aereo Dulles ha dichiarato che la conferenza a nove ha come suo principale scopo quello di decidere del futuro riassetto della Germania.

«Sono lieto — ha detto — di essere nuovamente a Londra per una riunione che, a mio avviso, ha un'importanza storica. Voi ricordate che io mi trovavo qui solo la scorsa settimana per i colloqui preliminari con il signor Eden. Ora desidero rinnovarvi la nostra grande ammirazione per la sua iniziativa, che tende a trovare una via d'uscita a questa grave situazione. Il fatto che la conferenza a nove si svolga qui è già di buon augurio per il futuro».

Il Segretario di Stato americano ha aggiunto che egli non era giunto in Gran Bretagna recando con sé alcun piano formale per il riarmo tedesco, sebbene fonte autorevole abbia già annunciato che Foster Dulles concorderebbe su tutti i punti essenziali con i principali sostenuti da Eden e dal Cancelliere Adenauer. In merito alla partecipazione della delegazione americana ai lavori della Conferenza a nove, Dulles ha tenuto a precisare che essa intende solo essere di aiuto in caso di bisogno, in quanto il futuro riassetto della Germania «è un problema che riguarde principalmente le Nazioni europee».

Poi ha detto: «Tengo a ripetere che noi in America apprezziamo enormemente l'efficace azione intrapresa da Eden. Ovviamente bisognava spianarsi, altrimenti la sua iniziativa poteva fallire alquanto rapidamente». Più tardi si è appreso che Eden, rientrato a Londra dalla campagna, ha incontrato Dulles alla residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti.

Si dà per sicuro che stamane Dulles e Mendès-France si incontreranno separatamente. Questo sarà il loro primo incontro dai giorni del rigetto francese della CED. E' stato combinato con grande rapidità, all'aeroporto, da Dulles stesso, il quale ha avvicinato l'ambasciatore francese Massigli, che attendeva l'arrivo del suo Primo Ministro. Dulles ha chiesto il colloquio col preciso scopo di dissipare l'impressione che Washington sia irritata con Parigi dopo gli ultimi avvenimenti. Il Segretario di Stato mira anche a conoscere le condizioni a cui la Francia subordinerà l'ingresso di Bonn nella NATO.

Ultimo ad arrivare, ieri, è stato il ministro degli Esteri italiano Martino.

vice

Mendès-France espone il programma economico

Due discorsi ad Annecy prima di partire per Londra

Parigi, lunedì mattina.

Con due discorsi pronunciati ad Annecy, Mendès-France ha promesso ieri ai francesi l'equilibrio degli scambi commerciali nel 1955 senza aiuti stranieri, ed ha affermato che «siamo ora all'alba di una Francia nuova», ma ognuno accetterà la disciplina ed i sacrifici necessari. I due discorsi egli li ha tenuti poche ore prima di partire per Ginevra, dove ha preso l'aereo che lo ha condotto a Londra per partecipare alla Conferenza dei nove.

Alla fiera-esposizione di Annecy Mendès-France ha sottolineato la necessità che la Francia si metta in condizione di affrontare la concorrenza internazionale, e si è levato contro i «falsi protezionismi» che «permettono di mantenere indefinitivamente le attività più paralizzanti e frenano il progresso».

Essenzialmente politico il secondo discorso, pronunciato al municipio di Annecy. «Senza dubbio — egli ha detto — è normale che, in una organizzazione di difesa comune in cui la Francia deve assumere impegni superiori alle sue forze, essa riceva da un paese alleato ed amico più potente (gli Stati Uniti d'America) un complemento di risorse destinate all'ammodernamento dei compiti militari, ma per il resto non è su risorse di carattere eccezionale che noi dobbiamo contare per colmare il deficit della nostra bilancia dei pagamenti. Fin dal prossimo anno dovremo pensare a ristabilire la situazione con i nostri propri sforzi». Mendès-France ha sottolineato poi la forza dei legami che uniscono la Francia all'Italia e alla Svizzera: «L'amicizia franco-italiana è una delle basi più sicure e più indispensabili alla costruzione dell'Europa».

Partito dall'aeroporto di Ginevra, Mendès-France è arrivato a Londra esattamente un'ora e un quarto dopo che l'aereo di Foster Dulles era atterrato.

Ai giornalisti egli ha espresso la sua soddisfazione per questa occasione che gli permetta di rivedere l'Inghilterra e quindi, rispondendo ad un cronista che gli chiedeva un commento sui prossimi lavori della Conferenza, ha risposto: «Credo che sia troppo presto per dire anche la minima frase in proposito. Avrò tuttavia occasione, nel corso della mattinata, di tenervi al corrente degli ultimi sviluppi. Sono sicuro che ognuno farà del suo meglio per lavorare con impegno a buona volontà alla riuscita della Conferenza».

La signora brasiliana Nicolas Hinè con la quale il principe Ali Khan è giunto cinque giorni fa a Roma in stretto incognito. I due sono partiti ieri in nave alla volta di Parigi. Dopo il divorzio con Rita Hayworth e la rottura dei rapporti con Gene Tierney si parla di un nuovo idillio tra Ali Khan e la giovane e bella signora (Telefoto)

I 50 milioni di Merano vinti da un sottufficiale?

Il terzo premio di 5 milioni a un fortunato di Novara - Un milione vinto a Torino - Venduti 795.900 biglietti - Il monte-premi elevato a 99 milioni - Il biglietto della fortuna acquistato ieri mattina all'ultimo momento

Nostro servizio particolare

Merano, lunedì mattina.

Una Lotteria di Merano nata sotto il segno della fortuna l'edizione 1954, a cominciare dalle adesioni di famosi e numerosi concorrenti stranieri per finire con il tempo veramente gentile fino all'ultimo, anche se proprio nelle ultime ore una coltre di nubi ha offuscato il sole che aveva reso ancora più suggestivo l'ambiente meranese già di per sè affascinante.

Diciotto cavalli hanno preso parte alla corsa più rinomata del mondo; diciotto nomi che tutti alla radio avranno ascoltato con ansia, poi con alternate speranze e infine con nostalgico rimpianto; tanto più quando si è saputo che i premi abbinati ai cavalli non finiti nei primi tre posti erano pur sempre rappresentati da cento biglietti da 10 mila, in parole, povere da un milione.

Infatti il soddisfacente esito della Lotteria — 795.900 biglietti venduti — ha permesso di portare il monte premi alla cospicua cifra di oltre 99 milioni di lire: 50 milioni al primo, 25 milioni al secondo; 5 al terzo, uno ciascuno agli altri diciannove rimasti iscritti e infine uno al venditore del biglietto abbinato al vincitore del «Merano 1954».

La Lotteria più popolare d'Italia, ha ottenuto così un successo tale che gli stessi organizzatori non prevedevano, consentendo un numero di monte premi che non mancherà di influire sulla prossima Lotteria. In questa edizione, infatti, vestirire persone hanno avuto la soddisfazione di diventare milionarie. Esse sono equamente divise fra le varie provincie poichè due biglietti sono stati venduti a: Roma, Milano, Genova, Novara, Lucca, Napoli e a Firenze; mentre con un solo fortunato risultano le provincie di: Agrigento, Torino, Ancona, Catania, Rovigo, Venezia, Potenza e Bolzano.

Naturalmente varie sono state le reazioni alla notizia dell'abbinamento; chi aveva i biglietti legati ai quattro non partenti ha messo rapidamente il cuore in pace sapendo di aver vinto solo... un milione. Quelli che si speravano appaiati agli «outsiders» non hanno avuto preoccupazioni, invece amare e speranze, immaginiamo, avranno provato coloro che avevano intuito alla Radio che avrebbero la possibilità di diventare pluri-milionarie perchè i nomi di Montlouvier, El Krim, In View, Lokitepeschi, Propatile, Farfatch, Pogliano e Alfaren — fra i favoriti — erano abbinati biglietti in loro possesso. Minuti che certamente saranno stati vissuti con ansia dai fortunati possessori dei biglietti estratti.

I cinquanta milioni del primo premio non sono andati molto lontano dalla piaza di Merano. Infatti il biglietto Serie L. 74041, abbinato al cavallo Lokitepeschi, è il primo di un blocchetto che il concessionario locale signor Umberto Trotola ha venduto ieri mattina, nella ultima ora, sembra ad un militare. Infatti la commessa che curava queste ultime vendite si ricorda di un soldato che avrebbe acquistato i quattro primi biglietti di questo blocchetto. Pare si trattii di un sergente maggiore del 3° Artiglieria Alpina, del quale, però, ancora non si conosce il nome.

Quale, almeno, la notizia che la commessa ha fornito ai titolare, lieto e commosso perchè il caso aveva voluto favorire il suo esercizio.

I dieci milioni del secondo premio venne inoltre a Lucca con il biglietto serie L 33067, abbinato al cavallo Profantiglio, mentre i cinque milioni del terzo premio prendono la via di Novara, ove dovrebbe risiedere il possessore del biglietto F 04318, abbinato a Pogliano, mentre la stessa provincia vi-sulta beneficiata da un premio di un milione dato dal biglietto Serie G 51490, abbinato al cavallo La Grognard. La provincia di Torino risulta pro-sente con il biglietto Serie M 01553, abbinato al cavallo Eolian, che vince anche esso il premio di un milione.

La Liguria ha due nuovi milionari nella provincia di Genova, con il biglietto Serie I 75796, abbinato al cavallo El Krim, e biglietto Serie A 84105.

Gli altri biglietti estratti risultano i seguenti, così abbinati ai nomi degli altri cavalli concorrenti, e venduti nelle località indicate:

Serie D 86250 (abbinato al cavallo Upafor), venduto a Roma; I 34333 (In View) Agrigento; N 87128 (Fei Ami) Lucca; M 01563 (Zulian) Torino; Q 5499 (Le Grognard) Novara; I 75796 (El Krim) Genova; M 51780 (Corindon) Milano; G 5066 (Montlouvier) Ancona; I 17066 (Farfatch) Napoli; P 56267 (Katmandu) Catania; A 80665 (Alfarvn) Rovigo; E 5837 (Bobinetto) Napoli; L 62672 (Mansertua) Venezia; N 59000 (Lucky Dome) Roma; I 55361 (Lanitia) Potenza; C 54116 (Altmeister) Firenze; A 86105 (Le Carrache) Genova; N 77211 (Helio Nuit) Milano; E 85265 (Colin Bell) Firenze.

I cavalli Cartadas II, Manerva, Lanitia non si sono allineati ai nastri di partenza.

E. O.

I 50 premi di consolazione

Questi sono i cinquanta premi di consolazione (L. 80.000) estratti alla Lotteria di Merano: Serie A 74066 venduto a Livorno; D. 70484 (Forlì); F. 54340 (Roma); O. 53528 (Pisa); N. 39759 (Mantova); L. 56303 (Torino); P. 03388 (Milano); P. 19041 (Roma); P. 52267 (Bari); G. 78093 (Milano); D. 62781 (Mantova); D. 16418 (Perugia); B. 52575 (Milano); E. 05850 (Belluno); P. 31946 (Roma); B. 19058 (Torino); M. 03111 (Roma); F. 40466 (Genova); A. 79124 (Bolzano); M. 30020 (Gorizia); L. 49165 (Napoli); Q. 39509 (Imperia); M. 24614 (Firenze).

Serie Q. 17585, venduto (Vanania); C. 76142 (Napoli); Q. 47780 (Milano); A. 76720 (Napoli); D. 52331 (Milano); Q. 48091 (Lucca); O. 28307 (Torino); Q. 15750 (Treviso); I. 30217 (Bologna); F. 36943 (Firenze); L. 21483 (Como); Q. 39517 (Imperia); G. 68639 (Genova); D. 02994 (Genova); D. 19114 (Reggio Emilia); I. 17911 (Napoli); N. 66665 (Torino); F. 52201 (Genova); P. 13170 (Imperia); C. 30318 (Milano); F. 35862 (Ferrara); A. 48570 (Roma); D. 16805 (Pesaro); Q. 42627 (Livorno); N. 67098 (Torino); I. 05416 (Roma); P. 38590 (Savona).

Domani alla Camera la discussione sul governo

La posizione dell'estrema sinistra per il "caso Montesi„ ribadita da Togliatti e da Nenni - Il voto di fiducia previsto per giovedì o venerdì

Roma, lunedì mattina.

Il questore di Roma ha concesso ciò che aveva rifiutato *quello di Firenze* e così ieri *i comunisti romani hanno potuto celebrare la loro «festa dell'Unità» a Villa Glori, una dei più ampi parchi cittadini. Qualche decina di migliaia di cittadini hanno campeggiato sui prati sino a sera inoltrata con un gusto per la scampagnata popolare che ha facilmente sopraffatto, per la verità, l'impegno politico. Nel tardo pomeriggio, comunque, tutti sono stati richiamati alla politica, poichè al centro del parco, sul palcoscenico di un grande teatro improvvisato, Togliatti ha tenuto il suo annunciato comizio.*

Il leader del partito comunista naturalmente ha dedicato la maggior parte del suo sforzo all'«affare Montesi». Si sono udite le stesse accuse che gli oratori comunisti hanno diffusamente illustrato nei giorni scorsi al Senato; la denuncia della «corruzione» annidata ai vertici, nelle famiglie stesse degli uomini che predicano la moralizzazione, fra gli alti funzionari che dovrebbero essere garanti della libertà dei cittadini»; il paragone con il delitto Matteotti; il richiamo a Giuliano e Pisciotta, addirittura con l'avvertimento agli imputati dell'affare Montesi a stare attenti al caffè che gli viene servito in carcere.

Sono apprezzamenti che da qualche giorno ci si è abituati ad ascoltare in tutte le manifestazioni dell'estrema sinistra e non si può dire perciò che abbiano stupito. Come valutazione politica generale, piuttosto, cale in pena di notare che Togliatti, senza rinunciare ad alcuno dei temi propagandistici, ha dato l'impressione di non voler esasperare la situazione, quasi sentisse che per la sua parte questo non è il momento di offensiva, ma di difensiva. E certo in tale spirito è stata pronunciata la conclusione del discorso intesa a rassicurare gli ascoltatori che i comunisti non potranno in alcun modo essere posti fuori legge, poichè rappresentano un terzo dell'elettorato italiano e hanno il controllo delle maggiori organizzazioni di massa del Paese.

Segni di preoccupazione, di una diversa preoccupazione, si erano rivelati ieri mattina anche nell'articolo di Nenni sull'Avanti. Il leader del partito socialista mostrava di essersi reso conto che l'impostazione data dalla sinistra alla battaglia parlamentare non solo non aveva raggiunto lo scopo dichiarato di rovesciare il Governo sulla «questione morale», ma era servita a rinsaldare la maggioranza attorno al Ministero. Abbiamo dovuto comportarci così — è stata sostanzialmente la giustificazione di Nenni — per una ragione di principio. Non importa se, politicamente, un atteggiamento più conto-sa-rebbe stato più utile; l'acqua continua ad andare in giù.

L'atteggiamento di Togliatti e quello di Nenni conferm-ano, soppure ve ne fosse bisogno, che la discussione che si apre domani alla Camera dei deputati, riaccenderà le luci di quella che si è conclusa ad appena accenno al Senato. L'opposizione la imposterà con intenzioni più distruttive che politiche, mentre la maggioranza si monterà compatta attorno al Governo, facendo tacere i malumori e le critiche che la condotta dell'affare Montesi a può aver fatto nascere nel suo stesso seno.

Ciò non vuol dire che il discorso debba considerarsi concluso con il secondo voto di fiducia (che verrà espresso probabilmente tra giovedì e venerdì). L'esame di coscienza interno della maggioranza comincerà proprio dopo questa data; e non è escluso che possa portare, a breve scadenza, ad un rimpasto governativo se non addirittura, a una vera e propria crisi. Si agitano in questo senso i socialdemocratici di sinistra e gruppi dello stesso partito di maggioranza. Si pensa a un governo «più rappresentativo» dove le varie correnti democristiane siano più direttamente impegnate. Sono, beninteso, indicazioni vaghe; siamo soltanto alla fase in cui gli umori cercano di concretarsi in un preciso orientamento politico. Ma anche in questi limiti, non vanno trascurate.

e. f.

Il ministro Romita a Vercelli e in Valsesia

Un nuovo ospedale capace di 716 letti nella "città del riso„ - Progettata una grande strada diretta fra la Val d'Aosta e il Sempione - Proficue riunioni di sindaci

Vercelli, lunedì mattina.

Il ministro dei LL. PP. on. Romita ha presieduto ieri mattina nella Prefettura di Vercelli una riunione di sindaci della provincia, durante la quale sono stati esaminati dettagliatamente i principali progetti di opere pubbliche in corso di esecuzione o che attendono l'attuazione con il concorso dello Stato.

Ricevuto poi in Municipio dal sindaco prof. Bersano, l'on. Romita ha preso visione dei progetti di costruzione del mattatoio, del mercato ortofrutticolo e delle scuole alberghiere e alimentari «Rosa Stampa». Successivamente il ministro ha visitato il rantifare di costruzione del nuovo grande ospedale, capace di 716 letti e il cui costo raggiunge la cifra di tre miliardi.

A mezzogiorno l'on. Romita ha inaugurato la nuova sede della federazione provinciale del P.S.D.I., in via Piero Lucca, pronunciando un breve discorso durante il quale ha illustrato l'azione del governo in difesa delle istituzioni democratiche e il programma dei lavori pubblici più importanti ed urgenti disposti dallo Stato.

Nel primo pomeriggio il Ministro si è portato prima a Coggiola quindi a Trivero, nel Biellese, ove erano ad attenderlo gli on. Pella, Pastore e Franzo, visitando le opere assistenziali del Centro Zegna e la nuova strada panoramica che, partendo da Trivero, si inerpica sui monti Marca e Rubello.

L'on. Romita si è vivamente interessato al progetto secondo il quale questa strada dovrebbe proseguire fino a raggiungere la Valsesia, in località Scopello. Tale arteria assume importanza nazionale se si tien conto che, una volta ultimata anche la strada che unisce la Valsesia alla zona dei laghi (la cosiddetta strada della Colma), si renderà possibile un unico collegamento stradale diretto tra la Valle d'Aosta e il Passo del Sempione. Il Ministro, dopo aver sostato brevemente anche a Crevacuore, in Val Sessera, si dirigeva a Margherita ove prendeva parte ad un ricevimento offertogli dall'amministrazione comunale.

Più tardi, verso le 16,30, accompagnato dagli on. Pastore e Franzo, dal Prefetto e dal Questore di Vercelli, si portava a Varallo Sesia. Nel salone della «Società d'incoraggiamento allo studio del disegno», dove erano ad attenderlo i sindaci della Valsesia e le autorità cittadine, egli presiedeva una riunione durante la quale l'on. Giulio Pastore, presidente del Consiglio della Valle e sindaco di Varallo, gli illustrava le più urgenti opere pubbliche indispensabili per la rinascita della Valsesia, tra le quali sono i lavori di difesa contro le alluvioni che hanno colpito vari paesi, la circonvallazione varallese, che deve risolvere il problema della comunicazione con le alte valli, la costruzione della importante carrozzabile della Colma.

Il ministro Romita, accogliendo le richieste presentate dall'on. Pastore, ha assicurato il suo pronto e concreto interessamento per tutte.

La riunione si è chiusa con un ricevimento offerto dal Comune in onore del Ministro.

Congresso mondiale di Milano

Discorso di Malagodi ai giovani liberali

Milano, lunedì mattina.

Alla presenza di sessanta delegati di dieci nazioni, e cioè: Benelux, Francia, Inghilterra, Svezia, Norvegia, Spagna (esiliati in esilio), Germania occidentale e Italia, si sono aperti ieri i lavori del quinto Congresso mondiale della gioventù liberale. Sono pure presenti i delegati dell'Estonia che hanno portato al congressisti l'adesione e il saluto dei popoli di oltre cortina.

L'on. Malagodi, segretario generale del P.L.I. ha pronunciato il discorso inaugurale, illustrando il carattere del liberalismo e la sua capacità di dominare una materia politica sempre nuova. Egli ha messo in rilievo come i giovani trovino nel liberalismo la possibilità di un adeguamento spirituale alla trasformazione profonda della società moderna insieme alla salvaguardia dei valori della ragione, della tolleranza e della responsabilità di iniziative individuali: «In politica interna il liberalismo non divinizza lo Stato — ha continuato l'oratore — ma ne vede il valore come strumento umano e ne garantisce l'efficienza e la giustizia. Di fronte alle tentazioni totalitarie il liberalismo permette di affrontare concretamente i problemi sociali mirando ad una società di eguali; ma non egualitaria nella quale la concorrenza promuove il progresso economico e morale».

I lavori che continueranno oggi, si concluderanno domani sera.

Una vecchia vittima d'una brutale aggressione

Stordita con un pugno da uno sconosciuto che poi tenta di strangolarla

Trento, lunedì mattina.

Di una selvaggia aggressione è rimasta vittima la scorsa notte l'ottuagenaria Rosa Franzelli, abitante sola in un casolare della campagna di Lavis, a 10 chilometri dalla nostra città.

Verso mezzanotte la donna veniva svegliata di soprassalto dagli insistenti latrati del cane da guardia. Balzata dal letto, scalza com'era, scendeva le scale ed apriva la porta d'ingresso, credendo di trattarsi di un bracciante residente in un casolare vicino; ma si sentì invece afferrare improvvisamente alla gola. Reagì con tutte le sue forze e sostenne una violenta aggressione con lo sconosciuto aggressore, finchè un violento pugno sferratole al capo non le fece perdere le forze e i sensi.

Rinvenutasi dallo stordimento, la vecchietta riusciva a trascinarsi fino a un casolare vicino e ad invocare aiuto. Quattro contadini, subito accorsi, l'hanno trovata ciancica con profonda lividura al collo: la stretta del malvivente le aveva provocato, fra l'altro, la rottura di alcuni vasi sanguigni al viso. Dalla bocca le usciva del sangue. Visitata da un medico, è stata giudicata guaribile in quindici giorni.

I carabinieri, che hanno iniziato pronte indagini, ritengono che l'aggressione non sia stata compiuta a scopo di rapina. Infatti il malvivente non si è curato di penetrare in casa, ma subito dopo l'aggressione si è dato alla fuga.

Una strana profezia era stata fatta qualche tempo fa alla Franzelli da una zingara che le aveva letto la mano. «Lei vivrà — le aveva detto la chiromante — fino a novant'anni. Ma stia attenta quando compirà l'ottantesimo anno, perchè una persona che la detesta le farà molto male».

Le indagini delle autorità inquirenti sono rivolte anche ad accertare questo interessante particolare.

L'orribile crimine di una giovane sarta

Sopprime la propria creatura e per far sparire ogni traccia del delitto dapprima sotterra il cadaverino in un bosco, poi lo dà alle fiamme

Siena, lunedì mattina.

Dopo aver dato alla luce un bimbo, morto subito, una giovane sarta ha sotterrato il cadaverino in un bosco, quindi, riesumatolo, ha tentato di darlo alle fiamme per far scomparire ogni traccia del crimine. Dell'episodio è stata protagonista la sartina ventitreenne Marina Prugnoli di Giulio, abitante a San Guamè, frazione del Comune di Castelnuovo Berardenga (Siena).

Dopo un estenuante interrogatorio la giovane donna ha finito ieri per confessare il delitto. La smaturata madre è stata associata alle carceri di Siena a disposizione dell'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di infanticidio, occultamento e distruzione di cadavere. Ma non è stato accertato se il bimbo è nato morto, come asserisce la Prugnoli, o se è stato ucciso.

Fu nel gennaio scorso che i carabinieri di Castelnuovo Berardenga raccolsero nella zona le prime voci di una presunta colpa della ragazza, la quale, interrogata, affermò che effettivamente si era trovata in stato interessante ed aveva dato alla luce un bimbo, temporaneamente affidato alle cure di un'amica residente a Firenze. La versione risultò completamente falsa e i carabinieri vennero in loro possesso di prove da far rispettare, con fondatezza, l'esistenza del crimine. La giovane, nuovamente interrogata, fornì una seconda versione: il bimbo le era nato nel dicembre scorso, in un bosco vicino a Siena, ma era nato morto ed essa lo aveva nascosto in un cespuglio. Il mattino successivo constatò il corpo era scomparso.

Gli investigatori non le credettero e la ragazza, sottoposta a stringente interrogatorio, dopo dodici ore di contestazioni da parte degli inquirenti, finì per confessare. Essa ha dichiarato di avere agito da sola.

«Dieci alla luce il bimbo — ha confessato la Prugnoli — di notte a casa mia. Mi avvidi che il piccino era nato morto, lo richiusi in una valigia che deposi sotto il letto. Dopo una settimana, uscii con la valigia salii su un autobus e mi recai a Siena. Dapprima pensai di nasconderé il cerpicino in un bosco fuori Porta S. Marco, ma infine decisi di sotterrarlo in un altro bosco, presso la località Braccio, a pochi chilometri da Siena. Qualche tempo dopo, ritenni opportuno far scomparire ogni traccia del delitto e mi recai nel luogo ove avevo sepolto il neonato. Lo dissotterrai e, servendomi della benzina e dell'alcool che avevo portato con me, ne bruciai i resti».

Un'auto si schiaccia contro un pullman

Terrificante sciagura: cinque morti a Lucca

Un altro moribondo all'ospedale - Quattro cadaveri sono ancora da identificare

Lucca, lunedì mattina.

Cinque morti e un moribondo è il tragico bilancio di una terrificante sciagura avvenuta ieri sera sull'autostrada Firenze-Mare, all'altezza della frazione di Montuone, a pochi chilometri dalla nostra città.

Le sei vittime viaggiavano a bordo di una «1400», targata Genova, pilotata dall'autista Ferdinando Locati fu Luigi, di 38 anni, da Chiavari. Nell'auto si trovavano anche il 28enne Claudio Castinelli di Alessandro, pure da Chiavari, ed altri quattro giovani, tutti fra i 30 e i 20 anni, che hanno perduto la vita nell'incidente. Tutti provenivano da Prato, dove avevano partecipato o come corridori o come ufficiali di gara, ad eccezione dei Locati, alla gara per il campionato nazionale dilettanti di ciclismo.

Erano poi partiti da Prato verso le 18,30 ed il Locati, a quanto è risultato, aveva spinto ad eccessiva velocità la «1400» sull'autostrada, che avrebbe dovuto percorrere fino a Migliarino, per poi imboccare la via Aurelia e raggiungere così Chiavari.

La sciagura è avvenuta al km. 12 dell'autostrada. Per cause non ancora precisate, il Locati perdeva il controllo della guida e andava a sbattere contro la parte posteriore di un pullman, il quale si era dovuto fermare sul ciglio destro dell'autostrada per un guasto. Era pieno di pellegrini di Carrara, reduci da una gita al Santuario di Montesenario presso Firenze. L'urto è stato talmente violento che la «1400» andava a conficcarsi con tutto il cofano sotto la parte posteriore del pullman i cui passeggeri non hanno riportato fortunatamente alcuna conseguenza, all'infuori dello spavento.

Coloro invece che erano a bordo della «1400» venivano orribilmente sfracellati, e quattro di loro restavano uccisi sul colpo, mentre altri due, il Locati e il Cassinelli, venivano trasportati in gravi condizioni all'ospedale di Campo Marte. Qui, qualche ora dopo, il Cassinelli decedeva. Le condizioni del Locati permangono allarmanti, al punto che i medici ormai disperano di salvarlo.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Segrè, si è recato immediatamente sul posto della sciagura; dopo l'indagine ha dato disposizioni per la rimozione della salma, che sono state trasportate nella camera mortuaria dell'ospedale, dove l'identificazione non potuta fare ieri sera, data l'ora tarda, avverrà soltanto stamani.

Il pullman dei pellegrini contro il quale la «1400» ha urtato, è stato posto sotto temporaneo sequestro e trasportato a Lucca. I pellegrini hanno dovuto proseguire per Carrara a mezzo di un altro torpedone noleggiato sul posto dalla nostra città.

Un bimbo a Fossano

Salvato dopo un'ora di respirazione artificiale

Fossano, lunedì mattina.

Il bambino di due anni Fabrizio Bertolazzi di Mario, nato a Grosseto ma residente a Fossano, caduto in un canale, è stato strappato alla morte dopo un'ora di respirazione artificiale.

La disgrazia si è verificata nel pomeriggio di ieri nella frazione Gerbo, ove è domiciliata la famiglia Bertolazzi. Il bimbo stava giocando sulle rive del canale Emanuele Filiberto, quando per un passo falso vi cadeva dentro e capofitto. Sarebbe stato travolto dalla corrente, particolarmente impetuosa in quel punto, se i familiari non si fossero prontamente buttati in acqua riuscendo ad afferrarlo ed a portarlo a riva. Il piccino però appariva esanime. Gli veniva allora praticata la respirazione artificiale e dopo un'ora di affannosi sforzi il piccolo rinveniva. Ora è stato ricoverato in osservazione all'Ospedale

Monete e biglietti ritirati dalla circolazione

Roma, lunedì mattina.

Il Ministero del Tesoro, con decreto del 13 corrente, ha prorogato dal 30 settembre al 31 dicembre il termine utile per la presentazione alle filiali della Banca d'Italia, ai fini della sostituzione, dei titoli provvisori da L. 10.000 e 5.000.

Rendendo tale termine del 31 dicembre 1954, ultimo consentito dalla legge, i titoli in parola non presentati per la sostituzione, saranno definitivamente prescritti a favore dell'Ente dello Stato.

Per i biglietti da L. 1000, da L. 500, da L. 100 e da L. 50 dei vecchi tipi di emissione della Banca d'Italia, nonchè per le monete «italiane» da L. 10 e da L. 5 di vecchio conio, resta ferma la data di prescrizione del 30 corrente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nelle prime ore del 26 corr. con i conforti della religione, è tornata serenamente a Dio l'anima nobile del

Dott. Umberto Spigo

Generale di Corpo d'Armata
Ordine Militare di Savoia
Medaglia d'Argento al V. M.

Lo piangono con infinito dolore la moglie Annamaria Vettore, il figlio Roberto con la moglie Liliana Acquaroli ed il piccolo Norberto. Partecipano al grande dolore il fratello colonnello Arturo, i cognati e le cognate Vettore e Zaccaria, le sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Pepino per le affettuose cure prestate. Nè fiori, nè lutto per desiderio dell'Estinto. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 10.30, partendo da via Gioberti 78.

La Soc. p. az. Molini Vettore e Molini Dora si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di S. Ecc. Generale Dott. UMBERTO SPIGO.

Domenica sera, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Zaverio Reviglio della Veneria

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Carlo con la consorte Germana Clevisa e figli Edoardo con la consorte Sandra Bonatelli e figli, la sig. le cognate, i nipoti, e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì ed ora che verrà precisata nel giornale di domani. Non fiori, ma beneficenza e preghiere.

Repentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Attilio Adorno

di anni 40

Ne danno il triste annuncio la moglie Augusta Malergie con i piccoli Maria e Giovanni, la mamma, fratello, sorella, zii, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 16, partendo da corso Guglielmo Marconi 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Preside e i professori della Scuola Media «A. Manzoni» partecipano vivamente al dolore della prof.ssa Maicida Malvano Barucci per la morte del padre

Cav. Prof. Calisto Barucci

TORINO A. VIII N. 229
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

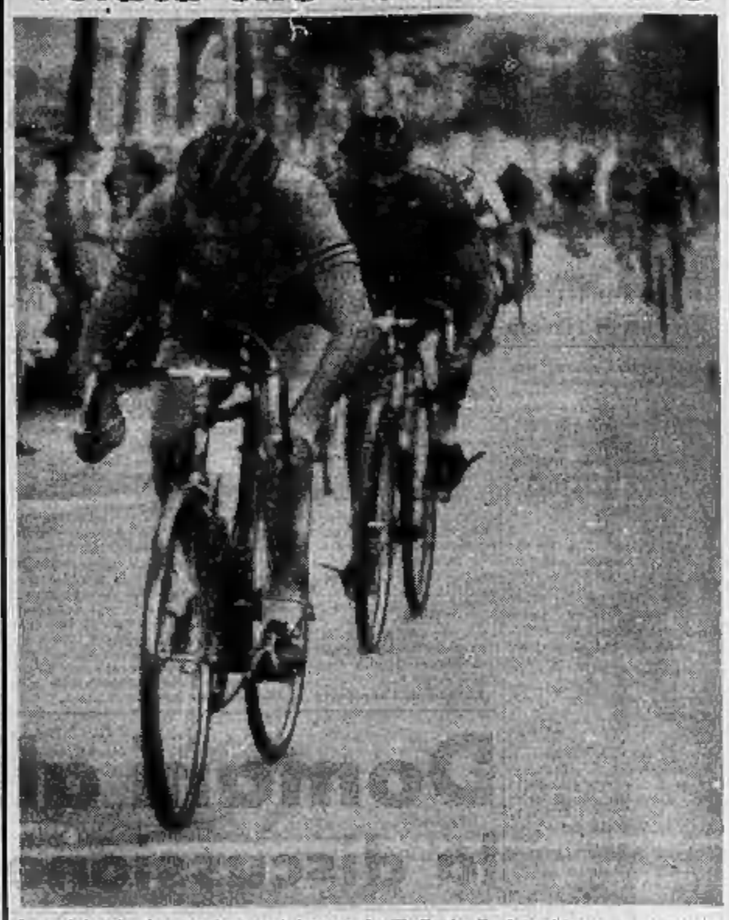
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
27 - 28 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ha vinto i milioni del Gran Premio di Merano

Un cavallo dallo strano nome di Lokifopscht della scuderia italiana del signor Tagliabue ha vinto a Merano il Gran Premio abbinato alla Lotteria. (Telefoto)

Volata che vale un titolo



La volata che ha consacrato sul traguardo di Prato il Campionato italiano dei dilettanti: il lombardo Zucchetti (a sinistra) batte in maglio un lucchese. (Telefoto)

Una stentata vittoria dell'Inter

I giocatori della Spal protestano vivacemente con l'arbitro per la concessione di un calcio di rigore che — realizzato da Armano — darà la vittoria all'Inter il cui gioco è risultato inaspettatamente scialbo.

Ferrario all'attacco in Juventus-Lazio

La Juventus si è presentata al suo pubblico nell'attuale campionato battendo per 4 reti a 2 la Lazio. Ecco Ferrario che si è spinto all'attacco e contende il pallone ad Antonazzi. I bianconeri erano ieri in formazione completa. (Foto Aldo Molsio)

Girandola di goals nell'incontro Milan-Samp: 3-0

A Genova la partita Milan-Sampdoria ha visto 3 goals validi segnati da Nordahl e 2 realizzati da Ricagni, ma annullati dall'arbitro. L'incontro, che era il più atteso della domenica calcistica, si è svolto davanti a 80 mila spettatori. Ecco una delle reti di Ricagni. Mari e Pin tentano invano di intervenire. (Telefoto)

Il goal fatale al Novara

Su calcio di punizione da parte, battuta da Cervato, è stata casualmente deviata da un difensore novarese. Il portiere, sbilanciato, non ha potuto intervenire. (Tel.)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 229
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
27 - 28 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-950, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 350 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Testi firmare e spett. L. 600 in linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6500, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9500, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Intensa vigilia per la Conferenza di Londra

Questa mattina il ministro Eden si è recato all'Ambasciata italiana per un colloquio con l'onorevole Martino - Foster Dulles si incontra con Mendès-France per conoscere le condizioni di Parigi per il riarmo e la sovranità della Germania occidentale - Il Premier francese sarà ricevuto in serata da Eden - Giunto improvvisamente a Londra il gen. Gruenther, comandante della N. A. T. O.

Il ministro Foster Dulles (a sinistra) fotografato ieri all'aeroporto di Londra col ministro inglese Eden. (Telefoto)

LONDRA, lunedì sera.

Domani mattina i nove ministri degli Esteri si incontrano nella Lancaster House per la seduta inaugurale della Conferenza sul riarmo della Germania occidentale e sulla restituzione della sovranità tedesca. La vigilia è piena di speranze, di incontri, di colloqui e si nota un'attività febbrile in seno alle varie delegazioni. Ieri sera il ministro britannico Eden si è incontrato con il Segretario di Stato americano John Foster Dulles: i due statisti hanno parlato a lungo e si ritiene abbiano cercato di fare il punto della situazione. Oggi nel pomeriggio Dulles ha un colloquio a cui si attribuisce la massima importanza con Mendès-France: non soltanto vuol essere questo colloquio un gesto di cortesia e di distensione, dopo le note vicende che hanno fatto parlare di un raffreddamento fra i due Paesi. Ma l'argomento che i due tratteranno è veramente interessante: il chiarimento dei rispettivi punti di vista e, da parte di Dulles, la richiesta di particolari sull'atteggiamento di Parigi nei confronti della Germania. In serata Mendès-France si incontra con Eden.

La Conferenza avrà come base di lavoro, al termine degli scambi di vedute che hanno luogo per via diplomatica, sei documenti: le proposte britanniche (« piano Eden »), il promemoria francese, il memorandum tedesco, altri due memorandum (uno sottoposto venerdì dalla Gran Bretagna e l'altro presentato ieri dalla Francia) ed infine il piano definitivo stilato da Mendès-France.

I nove ministri non sono ancora tutti a Londra: per oggi sono attesi il Cancelliere tedesco Adenauer, il ministro belga Spaak e il suo collega olandese Beyar. E' giunto anche, improvvisamente e dal tutto inatteso, il gen. Alfred Gruenther, comandante in capo della NATO. Egli, che aveva bruscamente interrotto la sua ispezione alle manovre militari in corso in Germania, è sceso dal suo aereo a Londra e si è recato subito a conferire con il Segretario Foster Dulles.

Il ministro degli Esteri italiano on. Martino è arrivato alle ore 21 di ieri con circa mezz'ora di ritardo. Appena sceso dall'aereo l'on. Martino ha letto in inglese alla stampa la seguente dichiarazione: «Sono lieto di essere venuto a Londra. Nostro scopo è di trovare la via migliore per assicurare una pace duratura mediante una efficiente organizzazione europea nel quadro della Comunità Atlantica. E' lo stesso scopo che ha guidato il ministro Eden nella sua recente visita a Roma. Questa visita ha anche rappresentato un importante evento per l'amicizia tradizionale e per la fiducia reciproca fra il Regno Unito e l'Italia. Un compito che riveste per me, dunque, un forte richiamo. Ho fiducia che i nostri sforzi, uniti a quelli degli eminenti rappresentanti delle nazioni alleate ed amiche, ci permetteranno di compiere un deciso passo in avanti nel nostro obiettivo comune».

Questa mattina alle 11,30 il ministro italiano ha avuto il più importante dei suoi colloqui inaugurali. Si è recato infatti a rendergli visita, all'Ambasciata italiana, lo stesso ministro degli Esteri Eden. Oltre ai problemi della Conferenza, sembra che i due statisti si siano occupati anche dell'accordo su Trieste. Alle 18,30 l'onorevole Martino si incontrerà col Primo ministro francese Mendès-France, nella sede dell'Ambasciata francese. Fra i due colloqui se ne inserirà un terzo con il Segretario di Stato americano John Foster Dulles, del quale però non è stata ancora stabilita l'ora.

Nel frattempo la propaganda sovietica lavora nel tentativo di minare la solidarietà occidentale. Radio Mosca ha avvertito che «le forze della guerra e della vendetta stanno per rialzare il capo nella Germania occidentale, sotto la protezione americana».

L'Indipendente Times scrive stamane in un editoriale: «La Germania e la Francia hanno bisogno l'una dell'altra come mai prima. L'unica speranza di Bonn è sfuggire al militarismo ed entrare nella comunità occidentale. Parigi, di fronte a una Germania riarmata senza controlli, sarebbe in un imbarazzo pericoloso».

Il giornale invita poi il governo Churchill a venire incontro alla richiesta francese di una piena partecipazione britannica in un'alleanza europea.

Nella Germania occidentale, lo indipendente Frankfurter Neue Presse scrive che la Conferenza dimostrerà se «una vera unione europea è ancora possibile».

I punti di vista francese e tedesco

Ecco i problemi della Germania occidentale visti da Adenauer e da Mendès-France

Londra, lunedì sera.

Per avere un'idea degli argomenti che saranno discussi da domattina nello storico palazzo della Lancaster House, ecco brevemente sintetizzati i punti di vista espressi dalla Francia e dalla Germania occidentale:

— Adenauer desidera la piena sovranità per la sua Nazione senza nessuna discriminazione mirante a considerarla come un Paese sconfitto o non degno di fiducia;

— Mendès-France, riconosce che alla Germania occidentale deve essere concessa una sovranità senza discriminazioni di sorta;

— Adenauer, desidera che la Germania occidentale venga ammessa a far parte senza ulteriori ritardi al Trattato di Bruxelles ed alla Nato;

— Mendès-France, in un primo tempo avrebbe sostenuto che i tedeschi avrebbero dovuto dar prova, prima di essere ammessi nella Nato, di essere degni di entrare a far parte del Patto di Bruxelles. Successivamente egli si è dichiarato disposto ad accettare la richiesta per l'ammissione purchè venga soddisfatta un'importante condizione contenuta nel punto successivo.

— Adenauer, riconosce che la Germania occidentale deve riarmare al fianco dell'Occidente e che devono essere accettate salvaguardie al riarmo, ma desidera che la Germania possa negoziare le due cose volontariamente. Egli sembra concordare con i punti di vista inglese ed americano secondo cui dette salvaguardie dovranno essere garantite dalla Nato e non dal Patto di Bruxelles, che egli considera più che altro come un organo politico unificatore. Questo è uno dei punti principali che dovranno essere discussi a Londra;

— Mendès-France, riconosce che la Germania occidentale deve riarmare a fianco dell'Occidente e sostiene che le salvaguardie dovranno avere lo scopo principale di limitare l'armamento. Contrariamente agli inglesi ed agli americani, i quali desiderano che i controlli vengano svolti dalla NATO, Mendès-France vuole che i limiti vengano definiti dettagliatamente nel trattato di Bruxelles e che gli organi incaricati di controllare il rispetto di essi agiscano nel quadro del Patto di Bruxelles e non della Nato. Egli è disposto ad accettare la simultanea entrata della Germania nel Patto di Bruxelles e nella Nato purchè le salvaguardie circa gli armamenti possano essere accettate dalla Francia.

— Adenauer, desidera che le truppe tedesche vengano poste al comando della NATO e non agli ordini di un separato comando militare creato in base al Patto di Bruxelles. Egli ha accettato la condizione che la Germania dovrà iniziare con sole dodici divisioni;

— Mendès-France, riconosce che la NATO dispone di un adatto organismo di comando militare e che è perciò inutile crearne un altro. Anch'egli è del parere di limitare in un primo tempo il contributo tedesco alla difesa europea a dodici divisioni;

— Adenauer, è pronto ad acconsentire a che truppe americane e britanniche rimangano in una Germania pienamente sovrana. Ciò dovrà essere stabilito in accordi reciproci, e non considerata come una questione di diritto;

— Mendès-France, desidera essere sicuro che la Gran Bretagna mantenga sue truppe sul Continente e non lasci la Francia sola con la Germania riarmata.

Tre alpinisti svizzeri sfracellati in un crepaccio

STANS (Svizzera), lunedì sera.

Tre giovani scalatori svizzeri sono periti sabato scorso durante una escursione alpinistica sui prati di questa località, nonostante fossero stati ammoniti di rinunciare all'impresa causa il tempo minaccioso.

I loro corpi sono stati trovati ieri in fondo ad un crepaccio sul lato orientale della vetta Stanserhorn.

L'ISTRUTTORIA MONTESI

Tornano alla ribalta il dott. Pavone e la Caglio

Nelle prossime ore nuovi interrogatori di Montagna e Piero Piccioni - L'alibi del giovane musicista e le ammissioni dei guardiani di Capocotta - Il maggiore Zinza a colloquio con Sepe in casa del magistrato - Ritrovati gli indumenti di Wilma?

ROMA, lunedì sera.

Questa mattina il dott. Sepe è giunto a Palazzo di Giustizia alle 9,45. Prima di uscire di casa egli aveva ricevuto il maggiore Zinza per un quarto d'ora circa. Poi il maggiore Zinza, lasciato l'edificio di via Crescenzio, era salito a bordo della macchina e si era diretto alla caserma dei carabinieri, in via Cerasi, al Gianicolo. Da oggi c'è una piccola novità nell'ufficio del dott. Sepe: il fido cancelliere Cristofari ha preso le ferie ed è stato sostituito dal cancelliere Boggiani.

Tra qualche giorno torneranno alla ribalta del Palazzo di Giustizia, sia l'ex-capo della polizia, Tommaso Pavone, che Anna Maria Caglio, la Gibbenghi, Ugo Montagna e Piero Piccioni. Non sarebbe affatto da escludere che oggi stesso Sepe tornasse a ringraziare Cocli e interrogare sia Piero Piccioni che Montagna, la posizione dei quali, nonostante che Polito abbia respinto ogni accusa, si è notevolmente aggravata e appesantita, o, quantomeno nei confronti di Piccioni per via di quel famoso alibi che ha tenuto tanto occupato nei giorni scorsi il prof. Augenti.

Fanno osservare giuristi e magistrati che se fosse stato ritenuto veramente pienamente e convincente, tale da scagionarlo dalla grave accusa di omicidio colposo, sarebbero stati automaticamente sospesi sia il provvedimento del ritiro del passaporto che quello dell'arresto.

A proposito dell'alibi di Piccioni, sembra che perfino il riservatissimo Sepe abbia espresso l'opinione che l'alibi della malattia non escluderebbe, per l'imputato, la possibilità di aver causato l'evento per il quale è stato arrestato.

La teoria del « padiluvio » — questo lo si sa con sicurezza — è crollata per sempre. E' anche evidente che un fatto importante determinò il ritiro dei passaporti a Piccioni, Montagna, Polito e al principe d'Assia, dando una svolta decisiva all'istruttoria. Tale fatto nuovo, a quel che se ne sa, consisterebbe nelle ammissioni dei guardacaccia sui misteriosi maneggi avvenuti nella tenuta di Capocotta fra il 9 e il 10 aprile '53. Con le confessioni dei guardacaccia, incarcerati insieme con la moglie di uno di essi per falsa testimonianza, sarebbe stata rotta la barriera dell'omertà che proteggeva gli indiziati.

D'altra parte, il programma che Sepe ha dinnanzi a sè è notevolmente vasto. La ribalta giudiziaria tra breve si andrà popolando di nuovi personaggi: sono partiti, infatti, numerosi mandati di comparizione, indirizzati a coloro che, con le loro presunte rivelazioni, hanno finito per ritardare tutto il cammino della Giustizia. E così nei prossimi giorni vedremo tornare al « Palazzaccio » Piero Piorotti, Maria Angelini, Maddalena Caramello, Francesco Tanzini, Pasquale Venuti detto Lino, ed altri che, all'inizio, si trovano nella medesima posizione.

Si tratta, ripetiamo, di persone che un giorno, non si sa bene per quale motivo, hanno fatto mistero al magistrato di avere in mano la chiave del mistero, costringendo il dott. Sepe ad ascoltare il frutto della loro fervida fantasia con i risultati che è facile capire. Domani, spogliati della veste di testimoni, prenderanno quella di imputati. Esaminarli ancora, sarà un lavoro inutile ai fini del caso Montesi, ma necessario perchè ci dia e ciascuno il suo.

Non saranno questi, però, i soli mandati di comparizione che dall'ufficio del dottor Sepe partiranno prossimamente per varie destinazioni. Si faranno vari nomi e, ad esempio, da molte parti si mormora che due dei « mandati » potrebbero riguardare i funzionari della Squadra Mobile che, nell'aprile dell'anno scorso, condussero a termine le indagini sul caso Montesi concludendo per la famosa e ormai definitivamente accantonata, tesi del pediluvio.

Alcune voci che hanno preso a circolare con una certa insistenza, sostengono che il « fronte del silenzio » dinanzi al quale si è trovato il dottor Sepe abbia preso a franare, sia pur lentamente. Non c'è nulla, però, di concreto che confermi queste voci. Si dice addirittura che Ugo Montagna avrebbe pronto — o sarebbe sul punto di scrivere — un memoriale.

Intanto non sembra che sia intenzione del presidente della Sezione Istruttoria, di concedere la libertà provvisoria a qualcuno (il caso di Venanzio De Felice che è in carcere da oltre un mese insegna). Nè d'altra parte sembra che sia intenzione del magistrato, almeno per ora, di concedere agli arrestati sia pure il permesso di colloquio con gli avvocati e di togliere la disposizione per cui Piccioni, Montagna, De Felice, Guerrini e la moglie Ottavia Palmieri debbano rimanere nel più assoluto isolamento.

L'ultima notizia della giornata riguarda un particolare che, se fosse vero, sarebbe decisamente importante per la rapida conclusione dell'istruttoria (e purtroppo tutto fa pensare che il particolare non abbia nulla a che vedere con la realtà). Dunque: il maggiore Zinza, secondo taluni, avrebbe consegnato al dott. Sepe due pacchetti. I bene informati hanno spiegato che questi pacchetti conterrebbero gli indumenti di Wilma Montesi misteriosamente scomparsi, e cioè: il reggicalze, la gonna, le scarpe, la borsetta. Smentire l'affermazione dei « bene informati » non si può perchè manca la base per farlo: ma dire che la cosa appare improbabile è tutt'altro che azzardato.

Guido Guidi

La nave-traghetto inghiottita dalla bufera

Drammatici episodi della spaventosa sciagura

Ondate gigantesche si abbattono sulla nave mentre il vento infuria a 200 km. all'ora - Un treno passeggeri viene scagliato contro una muraia e provoca il capovolgimento del piroscafo - Oltre 1000 le vittime sinora accertate - La sciagura provocata da un errore di calcolo sulla velocità del tifone

Nostro servizio particolare

TOKIO, lunedì sera.

Una delle più spaventose catastrofi della storia della navigazione è stata provocata dal tifone che per dodici ore ha devastato quasi tutto il Giappone: una nave-traghetto è naufragata e oltre mille persone sono state inghiottite dai flutti. Il disastro è avvenuto nello stretto di Tsugaru che divide la maggiore delle isole giapponesi, Honshu, dall'isola di Hokkaido posta immediatamente a nord.

Le due isole sono unite da una linea regolare di navigazione che giornalmente trasporta migliaia di passeggeri e tonnellate di merci dal porto di Aomori, nell'isola di Honshu, al porto di Hakodate nell'altra isola e viceversa. E' un viaggio di circa cento chilometri che viene coperto in poche ore e, normalmente, non presenta alcun pericolo.

Come di consueto la nave-traghetto, un piroscafo di 4300 tonnellate, chiamato « Toya Maru », aveva lasciato Hakodate nella tarda serata di ieri. Aveva a bordo esattamente 1287 passeggeri, giapponesi in gran parte, ma vi erano anche molti soldati americani con le loro famiglie e altri stranieri. I bollettini meteorologici avevano già dato l'annuncio del violento tifone scatenatosi sulle isole meridionali del Giappone e avevano anche segnalato che Puragano si dirigeva verso nord, ma avevano annunciato che il vento era diminuito e le raffiche non avrebbero superato i cento chilometri orari.

Questa segnalazione doveva rivelarsi errata ed è proprio basandosi su di essa che il comandante del « Toya Maru » decideva di partire ugualmente, sicuro che il traghetto avrebbe potuto affrontare la tempesta. Ma, appena uscita dal porto, la nave veniva investita da raffiche che raggiungevano i 200 chilometri all'ora, mentre gigantesche ondate si abbattevano su di essa.

Il comandante decideva di porre subito il traghetto al riparo dietro un frangiflutti, gettando l'ancora e manovrando con le macchine per mantenere sempre la prua alla tempesta. Ma il tifone, sorprendendo la nave con un movimento rotatorio, ha strappato gli ormeggi. Immediatamente il « Toya Maru » ha imbarcato tonnellate d'acqua: la sala macchine si è allagata e così pure la sala dei generatori di energia elettrica, immergendo la nave nella più completa oscurità. Il « Toya Maru » ha cominciato a abbandare fino a raggiungere un'inclinazione di 35 gradi.

A questo punto un treno passeggeri, assicurato sul ponte, è stato strappato dai binari e scagliato contro una muraia. Il traghetto si è inclinato quasi del tutto e non è stato più possibile raddrizzarlo. Il comandante faceva appena a tempo a lanciare l'« S.O.S. »: in pochi minuti la nave, spinta dal vento e dalle ondate sempre più alte, veniva spinta contro uno scoglio e si capovolgeva. Contemporaneamente la fiamme divampavano a bordo.

« Il panico — hanno raccontato i primi superstiti — fu incredibile. Abbiamo assistito la nave che s'inclinava paurosamente, poi non abbiamo capito più nulla. Una volta fondo e l'uragano aveva ridotto a zero la visibilità ».

In queste condizioni son pochi sono stati i naufraghi che sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto, sebbene non fosse molto distante. I superstiti sono stati presi a bordo delle lance. Molti di essi erano feriti e tutti apparivano duramente provati dalla lunga lotta sostenuta.

La vittima ascendono quindi a più di un migliaio, ma ci vorrà ancora tempo prima di accertarne il numero preciso poichè alcuni non sono stati recuperati soltanto 642 salme, oltre una trentina di cadaveri gettati a riva dalle ondate. I superstiti sarebbero, secondo le ultime notizie, 183. Dei cinquantanove soldati americani imbarcati sulla nave-traghetto uno solo si è salvato, il caporale Frank Goodkeen.

Il disastro della « Toya Maru » appare uno dei più gravi quelli della marina mercantile provocati da eventi naturali.

J. K. Richardson

Le Borse oggi

A TORINO

	24	27		24	27
Mon.62	61,75	61,75	e. Cost.	17.150	16.925
Mon3½	65 50	65 50	Ass. Ass.	11.900	11.850
» 5 d.	65 70	65 70	Mecdi.	6375	6800
Mon5½	82 50	82 50	Meriti	1432	1443
» 5 c.	82 70	82 70	Ecr. R.	179 —	180 —
Mon5%	94 —	94 —	Ital.gas	1475	1472
» 5 d.	94 20	94 20	Sip	1385	1395
Red5%	91 —	91 —	Terni	231 —	229 50
» 5 c.	91 30	91 20	F.C.E.	558 —	545 —
Ricl5%	72 50	72 60	Unes	525 —	531 —
» 5 c.	72 70	72 80	Sisi	2440	2425
Ric5%	91 80	92 20	Simo	2320	2317
» 5 c.	92 —	92 40	Pirelli	2425	2390
Sva.'55	97 325	97 15	Marelli	476 50	474 —
» '54	97 30	96 90	Fiat	912 —	904 —
» '53	97 05	96 90	Savigl.	—	—
» '52	97 —	96 80	Nebiolo	20 50	20 30
» '51	96 70	96 75	Unicel	223 —	225 —
Imi4½	88 50	88 50	Manz.	900 —	900 —
Isi 5%	90 —	90 —	Finsid.	428 —	428 50
Imi5%	97 50	97 50	Lira	288 50	288 —
Imi5%	95 60	95 60	Ansaldo	1000	1000
Imi4%	105 —	105 —	Viscosa	1460	1440
Imi5%	94 —	94 —	Chatill.	2270	2270
Isi-Ed.4	97 35	97 35	Cir	2550	2550
Ital4%	94 50	94 50	Mediop.	1055	1060
»5%'35	88 50	88 50	Lanic	1415	1405
»5%'37	88 —	88 —	Rum.ca	1360	1370
Ls.Fad.	91 —	91 —	M.ponti	2175	2147
» 4%	94 50	94 50	Decarli	1465	1440
» 3,5%	84 50	84 50	Zurich	2650	2740
I. Med.	91 75	91 10	Unica	101 —	102 —
Ist.5%	97 —	97 —	Cart.it.	4825	4830
P.Sta.	86 625	86 625	Burgo	13.400	13.050
Imi 6%	93 20	93 30	Fabr. R.	26.600	26.500
»Ed.5%	94 —	94 —	Piem.P.	1045	1035
»Ed.5%	93 50	93 50	P. Elvir.	1110	1110
»P.S.	90 50	93 350	A.I.	16.800	16.800
Fiat5%	97 10	96 90	Mobil	69 50	70 —
Pir.5%	99 50	99 50	Pirelli	4480	4520
Oliv.7	103 75	103 40	Mont. 6.	1161	1145
» '53	105 50	106 —	Sade	1116	1115
Mag.4%	100 35	100 25	Farmar.	163 —	163 —
»48-46	100 —	100 —	Siam	365 —	365 —
»46-G	100 —	100 —	West.	395 —	395 —
Elv.7%	102 75	102 75	Param.	835 —	830 —
Vis.7%	101 —	101 —	Diverd.	350 —	349 —
Cas.7%	108 70	104 —	Pirelli	2310	2330
Wes.7	98 10	98 90	Saffa	1495	1510
Fnsi%	91 —	89 40	Ig. gas	890 —	890 —
Gen1%	102 15	102 60	Pirigas	420 —	420 —
Sade%	95 75	95 75	Talco	18.000	18.000
Wim6%	88 90	88 90	Borgos.	12.300	12.400
Cal.5%	96 75	96 75	Calce.	375 —	378 —
Sipel 6	99 50	99 25	Tiass	162 —	160 —
Tess 5	99 —	99 —	Lanza	7350	7250
Tess 6	99 25	99 25	Linitex	3700	3500
Par.7%	92 80	92 80	Acq. P.	2105	2090
Enel%	95 —	95 40	Parm	17 —	17 —
Sip 6%	99 20	99 20	Ind. Mol.	8780	8730
Terni 6	86 20	86 20	Ilva	5925	6050
Uni5%	88 75	88 —	Elettr.	7250	7250
Cem 6	91 75	91 75	Cm. M	446 50	442 —
Inveni	2580	2587	Marelli	6385	6515

La riunione nel complesso si presenta povera di significato. L'apertura è interessata da notevoli compere di Sip con qualche eco sulle rimanenti voci del settore e sulle Bastogi. Attive le Mittel, ricercate da un buon denaro.

Verso metà seduta, il tono generale del mercato tende a emorragarsi per la prevalenza di qualche realizzo di fronte alla svogliatezza dei compratori.

Chiusure nel complesso molto resistenti sui prezzi di venerdì scorso. Realizzate attivamente le Liquigas e piuttosto sostenute le Montecatini.

Dopobersa caratterizzata da scambi marginali a ridosso dei prezzi di chiusura.

Diritti Nebiolo 2,675.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 642.

A MILANO

L'inizio della riunione si è svolto in un clima euforico e brillante, con veri e propri strappi di qualsiasi su Elm. Centrale, Edison, Pirelli, Tecnomasio.

Anche gli altri valori a larga base azionaria, come Fiat, Galbani, Bastogi, Viscosa, trovano vantaggi da tale ottimo orientamento. Però i più elevati raggiunti invogliavano a realizzare il beneficio conseguito, onde si creava una corrente di vendite.

La chiusura di effettuava sui minimi della giornata, in tendenza pluttosto calma.

Diritti Nebiolo: 2,40.

Dollaro U.S.A. 624,56

Ecco i prezzi: Generali 18.980; Fibre 3230; Viscosa 1448; Finsider 438; Montecatini 1460; Ansaldo 920; Centrale 3280; Fiat 905; Nebiolo 19,95; Edison 2380; Sip 1287; Terni 239; Unes 524; Stet 2436; Romana Zuccheri 2735; Anic 1405; Safta 1820; Italgas 1485; Rumianca 1877; Burgo 13.100; Italcementi 10.580; Pirelli 2315; Pirelli & C. 2170.

Prezzi informativi: sterlina oro 6250-6350; marengo 4600-4600; sterlina unit. 1680-1700; dollaro carta 621-632; franco svizzero 147,25-147,50; franco francese 167,50-168,50; cro fino 718-722; argento 18,70-19.

Inflazione di "13" nel concorso Totocalcio

ROMA, lunedì sera.

La direzione del « Totocalcio » comunica che una straordinaria numero di vincenti si è verificato nel concorso Totocalcio n. 8.

Infatti i vincitori con 13 punti sono 137,600 e incassano ciascuno 1238 lire; i « 12 » sono 573.070 e la loro quota è di 345 lire circa.

I recenti mutamenti nella compagine ministeriale

Una relazione di Malagodi ai parlamentari e alla direzione liberale

Roma, lunedì sera.

Domattina, alle 10, nella sede centrale del P.L.I. terranno una riunione congiunta i componenti la Direzione e tutti i parlamentari liberali. Si tratta di un'adunanza alla quale si annette particolare importanza politica in effetti l'adunanza della Direzione e dei parlamentari liberali avrà come prologo un'ampia relazione del segretario del partito on. Malagodi, che si riferirà ai recenti mutamenti nella compagine ministeriale che hanno condotto all'assunzione del liberale on. Martino al ministero degli Affari Esteri.

L'on. Malagodi sottolineerà in particolar modo che la successione di Piccioni assicurata a un liberale garantisce la piena continuità della politica estera di solidarietà atlantica ed europeistica, che avrebbe potuto essere, se non compromessa, almeno attenuata da una diversa successione alla direzione di Palazzo Chigi. L'on. Malagodi sottolineerà altresì che i liberali, lasciando il potente chiave del ministero della Pubblica Istruzione, non hanno mancato di ottenere le più ample garanzie sugli sviluppi della politica scolastica in seno liberale perseguita dall'on. Martino. A convalida di tali affermazioni, e per neutralizzare anche le eventuali critiche interne l'on. Malagodi confermerà la notizia secondo la quale il sottosegretario Badini Confalonieri sarà trasferito da Palazzo Chigi al ministero della Pubblica Istruzione.

La seconda parte della relazione Malagodi riguarderà la piccola crisi interna del P.L.I. e cioè le dimissioni dalla direzione del quattro rappresentanti della sinistra liberale: Carandini, Libonati, Pannunzio e Poggi. Il segretario del partito sottolineerà che la « crisetta » interna è stata circoscritta, come lo dimostra tra l'altro il fatto che il vice segretario del partito dott. Orsello che, nella segreteria unitaria, rappresentava la tendenza di sinistra, oggi quella dei dimissionari, è rimasto al suo posto dopo le franche e chiare spiegazioni seguite al ritiro di Carandini e compagni. L'on. Malagodi proporrà che il Consiglio nazionale del partito, il quale dovrà essere investito della questione, tenga la sua sessione, agli inizi della seconda quindicina del prossimo mese di ottobre.

Se la proposta sarà accettata, come si ha motivo di credere, il Consiglio nazionale liberale si adunerà nelle giornate del 16 e del 17 ottobre prossimo venturo.

TEATRO ALFIERI
DOMANI ORE 21,15
UNICO ECCEZIONALE SPETTACOLO
PARATA DI ASSI E DI CANZONI
con
LES FRERES JACQUES
KATINA RANIERI
ROBERTO MUROLO
GIULIANO POMERANZ
Presenta: MARIA TERESA RUTA
Prenotazioni e vendita biglietti presso i salons de « La Stampa » e « Gazzetta del Popolo »

CRONACA CITTADINA

Gli studenti in medicina sono entrati in agitazione

Non vogliono lo sbarramento

La nuova disposizione impedisce la frequenza del 3° anno agli universitari in arretrato con gli esami - La minaccia di trasferirsi a Milano

Gli studenti di medicina torinesi sono da qualche giorno in agitazione. E' stato costituito un comitato del quale fanno parte i genitori degli universitari i quali discuteranno con il Rettore un importante problema che interessa gli iscritti a quella Facoltà.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha ripristinato anche per i corsi di medicina il cosiddetto «sbarramento» del biennio, già in vigore prima della guerra. Secondo tale disposizione, gli studenti saranno ammessi al terzo anno della Facoltà solo quando avranno superato tutti gli esami in programma nei primi due anni.

Gli universitari sono stati informati della novità solo a giugno, alla vigilia della prima sessione, e le proteste non sono giunte numerose ai docenti. Gli studenti sostennero che la comunicazione era giunta troppo tardi per consentire loro di disporre il piano di studio necessario a superare lo «sbarramento». Il Preside della Facoltà, prof. Sisto, obiettò che l'avviso era stato affisso all'albo fin dall'inizio dell'anno accademico, ma qualcuno asserì che il foglietto con il comunicato della segreteria era stato coperto da altri manifesti.

Oggi è giunta da Milano la notizia che il Rettore, prof. De Francesco, ha accolto le richieste degli studenti di quella città — venuti a trovare nella stessa condizione dei loro colleghi torinesi — ed ha autorizzato l'iscrizione al terzo anno di coloro che hanno un numero limitato di esami arretrati. L'accordo è stato raggiunto grazie all'intervento di un comitato composto dai parenti dei giovani, i quali hanno fatto rilevare le conseguenze che avrebbe avuto per i loro figli la perdita di un anno. A molti sarebbe stato impossibile laurearsi prima del servizio militare.

Anche a Torino, per iniziativa di un gruppo di studenti, è stato costituito un comitato di familiari che dovrebbe iniziare le trattative con il Rettore prof. Allara. Si spera che le concessioni fatte agli studenti milanesi vengano estese anche a quelli della nostra città.

«In caso contrario — affermano gli interessati — per non vedere interrotti i nostri studi e ritardata la laurea, siamo decisi ad abbandonare le aule torinesi e a trasferirci in massa alla Facoltà di medicina di Milano». Una analoga minaccia era stata prospettata dai 300 universitari di quest'ultima città per vedere accolte le loro richieste: di emigrare, cioè, a Pavia. L'intervento del prof. De Francesco, accogliendo l'istanza della sospensione dello «sbarramento», è valso ad allontanare il pericolo.

La beffa dei 13

Il cassiere Sigifredo Pellizzola — 43 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 21 — ha avuto la sfortuna di essere fortunato proprio ieri, giornata di «Totocalcio» strapopolare. I «13» vengono pagati solo 1400 lire. Il Pellizzola ne ha realizzati nientemeno che diciotto, con la vincita totale — 25 mila lire — non gli permette neppure di coprire la spesa dei brindisi offerti agli amici.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20,4
MINIMA + 7,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 0,4; allecore e di stamane: 11,2; umidità 68 %; pressione 704,5. Cielo coperto con qualche breve schiarita. - Previsioni: cielo nuvoloso. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le rovinose speculazioni del rappresentante fuggito in Brasile

Cento milioni polverizzati col cacao

Il rappresentante Aldo Degiorgis si trova a Rio de Janeiro

Aveva offerto il 10% ai suoi creditori

Si prevede che dopo la denuncia per truffa presentata sabato alla Procura della Repubblica contro il rappresentante Aldo Degiorgis da un noto industriale torinese, altre ne seguiranno nei prossimi giorni. Risulta che sono numerose le ditte ed i privati che vantano crediti per un ammontare di circa 100 milioni.

Da Rio de Janeiro, dove si era rifugiato a gusto dell'agente scorso, il Degiorgis avrebbe dato incarico ad un professionista di offrire alle sue vittime il 10 per cento a tacitazione delle somme dovute. Poichè si presumeva che non era possibile ricuperare nulla dall'attività del truffatore — persino la fiammante auto inglese egli aveva venduto prima di lasciare l'Italia — quasi tutti i truffati avevano accettato la proposta. Solamente l'industriale torinese non aveva voluto saperne preferendo ricorrere alla magistratura con un esposto redatto dall'avv. Fiaschenaro. Ora anche le altre ditte ed i privati vagano costretti a precisare la loro situazione al giudice.

Come primo provvedimento la autorità giudiziaria ha ritirato il passaporto alla moglie del Degiorgis, che vive presso la madre, riservandosi di iniziare la procedura per il fallimento.

Aldo Degiorgis, un giovane di 34 anni che abitava in via Millefiori 32, subito dopo la guerra aveva intrapreso un commercio di caffè e di cacao. Pur non essendo iscritto nel libro degli importatori e neppure in quello dei rappresentanti, egli era riuscito a creare una vasta rete di affari tra Genova, Milano e Torino realizzando forti somme. Sperando di poter accrescere i suoi guadagni, si era messo di recente ad importare in proprio, direttamente dai luoghi di produzione.

All'inizio di quest'anno per poter affermare sulla piazza, si diede a speculare al ribasso pensando che il cacao doveva diminuire. In pratica egli vendeva fissando il prezzo prima ancora di conoscere quanto avrebbe pagato la merce. Il cacao invece di ribassare aumentò ed egli fu per essere rovinato.

Rimasto con uno scoperto e non volendo rassegnarsi cercò di sfruttare la fiducia che in tanti anni di attività aveva potuto conquistarsi nell'ambiente industriale dolciario: si fece pagare in anticipo per grandi quantità di merce che non consegnò. Tra i creditori figurano ditte di Torino, di Alba e di Milano, persino una banca ed un suo amico. Secondo calcoli sufficientemente approssimativi al momento della fuga doveva avere con sè almeno una trentina di milioni, perchè il resto dei cento milioni truffati sono andati dispersi nelle sue speculazioni.

Dell'inchiesta si sta occupando il dirigente dell'ufficio istruzione presso il Tribunale dott. Lombardi, a cui il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet ha trasmesso il fascicolo del procedimento.

Una scena terrificante nella stazione di Chivasso gremita di folla

Con la bimba in braccio sui binari del rapido

All'irrompere del treno, la giovane madre è paralizzata dallo spavento e si accascia colla figlioletta sulle rotaie - All'ultimo istante: strappate alla morte da 2 ardimentosi agenti della polizia ferroviaria

Scena di terrore alla stazione di Chivasso: una giovane donna con in braccio una bimba di 4 anni è rimasta inchiodata dalla paura sui binari mentre sopraggiungeva velocissimo il rapido Torino-Milano e solamente la prontezza di militi della «ferroviaria» ha potuto evitare la sciagura, riuscendo di essere travolti anch'essi sotto le ruote del convoglio. I numerosi passeggeri che già davano per inevitabile la tragedia, passato l'attimo di spavento, hanno circondato i soccorritori applaudendoli calorosamente.

Erano le 18,36 di ieri. L'altoparlante della stazione invitava i viaggiatori a non muoversi dal marciapiedi perchè sul secondo binario stava arrivando il rapido N. 27. Gli agenti di polizia in servizio provvedevano nel frattempo a far indietreggiare i soliti impazienti e i curiosi che si sporgevano sul lato della banchina.

Una donna, però, pare non aver sentito l'avviso dell'altoparlante: la signora Natalina Donadio in Chiappa di 38 anni residente a Torrazza. Ella era uscita dal caffè della stazione e, tenendo in braccio la bimba, solamente preoccupata di non perdere il suo treno, si avviava tenuto di ogni pericolo verso il terzo binario dove sostava l'accelerato per Milano.

Attraversò il primo binario, raggiunse il secondo, allorchè un urlo lancinò da un viaggiatore, che aveva visto apparire avvolta da una nube di fumo la locomotiva del rapido, la folla voltare. Natalina Donadio rimase smarrita per cercare di capire cosa stesse succedendo. Una mano, due mani, dieci mani le indicarono il rapido che sopraggiungeva in velocità. La donna guardò nella direzione indicata: il macchinista fischiò a lungo.

Natalina Donadio rimase farma: le mancarono le forze. Quell'urlo, quelle mani e poi il fischio lacerante e la locomotiva che irrompeva minacciosa la paralizzarono. Cadde in ginocchio sulle traverse di legno serrando disperatamente fra le braccia la sua piccina.

Fu questione di attimi: attimi terribili. Il rapido era giunto a trenta, venti metri. Molti dei presenti chiusero gli occhi per non assistere al massacro. La tragedia era sicura: perchè la donna rimaneva immobile. Ecco due guardie di P. S. — Giuseppe Farese e Bruno Perobio — raggiungersi contro della terribile tragedia e in uno slancio di ardimento gettarsi fra i binari. Afferrarono la donna e la bambina ed insieme, in un solo groviglio, riuscirono a trarsi in salvo nel breve spazio fra il secondo binario ed il terzo.

La locomotiva del rapido li sfiorò, un soffio di vapore li investì, senza conseguenze, mentre le scintille uscivano dalle ruote bloccate dai freni. Il rapido non si fermò perchè il conducente, quando dal finestrino potè vedere che tutto si era risolto in bene, proseguì la corsa.

Appena il convoglio fu passato ed i viaggiatori sotto la tettoia si convinsero che la donna, la bambina, le due guardie erano salve, si sentì un calorosi battimani. Poi fu un accorrere di persone ad aiutare i due agenti a portare nella sala d'aspetto la Donadio svenuta ma salva, con la sua creatura.

Sorpresi in flagrante fuggono con il bottino

Un furto è stato compiuto ieri pomeriggio nell'alloggio del commerciante Pietro Daddola, in via S. Francesco da Paola 39. I ladri sono stati sorpresi dalla portinaia Anna Maria Gentilini quando già stavano scendendone in bicicletta a vanamente inseguiti. Il bottino consiste in 60 mila lire in contanti ed alcuni oggetti d'argento, per complessive 100 mila lire.

I funerali di Brancati mercoledì a Catania

La salma di Vitaliano Brancati è stata trasportata stamane alle 10,30 dalla clinica alla stazione ferroviaria di Porta Nuova; questa sera proseguirà per Roma e Catania. Con i familiari erano a vedere omaggio allo scrittore scomparso numerosi amici tra cui l'editore Valentino Bompiani, l'attore Cimmino e la attrice Anna Maria Ferrero e Dina Sassoli. Accanto alla corona di rose, gladiole e settembrine della vedova, l'altra Anna Proclemer, i genitori, una quella di Bompiani.

Telegrammi e telefonate di cordoglio sono giunti da Silvio D'Amico, dai congiunti di Benedetto Croce e dal regista Roberto Rossellini. Domani dalle 10 alle 12 il feretro sostera nella piazzetta Bibiena, allo scalo ferroviario della stazione Termini a Roma. Mercoledì mattina si avvierà a Catania i solenni funerali.

AU'E.N.A.L. ha iniziato la sua attività il nuovo Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale Gruppi d'Arte Drammatica, di cui è stato nominato presidente Armando Mottura, autore drammatico e poeta dialettale.

LA VICENDA DELLE DUE RAGAZZE D'IVREA

Intossicate dall'alcool

Stamane hanno raccontato la loro avventura

La confusa vicenda delle due ragazze di Ivrea portate ieri all'ospedale è stata chiarita stamane. Le protagoniste del caso sono l'operaia Gaiche, di 15 anni, e Maddalena Soleris, di 16. Le due, amiche intime, camminavano ieri verso le 18 in una via centrale di Ivrea, tenendosi a braccetto; improvvisamente vacillavano e cadevano al suolo, prive di sensi. All'ospedale sembravano in gravi condizioni per avvelenamento; non erano in grado di narrare che cosa fosse avvenuto, ma dalle loro confuse parole parsero di poter desumere che si trattasse di un duplice, contemporaneo tentativo di suicidio. Stamane, in base all'inchiesta della polizia, si è potuta chiarire la verità, che è assai più banale. Le ragazze hanno trascorso il pomeriggio di ieri in compagnia di due alpini; con questi hanno fumato e bevuto, tanto, da ripetarne una vera intossicazione. Stavano tornando a casa, quando, per un caso singolare, persero i sensi contemporaneamente. I fatti sono stati confermati stamane dalle due giovani, ormai rimesse; le parole sconnesse pronunciate ieri, che avevano fatto pensare ad un avvelenamento per motivi sentimentali, non sono altro che confusi ricordi di un romanzo a fumetti, letto di recente.

Un mazzo di chiavi è stato trovato da una guardia notturna in corso San Maurizio. Chi l'ha smarrito può ritirarlo presso il nostro giornale.

LE VITTIME DELLA STRADA: TRE PERSONE UCCISE E DECINE DI FERITI

Agente di polizia morto sfracellato

Sanguinosa catena di incidenti domenicali - Una funesta sciagura a San Maurizio - L'auto di un avvocato si sfascia contro un camion

L'agente Augusto Fallanio

E' morto all'Antamoia Martini l'agente di polizia Augusto Fallanio, di 27 anni, che era rimasto vittima di un incidente stradale in corso Vercelli. Alle 19 di mercoledì scorso il giovane, che rientrava da una gita con la sua motocicletta, la compagnia di una ragazza, si era sfracellato contro un'auto nel tentativo di evitare l'urto di un ciclista. Tutte le cure sono state vane: il poveretto è morto alle 15 di ieri dopo quattro giorni di agonia.

* Un ciclista è stato investito e ucciso da un'auto sulla statale Torino-Ciriè. L'incidente è avvenuto nei pressi di San Maurizio: la macchina, una «600» guidata dal 28enne Giacomo Capucchio, da Caluso, ha travolto la bicicletta che stava entrando sulla «provinciale» proveniente da una strada di campagna. Il ciclista, Pietro Spandre, di 57 anni, abitante a Cossolo riportava numerose fratture e gravi lesioni interne. Veniva ricoverato all'ospedale di Ciriè, ma le sue condizioni si andavano aggravando. Spandre cessava di vivere durante la notte di ieri.

* Quattro persone sono state ricoverate ieri pomeriggio all'ospedale di Pinerolo, in seguito ad uno scontro fra tre motociclette. Uno dei feriti è deceduto stamane. L'incidente è accaduto nei pressi di Bricherasio, all'altezza del cimitero. Due motociclisti — Renato Cauda, di 25 anni, e Renato Rossi, di 22, residenti entrambi a Pinerolo — venivano a collisione in una curva; nell'urto i due cadevano al suolo e le macchine finivano in mezzo alla strada. In quel momento giungeva un «motoscooter» su cui viaggiavano il 26enne Alessandro Comba, abitante a Pinerolo, e la cassiera Secondina Giuseppa, di 45 anni, da S. Secondo. Il Comba tentava di evitare le motociclette, ma sbandava paurosamente e finiva in un fosso con la compagna. I quattro feriti venivano subito portati all'ospedale di Pinerolo: avevano riportato lesioni al capo ed agli arti. Particolarmente gravi le condizioni del Cauda, che aveva la frattura del cranio: infatti, nonostante le cure, il giovane è deceduto stamane.

* Alle 16 di ieri, in Alba, una automobile guidata dal commerciante in autoveicoli Ettore Archinti, residente a Torino, percorrendo il corso Landi, investiva l'undicenne Alessandro Gussi, di Secondo, abitante in Alba. Il ragazzo procedeva in bicicletta, sul lato sinistro della strada. Sbalzato a terra il poveretto, veniva prontamente soccorso dallo stesso investitore e trasportato all'Ospedale Civile dove i dottori gli riscontravano la frattura della volta cranica. Il ragazzo, che non ha ripreso i sensi, versa in imminente pericolo di vita.

* In provincia (Cuneo) ieri mattina verso le ore 10 il commerciante Paolo Verdosso, di 39 anni, abitante in Torino, guidando una automobile di proprietà di un suo amico, Pietro Matrunengo, che gli sedeva a fianco, ha investito il motociclista Bernardo Pignatta, di 31 anno, da Carmagnola. Sbalzato dal sellino il Pignatta cadeva sull'asfalto riportando la frattura della mandibola destra. All'ospedale di Alba è stato giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

* Una motociclista su cui viaggiavano due fratelli si è scontrata ieri pomeriggio in corso Regina Margherita con un'auto, guidata dal 22enne Pier Luigi Da Col, di Rivara. Dei motociclisti, il 20enne Giovanni Stangallini, abitante in via Baltavista 36, è stato trattenuto in osservazione al Maria Adelaide, per gravi ferite al capo.

* Allo stesso ospedale è stata ricoverata in osservazione, per ferite al capo la 41enne Margherita Avallo, da San Mauro. Alle 16 di ieri la donna, che viaggiava sulla moto del marito lungo la strada San Mauro-Castiglione, era piombata, ferita in seguito all'urto con un'auto.

* Alle 10,30 di ieri, lungo la strada di Settimo nei pressi dello stabilimento Montecatini, il sessantaseienne Enrico Grosso, abitante a Torino in via Purpora 71, che stava attraversando la «nazionale» in bicicletta, veniva travolto da una «1100» guidata da Angelo Favert, di 34 anni, abitante in via Barletti 6 a Milano. Con un'auto della Croce Rossa il Grosso è stato portato all'ospedale Maria Adelaide e qui ricoverato in condizioni gravissime.

Furioso incendio in un forno a nafta

Poco dopo le 4 di questa mattina un furioso incendio è scoppiato in corso Bramante 41 nello stabilimento della Mondial Pietrel. In un reparto del terzo piano, dove sono in continua attività i forni per la fusione dell'alluminio, si sprigiona un violento della nafta e il carburante vaporizzato ha causato dense fumate.

In breve tempo tutto il reparto era avvolto dalle fiamme che minacciavano di far crollare il soffitto e di far scoppiare un serbatoio dove la nafta è compresa a 90 atmosfere. L'opera difficile dei vigili è durata dalle 4,25 alle 6,15. I danni sono limitati

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prince, biglietti Galleria La Stampa, via Roma pal. Revigliasco tel. 44-113

Alfieri: Domani ore 21,15 «Parata di assi» di canzoni».

Al Florida Club p. Solferino ttel. 42.822), ore 21-1: Complesso «A»; cantano L. D'Alba, Nicola.

Fenice: Café chantant Medici 112.

Gay Danse Estive Orch. Angelini.

Gaudio: 16,30 danze, 23 riposo.

Pagoda Danze: 21 ser. EnTeCiTo.

Rinaldi Scuola ballo: v. Volta 8.

Trocadero: ore 21 successo Zardi.

Augustus: Night Club 22-3, Attr. **Cafumbia Danze** v. Gotto 5 bis, tel 67.143. Attrac. Orch. Armand.

Radons: ore 21,30-3: danze, arte varia, Orchestra Mildiego.

Estaril Club Cavour 6, t. 44-790; 22-3 danze, attr. orch. Ferrarone.

Taverniti Bar Restiana via Annunziata 10 bis, tel. 47-533: Arte varia Allegrini e il suo complesso.

EL TROCADERO

Ore 21 successo complesso Zardi nelle sue nuove esecuzioni.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame, J. Brando

Corso: «La grande speranza» col. L. Maxwell, Baldini, P. Lulli.

Doria: «Viaggio in Italia» Ingrid Bergman e George Sandara.

Lux: «Il maestro di Don Giovanni» E. Flynn, O. Lollobrigida.

Mafalda: «Tre soldi nella fontana» in cinemascope e colori Jean Peters, Dorothy Mc Guire, Clifton Webb, Louis Jourdan.

Metro-Cristallo: Festival mondiale M.G.M. Oggi: «12 metri d'amore» tecn. Lucille Ball, Desi Arnaz. Spettacoli continuati dalle 10,30.

Nepoti: «I tre ladri» Totò, Simon, P. G. Pascal.

Vittoria: «Hondo» colori John Wayne, Geraldine Page. Ing. 350.

Augustus: «La lampada di Aladino» colori, F. Medina, J. Sanda.

Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 15,30 e 20,30; spett. ore 17,30. Ultimi giorni, Platea L. 200.

Nazionale: «La sete del potere» Holden, Allyson, March, Pidgeon.

Torino: «Giubbe rosse del Saskatchewan» tec. A. Ladd, Ap. 10

Adriana (v. Saochi 65): «Jungla d'asfalto» S. Hayden, L. Calhern.

Alessandra: «La tunica» cinemascope, tec. J. Simmons, V. Mature

Alpi: «Vestire gli ignudi» Elsa Martinelli, Rossi Drago, G. Forzetti.

Capitol: «Tempeste sotto i mari» Cinemascope, technic. T. Moore.

Faro: «La tunica» cinemascope technic. J. Simmons, V. Mature.

Gianduja: «Gigante di New York» V. Mature, L. Ball, K. Scott.

Ideal: «Scampolo '53» colori, M. Fiore e Rivista del Balletto Francese ore 14,15 e 22,15.

Mollywood: «Fiamme a Calcutta» tech. Denise Darcel, P. Knowles.

La Perla: «Mare interno» e noto» «Cacciatori occhinoscie col. Disney

Massimo: «Operazione mistero» technic. Cinemascope R. Widmark.

Principe: «Gigante di New York» V. Mature, L. Ball, K. Scott.

Statuto: «Operazione mistero» in tecn. Cinemascope. R. Widmark.

Astì: «Aquila e il falco» technic. John Payne, R. Fleming Ap. 14,30

Milano: «Parata di splendore» e «L'altra bandiera». Aport. 10.

Olimpia: «Peccatrice dell'isola». Fo: «Senza bandiera».

P. Nuova: «Attente ai marinai».

Romano: «Cuori sul mare» Deb. Riviera, Gigi Baffico 10,16 - 22,15.

S. Felice: «Grande avventi. gen. Palmer» tech. Edmund O'Brien.

Esperia: «Tempi nostri» Totò, Vittorio De Sica, Lea Padovani. Sophia Loren.

Italiano: «Uomo ombra» O'Brien.

Miralberi: «Muia di Portici».

Vinaglio: Mia legge. Viet. min.

Elisa: «Segreto del carcerato». De Toro Alug Tobias.

Trejas: Canzoni, canzoni, canzoni tecniche, Pampanini, Lualdi, Nerdi.

Nuova: «Giochi proibiti».

S. Paolo: Solo per te ho vissuto.

Belgio: «Uccello di fuoco» tech. Cirallo Squadra omicidi. Robinson

Kristina: «Trader Horn».

Orpea: «Turco napoletano» Totò, Maltese: Mademoiselle Du Barry.

V. Veneto: «Voce nella tempesta» Merle Oberon, Laurence Olivier.

Astra: «Torna, piccola Sheba».

Baralis: «Tensione» M.G.M.

Ciliberto: Bambifoodi di Shangay.

Expelsior: «Misteri jungla nera» colori. Lex Barker, F. Mari, Tosi.

Massaua: «Sbornia di Davide».

Odeon: «Omicidio» Douglas.

Nizza: «Enrico Caruso» E. Rendi.

Adua: «Finalmente libero». Var.

Azzurri: «Il deportato».

Brunelli: Assassinio premeditato.

Fortuna: R.K.M. destinazione luna

Nordi: «Gengis Kan».

Palermo: «Capriccio di Caroline Cherie» M. Carol, Viet. minori.

Sicilia: Ginnastica, tech. Miliand.

Cabiria: «Papà diventa mamma».

Colosseo: «Mare intorno a noi».

«Cacciatori occhinoscie col. Disney

Italia: Passo Fort Osage, colori.

Liguria: «La passeggiata» col. Bancel, V. Cortese, P. Stoppa.

Moderno: La sua donna. Garfield.

Piemonte Scalco bianco, A. Nordi

S. Carlo: «Corona nera».

Speria: Bagliori jungla, Tarzan.

Alba: «Bucchegglatori del sole».

Apollo: «Pirati della grave del Sud» technic. Yvonne De Carlo.

Diana: «Isola nel cielo».

Dora: «Danza gitanti» Sabu.

Edera: Chiamatemi Madame, tech.

Lean: Squilli al tramonto, tec.

Letizia: Passo Fort Osage tech.

Roma: «La passeggiata» Rascel.

CINEMA - TEATRO
IDEAL
Il locale dei grandi spettacoli
OGGI
SULLA SCENA:
LA RIVISTA DEL BALLETTO FRANCESE
TANEF
dell'« Empire » di Parigi
con
PUPETTE PARADE
Una rassegna del Piccolo Teatro
JIMM CUNY
Giocoliere
PUSTAY
Insuperabile acrobata
GUARINO e TARULLI
Chitarra elettrica e fisarmonica
F.lli MARTANA
nella loro travata comica
SULLO SCHERMO:
in FERRANIACOLOR
SCAMPOLO '53
con
MARIA FIORE - H. VIDAL
A. FOUBIER - C. GRECO
Orario varietà: 16,25 - 21,15

NAZIONALE
Da OGGI
per speciale concessione della M.G.M. e del Metro Cristallo proseguono le repliche
IN PRIMA VISIONE
dell'appassionante film
LA SETE DEL POTERE
con
WILLIAM HOLDEN
JUNE ALLYSON
BARBARA STANWYCK
FREDRIC MARCH
WALTER PIDGEON
SHELLEY WINTERS
PAUL DOUGLAS

PERCHE' NON PROVARE?

Vito Zaccherini di Isola, curato con CEROTTI LUGARESI guarisce di DOLORI ARTRITICI alla regione costale. Riconoscente ricorda il pratico ed efficace rimedio che è in ogni Farmacia.

50.000 CARTELLE PELLE
P.A.M. HA PREPARATO PER VOI NELLA SUA FABBRICA A QUESTI
miracolosi prezzi:
CARTELLA CUOIO per scuola L. 890 idem grande L. 1150
CARTELLA PELLE con cinghie L. 1190 idem con fasche L. 2350
VITELLO FINE con lampo L. 1400 idem cinghiale L. 1100
Approfittate della vendita propaganda P.A.M. Nuovi ribassi su tutte le cartelle per scolari, studenti, professionisti, nonchè su tutti gli ombrelli, guanti, borsette moda, valigie e minuteria di pelle.
ACQUISTATE SUBITO!
Non aspettate gli ultimi giorni rischiando di perdere questa magnifica occasione.
P A M PORTICI VIA ROMA 120 TORINO

STATUTO - MASSIMO
TRASFORMAZIONE DEGLI IMPIANTI MECCANOTECNICA PER LA RIPRODUZIONE DITTICA E STEREOFONICA DI FILMS IN CINEMASCOPE CON UNA GRANDIOSA REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA IN CUI TRIONFANO AZIONE E SENTIMENTO:
OPERAZIONE MISTERO
TECHNICOLOR DE LUXE
con RICHARD WIDMARK - BELLA DARVI
E' il primo film in CinemaScope della stagione 1954-1955

OGGI CAPITOL OGGI
IL TRIONFO DELLA NUOVA ERA CINEMATOGRAFICA
CINEMASCOPE
TEMPESTE SOTTO I MARI
con GILBERT ROLAND - TERRY MOORE
TECHNICOLOR «20th CENTURY FOX»

FARO - ALEXANDRA
OGGI
IL COLOSSO CHE HA DATO INIZIO AL CINEMASCOPE
LA TUNICA
con
RICHARD BURTON - J. SIMMONS
VICTOR MATURE
LO SPETTACOLO DEL GIORNO
IL MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR 20th CENTURY FOX

VENTRE CASCANTE
Ptosi viscerali, reni mobili, cicatrici retraenti, avvitamenti post-operatori, ernie ombelicali, infermità pericolose e mortificanti. — LA RIDUZIONE CINTURA VENTRIERA
CONTENTIVA EXTRA DI BERNARDO
raffinata confezione su misura in tessuti elastici di particolare morbidezza e di appropriate tensioni è perfettamente rispondente alle prescrizioni mediche e chirurgiche
Si riceve tutti i giorni, orario 9-20; festivi 9-12 a MILANO - Viale Monza 32, telef. 287-030
TORINO - Filiale in sede propria - Via S. Quintino 4, telef. 534-350
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
ALESSANDRIA: giovedì 30 settembre, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 1° ottobre, Albergo Savoia e il primo venerdì di ogni mese
BIELLA: lunedì 4 ottobre, Albergo Commercio e il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 5 ottobre, Albergo Leon d'Oro e il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 ottobre, Albergo Alfieri e il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 ottobre, Albergo Moderno e il primo giovedì di ogni mese

METRO
FESTIVAL MONDIALE
per celebrare il
XXX ANNIVERSARIO
della
METRO GOLDWYN MAYER
dal 23 al 28 Settembre
OGNI GIORNO IN ANTEPRIMA UN GRANDE FILM DELLA PRODUZIONE M.G.M. 1954-1955
sul nuovo grande schermo panoramico
«HIGH FIDELITY»
OGGI
Le incredibili e divertenti peripezie di una coppia di sposi nel più comico viaggio di nozze del mondo
12 METRI d'AMORE
Lucille BALL - Desi ARNAZ
DOMANI
Un film rivoluzionario M.G.M.
BACIAMI KATE!
Kathryn GRAYSON - Howard KEEL - Keenan WYNN
Spettacoli continuati dalle 10,30
Ingresso L. 400 - 500

Oggi TOTO' al REPOSI - Oggi TOTO'

L'abito bruciato

La vicina di tenda e di cabina, a Riccione, era una signora bolognese, molto simpatica. Veramente era di Perugia, ma aveva sposato un medico di Bologna: delle bolognesi infatti non aveva né le forme abbondanti e conturbanti né il lento volger d'occhi né la placida lentezza di parola. Al contrario era esile e bionda, con le vene azzurre che affioravano ai polsi e alle tempie e i capelli tagliati molto corti, e una strana faccia smagrita e pallida, su cui passavano frequenti rossori, la faccia di una bambina che abbia sempre paura di essere colta in fallo e sgridata.

Era una signora intelligente e sensibile, ma non mi piaceva mai viaggiato, non aveva mai visto niente, Perugia, Bologna, tutto della riviera adriatica, Rimini a Gabicce, e basta; e ascoltava a bocca aperta mia delle mie Sicilia, Svizzera e di Parigi, soprattutto descrizione Parigi intercalava e ogni tanto diceva, portandosi una sotto la gola, con un entusiasmo quasi infantile «Dio mio, che belle! Che belle!». Poi chiedeva scusa e scappava via e andava a riprendersi il figlio che stava entrando in acqua per la ventesima volta o che buttava sulla testa degli altri ragazzi. Il figlio aveva cinque anni e non le assomigliava affatto: era tozzo, bruno, accigliato, con la bocca che pareva una fessura.

— Assomiglia tutto a mio marito — disse un giorno la signora e poi, allora, non capimmo perchè sospirasse — diventerà forte come lui.

A suo marito la signora accennava con grande rispetto. Il marito era un dottore bravissimo, assai stimato e con una clientela di prim'ordine. L'ultima guerra aveva combattuto in Grecia e in Russia fu due volte ferito. Aveva combattuto anche dopo l'otto settembre, a fianco dei tedeschi, ed era stato ferito una terza volta. Era un uomo abituato ai rischi e ai disagi della guerra. Nel '35 era partito volontario per l'Africa e nel '37 per la Spagna. Lavorava molto e oltre ai suoi impegni di medico doveva far fronte a quelli politici, presidente o membro di numerose associazioni professionali e politiche. Perciò era occupato dalla mattina alla sera e non si muoveva mai da Bologna e in tutto l'anno si concedeva una settimana di vacanza, non di più.

Le espressioni «lui vuole così...», «lui dice che...», «secondo lui...» ricorrevano con frequenza nei discorsi della signora. Non andavi in barca perchè il marito le aveva raccomandato di non esporsi a pericoli. Non restava molto al sole perchè il marito le aveva prospettato le conseguenze di una scottatura. Seguiva una dieta speciale e andava a letto presto e si alzava presto per seguire i consigli del marito. Insomma, dietro ogni sua azione, dietro ogni suo pensiero c'era il marito. Ma non riuscivamo ad indovinare quali fossero i rapporti fra i due coniugi.

Una mattina la signora arrivò in spiaggia addirittura sconvolta. Le tremavano le labbra, era sul punto di piangere. Mia moglie le si avvicinò e le domandò:

— Ma che è successo?

— Una cosa terribile — rispose — una cosa terribile...

Ripetè due o tre volte «una cosa terribile». Infine disse:

— Stavo stirando... con la coperta, ho dimenticato il ferro caldo sull'abito... vedesse, un buco grosso così...

— Si potrà rammendare.

— M'hanno detto che è impossibile...

— Vuol mostrarmelo? L'ha qui?

— No, l'ho nella borsa, in cabina...

— Ma lo mostri. A volte, non si sa mai.

— Oh, grazie! — esclamò la signora e corse via. Tornò dopo un minuto.. Era un vestitino di tela, a quadri bianchi e azzurri, grazioso ma da pochi soldi. La stoffa portava addirittura l'impronta del ferro da stiro. Mia moglie diede un'occhiata, mentre l'altra sorreggeva l'abito e aveva un'espressione di sgomento e di ansia.

— Eh — disse mia moglie — non c'è proprio niente da fare.

— Lo immaginavo — mormorò la signora riponendo l'abito nella borsa — lo immaginavo, grazie lo stesso.

— Comunque — proseguì mia moglie — è stata una fortuna che l'incidente le sia capitato con una cosetta non di valore. Dispiace sempre, d'accordo, però non è un dramma.

La signora si sedette sulla sabbia, accanto a noi, e cominciò a balbettò:

— Sì, ma adesso... con la faccia con mio marito?

— Suo marito? E che c'entra?

— Lei non conosce mio marito... è molto severo... quando saprà che ho bruciato l'abito mi farà una scenata...

La guardammo. Io stavo accendendo una sigaretta e spensi il fiammifero. La guardammo credendo che scherzasse. Invece no, sembrava sul serio. Era veramente disperata. Aveva gli occhi pieni di lacrime.

— Mio marito — disse la signora — arriva oggi...

— Non gli racconti niente — esclamò mia moglie, quando vinse lo stupore, riuscì ad aprir bocca.

— Non posso — fece l'altra e cominciò a piangere — mi accorgerebbe anche se non gli raccontassi niente... e sarebbe peggio...

Frugò nella borsetta e ritirò fuori gli occhiali da sole e se li mise per nascondere le lacrime. Non sapevamo che dire, eravamo imbarazzatissimi.

— Sì, mi farà una scenata — balbettò la signora e piangeva senza ritegno, con le spalle scosse dai singhiozzi, — mi picchierà, mi dirà le altre volte, di una donna leggera, sciocca, irresponsabile... mi sgriderà come si sgrida una bambina...

Mia moglie le si inginocchiò accanto e le chiese con molta dolcezza:

— Ma perchè non lo manda al diavolo?

La si passò il fazzoletto sulle guance e sugli occhi.

— L'avrei fatto da molto tempo — rispose e parlava tanto piano che appena si sentiva — mi dava credere, l'avrei fatto da molto tempo, ma c'è il bambino. Se non ci fosse il bambino avrei già deciso di andarmene...

Dopo un istante aggiunse:

— Ma prima o poi lo farò.

Il marito comparve sulla spiaggia all'indomani. Era un bell'uomo bruno e massiccio, con le tempie grigie: uno di quegli uomini che si compiacciono di toni secchi, sbrigativi, da caserma e che avendo un'opinione altissima della propria persona considerano entità trascurabili tutti gli altri. Sprofondato nella sedia a sdraio, con un fascio di giornali le gambe, si rivolgeva alla moglie e aveva la faccia seccata: evidentemente la stava rimproverando. La moglie gli voltava la schiena e raccoglieva manciate di sabbia; a intanto diceva qualcosa, sì, ma con voce stanca.

Ugo Buzzolan

AL RADUNO DI PINASCA CRANI SPLENDENTI COME LUCCIOLE

«Mister Calvo»: Felice Porteglio, di anni 71, di Pinerolo

E' di Pinerolo il re dei calvi

Il «pettine d'oro» assegnato a Felice Porteglio di 71 che perse i capelli appena andò in pensione - Gran ballo delle teste pelate dopo un pranzo durato quattro

DAL NOSTRO INVIATO

Pinasca, lunedì sera.

Ben di mattino, come ieri, tante automobili hanno inflitto in un giorno solo la stradicciola campestre, a sinistra del ponte sul Chisone che unisce Pinasca a Inverso Pinasca. Più di rado ancora, anzi, mai, tante macchine portavano, quasi esclusivamente, una categoria speciale di persone, e cioè tutti uomini calvi. Punto di ritrovo la Trattoria Olivero per la scelta del calvo perfetto al quale assegnare, per la prima volta, il «pettine d'oro».

Ci domandavamo ieri come mai un «pettine» potesse andare a testa calva, se non a scopo d'irrisione, il che non era minimamente in programma. Il mistero è subito spiegato: non si tratta di un «pettine» ma di un «rastrello» miniaturizzato, con tanto di manico lungo. Il cranio calvo, assendo raffigurabile a un prato nudo, il concetto sta in piedi.

L'idea (mita quella già celebrata con l'elezione di «mister Pelato» a Castiglione d'Orcia, dove esiste un'associazione nazionale di uomini calvi o a capelli pericolosamente rarefatti, con 1300 soci sinora iscritti (tassa annuale lire 200) tra i quali, volontari, Beniamino Gigli e Gino Bartali.

L'associazione non mira a rallegrarsi di cose tristi, o a renderla augurabile come sorgente di allegria. Essa ha per motto: «Arrivare in tempo dove c'è bisogno», e così attorno ai calvi, al radunarsi di tanto in tanto si avviati alla stessa parte, potrebbero, dal racconto di come essi non si salvarono, trarre magari suggerimenti di salvezza. Qualche poi ci è in molti, lo scambio d'idee può portare a conoscenza altri: anticamente, per esempio, si usava la calvizie strofinandosi il cuoio capelluto con un serpente (morto di fresco). Bonaparte ad esempio, il signor Ferrero Ferdinando, «commissario tecnico» di quest'adunata di calvi, barbiere a Pinerolo, garantisce preventivo della calvizie, avvertilo in tempo utile. Quando suona il campanello d'allarme? La prima volta a quarantadue anni, con le pelliccie forforose che domiciliano a cadere sul rivolto del colto. Orecchio allarmato, mezzo salvato.

A Inverso Pinasca sono convenuti i campioni di Castiglione, cioè i cinque fratelli Benvenuto Biligio Marino Ugo Graziano Bondioli. Calvo a tavole il presidente della nuova associazione sig. Balanzino Emilio, e poi Secondo Cardonnal, Pietro Raimondo, Mario Calamar, Furbatto, Favole, Andreoletti. Tra gli «aspiranti» a buon posto è Luigi Batta, venuto dal Cile.

Dopo qualche incertezza fra Felice Porteglio e Giacomo Dalma, entrambi di Pinerolo, il «pettine-rastrello d'oro» è toccato al primo, indubbiamente calvo perfetto: l'altro alla nuca, quantoda topelli qualche vago cenno di pudichi sciuri che vorrebbero uscire all'aria libera. Felice Porteglio ha 71 anno. spazzino pubblico, egli cominciò a perdere i capelli con la pensione. Effetto della noia. Giacomo Dalma, viceversa il perdette a 18 anni, tutti in una volta, catastrofe di 24 ore, per effetto di paura. Al signor Carlo Meusitieri, segretario capo al Pinerolo è toccato un diploma di primo grado. A tutti, lavanda, bottiglie di liquori e doni vari.

Il pettine-rastrello d'oro è dono dell'ing. Bertolani, Organizzatore del raduno è il signor Federico Castellotti. Tutte due sono calvissimi. Si prodigano forse a titolo di scongiuro?

Il pranzo dei calvi è cominciato all'una, è terminato alle cinque. Indi, ballo.

Antonio Antonucci

Lo scienziato professore Gaetano Boschi, uno dei luminari della psicosomatica, ha scandagliato il caso della famosa medium Pasqualina di Portocivitanova Marche

MERAVIGLIE AL CONVEGNO SCIENTIFICO DI METAPSICHICA

Psicobolia: terribile forza che agisce su uomini e cose

L'ammiraglio medico greco Tanagras è il teorico di oscure energie che a distanza provocano subitanei eventi fortunati o sciagure come naufragi, deragliamenti, ecc. - Sorprendenti diagnosi di soggetti lontani compiute il metodo della torinese scuola tomasettiana

Emilio Tomasetti, ideatore della teoria della diagnosi a distanza, che si compiono una immagine corpo umano. E' sufficiente un abbozzo a matita

Salice Terme, lunedì sera.

Forse a Salice Terme, ai convegno della Società italiana di metapsichica abbiamo udito molte cose sorprendenti: la meravigliosa prospettiva attuali della metapsichica, indicata con suggestiva parola dal prof. Ferdinando Cazzamalli, e le attraenti interpretazioni dei fenomeni più straordinari offertici dalla relazioni di scienziati quali il prof. Gaetano Boschi, i dott. G. B. Quaglia, Franco Bona, Gualtiero Sforza, Alcardo Cerioli, Roberto Pavese, Giulio Garibbo, Alessandro Buscarolli, P. Casnati, E. Marchini e Mario Villa Pavesi. E' tale somma di nozioni e di teorie, da rendere impossibile un riassunto nel breve spazio di un articolo. Costretti a scegliere, accenneremo perciò a due sole relazioni: quella dell'ammiraglio medico Angelo Tanagras, presidente della società ellenica di metapsichica, geniale studioso di fenomeni meravigliosi, e quella del dott. Franco Bona il quale ha parlato delle diagnosi a distanza che vengono compiute dai seguaci della scuola torinese di Enrico Tomasetti.

Alla portata di tutti

Il Bona citò casi strabilianti. Ad esempio, alcuni tomasettiani, nel corso di una riunione affrontarono il seguente quesito: «Quali caratteristiche presenta il soggetto X. Y., residente in un'altra città?». Bastano dodici indagatori, un da sè, conoscono il soggetto, appure tutti quanti giungono alla medesima conclusione: X. Y. è un mutilato, privo del braccio sinistro. Ma ancor più dei singoli casi, è apparsa importante la seguente affermazione del dott. Franco Bona: studi spiritici non hanno nulla di miracoloso, perchè la possibilità di comunicare spiriti a distanza è alla portata di qualsiasi persona che sia disposta a sottoporsi a un apposito apprendistato. Insomma: a seconda delle attitudini, del temperamento e della educazione nell'apprendere, i risultati saranno più o meno buoni, ma una certa misura di successo non è negata a nessuna persona normale. Infatti fra i tomasettiani troviamo persone più diverse: medici, laureati in chimica, industriali professori e professoresse, giornalisti come il collega Salvatore Gallo, industriali e persino un agricoltore: il signor Graziano di Verrua Savoia, il quale conclude la sua attività con la metapsichica.

Su quali principi si basa la teoria tomasettiana? Il rispondere in modo esauriente al quesito richiederebbe un intero trattato: dalla complessa e non facile materia, vediamo qualche punto fondamentale. Con una semplificazione tutta nostra, ci riferiamo di nuovo al concetto per cui ogni individuo è paragonabile a un apparecchio radio ricevente e trasmittente, dotato della attitudine a sintonizzarsi con altri individui. Per il fatto stesso di emettere radiazioni e di essere sensibili alle radiazioni altrui, due organismi, posti l'uno di fronte all'altro, si influenzano reciprocamente: ciascuno di essi manifesta reazioni psicofisiche, provocate appunto dagli influssi ricevuti ora.

Linguaggio prodigioso

Attraverso quale meccanismo avvengono tali reazioni? Secondo la teoria di Enrico Tomasetti (basata su complessissime ricerche il cui inizio risale a poco meno di quarant'anni or sono) si tratta di spontanee reattività neuromuscolari che, assopite nella maggioranza degli uomini, sono suscettibili di essere ridestate mediante determinati esercizi fisici i quali costituiscono una degli aspetti dell'apprendistato di cui si è parlato più sopra. Ma l'importante consiste nel seguente fatto: le reazioni di un organismo, quando si trova di fronte a un altro organismo, si traducono in riflessi motori, inconsulti che variano a seconda dello stato di salute dell'organismo opposto. Quando raggiunto un completo grado di addestramento, il cultore della pratica tomasettiana registra i sintomi delle malattie altrui, mediante le sensazioni captate dal braccio o mano. Ma quali reazioni, risultanze sintomi, sono dacosa? e sicure?

Si, rispondono i conoscitori della teoria tomasettiana, aggiungendo che, infatti, persone divorse, poste di fronte al medesimo soggetto, reagiscono in modo analogo; e, per contro, una stessa persona, con gli mutare dei soggetti, provocherà reazioni via via diverse. Esistono inoltre leggi costanti, in cui conoscenza permette di interpretare il proficuo linguaggio dei mali e degli impulsi che le malattie altrui producono al braccio, alla mano, alla vista di chi abbia ridestato in sè questa misteriosa attitudine.

Per esempio, ciascun dito rivela due ordini di fatti: una determinata parte del corpo, e una specifica classe di disturbi. Abbiamo pollice: capo; sistema nervoso, regolazione nervosa; indice: zona toracica, respirazione, ricambio idrico; medio: zona epigastrica, secrezione del fegato, ecc.; anulare: intestino, assimilazione; mignolo: metabolismo organico, atti di espressione.

Sorprendenti teorie

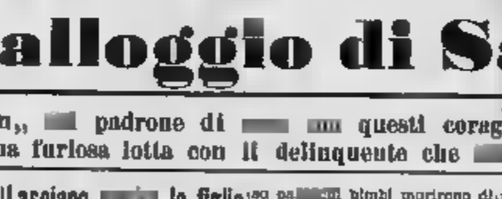
Ancora un punto, di vitale importanza. Dal fatto che il concetto di organismo sia così strettamente legato a quello di radiazione, discende quarta conseguenza: poichè le reazioni cui si è accennato si verificano, non è indispensabile che i due organismi siano contigui, o a breve distanza l'uno dall'altro: è sufficiente la vicinanza psichica, basta il semplice «collegamento di pensiero»: il diagnostico tomasettiano, ha spiegato il dott. Bona, ottiene questo collegamento visualizzando mentalmente il soggetto, oppure raffigurandolo schematicamente con un abbozzo su un foglietto di carta. Così avvengono le diagnosi a distanza, in virtù di radiazioni che nell'etere si cercano e si sintonizzano.

Tutti questi concetti, per la loro stessa inconsueta novità, riempiono di stupore il nostro animo di profani e riecheggiano energiche velleità polemiche nello spirito degli scettici. Ma non meno sorprendenti sono le teorie del geniale scienziato Angelo Tanagras, ammiraglio medico, presidente della società Ellenica di Ricerche psichiche, famoso cultore di quella che egli denomina psicobolia. Ecco di che cosa si tratta. Le forze dell'organismo che costituiscono il cosiddetto subconscio si libererebbero talvolta, in speciali condizioni — come avviene in fisica caso dei corpi resi sperimentalmente radioattivi — provocando misteriose emissioni di energia, che possono, tra l'altro, determinare i seguenti fenomeni: 1) azione a distanza sulla materia (es un'auto, un treno, un bulldozer, con conseguenti interruzioni di viaggio, deragliamento, naufragio, ecc.); 2) influenza sui tessuti e sulle funzioni dell'organismo (attività dei guaritori); 3) telepatia; 4) influenza passeggera o permanente sulla vita dell'individuo (fortuna, sfortuna, benedizione, maledizione, ecc.).

L'ammiraglio Tanagras, autore di trattati, ha raccolto una messe di episodi coi sorprendenti, da bastare a soddisfare felice qualsiasi lettore di avventure straordinarie. Citiamo due casi. Il colonnello Giorgio Polymeros ricevette un giorno a Primanta nell'Epiro la visita di una signora nota per le sue qualità psicobaliche. Ella, ammirata dalla bellezza di un vaso di cristallo ben visibile in un armadio a vetri, esclamò: «E' davvero magnifico». Appena pronunciate queste parole, il vaso andò in frantumi, per effetto dell'energia sprigionata dal subcosciente della pericolosa signora. Una sera l'ingegnere Giovanni Kyriacos, capitò dall'amico Dionisio Lidoros, si interessò a quanto il padrone di casa diceva a proposito di un grande orologio inglese, fermo da molto tempo, magnificato i numerosi pregi e le rare qualità di riparazione. Allora l'ingegnere, puntando la mano sull'orologio, esclamò: «Ola, signor inglese, ti metti in moto, sì o no?». Il pendolo si mosse e camminò sabbene per soli cinque minuti. Anche Kyriacos era psicobolico.

La teoria dell'ammiraglio medico sono stati discussi, ma nella difficile navigazione dei successi polemiche egli si fa forte dei moltissimi, eloquenti episodi raccolti e documentati.

Furio Fasolo



Previsioni per i nati dell'Ariete: vi faranno una proposta vantaggiosa, non credetela, sarà un altro tranco. Non guitatevi nel rischio. Toro: idee che sono buone solo in apparenza, ma contengono il veleno. Gemelli: parlerete a sproposito. Anche Cancro: parlerete a sproposito. Leone: giornata predestinata a grandi soluzioni. Tranquillizzo, riuscita che vi permetterà di modificare i vostri itinerari. Vergine: ramarama di denaro che vi farà modificare i lavori e cercare una via differente. Scorpione: attività in aumento, ma disordinata e poco remunerativa. Rimandate gli sforzi ad altri momenti. Sagittario: dinamismo esaltante la vostra facoltà. Telepatia e intuizione che vi darà una chiara visione delle cose. Capricorno: cattivo umore e trovate che non portano vantaggi personali. Pesci: affari in netto miglioramento. La crisi verrà superata.

T. Telesidemi

MASCHERATO CON UN CAPPUCCIO NERO

Un bandito irrompe in un alloggio di Savona

Punta lo "sten" padrone di questi coraggiosamente reagisce impegnando una furiosa lotta con il delinquente che fine deve fuggire

Savona, lunedì sera.

Un grave fatto di brigantaggio è avvenuto sabato sera nella nostra città. Erano circa le 21 e la famiglia Salati, abita in palazzo, di via Nizza, località Crocetta, era radunata in cucina mentre il capo-famiglia, l'impresario Salati, si trovava nella camera di soggiorno.

Improvvisamente, dalla porta d'ingresso lasciata socchiusa irrompeva un individuo con il capo coperto da un cappuccio nero, il quale, appena trovatosi alla presenza del Salati, gli puntava contro uno «sten» intimandogli perentoriamente: «Fermo o sparo». Ma il Salati, uomo coraggioso e deciso, non si lasciava intimorire e con atto temerario balzava sullo sconosciuto ingaggiando con lui una furibonda lotta.

Il bandito, nella colluttazione, sparava alcune raffiche con l'arma automatica frantumando mobili e soprammobili ma fortunatamente senza colpire il Salati, che si preoccupava di tenere la «sten» a distanza.

Al fragore dei colpi accorreva il figlio diciannovenne Giorgio, che interveniva decisamente nella lotta in soccorso del padre. Il malvivente, vistosi sopraffatto, riusciva con uno sforzo disperato a liberarsi dalla stretta dei due uomini; poi, con un balzo, guadagnava la porta e si dileguava via, favorito dall'oscurità.

Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Giove e Marte e congiunzione a Nettuno. Contrarietà ed energia che preservano più intoppi che facilitazioni. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia: una iniziativa femminile inaspettata vi procurerà un mucchio di guai. Intervenga mercurio per risolvere la situazione.

Acquario: astuzia che vigila per impedire che possiate concludere quanto vi sta a cuore. Un regalo interessato vi costerà una sfruttamento.

Gemelli: grinta e vendetta di persona bassa che non approderanno a niente. La mattinata sarà coperta da misteriosi fatti. Emanazioni sentimentali che dovete rapidamente eliminare.

Lasciano la figlia per il medico

I genitori sono fanatici aderenti alla setta che proibisce ogni genere di cura

Parigi, lunedì sera.

Una bambina, Joelle Dubray, tre mesi, è morta per mancanza di cure o l'incoscienza dei genitori affiliati alla religiosa del «testimoni di Cristo», diretta dall'ex-postino Georges Roux che pretende di essere il nuovo messia e vorrebbe cacciar via il Papa da Roma per prendere, lui sua vece, la direzione dei cristiani e riformare la religione cattolica.

Si ricorderà che l'anno scorso parecchi bimbi morirono di malattie banali perchè i loro genitori, «testimoni di Cristo» si rifiutarono di chiamare il medico. Secondo gli insegnamenti del loro capo, infatti, gli ammalati devono guarire grazie alle preghiere dei parenti e degli amici; se non guariscono tanto meglio, perchè ciò significa che Dio li richiama a lui. Così è morta la piccola Joelle Dubray; e una scena macabra si è svolta ieri mattina a Tolone. Mentre un folto gruppo di fedeli di questa setta era riunito nella sede per le rituali preghiere, il meccanico Laurent Dubray entrò seguito dalla moglie e da una bambina. Tra le braccia portava il cadaverino di Joelle, cosa si trattasse di una bambola. Tutti lo guardavano esterrefatti. Egli si portava in fondo alla sala, si presentava il cadavere ai presenti dicendo loro: «Joelle è morta». Poi il padre a cantare imitato da tutti gli altri. Era un canto di gioia e di ringraziamento al Signore, accompagnato da allegre risate.

Il Dubray si era recato con la moglie e i figli in Bretagna per fare un giro di propaganda e diffondere le dottrine della setta dei «testimoni di Cristo». Durante il viaggio di ritorno in automobile in piena per motivi non accertati. Oggi i genitori devono chiedere al medico l'autorizzazione per la sepoltura; ma si ritiene che il medico non la concederà ed è probabile che la giustizia si occuperà della faccenda.

l. m.

Una suora si sfracella piano a Bergamo

Bergamo, lunedì sera.

Alle 6,55 di lari mattina la quieto dell'Istituto del Sacro Cuore, è stata turbata da un tragico incidente: a quell'ora alcuna suore salivano un tetto provenienti dal cortile interno dell'istituto. Accorse per vedere cosa fosse successo, constatavano che sul selciato giaceva il corpo esanime di suor Estella Gervasoni fu Tranquillo, di 65 anni da Roncobello. La poveretta era precipitata da una finestra del terzo piano, sfracellandosi.

Il Papa parla ai fedeli cinque lingue

Castelgandolfo, lunedì sera.

Oltre diecimila persone hanno ieri acclamato il Papa il quale del tutto ristabilito ha parlato ai presenti in cinque lingue scandendo di non poter rivolgere la sua parola a ciascun gruppo particolarmente.

Echi e cronaca

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE Statale «G. Vigliardi-Paravia», inizio 5 ottobre. Scuola Avviamento triennale donne maschile, di primo addestramento per tipografi, Scuola tecnica preparata quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. Via del Carmine 15 telefono 13-26.

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE Corsi serali annessi alla Scuola «Tecnica «G. Vigliardi-Paravia». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni Via del Carmine 15 telefono 13-26.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: Via del Carmine telefono 13-26.

ISTITUTO TECNICO PAREGGIATO «SAN MASSIMO», via San Massimo 24 bis Torino, tel. 89-440. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1964-1965 a tutte le classi dei seguenti corsi pareggiati: Istituto Tecnico per Ragionieri; Istituto Tecnico per Geometri corso diurno e corso serale; Scuola Media Parificata. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI L'ISTITUTO «SAN MASSIMO» vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale, nei corsi serali pareggiati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, perchè tutti i corsi dell'Istituto «San Massimo» sono diurni.

RISULTATO ESAMI. L'Istituto Pogliani rende noto che gli allievi da esso preparati presso Scuola Parificate e Statali agli esami di Licenza Media e di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri sono stati promossi nella misura dell'87 per cento (alunni presentati n. 130 - Licenziati e idonei n. 113). Tali dati sono controllabili in base agli elenchi nominativi esposti nell'Albo dell'Istituto. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1964-65 continuano presso la sede dell'Istituto, c. Francia n. 1, telef. 42.320.

ISTITUTO POGLIANI, corso Francia 3 tel. 42.260. Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per l'ottico Magistrale, Istituto Tecnico (ex Ragionieri, Geometri, Liceo Scientifico, scolastico gratuito.

ISTITUTO PARIFICATO «P. OPPIANI», via G. Verdi 23, telefono 882-301. Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole parificate: Scuola Media (con annessa Scuola Elementare autorizzata). Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri; Scuola Tecnica per Computisti commerciali. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale in tutte le Scuole Parificate, diurne e serali, dell'Istituto.

ISTITUTO OPPIANI - Sezione «D. ALIGHIERI», via dei Mille 24 bis telef. 42.502. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi normali e accelerati - diurni e serali — in preparazione agli esami di: Ginnasio; Liceo Classico e Scientifico; Istituto Magistrale; Avviamento Commerciale. Doposcuola. «MIST» e la SCUOLA SPECIALIZZATA ove ottennero i migliori risultati, unica ai primi di ottobre nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Paghe e Contributi, ecc. Chiedere programma, orari e prime lezioni gratuite per prova. «MIST», via Po 8, p. 17-578.

ISTITUTO SPAGNESI, via Bucchi 7, telef. 740-458. Corsi accelerati diurni e serali di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento, Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Operatori Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parifica in biennale, ammessi con licenza avviamento o media. Istituto Spagnesi via Buoi 6 telef. 760-482.

ISTITUTO RICALDONE, raccomanda con Convitto Corsi accelerati diurni, Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri, Pensionato per Scuola Media Governativa parificata. Anno 70. Via Madama Cristina 23 Torino tel. 82-24. Programmi

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Pagano ang. via G. Battisti, telef. 66.005, 3.000 e 60.000 camere massimo ultima creazione, armadi 25.000, sala da pranzo 60.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili: quartieri di Camera. Visitateci.

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lavate, armadi: prezzi di produzione in concorrenza. Sarà vero, via Nizza 24; via Belfiore 19 bis; via Valperga Caluso.

LA SARTORIA ALUNNO, via Principe Tommaso 3, tel. 81-318, Ricordata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, piacciono a tutti gli impegni pagamento rateale.

FINALMENTE un impegno di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Mobilificio S. [illegible] via S. Quentino 5.

I PELI SUPERFLUI (peri-capelli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.F.M., Torino, piazza S. Carlo 197, telef. 655.703.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16 Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAP 10 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Stato esteri (Svizzera) 9, cortile.

CARAMELLA MOBILI. Vasta esposizione. Rateo. Sconti. Corso Matteotti 9, cortile.

MOBILI ANTICHI, via Garibaldi 5, t. 481-197.

VITTORIA
«HONDO»
in technicolor, con
JOHN WAYNE
INGRESSO LIRE 350

AUGUSTUS
OGGI:
La lampada di Aladino
Un fabuloso Cinecolor con
PATRICIA MEDINA
JOHN SANDS

PRINCIPE
OGGI
IL GIGANTE DI NEW YORK
con VICTOR MATURE
LUCILLE BALL
L. SCOTT - L. NOLAN

DIANE HOLLYWOOD
OGGI in Technicolor
CALCUTTA
con D. Darrel - P. Knowles
Gli intrighi
di un principe indiano
e la passione di una fanciulla

COLOSSEO - LA PERLA
I film creano favolosi:
UNO SPETTACOLO UNICO
in Technicolor
IL MARE INTORNO A NOI
e CACCIATORI ESCHIMESI

Dr. SAGAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie urinarie
Riceve - Ore 9,30-12 e 15-19
Via Vanchiglia 4 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. BURNET Specialista venereo, pelle. Tutti i giorni 15-19 Corso Re Umberto 53 Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle vie urinarie a sezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Lima 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARRONCINI - Tel. 47-091 - Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, 11 Orari: feriali 8,30-12 e 14,30-18,30

CINQUANTAMILA SPETTATORI PER L'INCONTRO PIU' ATTESO DELLA GIORNATA

Domina il Milan sul campo di Marassi

Per le gare con la Svizzera

Giovani azzurri convocati

ROMA, lunedì

La Segreteria della Federazione Gioco Calcio comunica che per l'incontro Italia Giovani-Svizzera Giovani, i seguenti giocatori sono convocati per le ore 15 del giorno 28 settembre a Salsomaggiore (Albergo Terme) a disposizione del Direttore tecnico della squadra nazionale per l'allenamento che avrà luogo a Parma (Stadio Comunale) il giorno 29 settembre:

SQUADRA NAZIONALE GIOVANI: Atalanta: Cesini; Bologna: Bonafin e Pivatelli; Fiorentina: Virgili; Internazionale: Invernizzi e Savioni; Juventus: Colombo, Turchi; Milan: Maldini; Napoli: Comaschi; Sampdoria: Bernasconi, Conti, Tortul; Torino: Rimbaldo; Udinese: Romano. Squadra allenatrice: Associazione Calcio Voghorese.

Inizio allenamento ore 10 o 15.

SELEZIONI GIOVANI: Atalanta: Stefani, Zannier; Bologna: Bata; Fiorentina: Rizzarri, Orzan; Genoa: Carlini, Dal Monte, Delfino e Firotto; Internazionale: Brighenti, Fassarin, Rosa; Juventus: Stantico; Milan: Zagatti; Sampdoria: Rotzani; Spal: Oliveri. Squadra allenatrice: Marantto Maserbia Calcio.

Inizio allenamento ore 15.

Sono convocati per collaborare con il Direttore tecnico della squadra nazionale Fulvio Bernardini della Fiorentina ed il dott. Alfredo Foni della Internazionale.

Sono convocati i seguenti allenatori Della Casa dell'Internazionale, Farabullini della Fiorentina.

Bodi, di testa, manda in rete oltre la traversa nell'incontro del Torino a Bergamo (Molsio)

CONTINUA LA MARCIA DEI ROSSONERI

Sotto la regìa di Schiaffino goals di Nordahl alla Samp: 3-0

Altre due reti di Ricagni annullate - Bel gioco della compagine milanese

DAL

Genova, lunedì sera.

Oltre a superare con franchezza e anche con una certa disinvoltura l'ostacolo rappresentato da una Sampdoria giocante in casa propria, il Milan è riuscito anche a farci vedere del gioco di buona lega. Un gioco che ricordava un po' lo stile del buon tempo antico per la sua semplicità e linearità: un gioco che raggiungeva l'effetto voluto senza involuzioni e complicazioni.

Buona parte del merito di questo andamento della gara spetta a Schiaffino, che ha impostato il gioco secondo le linee classiche d'una volta, ma bisogna riconoscere che l'intero undici rosso-nero, così come esso è composto al momento attuale, è apparso come trasformato rispetto alla scorsa stagione.

A confronto la Sampdoria non ha fatto grandi cose. Non è certo riuscita a raggiungere l'efficienza né a destare la impressione che aveva raggiunto e destato sullo stesso campo, tra sull'inizio or sono di coppetto della Juventus. Anzi che i bianco-neri torinesi erano quel giorno incompleti nella formazione e nella forma, mentre l'avversario odierno mostrava una lodevole superiore, che allora i liguri continuano sull'apporto di un buon tecnico come l'ungaro-tedesco Lora, attualmente non disponibile, fatto sta sì è che han figurato è stato questa volta la voce del cantore ligure. L'attacco ha vissuto sullo stanco, sull'estremo, sull'entusiasmo, senza essere illuminato mai dalla luce di idee tecniche o dalla visione chiara della necessità della situazione; e la difesa, che pure l'affare suo, ha retto fino al momento in cui per via del risultato maturato, ha toccato con mano che con l'avversario della giornata non poteva dire la parola che spettava di dire.

Perchè fino alla metà tempo la Sampdoria ha retto, ed ha avuto anzi anche l'occasione portarsi in vantaggio. Per cui il crollo è avvenuto nella ripresa. Un crollo perchè nel corso del secondo tempo il Milan avrebbe benissimo potuto raccogliere un bottino doppio quello effettivamente raccolto: quattro reti invece di due avrebbero ciò potuto registrare a loro favore gli ospiti. L'arbitro ha annullato infatti, in modo un po' difficile da comprendere, due reti di Ricagni che parevano possedere tutti i crismi della regolarità.

Le due azioni che portarono ai due annullamenti erano state di eccellente fattura, l'una e l'altra. Ricagni concludeva la prima sparando forte in piena corsa e ripredendo poi, per spedirla in rete, la palla sfuggita alla presa del portiere. Di «fuori gioco» non si poteva quindi parlare. L'arbitro decretò che il portiere era stato scorrettamente caricato. Nel secondo caso la motivazione pubblicamente addotta dall'arbitro stesso fu che i difensori liguri non si erano i nove metri di distanza al momento in cui l'avversario aveva ricevuto palla in posizione da cui era sgorgata l'azione decisiva. I millimetri si erano invece semplicemente attenuti alle ultime norme pur emanate per gli arbitri nostri. Norme che oltre a rappresentare, sempre secondo la nostra opinione, una illegalità, paiono fatte apposta per mettere in grave imbarazzo e i giocatori e i direttori di gara. Buon per tutti che nel caso specifico gli inconvenienti non fecero che diminuire il margine di vantaggio del Milan, non modificando il risultato dell'incontro.

Il primo tempo è stato il più equilibrato dei due. In quei primi 45 minuti la Sampdoria ha condotto per lo meno tanti attacchi quanto il Milan. Non c'era che la qualità del gioco ad essere differente, perchè i liguri correvano e sfoggiavano velocità ed impegno, mentre i loro oppositori lavoravano di precisione e concetto. Come andavano le cose, i padroni di casa potevano sognare in finale di gara, ma ai 44' la loro ala destra Conti, dopo di aver battuto Zagatti in piena velocità e dopo di aver attratto fuori portà il portiere Buffon spiazzava a sinistra: solo per la palla picchiare alla base di una dei montanti, percorrere l'intera linea della porta e finire inesplicabilmente al di là del palo opposto. Continuavano pure per un «ripetere» i sampdoriani, ma l'arbitro faceva orecchie da mercante.

In modo un po' poco convincente seguiva invece il Milan a sette minuti dal riposo di metà tempo. Liedholm cambiava un lungo laterale, Bozzanca prendeva a sparare alla disperata e di protesta l'arbitro e di «dissuasione» al Pin centro attaccato da uno qualunque per il campo.

Ma Nordahl mettevasi a posto le pronto segnando da pochi passi a seguito di splendido lavoro dei suoi compagni di linea. La terza delle reti milaniste era però la migliore di tutte. Vi partecipavano un po' tutti gli attaccanti rossoneri, e Nordahl, che veniva liberato da ogni opposizione, servito in profondità, terminava con un notevole spunto di velocità e con un tiro trasversale e fortissimo che non concedeva alcuna possibilità di reazione al povero Pin. In tutta il secondo tempo gli avanti sampdoriani, malgrado ogni loro sforzo, non riuscirono a sviluppare che due o tre azioni pericolose e le mancarono tutte per precipitazione o imprecisione nel tiro.

Il recinto era colmo di spettatori, e nessun incidente ha turbato l'incontro. Malgrado la pioggia caduta con insistenza nella giornata di sabato il campo si presentava in ottime condizioni.

L'impressione lasciata dal Milan, in ripresa, è stata delle migliori: per le sue possibilità più ancora che per quanto la squadra abbia realizzato nella giornata. Un gioco rapido, chiaro, lineare — praticato da uomini dalla fresca condizione fisica e dalle grandi capacità tecniche — quale da tempo più non dato vedere sui nostri campi. gioca.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frigerio.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Pedralli; Mori, Bernasconi, Chiappini; Conti, Tortul, Tenia, Ronzon, Baldini.

ARBITRO: Ivoni di Macerata.

PUBBLICO: più di 30 mila persone; incasso oltre 38 milioni.

Per il Torino a Bergamo una nuova delusione: 0-2

L'arbitro non ha concesso al granata un rigore per evidente "mani" di Corsini

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì

La storia dei calci di rigore negati dall'arbitro è una odissea di sofferenze e di sopraffazioni che perdura. Il Torino, battuto a Bergamo per due a zero, non ha però «incassato» un penalty per ripetere la sua sconfitta. Il penalty c'è stato, e come. Diceva Frossi negli spogliatoi, non appena calmato il disappunto per il passaggio in giudicato:

«Il gioco della nostra squadra non era dei migliori, d'accordo, ma, bene o male, eravamo arrivati al ventunesimo minuto del secondo tempo senza subire reti, anzi reggendo assai bene azioni d'attacco. Proprio durante una delle nostre offensive, Bodi ha lasciato partire una fucilata che Sarosi ha deviato con il braccio. L'arbitro non ha notato l'irregolarità. Da che parte guardava? Cinque minuti dopo ci è capitata tra capo e collo la mazzata dei goal azzeccati. Una beffa, la nostra, decisa a testa e croce. La croce è stata rappresentata dalla svista dei direttori di partita».

Nello stesso dell'Atalanta Corsini, alla domanda se il fallo del penalty fosse stato veramente commesso ha risposto diplomaticamente:

«Ci ho messo anche un ginocchio». Non si è sentito però di negare il colpo fatto con la mano. Il rigore c'era, dunque. Nessun dubbio. Il poichè si è in argomento tanto vale aggiungere che con un intervento alla disperata in area, nell'azione della prima rete atalantina, Grosso avrebbe potuto salvare allorchè si è visto superato da Rasmussen. L'ex triestino invece ha resistito alla tentazione di abbracciare l'antagonista che fuggiva. Non ci sentiamo di rimproverare il centromediano granata per questa sua lealtà.

Il calcio deve essere lotta ma anche spettacolo. Se un difensore, per impegnarsi con tutte le sue forze, evita di ricorrere al «non gioco» per stroncare le azioni e le gambe degli avversari non va criticato. Si può soltanto invocare che anche i difensori delle altre squadre facciano sempre altrettanto. Ma non incominciamo noi fuori il sentiero dei sogni irrealizzabili.

Verso un segno che aveva molte possibilità di trasformarsi in un ragguardevole passaggio era partito il Torino alle ore 16 in punto, al fischio di Pieri.

Frossi, al momento di entrare in campo, aveva tradotto lo slogan «Un zero a zero qualifica i mirazzi» dimenticando le premesse di far applicare il sistema pure avesse ordinato le tattica ad «M».

Buhis e Bacci erano dunque punte avanzate; Antoniotti, Bodi e Bertolini mantenevano alle spalle della coppia, poi venivano tutti gli altri i primi tiri di Bertolini sono parsi l'eco delle raccomandazioni fatte dal tecnico granata:

«Spara da distanza e appena puoi; tutti guarderanno Bacci e Buhis e così gli altri molti avanti... ».

Peccato, per il Torino, che i polmoni partiti dal piede della ma ala sinistra al 1o rd al 1o minuto siano fatti l'uno a dieci centimetri e l'altro a due metri dal palo. La mira di Bertolini evidentemente andava peggiorando. Nè più centrato è apparso Buhis, il quale in due o tre occasioni si è fatto luce con la sua ranterialica finta al momento dello stop, ma poi ha mancato il bersaglio. Bacci scrive invece il suo rito da goal, ma l'ha sfederato soprattutto nella ripresa.

Sia da una parte che dall'altra non si sono visti nel primo tempo molti spiazzi di ritmo. Soltanto quando il quarantaseiesimo minuto stava per scadere il cronometro dell'arbitro è equilibrato davanti alle porte. Area del Torino: Molino passa a Lenzi, uscitogli incontro. Per un malinteso batte il proprio portiere con un tiro secco; ma — fortunatamente — impreciso. La sfera passa a un metro dal palo e termina in corner mentre il comm. Costa, Catlin Rocca e Frossi, i tre «big» del granata, tirano un sospirone di sollievo.

Area atalantina, un attimo dopo: Antoniotti lancia a Bodi (un passaggio elegante come un minuetto reggiano in contrattempo a cesso centimetro dal piede dell'avversario) questi serve Bacci. Buhis (in tiro al volo sfiora a poca altezza dal terreno. Boccardi, vuol dimostrare di essere un «nuovo acquisto» splendendo: si tuffa d'istinto e ferma il bolide. Applausi e un solo fischio, quello di Pieri che ordina l'alt, per il riposo di mezzo tempo.

Nella ripresa l'Atalanta gestisce il trasformista di una apparente indifferenza e studiarne la sua arma più pericolosa.

I giornalisti, comunque, giocano con accorta franchezza, quasi volessero farsi perdonare la spassosa color vino della loro vuota maglia. Cucchia era il regista della difesa e Molino gli dava man forte. I mediani, se pur non eccelsi a parte come grado di forma, fermavano le azioni avversarie e cercavano di lanciare anche dei contrattacchi.

Appunto in una di queste offensive la contropiede, Bodi calciava a fil di palo e nella mischia Corsini di pugno, l'ventunesimo minuto). L'arbitro concedeva un calcio d'angolo. Inutili le proteste totalitarie del Torino che voleva il penalty. La partita veniva decisa al 44', quando un lungo passaggio di Villa trovava Rasmussen quasi in linea con Grosso (qualcuno lo ha perfino scorto in fuori gioco, ma francamente lo posiamo dire del nuovarro ci è parso regolare). L'indiavolato atalantino scartava il controsmilano, avanzava ancora e per Locati non c'è stata altra da fare che chiamare e raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Come sempre accade in simili circostanze, il Torino si è slanciato tutto in cerca di goal. Ha mancato due volte il pareggio. Bodi su cross di Buhis, ha davanti alto di testa (se ci fosse stata un Furiselli «testina d'oro» o un John Hansen...) Bacci, favorito da un lieve rimbalzo, ha avuto la palla da goal, ma se l'è vista fermare da Boccardi.

In compenso l'Atalanta ha segnato ancora in contropiede. Rapidi passaggi di Rasmussen a Sarzetti e di questi a Brugola tutto spostato a sinistra. Tra il n. 7 nerazzurro e Molino si svolge una gara di velocità a chi arriva prima sulla palla. Vince l'atalantino, di un soffio. Molino è scorretto, Brugola calcia a colpo sicuro. Rete. Amen. per il Torino.

I granata non sono ancora ben rodati, come squadra, ed in più ha forbano volta loro le spalle. Nulla da fare, in simili circostanze.

PAOLO BERTOLDI.

ATALANTA: Boccardi; Cattaneo, Garbiati; Angeleri, Cesarini, Villa; Brugola, Arnoldi, Rasmussen, Sarzetti, Longoni.

TORINO: Lovati; Molino, Cucchia; Bearzot, Grosso, Moltrario; Antoniotti, Bodi, Buhis, Bacci, Bertolini.

Arbitro Pieri di Trieste.

Spett. 35.000, incasso 6 milioni. Reti: Rasmussen (At.) 30', Brugola (At.) 42' della ripresa.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 360.215.604

Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-1; 1-2-1; 1-1-1-1

I "13" ed i "12" in tutta Italia sono stati raggiunti da decine di migliaia di giocatori - Lo spoglio delle schede continua stamane - Si prevedono quote popolarissime: 1.200 lire circa per i "13"; 300 lire per i "12"

TOTIP - Col. : 2 (1X2); 2-2; 1-X; X-1; 1-X; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	9	0	L. 476.982
Con 11 punti	120	5	L. 35.767
Con punti	1.241	67	L.

DUE AUTOGOALS DEI LIGURI

A stento la Roma batte il Genoa: 2-1

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

Due autoreti, la prima di Larsen e la seconda di Cardani, hanno annullato ieri all'olimpico l'incantevole scandita dal Genoa di trenta ai giallorossi della Roma. In tal modo, in sole due giornate, la squadra capitolina ha già collezionato tre autogoals a favore (quelli odierni e quello di Pombia a Novara l'altra domenica) tutti e tre decisivi ai fini del risultato.

L'aggrovvilito dei liguri ha messo in imbarazzo la difesa giallorossa dalla prima battuta. Al 5' un tiro di Corso sfiorava la traversa; al 6' Albani si salvava in extremis guizzando tra i piedi di Firotto. Al 7' un duello Firotto - Frioni concludeva a Dalmonte. Pietrin, Firotto, Frioni e Corso.

ROMA: Albani; Bortoletti, Cardini; Bartolotto, Giuliano, Venturi; Ghiggia, Celio, Galli, Pandolfini e Nyers.

Arbitro: Bonetto di Torino.

Ma Nordahl mettevasi a posto le pronto segnando da pochi passi a seguito di splendido lavoro dei suoi compagni di linea. La terza delle reti milaniste era però la migliore di tutte. Vi partecipavano un po' tutti gli attaccanti rossoneri, e Nordahl, che veniva liberato da ogni opposizione, servito in profondità, terminava con un notevole spunto di velocità e con un tiro trasversale e fortissimo che non concedeva alcuna possibilità di reazione al povero Pin. In tutta il secondo tempo gli avanti sampdoriani, malgrado ogni loro sforzo, non riuscirono a sviluppare che due o tre azioni pericolose e le mancarono tutte per precipitazione o imprecisione nel tiro.

Il recinto era colmo di spettatori, e nessun incidente ha turbato l'incontro. Malgrado la pioggia caduta con insistenza nella giornata di sabato il campo si presentava in ottime condizioni.

L'impressione lasciata dal Milan, in ripresa, è stata delle migliori: per le sue possibilità più ancora che per quanto la squadra abbia realizzato nella giornata. Un gioco rapido, chiaro, lineare — praticato da uomini dalla fresca condizione fisica e dalle grandi capacità tecniche — quale da tempo più non dato vedere sui nostri campi. gioca.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frigerio.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Pedralli; Mori, Bernasconi, Chiappini; Conti, Tortul, Tenia, Ronzon, Baldini.

ARBITRO: Ivoni di Macerata.

PUBBLICO: più di 30 mila persone; incasso oltre 38 milioni.

PER I GIOVANI STUDENTI

Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel migliore stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta. Cura del «Proton».

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0599, Torino, 11-5-49) Tass1

ZENITH TELEVISION

CHICAGO ILLINOIS U.S.A.

La marca di fama mondiale che mantiene la superiorità nel RADIO e TELEVISIONE il più vasto assortimento, le novità più assolute con schermo

ARGENTATO CINESCAM

da 17 - 21 - 24 - 27 pollici

Importatore esclusivo per Piemonte - Assistenza tecnica

TV CARMINE

Pauroso scontro di moto a Codogno

Ferri si ferisce leggermente e Colombo è incolume - A Masetti, Agostini e Copeta i titoli italiani

Codogno, lunedì sera.

Si è svolto ieri l'VIII edizione del circuito motociclistico di Codogno, ultima prova valevole per il campionato italiano. Sono arrivati primi al traguardo della classe 125 cmc. Guido Sala di M. V. Agusta, che ha compiuto l'intero percorso di km. 107.600 in 52'59" alla media di km. 122,029; per la classe 250 cmc. Aldo Montanari su Guzzi, che ha coperto i 154 chilometri in ore 1.12'59" alla media di km. 126,585; per la classe 500 cmc. Liberati su Norton, in ore 1 08'2/5 alla media di chilometri 139,774.

I giri più veloci sono stati effettuati rispettivamente per le 125 cmc. da Ubbiali su M. V. in 1'49"2/5 alla media di km. 126,669 (Ubbiali in seguito però abbandonava la corsa); per le 250 e pari tempo si è al 37.o giro da Montanari e Agostini in 1'47" alla media di km. ; per le 500 cmc. da Masetti, al 20.o giro, in 1'35" alla media di km. 143,891.

Campioni e risultati: per le 125 cmc. Angelo Copeta; per la 250 cmc. Duilio Agostini; per la 500 Umberto Masetti.

La gara per le minori cilindrate è stata caratterizzata da un ritmo impetuoso e bersagliereasco, in una brillante e dinamica lotta di piloti, che concordemente hanno dato l'estrema misura delle loro eccezionali capacità. Un'azione particolarmente audace fra Ferri e Colombo provocava la collisione, di striscio, in curva, dei due uscivano di strada. Ferri riportava una leggera lussazione alla spalla, Colombo risultava invece incolume.

Chiusa ieri a Mirafiori la stagione di trotto

Buon numero di partenti per il «Premio Chiusura» ieri a Mirafiori. E' stata una corsa abbastanza veloce. Al via Carità balza al comando, seguito da Lol, mentre Allduro è ben presto in terza posizione in attesa. Stabile è quarto, Felicino ha una lunga rincorsa. Le posizioni non mutano fino al rettilineo della tribuna, dove Lol attacca Carità, che gli resiste fino al rettilineo opposto. Allduro passa in seconda posizione e muove il suo attacco a Lol sul rettilineo finale superandolo di proprietà e migliorando il suo tempo. Ecco i dettagli:

Chiusura (L. m. 1620): 1) Allduro, 2) Lol, 3) Carità, 4) Stabile. N. P. Felicino. Tempo al km. 1-20-5. Tot. 14-12-12. A. 14. D. 17.

Le altre corse sono state vinte da Marisel, Panzer, Fransiere, Marchese di Montepolo, Merdina e Batrona.

Prove a cronometro per l'Auto-Giro d'Italia

REGGIO EMILIA, lunedì sera.

Il secondo tratto a cronometro del Giro automobilistico d'Italia disputato sulla pista dell'autodromo misurante normale dalle 5,00 alle 8 ha dato i seguenti risultati: classe turismo di serie da 1100 a 1350 cmc.: 1. Villotti-Scalet su Fiat 1100/103 che compie i m. 2350 del tratto in 2'14"2/5 alla media di chilometri 67,006; turismo di serie fino a 1500: 1. Martignoni-Favero (Alfa Romeo 1900) in 2'07"2/5, media km. 64,406; turismo di serie oltre 2000: 1. Del Buono-Ziselli su Dodge 2'00".

Gran turismo di serie fino a 1000: 1. Lolo di Prisio C.-Lolo di Prisio B. (Fiat 8 V) in 1'51"2/10, media km. 180,879; gran turismo di serie oltre 2000: 1. Ragazzi-Colonna (Lancia Aurelia 2500)

I concorrenti hanno poi raggiunto Varazze e Noe e Cuelan hanno disputato un tratto di velocità cronometrata, tratto al è rovesciato in un fosso, senza che si verificassero vittime.

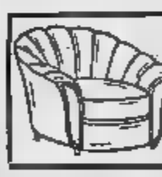
DUE AUTOGOALS DEI LIGURI

IMPORTANTE!

Se chiedendo una scatola di carne SIMMENTHAL il fornitore Vi un'altra marca, rifiutatela e gnaletemi l'abuso. Vi invieremo un premio di collaborazione.

Chiedendo SIMMENTHAL esigete SIMMENTHAL!

SIMMENTHAL Soc. p. Az. - MONZA



Casa del sofà e salotto

Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze

F.lli BERGALLO - TORINO

Vendita diretta al pubblico nelle nostre SEDI:

Stabilim.: C. Giulio Cesare 170, tel. 22-371

Negozio: C. Cesare tel. 24-885

Treno 10, e IX di pagamento

CARTELLE PORTACAMPIONI - BORSE GUANTI - OMBRELLI - VALIGIE - BAULI

a prezzi di realizzo da AVOGADRO Via Po 55

CARTELLE VIPLA L. cuoio rigenerato L. 650; cuoio L. 1150; cinghiale L. 1990; g. foca L. 1290; Porta campioni vero cuoio L. 2150; g. foca grande L. 2490; bufalo L. 2990; diplomatica cinghiale L. 3500; g. foca L. 4000; sotto braccio con lampo vero cinghiale L. 990; g. foca L. 1290. - BORSE CAMOSCIO L. 590; vitello L. 1190; viaggio vero vitello L. 1990; vero coccodrillo L. 10.500; g. foca L. 1990. - GUANTI L. 490; L. 990. - OMBRELLI L. 690 e 990. - NECESSAIRE manicure L. 690; barba L. 990; grande completo L. 1290; porta dollari vera cinghiale L. 890; g. foca L. 590; vero coccodrillo L. 1290. - CINTURE uomo vero coccodrillo L. 890; vero cuoio L. 350; fantasia donna L. 90. - VALIGIE sfrène L. 690; lusuto L. ; g. L. 3500; soffietto L. 6900. - BAULI L. 5500. E migliaia altri articoli tutti primissima qualità a prezzi imbattibili per la vendita eccezionale assortimento per rinnovo locale.

VISITATECI

EMORROIDI!

Supposte e pomata PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. ASS 906/1950

COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO

VIA ASTIGI, n. 30 - Telefono 24-121

Anilcrema pura garanz.	L.	Alba turapenna cromatorio	L. 750
Albalk pittura lavabile	» 500	Alba lava acido solforico	» 350
Antirughe nitro	» 450	Pittura opaca « Albacolor »	160/190
Antirughe idrolisa	420/450	Smalto alcalli sopraffine	L. 700
Bianco grande qualità	L. 600	Smalto per interno bianco	» 450
Bianco in pasta bianco per.	» 150	Resista alba carrozzeria	600/800
Cera solida extra	» 500	Smalto rosso pavimenti	L. 400
Cera liquida trasparente	» 600	Salvavita alba antirabbia	» 500
D. Luxe S.S. e A.S.T.M. ore	450/750	Bianco alba speciale	450/500
Lucidatrice pura linoleum	L. 400	Bianco sanitario a spruzzo	550/600
Nitro giardino puro colorato	» 290	Turapori chiarificante	L. 400

Prezzi per clienteli inferiori al kg. 5 - Per pagamento contanti 5 %

PRIMA PARTITA DEI BIANCONERI ALLO STADIO TORINESE

La Juventus (al completo) si è presentata con un 4-2 alla Lazio

Bronèe apre le marcature - John Hansen ha segnato un goal ai suoi ex-compagni - Buona prova di Turchi

La vittoria della Juventus non era da mettere in dubbio, e difatti non è mai stata in pericolo vero. Restava a vedere di che gioco sarebbe stata tecnicamente abbellita, e quello costituiva l'aspetto più importante della partita. Al momento di tirar le somme per fare i conti della giornata non ci siamo trovati nelle mani che pochi spiccioli: vogliamo dire spiccioli di un capitale di gioco che non c'è ancora e di quel poco che la Lazio ha frantumato.

La Juventus è per ora un abbozzo di squadra; la Lazio è anche qualcosa di meno. Problemi di impiego e di valorizzazione di uomini urgono sia da una parte che dall'altra. Nascosto degli spunti, che si staccano dalla mediocre struttura della manovra, hanno l'effetto di una vampata e si spengono quasi subito. Non si allargano, non salgono di quota, restano episodi limitati nella durata e nell'area occupata, sembrano un preannuncio di quello che la squadra farà quando avrà trovato continuità di ritmo e respiro di azione, ma per ora avanzano dopo poche battute.

Partita, quindi, relativamente povera di materia tecnica, ma alla fine uomini stanchissimi, spremuti, il che sta a dimostrare, più che il gran gioco, la scialpo delle energie, che vuol dire disordine di lavoro e sfiancanti sforzi di ricupero. Al pubblico è sembrato che i giocatori fossero lenti, talvolta fermi addirittura, eppure avevano spaventato fino all'esaurimento. Ma correva meno la palla, sempre le impedivano galoppate da accompagnamento; poi, interrotta l'azione, il vuoto, il tanto vi-cominciare in sono inutili, si muove a capofitto nella mischia, magari con virtuosismi di palleggio, lezioni di passaggi precisi, ricorse di classe nell'uscire da una morsa, per abattere alla fine in pieno contro il muro.

Alla Juventus inutile richiedere di più, per ora. L'attacco è un reparto che si sta appena creando. Attivissimo, al solito, Muccinelli, prudente Boniperti nel primo tempo ma già più vibrante nella ripresa. Due palle smarcate nel primo tempo dal capitano juventino con magnifica finezza di tocco, stanno a dimostrare una abilità tecnica quasi da giocoliere; il lancio di Bronèe nell'azione del quarto goal, nella ripresa, rivela invece l'esattezza del suo intuito tattico.

Mannucci agobba come un dannato senza tuttavia riuscire ad inserirsi in una manovra che fra scambi di posto, virtuosismi tecnici e intuitivi personali diventa, per chi vi è nuovo, più difficile di un rebus. Entrare e rendersi utile in questo meccanismo è più difficile di quanto possa essere, per un profano, sostituire la ruota di un orologio. Bronèe ha bisogno di acclimatarsi nell'atmosfera, perfin troppo rarefatta, di Prassi il quale, tutti lo sanno, è giocatore di diabolica astrosità, che non va misurato col metro comune. Il gol dell'estrema sinistra juventina è stato, nel gr'giore della partita, un episodio raro di astro e di classe.

La parte migliore della juventus è, per ora, nella difesa. Corradi è in crescendo, Manente ha fatto un esordio senza errori e Ferrario terrorizza al centro, salvo come una volpe. Lahorissa la partita dei laterali, attivissimi, sempre presenti in ogni azione, ma ancora da registrare col resto, ed è cosa non facile. Turchi, particolarmente, è in ascesa. Non ha grandi mezzi ma li impiega bene.

In complesso, ripetiamo, non una grande Juventus, ma però impostata per salire. Il lavoro deve ora orientarsi in modo da assorbire e utilizzare le genialità di Muccinelli e di Prassi, giocatori che tendono ad isolarsi e che il reparto deve invece agganciare perchè il loro lavoro non vada, come ora, per tre quarti disperso.

È stato il lavoro di questi Burini nel primo tempo, a cui ha risposto una grande parata di Viola. Forte la difesa laziale, ma arrocciata sommariamente. Parola ha giocato arretrato, come era da prevedere, fin che la squadra non era in vantaggio, laterali e terzini erano scaglionati senza un disegno preciso, Giovannini era nella mischia, non terzino libero. L'attacco vive dell'attività di Bredesen, un virtuoso e un astuto, buon tocco, scatto, ottimo palleggio, ma spunta troppo, disperde il suo gioco. John Hansen non lo trova quando sarebbe il momento di lanciarlo, è ammirevole per l'abnegazione e l'altruismo, ma è fatale che quando si vuol far troppo si combina poco.

La Lazio è rimasta prudente fino al primo gol juventino. Gol di miachia. Al 31' Muccinelli batteva un calcio d'angolo, confusione sotto la porta, dal limite Bronèe piombava sulla palla e la infilava con un forte tiro a mezz'altezza. Allora Parola si è fatto sotto e la Lazio ha spiegato attacchi più decisi sotto la scapigliata regia di Bredesen e la più composta, ma non più efficiente, manovra di Hansen. Al 38' Bredesen colla un passaggio di Burini, spostato alla sinistra, sferrava improvvisamente un tiro rasoterra da venti metri. Davanti alla porta un provvido di uomini. Viola afferma che un ciuffo d'erba ha deviato il tiro; noi abbiamo avuto invece l'impressione che nel groviglio non avesse potuto vederlo. Ad ogni modo, gol. Rispondevano alcuni serrati attacchi juventini, Giovannini salvava sulla linea, poi una mezza rovesciata di Mannucci, parata. A due minuti dalla fine del tempo, un tiro da lontano di Prassi era deviato netto da Sentimenti V che spiazzava il portiere: gol-regalo.

Nella ripresa gioco più vivo, maggior animazione in campo e qualche bagliore di gioco. Al 20' rimessa di Viola, Mannucci di testa allunga la traiettoria al centro ove il sotto è volato Prassi, uomo dal fiuto fino. Prassi va diritto sul goal, serrano Antonazzi e Giovannini, accorre Sentimenti V, arca Da Fazio, tutto vano: Prassi anticipa su tutti e sferra la palla nella rete. Il punteggio sembra definitivo, ma la Lazio non si rassegna. La chioma bionda di Bredesen la si vede dappertutto. E' appunto Bredesen che al 28' centra dalla destra, mischia davanti alla porta, due tiri non sortiscono effetto, la palla non esce dal groviglio ma capita sui piedi di Hansen e il tiro non perdona: tre a due. Muccinelli è fuori e cercherà una rappacificazione con Sentimenti V.

Sembra che la Juventus stia per cedere. Da un quarto d'ora ha allentato la sorveglianza, giuoca scagliata. Il pericolo però la risveglia. Al 41' lungo traversone di Bonifperti, Bronèe ha intuito ed è corso all'appuntamento, da pochi metri il suo tiro non fallisce: quattro a due. Un sospiro di sollievo per tutti.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mentice, Ferrario, Turchi; Muccinelli, Boniperti, Mannucci, Bronèe, Prassi.

LAZIO: Da Fazio; Antonazzi, Sentimenti V; Puin, Giovannini, Sassi II; Burini, Parola, Bredesen, J. Hansen, Fontanesi.

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Bronèe (J.) al 31', Bredesen (L.) al 38' e Sentimenti V (autorete) al 43' del primo tempo; Prassi (J.) al 20', J. Hansen (L.) al 28' e Bronèe (J.) al 41' della ripresa.

Il Fazio è battuto, ma Giovannini salva di testa sulla linea del goal (Foto Moisio)

Con un discusso rigore l'Inter batte la Spal: 1-0

I ferraresi, ridotti in dieci, sfiorano il pareggio

MILANO, lunedì sera.

I campioni d'Italia sono passati in vantaggio cinque minuti prima del riposo con l'aiuto di un calcio di rigore tutt'altro che convincente. Mazza, sguscian via sulla destra, sfruttavano una forte corrente che mandava il pallone a battere contro il braccio di Pagliesa. Il fallo non sembrava intenzionale; ma senza un attimo di esitazione l'arbitro Scaramella indicava il punto del calcio di rigore.

Subito i giocatori ospiti investivano il direttore di gara protestando a spintoni. Sostenevano i ferraresi, con Pagliesa in testa, che il pallone era stato intercettato fra petto e spalla. L'arbitro interpellava il segnalinee, il quale confermava che Pagliesa aveva colpito il pallone con un rapido movimento retrattorio dell'omero. Il tumulto durava ancora qualche minuto e culminava nell'espulsione dalla stessa Pagliesa per proteste reiterate. Armano poteva finalmente realizzare con un tiro fortissimo.

Si rimaneva in attesa del ritorno dell'Inter ormai in vantaggio contro una squadra ridotta a dieci uomini, invece il gioco nessuneuno sadava sempre più alla deriva e proprio alla sinistra del brutalissimo incontro il pallone, lanciato da Oliveri, stato per varcare la linea della porta [illegible] Visconti, con una disperata rincorsa e con un'acrobatica conversione, riusciva a respingere quando il pallone sembrava più dentro che fuori. Comunque, pareggio evitato per un soffio.

Una vittoria italiana e una tedesca nel Concorso ippico di Pinerolo

Premio Bolla: 1° il cap. Moroni su Nadir - Premio Bianchetti: 1° Winkler su Halla

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì sera.

La terza giornata del concorso ippico internazionale di Pinerolo, perchè favorita da un dolce sole d'autunno e per la crescente simpatia popolare che la gara raccoglie, ha richiamato ieri una folla da foot-ball, nelle partite di punta.

Due corse. La prima, dedicata al cap. Gaspare Bolla, con una coppa offerta dal sen. Teresio Guglielmone, una coppa offerta dall'Ispettorato della motorizzazione, una dal signor Carlo Nobile, una medaglia del CONI e lire 201 mila in denaro.

Corsa all'americana, cioè alla svelta. Dodici ostacoli da ripetere due volte con lo stesso cavallo, oasis 24 mn. al primo errore, niente media, niente capricci; eliminazione immediata. Il cavallo che, per esempio, desista la «bellula» o la pranda a calci non può sperare di rifarsi prodigandosi sul «muro in cresta», la sua corsa è finita. Senza errori, vale il minor tempo impiegato. Puntando su ciò, i due fratelli D'Inzeo non hanno cattato a giuocar tutto sulla velocità ma non hanno avuto fortuna. A proposito di essi, e di altri cavalieri italiani nelle stesse condizioni, resta inteso che non vogliono le lodi delle loro vittorie al 100 per 100; una buona quota va pure al «Centro Italiano di preparazione gare ippiche», comandato dal colonnello Gutierrez che li guida.

Il Premio «Caspare Bolla» si concluse con i seguenti risultati: 1. Cap. Moroni (Italia) su «Nadir» in 2'2"2/10; 2. Cap. William de Rham (Svizzera) su «Va vite» in 2'6"; 3. Magg. Steinmann (Svizz.) su «Fleury» in 2'6"3/10; 4. Ing. Pinsi (Italia) su «Oceano IV» in 2'8"3/10; 5. D'Orinla (Francia) su «Voulette» in 2'6"6/10; 6. signora Natalia Perrone (Italia) su «Voltigeur» in 2'12"1/10.

Brutta la corsa di «Alpenjäger» con Winkler. Si direbbe che questo bel cavallo abbia ricevuto ordine di non vincere nella presente stagione o sia colto da depressione nervosa. E' distratto e dà segni d'inefferenza disciplinare, il che [illegible] si addice a un germanico, nemmeno cavallo. Ma si è capito anche subito che il gruppo tedesco aveva in animo di vincere il Premio categoria di potenza «Tenente Giorgio Bianchetti». Difatti, il Winkler scende in lizza con tre cavalli «Orient», «Saphir» (previsto invece per la signorina Feligiebel) e «Halla». Questa corsa è negata ai cavalli della corsa precedente. Otto ostacoli, una coppa offerta dall'avv. Guido Bianchetti, una medaglia d'oro e 253 mila lire in denaro. A parità di errori, si ripete il percorso sui ostacoli rialzati, allargati e ridotti di numero sino a un minimo di due. Si arriverà soltanto a 4.

Prima prova. Segnano zero penalità «Halko» (magg. Orsini), «Doly» (signorina Giulia Serventi) sia pure a fatica e con sapor di miracolo, «Uraguay» (colonn. Montessoro), «Oriente» (Winkler), «Sturmwind» (signorina Feilbiegel), «Brando» (magg. Cartasegna), «Arlequin» (D'Orinla), «Bricola» (s. ten. Stoffel) e «Halla» (Winkler).

Seconda prova. Gli ostacoli (6) danno 1 m. e 45 e 1,55 di altezza. L'eliminazione è violenta. Restano a «zero» soltanto «Uraguay» con il maggiore Montessoro e «Halla» con Winkler.

Terza prova. Ostacoli 4 di m. 1,70, 1,75, 1,75, 1,80, il secondo profondo m. 1,80. Al terzo ostacolo «Uraguay» abbandona, si smonta dallo slancio, non riesce a riprendersi. Il cavaliere non gliela fa a raddrizzarlo, e addio. «Halla», viceversa, che fin già brava lo scorso anno, risulta oggi bravissima e vince con superiorità netta, tra battimani intensi.

Hanno consegnato coppe e coccarde le signore Cita Antoci Brignone e Gemma Goschwentor, il senatore Guglielmone, il generale Brignone, i signori Bianchetti e Nobile.

a. a.

Concorrente deceduto nel Giro dell'Europa

Augusta, lunedì sera.

La sesta tappa del Giro ciclistico d'Europa — la Schweningen-Augusta di 217 km. — ha registrato il seguente ordine d'arrivo: 1. Robinson (Inghilterra) in 5 ore 57' 3. Lazda (Fr.) 5.58'05"; 3. Metzger (Svizz.) 5.03'38"; 4. Van Kerkhove (Bel.) 5.03'45"; 5. Siguenza (Fr.); 6. Bedwell.

La tappa è stata funestata da un grave incidente, che purtroppo ha avuto conseguenze mortali. Poco prima dell'arrivo ad Augusta il corridore svizzero Roland Jocquet andava a cozzare in piena velocità contro una macchina del seguito. Trasportato immediatamente all'ospedale di Augusta veniva visitato dai medici, i quali non si pronunciavano sulla prognosi, avendo riscontrato al corridore una forte commozione cerebrale e frattura di numerose costole e lesioni interne.

Stamane Jocquet peggiorava, e nonostante le assidue cure decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Koblet a 40 di media vince il G. P. di Svizzera

ZURIGO, lunedì sera.

Il Gran Premio della Svizzera a cronometro, svoltosi ieri su di un percorso snodantesi attraverso il Cantone di Zurigo, si è concluso con la previsia e netta affermazione dello svizzero Ugo Koblet, mentre Kubler, dopo un'arrabbiata duella con la giovane speranza francese Vitré, si è piazzato secondo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Koblet, 100 km., in ore 2,12'29"4/10 (media km. 46,156); 2. Kubler 2,13'1"8/10; 3. Vitré 2,13'34"8/10.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	Reti segnate V.	N.	P.	Reti subite F.	S.
Milan	4	2	1	0	0	1	0	0	7	0
Inter	4	2	1	0	0	1	0	0	5	0
Fiorentina	4	2	1	0	0	0	0	0	3	1
Roma	4	2	1	0	0	1	0	0	4	2
Juventus	4	2	1	0	0	1	0	0	4	3
Bologna	4	2	1	0	0	1	0	0	3	2
Atalanta	3	2	1	0	0	0	1	0	2	2
Napoli	3	2	1	0	0	0	1	0	4	3
Sampdoria	3	2	1	0	0	1	0	0	3	4
Triestina	2	2	1	0	0	0	0	1	1	4
Genoa	2	2	0	1	0	0	0	1	2	3
Spal	2	2	0	1	0	0	0	1	0	1
Casale	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0
Lazio	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0
Novara	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3
Pro Patria	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3
Torino	0	2	0	0	1	0	0	1	1	4
Udinese	0	2	0	0	1	0	0	1	1	5

2ª GIORNATA

2-2 Atalanta-Torino	1
4-2 Bologna-Catania	1
1-0 Fiorentina-Novara	1
1-0 Inter-Spal	1
4-2 Juventus-Lazio	1
3-1 Napoli-Udinese	1
2-1 Roma-Genoa	1
0-3 Sampdoria-Milan	2
1-0 Triestina-Pro Patr	1
3-1 Legnano-Verona	1
1-0 Messina-Monza	1
1-0 Modena-Arsiaranto	1
2-1 Padova-Pavia	1

Vittoria stentata dei toscani: 1-0

Sfortuna del Novara a Firenze

Piccioni all'ospedale per un calcio al viso

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì sera.

I fischi, con cui il pubblico ha accolto la fine della partita e il nutrito lancio di cuscini in campo che n'è seguito, dicono a sufficienza come basso sia stato il livello del gioco e come lo spettacolo sia del tutto mancato.

E' difficile che i tifosi si scaglino contro la loro squadra, specialmente quando questa vince. Ma ieri la Fiorentina ha cooperato, la bella e vivace squadra dell'anno scorso è addirittura irriconoscibile. I due punti conquistati sono certamente due punti rubati.

Il Novara ha condotto una gara onesta e giudiziosa e si è rivelato nettamente superiore nel gioco a metà campo. Ha raccolto una rete per pura sfortuna: un calcio di punizione di Cervato che è rimbalzato sulla barriera ed è andato a infilarsi nell'angolo opposto a quello in cui era piazzato Pendibene. Ha giocato in maniera in diversi momenti, in seguito all'infortunio capitato a Piccioni, negli ultimi minuti di gioco del primo tempo, e è stata negata dall'arbitro, ogni in pessima giornata, un evidente rigore per un « mani » di Capucci in area.

Se gli azzurri avessero avuta buona fortuna degli avversari e fin dai primi momenti di gioco si fossero lanciati avanti, avrebbero potuto anche capovolgere le sorti della partita. Invece l'allenatore, evidentemente preoccupato per l'assetto del centro mediano, ha ordinato il mezzo sistema dando a De Togni Pivatrico di fer da terzino volante. Risultato: un retrocesso a mediano. Le puntate di Arce e di Piccioni davano egualmente preoccupazioni alla difesa fiorentina che aveva Cervato terzino centrale.

Si comincia con una bella azione. Pivatrico, dal nulla, Virgili porge a Arce e questi scatta a Biagini il quale per poco non segna. Risponde il Novara con una bella fuga di Arce. Castagliola salva di pieds in extremis. Interviene Piccioni e il portiere fiorentino atterra la giovane ala sinistra con un calcio. Il gioco si svolge fiacco e confuso a metà campo. Una ora di Arce mette in difficoltà Castagliola, eppoi al 38' la rete del vicolo. De Giovanni respinge di mano un pallone niente affatto pericoloso, Cervato tira con forza. La palla rimbalza sulla barriera ed entra in rete ingannando Pendibene.

I novaresi abbandonano il mezzo sistema e passano al contrattacco. Piccioni però, uscito fuori verso la rete di Castagliola, si prende un calcio in faccia da Cervato che aveva tentato una rovesciata. All'ospedale gli vengono dati due punti di sutura alla bocca. Niente di grave fortunatamente, in quanto ha potuto poi rientrare insieme ai compagni. Questo al 43' del primo tempo.

Il Novara piena in ripresa con soli dieci uomini e con un goal di svantaggio, fornisce rassegnato alla sconfitta e colleziona una serie di angoli (saranno dodici) contro uno alla fine dell'incontro). Però la Fiorentina, pur premendo in continuazione, mostra chiaramente di essere in ripresa giornata. Virgili è imprevisto. Gren stanco, Marini scatta spesso a vuoto, mentre Bizzin non ne azzecca una. L'unico che riesce ancora oggi a mettersi in evidenza è il giovane Bizzarri, all'ala sinistra. Il Novara negli ultimi minuti di gioco cogliere che con un po' di audacia sarebbe anche possibile raggiungere il pareggio, ma ogni volta che un azzurro avanza, è fallosamente sfiorato da Cervato sul limite dell'area. Comunque il Novara è un certo momento ha l'occasione di raggiungere il pareggio e cioè quando Cappucci respinge di pugno un pallone calciato verso la [illegible] avversaria. Rigore evidente. Ciò non di meno l'arbitro fa cenno di continuare nel gioco. Vane le proteste dei novaresi.

g. o.

FIORENTINA: Castagliola; Magnini, Cappucci; Orsan, Cervato, Segato; Mariani, Gren, Virgili, Bizzin, Biagiari.

NOVARA: Pendibene; Pombia, De, Togni; Fecia, Da Giovanni, Baira; Marzani, Formentin, Arce, Ekstrom, Piccioni.

ARBITRO: Peretto di Milano.

SPETTATORI: 15 mila.

RETE: Cervato al 38' del 1° t.

BATTUTI TUTTI I FAVORITI STRANIERI

Lokifepsscht sorprende a Merano e vince il Gran Premio Ippico

Nostro servizio particolare

Merano, lunedì sera.

Gran pavese ieri a Merano per le scuderie italiane: un cavallo appartenente a un proprietario nostro, montato da uno dei più abili nostri fantini, ha saputo dare il suo nome alla più grande e più attesa corsa ad ostacoli di quest'anno. Il nome del vincitore non è di facile pronuncia, è un parco che rivela una origine esterna e che, anzi, per la difficoltà di pronunciarlo, è stato dai francesi battezzato: *L'eau qui fait peur*. La versione francese non ha trovato ancora una traduzione italiana. Da poi il vincitore è ancora e solo Lokifepsscht, ma non appiamo davvero come lo chiameranno il giorno in cui scenderà in pista nel Mezzogiorno d'Italia.

Lokifepsscht è infatti il vincitore del 15° Gran Premio Merano, il trionfatore della più aspettacolare e più coreografica corsa che mai si sia vista in ostacoli. Un Premio da non dimenticare.

Una corsa che resterà lungamente negli occhi di quanti hanno avuto la fortuna di essere stati qui presenti e che potrà essere goduta e rivissuta attraverso cinema e televisione, ben rappresentati all'ippodromo.

Lo spettacolo si è svolto davanti ad una folla immensa, dove si parlavano le più svariate lingue del mondo e nella quale, accanto agli appassionati venuti da ogni parte (è incredibile la diversità delle targhe automobili) vi erano moltissimi che per la prima volta si avvicinavano a una corsa di cavalli. Alle 17 ha fatto il suo ingresso in pista quel cavallo El Krim che 24 mesi fa era uscito, quasi alla stessa ora, dopo aver vinto la tredicesima edizione. La legge di Merano, che prevede che ogni cavallo può vincere due volte la corsa, ha trovato conferma anche per il brillante cavallo di Peraldi, così come è stato per Montlouvier che non ha saputo mai distinguersi durante la corsa, finendo confuso nel gruppo, tra quelli che altre volte lo avevano già visto dominatore.

I favoriti della carta, i cavalli più quotati, sono mancati all'appuntamento del traguardo. El Krim e Montlouvier, dati a una e mezzo, Farfatch, offerto a 2, non hanno potuto occupare quella posizione che si credeva alla vigilia della corsa, per quanto quest'ultimo sia stato sfortunato avendo abbagliato il percorso e venendo pertanto distanziato dal 4° posto. I due vincitori delle ultime edizioni non hanno mai invece figurato, confusi hanno cercato di trovare posizione favorevole, ma poi, forse gravati del peso, hanno dovuto abbassare bandiera e finire fra gli ultimi.

La corsa ha avuto vicende emozionanti perchè molti dei cavalli che non avevano delle probabilità, hanno cercato di farsi luce all'inizio, pur sapendo di essere costretti poi ad [illegible]. Battistrada naturale per quasi due terzi della gara, è stato Le Grognard, dietro il quale si sono alternati i concorrenti più quotati della Germania e della Svizzera, mentre il compagno di scuderia, La Carracha, acquistato proprio domenica mattina per rafforzare le chances della scuderia Blu, ha tentato ad un certo momento di imporre la sua forma attuale. Ma l'audacia è stata pagata a caro prezzo perchè verso la fine della corsa il cavallo ha disarcionato il fantino.

Anche Alfarus, che si era mantenuto in buona posizione, scomparirà, sbagliando paccio all'«argine» e travolgendo nell'errore anche Farfatch. Dopo la «riviera» si erano fatti luce Zulian e Fogliano, dietro i quali cominciava a prendere posizione quello che doveva essere poi il vincitore della corsa, affiancato da Projectile. Quattro cavalli si affacciavano all'ultimo rettilineo e sull'ultima siepe Lokifepsscht, Farfatch, Fogliano e Projectile, saltavano insieme. Nel tratto finale il portacolori del signor Tagliabue poteva conquistare tre quarti di lunghezza di vantaggio sui 4 anni di Francia che, a sua volta, precedeva di altrettante l'italiano Fogliano. Al quarto posto era Farfatch che però, come abbiamo detto, perdeva il piazzamento per squalifica.

Ecco il risultato: Gran Pr. Merano (L. [illegible], metri 5000): 1. Lokifepsscht (55, Carangio) del signor Tagliabue; 2. Projectile (58, Tribolt) del principe Said Toussoun, a 2/4 di lungh.; 3. Fogliano (58, Murray) a 3/4 di lungh.; 4. Katmando (58,5, Winzer). Totalizzatore: 140, 31, 47, 71, (158).

g. o.

BELGIO-GERMANIA: 2-0

I campioni del mondo sconfitti a Bruxelles

Esordio e pareggio (1-1) della Russia coll'Ungheria

BRUXELLES, lunedì sera.

La prima uscita ufficiale dei campioni del mondo di calcio non è stata fortunata. La squadra nazionale germanica, infatti, è stata sconfitta ieri a Bruxelles dai belgi per 3 reti a 2.

Hanno difeso gli sfortunati connazionali dei tedeschi, che ieri sono stati battuti senza alcuna attenuante. Superati in velocità, i germanici hanno insistito su prima goal al 2' ad opera di Coppens. La loro reazione è stata insufficiente, e all'8' della ripresa Anoul ha approfittato di un malinteso degli ospiti per segnare ancora, mandando alle stelle il morale dei settantamila spettatori presenti.

La squadra tedesca era veramente irriconoscibile. L'allenatore belga Livingstone, al termine della partita, ha affermato che, se i tedeschi vogliono battere l'Inghilterra a Wembley nel prossimo mese di novembre, debbono cambiare molti titolari

Esordio sfortunato per la Russia che ha dovuto accontentarsi di un pareggio (1-1) con l'Ungheria. Ad un goal segnato al 14' dall'interno sinistro russo Salnikov, ha fatto riscontro una rete realizzata da Kocsis al 18' della ripresa. La partita è stata bella e combattuta, e assolutamente priva di incidenti. I migliori in campo sono stati i due portieri.

Radio Budapest intanto ha annunciato ieri che l'incontro internazionale di calcio fra la rappresentativa «B» dell'Unione Sovietica e dell'Ungheria, disputatosi allo stadio di Budapest, si è concluso con la vittoria dei sovietici per tre a zero. Nel primo tempo gli ospiti condussero per uno a zero.

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 16 - Telef. 51-403
FEDERE pura lana pesante mm. L. 200
LENZUOLA una piazza pura cotone cm. L. 700
LENZUOLA due piazze pura cotone pesante cm. L. 1500
PIGIAMA uomo misure grande cm. L. 1700
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE - CAMICERIE ARREDAMENTO
Visitateci e vi convincerete
UNICO NEGOZIO DI VENDITA

SARTO PIOLA PERCHÈ VESTE BENE
Specialità per Signora
Taglio e confezioni inditeuses
CONFEZIONANDO MODELLI ESCLUSIVI
CORSO VITTORIA 3 - TORINO

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI
Via Bonelleres, 3 - Tel. 519-359

SERRANDE PEROTTO VIA PRINCIPE TOMMASO 1 FACCIATE NEGOZI 22532

Via Garibaldi 20, la sede di «CONFEZIONI VIENNA»
Un nome che è una garanzia. Tanto presso la sede, quanto presso gli altri negozi di Piazza Castello 9 e Via XX Settembre 9, per eccedenze di merce si svolge una vendita speciale sottocosto di impermeabili per uomo, signora e ragazzi. Abiti giacche e calzoni per uomo e ragazzi - Articoli sportivi - Ottime confezioni, modelli esclusivi.

Il campionato di IV serie ha preso il via

Netto successo della Biellese

A CONFRONTO LE SQUADRE DI BOREL E DI HIRZER

La velocità della Fossanese travolge l'Aosta: 2 a 0

La Quarta serie, girone piemontese, ha suscitato anche ieri l'interesse di pubblico notato sabato a Torino per l'anticipo tra Canelli e Casale. Alla partita Fossanese-Aosta ha assistito l'ex-campione del mondo ed olimpionico Pietro Rava, che ha scritto per «Stampa Sera» le sue impressioni.

FOSSANO, lunedì sera.

L'incontro Fossanese-Aosta, corrispondente in un certo senso ad un incontro Borel-Hirzer: allenatori delle due squadre, ex-campioni juventini, ed indubbi esperti di tecnica calcistica, il risultato è stato di 2 a 0 in favore della Fossanese; sarebbe però errato trasferire tale punteggio al rafforzato tra gli allenatori. Ben sì sa, infatti, che un tecnico non può partecipare ai propri giocatori e l'Aosta, col caso in questione, è apparso privo di amalgama dopo le numerose assenze cui è stata costretta dal bilancio. E' probabile che questa compagine, giunta la prossima stagione alla soglia della serie C, nel corso del torneo si rinforzerà e si riporti ad un livello di buon rendimento. Hirzer, da grande allenatore quale è stato, saprà senza dubbio con il tempo dare coesione alla nuova prima linea gressoney.

Il Fossano ha visto meritatamente, non solo, ma ha dimostrato ottimi di essere una squadra veloce, ben affiatata, in grado di svolgere un gioco facile ed efficace nella sua semplicità.

Al fischio d'inizio gli ospiti locali sono partiti come frecce, sviluppando d'assalto l'Aosta; questo modulo non si è attenuto nemmeno dopo l'incidente di cui è stata vittima al 6° minuto Zarco. Sostituiti con il compagno Zarco, il mediano locale passava all'ala quasi subito. Tuttavia, si diceva, i locali hanno continuato a premere e al 11° minuto Andiolo, che si riveleà come il migliore degli attaccanti, segna la prima rete su passaggio di Pochissimo. Dieci minuti dopo nuovo goal fossanese: opera, questa volta, di Pochissimo.

Nel secondo tempo il gioco cala sensibilmente di tono, soprattutto perchè diversi atleti, non ancora a punto nella preparazione, accusano stanchezza. L'Aosta si rigvende e in un errato finale sfiora il gol della bandiera che non arriverà fortunatamente.

I migliori della Fossanese sono stati: Scandalorosi, Cave, Andiolo. Dell'Aosta: Biangini, Pochissimi (non ancora del tutto ambientato al nuovo ruolo), Cheney e Fontana.

Ineccepibile l'arbitraggio del signor Gay di Asti.

Fossanese: Cavi; Cattanco, Zarco; Bruno, Scandalorosi, Sacco; Andiolo, Lulno, Pochissimo, Lenco, Turci.

Aosta: Arnaboldi; Dalmasso, Ferrari; Nespoli, Biangini, Pochissimi; Cheney, Fontana, Vigolini, Pighini, Zani. Arbitro: Gay.

PIERO RAVA

Di misura il Cagliari batte l'Alessandria: 1-0

Cagliari, lunedì sera.

Al quinto minuto di gioco l'arbitro De Gregorio di Legnano ha concesso un rigore a favore del Cagliari, per un fallo di Busetti su Cadè II. Il contrattacco rossoblù Santagostino, incaricato di battere la massima punizione, ha sbagliato nettamente la mira, mandando il pallone alto sulla traversa. Lo scampato pericolo ha permesso ai grigi di puntare con buone speranze al mantenimento dello 0-0 di partenza. La squadra di Marini si è chiusa ordinatamente in difesa e contro la barriera costituita da Sanio, Traverso e compagni si sono infrante tutte le azioni d'attacco cagliaritane, fino a quando al 21' della ripresa Santagostino è riuscito a sorprendere il portiere Lena.

La partita è stata dominata da un vento fortissimo che ha reso assai difficile il compito di tutti i giocatori, costretti a fare miracoli per controllare le bizzarre deviazioni del pallone. Non si può dire però che il vento abbia avuto influenza nel risultato, dato che le raffiche del «maestrale» hanno soffiato nel primo tempo a favore dei grigi e nella ripresa a favore dei Cagliari.

Il Cagliari voleva fermamente vincere nella prima partita in casa dopo la smacco subito domenica scorsa a Salerno. L'undici sardo è riuscito ad ottenere il successo ma l'Alessandria è uscita con onore dal confronto, confermando le qualità positive già viste domenica scorsa nella gara vittoriosa con il Brescia.

Colpo riuscito del Cuneo sul campo d'Ivrea: 2-1

Ivrea, lunedì sera.

L'Ivrea è stato battuto dal Cuneo a cinque minuti dalla fine in una partita che l'ha visto all'attacco per oltre un'ora e che avrebbe potuto chiudere, con pieno merito, almeno in pareggio. Il Cuneo ha sopportato la partita sulla difensiva, ma non ha sprecato le due occasioni favorevoli che gli si sono presentate sotto forma di due errori della difesa eporediese. I bianconeri sono quindi riusciti ad ottenere una vittoria inaspettata.

Anche l'Ivrea ha dimostrato di poter fare buona figura nel campionato di Quarta Serie e le prossime partite dovrebbero vederla assai migliorata con il più stretto affiatamento tra atleti di diversa provenienza. Ieri comunque si sono distinti Teta, Bianco, Tubaro e Rondano, mentre nel Cuneo hanno brillato Biraa, Trevisan, Bisoni e Rossi.

Il Cuneo è passato in vantaggio al 25' del primo tempo con Rossi, che ha sfruttato un corto passaggio indietro di Teta al portiere; due minuti dopo il centrattacco Tubaro ha raggiunto il pareggio per l'Ivrea. Al 40' della ripresa Rossi, sfruttando un errore di Cappellino, ha segnato il goal della vittoria cuneese.

Il torneo dei cadetti

Risultati: *Brescia-Parma 2-1; *Cagliari-Alessandria 1-0; *Legnano-Verona 2-1; *Marzotto-Salernitana 3-2; *Messina-Monza 1-0; *Modena-Arsenaltaranto 2-0; *Padova-Pavia 3-1; Lanerossi-*Palermo 2-0; Treviso-Como 0-0.

Classifica: Modena e Messina p. 4; Marzotto, Salernitana e Padova 3; Pavia, Alessandria, Verona, Como, Cagliari, Lanerossi, Brescia e Legnano 2; Parma, Monza e Treviso 1; Arsenaltaranto e Palermo 0.

Nella serie C

Risultati: *Bari-Empoli 1-0; *Catanzaro-Sanremese 3-1; *Cremonese-Venezia 3-0; Fanfulla-*Lecce 2-1; *Lecco-Carrarese 3-2; *Livorno-Piombino 1-0; *Piacenza-Carbonia 1-1; Prato-*Sambenedettese 3-1; Solmeo-*Siracusa 2-1.

Classifica: Livorno e Catanzaro p. 4; Bari, Fanfulla, Cremonese, Prato 3; Sanremese, Piombino, Carbonia, Lecco, Solmeo 2; Carrarese, Empoli, Sambenedettese, Lecce, Venezia, Piacenza 1; Siracusa 0.

La Novese sconfitta per 3-0 - A Vado punteggio clamoroso: vince la Voghe rese per 6-0 - Di misura il Cuneo s'afferma sul campo della neo-promossa Ivrea - Un successo dei vercellesi - Pareggi tra Valenzana e Sestrese

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

La Biellese ha iniziato il campionato di Quarta Serie senza troppe emozioni. Il calendario le aveva assegnato, per la partita di esordio sul terreno casalingo del «Lamarmora», un avversario modesto, la Novese, e la squadra biancoazzurra lo ha battuto seccamente per 3-0, giocando al piccolo trotto, senza ostentato sfoggio di energia. Con maggiore impegno il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori, ma non valeva la pena di rischiare qualche incidente a contatto con i duri difensori novesi.

La compagine bianco-azzurra di Novi Ligure è entrata in campo già convinta di perdere e rassegnata a limitare il suo compito ad una onesta difesa: il giocatore Parravagna, centromediano di ruolo, ha assunto nominalmente il posto di centrattacco, arretrando però a sostegno della difesa subito dopo il fischio di inizio. L'espediente parve dare buon esito nel primo quarto d'ora di gioco, durante il quale gli attaccanti bianconeri, marcati strettamente e senza complimenti non riuscirono ad impensierire, sul 2° il terzino destro biellese Oliaro calciò una punizione da una quarantina di metri, Piarango raccolse il pallone ad una decina di metri dalla porta, lo controllò abilmente e di sinistro lo spedì in rete. E il «catenaccio» della Novese andò a farsi benedire.

Da quel momento la partita entrò nei binari del «come volevasi dimostrare» e la Biellese continuò a giocare praticamente ad una porta sola, anche se gli avversari — nella cui file Parravagna si arrangiava a fare il centrattacco vero — cercavano il pareggio con insistenza. Al 24' il centrattacco biancoazzurro Ferracini fece la barba al palo sinistro della porta avversaria con un tiro di volo su lancio di Travi, due minuti dopo una rovesciata di Parravagna venne parata dal n. 1 biellese Barbieri, al 30' Ferracini deviò a lato per pochi centimetri un pallone passatogli da Pisbani.

Al 31' poi giunse ad interrompere la monotonia del gioco un incidente piuttosto spiacevole: il terzino sinistro biancoazzurro Braghieri, in lotta con l'ala destra avversaria Gay, venne colpito con un calcione sotto il ginocchio destro. Il giocatore biellese finì ai bordi del campo a farsi medicare, mentre Gay sferrò mandato agli spogliatoi a meditare sul gesto compiuto.

Nella ripresa Braghieri entrò in campo a gioco già iniziato ed assunse il ruolo di ala sinistra. Il ruolo di terzino vicese ricoperto da Travi, a sua volta rimpiazzato da Francesone, che cedè il posto di mezz'ala destra a Pisbani. Al 6' la Biellese consolidò il successo. Ferracini è ritornato in area da Arlandi e il calcio di ritorno è realizzato da Travi. Due a zero e la squadra biancoazzurra riprende a trotterellare a ritmi non distanti dai difensori novesi, decisi, anche troppo, negli interventi, e nervosetti anzi troppo.

Il contrattacco biellese Ferracini colpisce il pallone di testa, ma la traversa salverà la porta della Novese

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Biellese-Novese 3-0; *Fossanese-Aosta 2-0; Valenzana-Sestrese 1-1; Canelli-Ivrea 2-1; *Saluzzo-Rapallo 1-1; *Pro Vercelli-Borgosesia 2-1; Casale-Casale 1-1 (disputata quella); *Voghrese-Vado 6-0; Speria Arsenal-*Ciampo 2-1.

CLASSIFICA: Voghrese, Fossanese, Biellese, Speria Arsenal, Canne e Pro Vercelli punti 2; Valenzana, Sestrese, Saluzzo, Rapallo, Canale e Casale p. 1; Ivrea, Borgosesia, Bivarolese, Aosta, Novese e Vado p. 0.

GIRONE B — Risultati: *Casale-Pro Sesto 1-1; *Gallaratese-Abbiategrasso 2-1; *Magenta-Verbania 1-0; Masera-Vigevano 1-1; *Pro Lissone-Rhodense 3-1; *Saronno-Meda 1-1; Mariano-Sulo Varese 3-0; Ponte San Pietro-*Villasanta 1-0; *Via Nova-Seriate 4-1.

CLASSIFICA: Via Nova, Mariano, Ponte S. Pietro, Gallaratese, Magenta, Pro Lissone p. 2; Casale, Pro Sesto, Masera, Vigevano, Saronno, Meda p. 1; Abbiategrasso, Verbania, Rhodense, Sulo Varese, Villasanta e Seriate p. 0.

SUCCESSO DEI BIANCHI PER 2 a 1

Pro Vercelli - Borgosesia (con cinquemila spettatori)

Vercelli, lunedì sera.

Lo spettacolo di questa partita di campionato è stato direttamente quello del pubblico di oltre cinquemila persone, accorse sugli spalti dello stadio «Robbiano» e l'altro spettacolo, quello di una partita bella ed interessante, come era lecito attendersi da squadre divise da rivalità campanilistica e in particolare dalla Pro Vercelli, è completamente mancato. Il gioco è stato sempre arruffato, a dimostrazione dell'incompleta preparazione delle due contendenti, tuttavia la squadra vercellese ha vinto meritatamente, dominando largamente il Borgosesia, specie nella seconda parte dell'incontro. I «bianchi» sono andati in vantaggio al 4' per un errore del terzino Lavezzo che, nel tentativo di passare indietro al portiere ha avuto un attimo di incertezza, evidentemente perchè l'ala sinistra vercellese Francese devianse il pallone in rete sopra la testa del portiere.

Gli capitò poco dopo al 12' con un pallone carico di effetto partito dal piede di Giambelli, che ingannò il portiere Colombo. La Pro Vercelli segnò il goal della vittoria al 12' dalla ripresa quando Limberti risolve una mischia creatasi in seguito ad un palo colpito da Bonino.

Saluzzo-Rapallo 1-1. — Il Saluzzo, andato in vantaggio al 8' dalla ripresa con Moretti, è stato raggiunto al 28' ed opera di Tessari.

Voghrese-Sestrese 1-1. — Reti: Magliarotti al 15', Marchini al 36', Pirovano al 32' del primo tempo; Nava al 27', Fusi al 40' e Cattaneo al 44' della ripresa. Partita sfavorevole dell'undici voghrese contro una squadra volonterosa ma tecnicamente insufficiente. I rossoneri liguri hanno sprecato l'occasione del goal della bandiera mandato alto un calcio di rigore al 44' del primo tempo.

Campionati piemontesi di nuoto a Torino

Si sono conclusi ieri i campionati piemontesi di nuoto. Ecco i nuovi campioni: maschili: nelle gare di ieri: categoria maschile: Longo, Campia, Lombardi, Succi Gallai, Allemano, Migliarese, Lombelli. Nelle staffette ha primeggiato il C. S. Fiat. Categoria femminile: Sargian, Morena, Bonfiglio, Semegrano E. e G., Garuti, Vittoria della R. N. Torino nelle staffette.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Biellese-Novese 3-0; *Fossanese-Aosta 2-0; Valenzana-Sestrese 1-1; Canelli-Ivrea 2-1; *Saluzzo-Rapallo 1-1; *Pro Vercelli-Borgosesia 2-1; Casale-Casale 1-1 (disputata quella); *Voghrese-Vado 6-0; Speria Arsenal-*Ciampo 2-1.

CLASSIFICA: Voghrese, Fossanese, Biellese, Speria Arsenal, Canne e Pro Vercelli punti 2; Valenzana, Sestrese, Saluzzo, Rapallo, Casale e Casale p. 1; Ivrea, Borgosesia, Bivarolese, Aosta, Novese e Vado p. 0.

GIRONE B — Risultati: *Casale-Pro Sesto 1-1; *Gallaratese-Abbiategrasso 2-1; *Magenta-Verbania 1-0; Masera-Vigevano 1-1; *Pro Lissone-Rhodense 3-1; *Saronno-Meda 1-1; Mariano-Sulo Varese 3-0; Ponte San Pietro-*Villasanta 1-0; *Via Nova-Seriate 4-1.

CLASSIFICA: Via Nova, Mariano, Ponte S. Pietro, Gallaratese, Magenta, Pro Lissone p. 2; Casale, Pro Sesto, Masera, Vigevano, Saronno, Meda p. 1; Abbiategrasso, Verbania, Rhodense, Sulo Varese, Villasanta e Seriate p. 0.

Zucchetti a Prato campione dei dilettanti

I corridori piemontesi Fallarini e Godio ripresi a 1 chilometro dal traguardo - Un reclamo contro il vincitore

Nostro servizio particolare

Prato, lunedì sera.

Tutto lasciava presumere ormai che la lotta per l'aggiudicazione della maglia tricolore dilettanti fosse circoscritta fra i piemontesi Godio e Fallarini che dopo aver dominato sulla salita del Carmecchio avevano piantato in asso gli avversari, andandosene da soli. I due atleti della Ciclistica Novarese erano stati veramente fra i migliori e si erano mantenuti costantemente nelle posizioni di testa, sapendo di poter giocare il momento buono per sorprendere gli avversari.

L'occasione propizia si era presentata sull'ultima salita della corsa, dove con una azione bersagliante Fallarini sorprendeva i compagni e se ne andava insieme a Godio. Il vantaggio non l'hanno potuto però mantenere e proprio sotto le striscione dell'ultimo chilometro sono stati ragguntti dal gruppetto inseguitore. Così, venti corridori si sono presentati sul rettilineo d'arrivo e Giancarlo Zucchetti del Gruppo Sportivo Bilieri di Milano si è aggiudicato il titolo di campione italiano.

Disputata la volata, il direttore sportivo piemontese ha presentato reclamo sostenendo che gli inseguitori di Fallarini e di Godio sono stati riportati sui fuggitivi dalle macchine al seguito. Effettivamente bisogna riconoscere che gli inseguitori sono stati notevolmente avvantaggiati dalle macchine che si seguito della gara si facevano sotto per giungere al traguardo prima dell'arrivo dei due corridori piemontesi. Sul reclamo verrà deciso a suo tempo, ma è da credere che esso non otterrà alcun effetto. Il che, in realtà, sarebbe ingiusto.

Il nuovo campione dei dilettanti è un atleta che non ha fatto molto parlare di sè. Quest'anno è riuscito a racimolare cinque vittorie ma nessuna di risonanza nazionale. Il momento migliore della sua carriera lo ebbe nel '53 quando giunse a migliorare il record dell'ora, primato però che rimase a lui per un tempo brevissimo.

Una buona dura ed ottenevole condotta sul ritmo di quasi 40 km. orari. Centoventi sono stati i partenti. Ecco la presenza Radenti e del vice presidente Sala, di Mallaviersi e di Proietti. La partenza veniva data alle 14,10 e subito prendevano la testa Marocchi, Bani e Ferlenghi, i quali ben presto acquistavano venti secondi di vantaggio. Dopo pochi chilometri però avano raggiunti ed in breve ritornava in gruppo. Al rifornimento di Cerreto Guidi si portavano in testa Falaschi, Fagni e Vignoli. Non presto però ritornava in calma e fino a Firenze non vi era nulla di nuovo da segnalare. Sulla salita del Pratolino Ciolli tranzitava per primo con 20" di vantaggio, ma dopo una quindicina di chilometri veniva riacciuffato dal gruppo a questo punto si doveva affrontare il Carmecchio, e proprio qui si aveva la fuga di Godio e Fallarini.

Il ticinese vantaggio dei fuggitivi si manteneva, come abbiamo detto, fin sotto le striscione dell'ultimo chilometro, e quindi si aveva la vittoriosa volata di Zucchetti.

m. m.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zucchetti Giancarlo (G.S. Bilieri di Milano) 184 Km. in ore 4.36'30" alla media oraria di km. 39,840; 2. Lucchesi Francesco (G.S. Arnaldi di Asti); 3. Poria Elio (SOF di Pozzolo Formigaro); 4. Colotto Angelo (Trevigiana di Treviso); 5. Zucconelli Vincenzo (Sancarlese); 6. Zorioli Carlo (Navarese); 7. Brentioli Riccardo (Bubbi di Piacenza), tutti col tempo del vincitore.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 27 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5) — Ore 7: Giornale - Domani sport - 8.3: Giornale - Orchestra Vinci - 11: Non si può pensare a tutto, proverbio di Alfred de Musset - 11,45: Musica sinfonica - 12.15: Orchestra Angelini - 13: Giornale - 13.15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache musicali e delle arti - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Gaetano Chiarelli e il suo complesso - 17,30: La voce di Londra - 18: Pianista Claudio Patti - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi: Sebastiano Minardi: L'antico destro peruviano - 18,45: Orchestra Sarina - 19,15: Indicazioni, complimenti, prospettive sempreverde di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Appendo» - 20: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 20,30: Giornale Radiosport.

Ore 21: **Concerto di Musica sinfonica** diretto da Argeo Quadri, con la partecipazione del soprano Carla Schiavo e del tenore Antonio Spurzuola Zelo: Spohr: «La vestale», sinfonia; Catalani: «Loreley», "Nel verde maggio"; Mozart: «Don Giovanni», "Batti, batti, bel Masetto"; Pospischil: «La Gioconda», "Cielo e mar"; Massenet: «Manon», "Amor non ho tutta ricchezza"; Wolf Ferrari: «I quattro rusteghi», intermezzo alle 7; Weber: «Il franco cacciatore», "Sì, al vento un giuramento"; Wagner: «Lohengrin», "Da voi bramano"; Verdi: «Falstaff», "Sul fil d'un soffio etesio"; Mascagni: «Le maschere», sinfonia. Orchestra di Milano - 22: Posta serale - 22,15: Città musicali francesi: Bolsenne - 22,45: Orchestra Fragna - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3. Torino ond. II; Alessandria Stella Cadente m. 100,1) — Ore 9: Il giorno e il tempo - Festival della canzone napoletana - 10-11: La voce di Paolo Silvani - Canzoni - 12: Gino Conte e la sua orchestra - 12,30: Giornale - Casta Francesco Albanese - 14: Strumenti in libertà - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - I successi di Teddy Reno - 15,30: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 16: «Terza pagina»: Il teatro; Concerto del duo pianistico Gold-Fizdale - 16,30: Per i ragazzi: I racconti di Arlecchino - 17: Zibaldone n. 18 - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,15: Canta Michi Vicheyt - 19,30: Fred Buscaglione e il suo complesso - 20: Radiosera - 20,30: Tre chitarre e una ragazza: Roberto Musolo, Domenico Modugno, Armando Rosso e Ina Bellini.

Ore 21: Ritorno di Mozart, sette quadri di Ferruccio Merkart; versione dall'inglese di Bella e De Vallin, musica di Nino Rota. Compagnia di prosa di Roma con Massimo Girotti, Arnoldo Foà e Mila Pennacchi. Un giovinastro e una ragazza inesperta si vogliono bene, convivono, affrontano insieme una vita di espedienti. Il giovinastro finisce ammazzato dalla polizia. La ragazza molto di quando una sembra. Il morto, di fronte al tribunale celeste, dopo indagini intelligenti, viene giudicato passibile di detenzione espiatoria per anni sedici nel regno delle ombre. Scontata la pena ritorna in vita e vive coll'amica di un tempo e con la figlia sedicenne. Ma ancora c'è qualche cosa che non va. Torna spiritato nel regno delle ombre - 23-24,50: A tutto spento.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 215,5, Torino ond.) — Ore 19: Musica: Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra - 19,30: La Rassegna: «Scienza», a cura di Antonio Boreli-no - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: G. Fauré: «Pavane» e preludio; A. Khachaturian: Concerto per pianoforte e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «La terra promessa» e frammenti di poema di Giuseppe Ungaretti - 22: Franz Schubert: Ottetto in fa op. 166 (Adagio, allegro: Andante un poco mosso; Scherzo; Andante e variazioni; Minuetto; Andante molto allegro). Esecuzione dell'Ottetto di Vienna - 22,50: La famiglia e la donna nella moderna organizzazione sociale: inchiesta a cura di Pia Morelli - 23,25: Le sonate di Beethoven, interpretate da Pablo Casals: Sonata in la maggiore op. 69 per violoncello e pianoforte: Allegro ma non tanto; Scherzo (Allegro molto); Adagio cantabile, allegro vivace. (Dal Festival di Prades).

ROMA II (m. 356) — Dalle ore 20,55 alle ore 21: «Notizie dall'Italia e programmi musicali e sportivi.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20,3: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 536,6) — Ore 19,30: «I più begli occhi del mondo» commedia in tre atti di Jean Bernard.

TELEVISIONE — Ore 15,30: Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza - 16,15: Ugo Frecchi, a cura di Emilio Mariano - 20,40: Telesport - 21: «Ricordi di scuola» fantasia musicale di Sandrino Zapponi. Orchestra diretta da M° Ferrari - 21,30: Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano: Anche oggi è domenica, quindicinale del lunedì - 22,30: I Mosaici di S. Vitale a Ravenna - 23,40: Replica Telesport.

MARTEDI' 28 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Segurini - 11: Dischi vocali - 11,30: Complesso Lucchina - 11,45: Concerto diretto da Franco Carnevali - 12,15: Orchestra Conte - 17: Orchestra Lattuada - 17,30: «Ai vostri ordini» - 18: Complesso Buscaglione - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21: «Marionette, che passione» tre atti di Rosso di San Secondo - 22,15: Il microfono è vostro - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo - Orchestra Fragna - 10-11: Canzoni - 12: Orchestra Angelini - 14,30: Pianoforte (Per bambini) - 15: France e i G. S. - 16: «Terza pagina» - 17: Concerto di musica operistica - 18,10: Ballate con noi - 18,45: Orchestra Savina - 19,30: Il mostro in maschera - 21,30: Concerto diretto da Mario Rossi - 22,30: Telesport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura tedesca - 20,15: Concerto - 21,30: Debussy: La mer - 22,45: Le novelle del Bandello - 23,20: La sonata di Beethoven interpretata da Pablo Casals.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Il lungo Principio cantico gli scorpioni neri» - 18: Rassegna degli sportivi - 21: «Quattro al vento» telefilm della serie «Squadra mobile» - 21,30: Dal Teatro Alfieri di Torino «Parata di gai e di canzoni» con Lea Padovani Jaques, Raimo Bastari, Roberto Murolo, Otellino Pomerano.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due linee, dello stesso grassetto una comparirà in un Numero dei lunedì successivi

2 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

RITAGLI scarti lavorazione qualsiasi composizione tipografica acquista Ufficio Pubblicità, casella 22, Alessandria. 6482

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS ripristini trasformazioni forniture cucine scaldabagni parti ricambio, via Duchessa 5. Telefono 20-324. 10054

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ARTIGIANO ampliamenti, allineiari, bar, lavaggerie, restaurants, taverne, negozi arredi vari, qualsiasi genere. Geom. Della Bella, Chivasso 12. 9838

ABBIANO ammodernamento 1.000.000; ristorante 1.500.000; cartoleria 2.000.000; tintoria 800.000. Negozi svariati qualsiasi genere. Geom. Della Bella; Chivasso 12.

ADIACENZE piazza Castello, via principale grande traffico, negozio tre aperture, quartiere, Piazza, abbigliamento, calzoni artigianale anche vuoto. Eventualmente vendesi muri. Occhiardi, Settembre 35.

APPARONE. Causa salute cedesi redditizia zona ottimo chilometro 14 Torino 1.000.000, doppia persona, ristorante cassetta 2262, SPI, Torino. 6664

AFFIDO gerenza carpenteria, chincaglieria merce, zona commercialissima, vera vendo oppure cedo. Telefonare 64-305.

ALASSIO, avviatissima redditizia colonia sul mare cedesi. Agenzia Nazionale, Alassio. 9749

AVIGLIANA parcheggio 150.000 per lavoro redditizio, sicuro. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. 7570

ATTREZZATO negozio tessuti con mercerie cedesi immediatamente. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 9537b

CALZATURIFICIO attrezzatissimo, reddito 6.000.000 annui dimostrabile, trattasi 14.000.000. Telefono 50-804. 8580

DAUSA solida ditta cedesi in provincia, garantendo ottimo con agenzia di tre migliori ditte tutto o avviare, distributori bevande. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. 8600

CEDESI commerciatissima drogheria frutta verdura, sita pedonale, attualmente. Telefonare 774-847. 10040

CERDAS socio 300.000 sviluppo brevetto industriale. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. 8424

COSTITUENDA organizzazione agenzie rionali tutta Italia cerca per Torino ed altre città persone volonterose, famiglie, allegate coinvestire quota parte, nessuna responsabilità direzione. Geom. Della Bella, Chivasso 12. 9838

ABBIANO attrezzatissimo

ULTIME NOTIZIE

Domani alla Camera

La discussione sul governo

Ribadita da Togliatti e da Nenni la posizione dell'estrema sinistra sul "caso Montesi,, - Il voto di fiducia previsto per i prossimi giorni

Roma, lunedì sera.

Il questore di Roma ha concesso ciò che aveva rifiutato quello di Firenze e così ieri i comunisti romani hanno potuto celebrare la loro «festa dell'Unità» a Villa Glori, uno dei più ampi parchi cittadini. Qualche decina di migliaia di cittadini hanno campeggiato sui prati sino a sera inoltrata, con un gusto per la scampagnata popolare che ha facilmente sopraffatto, per la verità, l'impegno politico. Nel tardo pomeriggio, comunque, tutti sono stati richiamati alla politica, poichè al centro del parco, sul palcoscenico di un grande teatro improvvisato, Togliatti ha tenuto il suo annunciato comizio.

Il leader del partito comunista naturalmente ha dedicato la maggior parte del suo sforzo all'«affare Montesi». Si sono udite le stesse accuse che gli oratori comunisti hanno diffusamente illustrato nei giorni scorsi al Senato: la denuncia della «corruzione annidata ai vertici, nelle famiglie stesse degli uomini che predicano la moralizzazione, tra gli altri fondamenti che dovrebbero essere garanti della libertà dei cittadini»; il paragone con il delitto Matteotti; il richiamo a Giuliano e Piscicelli, addirittura con l'avvertimento agli imputati dell'affare Montesi a stare attenti al caffè che gli viene servito in carcere.

Sono apprezzamenti che da qualche giorno ci si è abituati ad ascoltare in tutte le manifestazioni dell'estrema sinistra e non si può dire perciò che abbiano stupito. Come valutazione politica generale, piuttosto, vale la pena di notare che Togliatti, senza rinunciare ad alcuno dei temi propagandistici, ha dato l'impressione di non voler compromettere la situazione, quasi sentisse che per la sua parte quanto non è il momento di offensiva, sia di difensiva. È certo in tale spirito è stata pronunciata la conclusione del discorso intesa a rassicurare gli ascoltatori che i comunisti non potranno in alcun modo essere posti fuori legge, poichè rappresentano un terzo dell'elettorato italiano e hanno il consenso delle maggiori organizzazioni di massa del Paese.

Segni di preoccupazione, di una diversa preoccupazione, si erano ritrovati ieri mattina anche nell'articolo di Nenni sull'Avanti! Il leader del partito socialista mostrava di cavarsi reso conto che l'impostazione data dalle sinistre alla battaglia parlamentare non solo non aveva raggiunto lo scopo dichiarato di rovesciare il Governo sulla «questione morale», ma era servita a rinsaldare la maggioranza attorno al Ministero. Abbiamo detto comportarsi così — è stata ovviamente la giustificazione di Nenni — per una ragione di principio. Non importa se, politicamente, un atteggiamento più cauto sarebbe stato più utile; l'acqua continua ad andare in giù.

L'atteggiamento di Togliatti e quello di Nenni confermano, semmai ve ne fosse bisogno, che la discussione che si apre domani alla Camera dei deputati, riecheggerà le linee di quella che si è conclusa ieri sera al Senato. L'opposizione la impatterà con intenzioni più dimostrative che politiche, mentre la maggioranza si rafforzerà compatta attorno al Governo, facendo tacere i malumori e la critica che la condotta dell'«affare Montesi» può aver fatto nascere nel suo stesso seno.

Ciò non vuol dire che il discorso debba considerarsi senz'altro con il secondo voto di fiducia (che verrà espresso probabilmente tra giovedì e venerdì). L'esame di coscienza» interno della maggioranza continuerà proprio dopo questa data; e non è escluso che possa portare, a breve scadenza, ad un riassetto governativo se non addirittura, a una vera e propria crisi. Si agitano in questa stessa ora i socialdemocratici di sinistra e gruppi dello stesso partito di maggioranza. Si pensa a un governo «più rappresentativo» dove le varie correnti democristiane siano più direttamente impegnate. Sono, beninteso, indicazioni vaghe; siamo soltanto alla fase in cui gli umori cercano di concretarsi in un preciso orientamento politico. Ma, anche in questi limiti, non vanno trascurate.

e. f.

Complessa vicenda a Firenze

Ex-deputato a giudizio per circonvenzione d'incapace

Firenze, lunedì sera.

Una minuziosa istruttoria, in corso da qualche tempo per una complessa vicenda patrimoniale, è stata in questi giorni portata a termine e la sentenza del giudice istruttore è da considerarsi imminente.

Il procedimento si riallaccia alla richiesta, fatta dai figli, di interdizione della signora Ida Franchi, che abita in una villa del viale Galileo. Il Tribunale, ritenuta fondata la richiesta, decretò l'interdizione della Franchi e nominò suo tutore il rag. Zerri. Dopo un certo periodo di tempo la situazione patrimoniale della signora interdetta peggiorò notevolmente e la vicenda finì nelle mani dell'autorità giudiziaria.

Nel corso dell'istruttoria venne implicato nella vicenda il dottore in scienze economiche Giuseppe Leoni, già deputato di Firenze nella lista democristiana nella precedente legislatura e che entrò a far parte del Parlamento nel dicembre 1953, quando il prof. La Pira diede le dimissioni dalla Camera per poter rimanere sindaco di Firenze. Oltre ai dott. Leoni, venne implicato lo stesso marito della Franchi, Enrico Gazzini.

Il dott. Leoni è persona assai nota a Firenze per avere ricoperto numerose cariche fra cui quelle di presidente della Federazione provinciale coltivatori diretti, di sindaco di S. Godenzo e di vice-segretario provinciale della D.C. Egli si troverebbe coinvolto nel procedimento per peculato interessato per alcuni atti relativi all'amministrazione dei beni della Franchi.

Il marito dell'interdetta d'altra parte, avrebbe cercato di procurarsi un profitto finanziario abusando delle mansioni condizioni psichiche della...

Il P. M. ha già presentato la sua requisitoria al giudice istruttore e, a quanto si apprende, quest'ultimo avrebbe chiesto il rinvio a giudizio davanti al Tribunale della nostra città dei dott. Leoni e del Gazzini per rispondere di circonvenzione di incapace.

La signora brasiliana Nicolas Hindi con la quale il principe Ali Khan è giunto cinque giorni fa a Roma in stretto incognito. I due sono partiti ieri in aereo alla volta di Parigi. Dopo il divorzio con Rita Haywort e la rottura dei rapporti con Gene Tierney si parla di un nuovo idillio tra Ali Khan e la giovane e bella signora (Telefoto)

Non si sa chi ha vinto i 50 milioni di Merano

Il terzo premio di 5 milioni tocca a un fortunato di Domodossola - Un milione vinto a Novara e un altro a Torino - Venduti complessivamente 795.900 biglietti - Il biglietto della fortuna acquistato all'ultimo momento

Nostro servizio particolare

Merano, lunedì sera.

Una Lotteria di Merano nata sotto il segno della fortuna l'edizione 1954, a cominciare dalle adesioni di famosi e numerosi concorrenti stranieri per finire con il tempo veramente ansioso fino all'ultimo, anche se proprio nelle ultime ore una coltre di nubi ha offuscato il sole

Diciotto cavalli hanno preso parte alla corsa più rinomata del mondo; diciotto nomi che tutti alla radio avranno ascoltato con ansia, poi con alternativa gioiosa e infine con nostalgico rimpianto;

Infatti il soddisfacente esito della Lotteria — 795.900 biglietti venduti — ha permesso di portare il monte premi alla cospicua cifra di oltre 99 milioni di lire: 50 milioni al primo, 25 milioni al secondo; 5 al terzo, uno piacevole agli altri diciannove rimasti ignoti e infine uno al venditore del biglietto abbinato al vincitore del «Merano 1954».

I cinquanta milioni del primo premio non sono andati molto lontano dalla pista di Merano. Infatti il biglietto Serie L 74041, abbinato al cavallo Lollefopiachi, è il primo di un blocchetto che il concessionario locale signor Umberto Trotola ha venduto ieri mattina, nelle ultime ore.

Parrebbe si trattasse di un sergente maggiore del 5° Artiglieria alpina Antonio Porciani, ma dalle ricerche presso le varie caserme di Merano non è risultato che i sottufficiali acquirenti dei biglietti all'ultimo momento presso la tabaccheria Trotola siano possessori del biglietto vincitore. Infatti il sergente maggiore che aveva acquistato i quattro biglietti e che abbiamo potuto trovare questa mattina di ritorno da Gloranco, ha potuto dimostrare di non essere il possessore della cartella vincitrice, al pari di un suo collega del 5° Alpini che quasi alla stessa ora aveva acquistato un altro biglietto.

Poichè il Biglietto risulta appartenente al gruppo di quindici mesi in vendita nell'ultimo quarto d'ora valido, presso la tabaccheria, si tratta di individuare i possessori degli altri biglietti. Uno di questi — una signora tedesca, molto emozionata — si è presentato presso un bar cittadino esibendo il tagliando che portava il numero immediatamente successivo a quello vincitore. Le indagini sarebbero vanno ristrette fra alto personale.

I dieci milioni del secondo premio vanno invece a Lucca con il biglietto serie L 33067, abbinato al cavallo Projectile, mentre i cinque milioni del terzo premio prendono la via di Domodossola, ove risulta che il biglietto serie F 04925, abbinato al cavallo Fagliano, è stato venduto da Maria Piragno titolare della rivendita generi di monopolio sita in via Galletti 54.

La stessa provincia novarese è stata beneficiata da altro premio di un milione, vinto dal biglietto serie Q 54499, che risulta venduto dall'ufficio provinciale di Novara del Totocalcio.

La provincia di Torino risulta presente con il biglietto Serie M 01893, abbinato al cavallo Zultan, che vince anche esso il premio di un milione.

La Liguria ha due nuovi milionari nella provincia di Genova, con il biglietto Serie I 75796, abbinato al cavallo El Krim, e biglietto Serie A 88108.

Gli altri biglietti estratti risultano i seguenti, casi accasati ai nomi degli altri cavalli concorrenti, e venduti nelle località indicate:

Serie D 84280 (abbinato al cavallo Opafer), venduto a Roma; I 34010 (In Wiew) Agrigento; N 27128 (Fol Am) Lucca; M 81361 (Zulian) Torino; Q 5499 (La Grognard) Novara; I 76796 (El Krim) Genova; M 31760 (Corindon) Milano; Q 5096 (Montlouvier) Ancona; I 17096 (Farfatch) Napoli; P 82297 (Katmandu) Catania; A 93665 (Alfaran) Rovigo; E 6397 (Bobinette) Napoli; L 88272 (Mamertus) Venezia; N 59060 (Lucky Dome) Roma; I 68391 (Lanittia) Potenza; C 84116 (Altmaistar) Firenze; A 86106 (La Carrache) Genova; N 77877 (Belle Nuit) Milano; E 85353 (Colin Bell) Firenze.

I cavalli Corindon II, Mamertus, Zanitta non si sono allineati ai nastri di partenza.

E. O.

50 premi di consolazione

Questi sono i cinquanta premi di consolazione (L. 50.000) estratti alla Lotteria di Merano: Serie A 74041 venduto a Livorno; D. 70454 (Forlì); F. 64340 (Roma); C. 53590 (Pisa); N. 20782 (Mantova); L. 58602 (Torino); P. 03388 (Milano); P. 28542 (Roma); P. 82149 (Bari); G. 76002 (Milano); D. 63781 (Mantova); D. 16418 (Perugia); B. 82875 (Milano); E. 66350 (Belluno); P. 31046 (Roma); B. 19088 (Torino); M. 62332 (Roma); F. 40468 (Genova); A. 72123 (Bolzano); M. 80093 (Gorizia); L. 49398 (Napoli); Q. 39809 (Imperia); M. 24414 (Firenze).

Serie Q. 17580, venduto (Venezia); C. 78142 (Napoli); Q. 47760 (Milano); A. 76720 (Napoli); D. 82381 (Milano); Q. 42691 (Lucca); O. 28807 (Torino); Q. 18750 (Treviso); L. 29117 (Bologna); F. 86048 (Firenze); L. 21488 (Como); Q. 82611 (Imperia); G. 86629 (Genova); D. 62994 (Genova); D. 19114 (Reggio Emilia); I. 17921 (Napoli); N. 86809 (Torino); F. 67393 (Genova); P. 13179 (Imperia); C. 58313 (Milano); F. 35862 (Ferrara); A. 48791 (Roma); D. 18605 (Pesaro); Q. 43927 (Livorno); N. 67098 (Torino); I. 85415 (Roma); P. 38500 (Savona).

Monete e biglietti ritirati dalla circolazione

Roma, lunedì sera.

Il Ministero del Tesoro, con decreto del 15 corrente, ha prorogato dal 30 settembre al 31 dicembre il termine utile per la presentazione alle filiali della Banca d'Italia, ai fini della sostituzione, dei titoli provvisori da L. 10.000 e 5.000.

Scaduto tale termine del 31 dicembre 1954, ultimo consentito dalla legge, i titoli in parola non presentati per la sostituzione, saranno definitivamente prescritti.

Per i biglietti da L. 1000, da L. 500 e da L. 50 dei vecchi tipi di emissione della Banca d'Italia, nonchè per le monete «Italma» da L. 10 e da L. 5 di vecchio conio, resta ferma la data di prescrizione del 30 corrente.

SCONTRO TERRIFICANTE A LUCCA

Sei cadaveri nell'auto schiacciata

Le vittime, reduci da una corsa ciclistica per dilettanti, erano andate a cozzare contro un pullman di pellegrini

Lucca, lunedì sera.

Una terrificante sciagura stradale è avvenuta ieri sera sull'autostrada Firenze-Mare, all'altezza della frazione di Montuolo, a pochi chilometri dalla nostra città: quattro persone sono rimaste uccise sul colpo, e altre due sono decedute nella notte all'ospedale di Campo di Marte dove erano state ricoverate con tutta urgenza.

Le sei vittime — l'autista Ferdinando Locati fu Luigi da Chiavari, di 34 anni; Claudio Cassinelli di Alessandro, di 23 anni pure da Chiavari; Tolmino Molinari di 34 anni, fiduciario provinciale dell'Unione Velocipedistica Italiana di La Spezia; Nando Fontana di 21 anne di Chiavari, corridore dilettante; Giorgio Biotti di 36 anni da Lavagna e Giovanni Spinetti di 37 anni da Chiavari — viaggiavano a bordo di una «1400» e provenivano da Prato dove avevano partecipato a corridori a corse ufficiali di gara, ad eccezione dei Locati e del Fontana, alla prova per il campionato nazionale dilettanti di ciclismo.

Erano le 19,30 quando la macchina lanciata a grande velocità sull'autostrada in direzione di Migliarino Pisano, andava a cozzare con estrema violenza contro la parte posteriore di un pullman, carico di pellegrini di Carrara, reduci da una gita al Santuario di Montenero, fermo in seguito ad un guasto sul lato destro della strada. In seguito all'urto il cofano della «1400» si incastrava letteralmente nel pullman fino all'altezza del parabrezza. I passeggeri della corriera se la cavavano con un po' di spavento ma gli occupanti dell'automobile, ridotta a un ammasso di rottami, venivano orribilmente sfracellati: quattro di essi, come abbiamo detto, rimanevano uccisi sul colpo.

I vigili del fuoco di Lucca hanno proceduto stamane a rimuovere dal luogo del disastro ciò che la «1400» che il pullman, che sono stati trasportati nella nostra città a disposizione dell'autorità giudiziaria la quale ha iniziato una severa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Le salme dei sei sfortunati sportivi sono state deposte nella cappella della camera mortuaria, a disposizione delle famiglie le quali hanno cominciato a giungere a Lucca questa mattina dando luogo a scene straziani. Oggi da Firenze giungerà il vice presidente dell'U.V.I., Piero Sala, per porgere ai congiunti l'espressione del più vivo cordoglio dell'U.V.I.

È difficile poter stabilire con esattezza le cause della sciagura, in quanto che chi poteva dire qualche cosa in merito, l'autista Ferdinando Locati, è morto. Pare confermata la circostanza che la «1400» fosse spinta a una eccessiva velocità, come pare sembra, secondo alcune deposizioni, però un po' contrastanti, che il pullman dei pellegrini fermo sul ciglio dell'autostrada per un guasto non avesse avuto i fanalini posteriori accesi. Ma questa circostanza non potrà tecnicamente essere provata, poichè il violentissimo urto della «1400» contro la parte posteriore del pullman ha spezzato quella parte del congegno. C'è chi afferma che l'autista Locati fosse stato preso da malore; ma questa è una delle tante ipotesi che si fanno.

Un uomo moribondo

Travolto dal treno sotto una galleria

Ovada, lunedì sera.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta questa notte sotto la galleria ferroviaria tra Campoligure e Mele, dove un treno ha travolto un vecchio mentre camminava rasente al muro. Dell'investimento si avvedeva subito il manchinista del convoglio il quale metteva in azione i freni.

Date le gravi condizioni del ferito, veniva avvertita la Croce Rossa di Campomorone che lo trasportava d'urgenza all'ospedale. Il medico di guardia riconosceva al vecchio la frattura della volta cranica, ferite varie pel corpo e l'amputazione traumatica delle dita del piede sinistro, per cui ne ordinava il ricovero con prognosi riservatissima. Dai documenti trovatigli in tasca il ferito veniva identificato poi per il mezzadro Pastorino, abitante a Masone.

Il ministro Romita a Vercelli e in Valsesia

Un nuovo ospedale capace di 716 letti nella "città del riso,, - Progettata una grande strada diretta fra la Val d'Aosta e il Sempione - Proficue riunioni di sindaci

Vercelli, lunedì sera.

Il ministro dei LL. PP. on. Romita ha presieduto ieri mattina nella Prefettura di Vercelli una riunione di sindaci della provincia, durante la quale sono stati esaminati dettagliatamente i principali progetti di opere pubbliche in corso di esecuzione e che attendono l'attuazione con il concorso dello Stato.

Ricevuto poi in Municipio dal sindaco prof. Berzero, l'on. Romita ha preso visione dei progetti di costruzione del mattatoio, del mercato ortofrutticolo e delle scuole elementari «Rosa Stampa». Successivamente il ministro ha visitato il cantiere di costruzione del nuovo grande ospedale, capace di 716 letti e il cui costo raggiunge la cifra di tre miliardi.

A mezzogiorno l'on. Romita ha inaugurato la nuova sede della federazione provinciale del P.S.D.I., in via Piero Lucca, pronunciando un breve discorso durante il quale ha illustrato l'azione del governo in difesa delle istituzioni democratiche e il programma dei lavori pubblici più importanti ed urgenti disposti dallo Stato.

Nel primo pomeriggio il Ministro si è portato prima a Coggiola quindi a Trivero, nel Biellese, ove erano ad attenderlo gli on. Pella, Pastore e Franzo, visitando le opere assistenziali del Centro Regna e la nuova strada panoramica che, partendo da Trivero, si inerpica sui monti Marga e Rubello.

L'on. Romita si è vivamente interessato al progetto secondo il quale questa strada dovrebbe proseguire fino a raggiungere la Valsesia, in località Scopello. Tale arteria avrebbe importanza nazionale se si tien conto che, una volta ultimata anche la strada che unisce la Valsesia alla zona dei laghi (la cosiddetta strada della Colma), si renderà possibile un unico collegamento stradale diretto tra la Valle d'Aosta e il Passo del Sempione. Il Ministro, dopo aver sostato brevemente anche a Crevacuore, in Val Sesaera, si dirigeva a Borgosesia ove prendeva parte ad un ricevimento offertogli dall'amministrazione comunale.

Più tardi, verso le 23,30, accompagnato dagli on. Pastore e Franzo, dal Prefetto e dal Questore di Vercelli, si portava a Varallo Sesia. Nel salone della «Società d'incoraggiamento allo studio del disegno», dove erano ad attenderlo i sindaci della Valsesia e le autorità cittadine, egli presiedeva una riunione durante la quale l'on. Giulio Pastore, presidente del Consiglio della Valle e sindaco di Varallo, gli elencava le più urgenti opere pubbliche indispensabili per la rinascita della Valsesia, tra le quali sono i lavori di difesa contro le alluvioni che hanno colpito vari paesi, la circonvallazione varallese, che deve risolvere il problema della comunicazione con le alte valli, la costruzione della importante carrozzabile della Colma.

Il ministro Romita, accogliendo le richieste presentate dall'on. Pastore, ha assicurato il suo pronto e concreto interessamento per tutte.

Una vecchia truffata di due milioni a Firenze

Firenze, lunedì mattina.

Gioielli per un valore di oltre due milioni di lire sono stati abilmente carpiti ad una anziana signora, la 64enne Maria Luisa Pardo ved. Borri, da due malviventi che avevano architettato una truffa.

Due giorni or sono la signora Pardo Borri — secondo quanto ella stessa ha narrato alla Polizia — mentre si trovava a Viareggio venne avvicinata da uno sconosciuto, qualificatosi per un italo-svizzero, e da un pseudo dott. Giovanni Baldi, i quali la convinsero ad interessarsi per la distribuzione ad istituti di beneficenza di una eredità ammontante a quattro milioni di lire. L'anziana signora e i due si incontrarono di nuovo ieri a Firenze. L'italo-svizzero fece presente che la somma lasciata in eredità era in valuta straniera e pertanto di risultava necessario cambiarla presso un istituto di credito. A tale scopo occorreva qualcuno conosciuto, come la signora Pardo. Quest'ultima venne invitata a portare alla banca anche dei gioielli da utilizzare come eventuale garanzia.

La signora aderì alla richiesta e salì allo pseudo dottor Baldi uno scrigno contenente gioielli per oltre due milioni di lire. A bordo di un'automobile i tre raggiunsero il centro; ma essendo l'istituto di credito chiuso, i due riaccompagnarono a casa la signora riconsegnandole lo scrigno. Subito dopo si allontanarono velocemente. Inutile dire che i gioielli, come ebbe a constatare la Pardo-Borri, erano scomparsi con loro.

Una vecchia vittima d'una brutale aggressione

Stordita con un pugno da uno sconosciuto che poi tenta di strangolarla

Trento, lunedì sera.

Di una selvaggia aggressione è rimasta vittima la scorsa notte l'ottuagenaria Rosa Franzoli, abitante sola in un casolare della campagna di Lavis, a 10 chilometri dalla nostra città.

Verso mezzanotte la donna veniva svegliata di soprassalto dagli insistenti latrati del cane da guardia. Balzata dal letto, scalza com'era, scendeva le scale ed apriva la porta d'ingresso, credendo si trattasse di un bracciante residente in un casolare vicino; ma si sentì invece afferrare improvvisamente alla gola. Reagì con tutte le sue forze e sostenne una violenta aggressione con lo sconosciuto aggressore, finchè un violento pugno sferratole al capo non le fece perdere le forze e i sensi.

Risvegliatasi dallo stordimento, la vecchietta riusciva a trascinarsi fino a un casolare vicino e ad invocare aiuto. Quattro contadini, subito accorsi, l'hanno trovata cianotica con profonde lividure al collo: la stretta del malvivente le aveva provocato, fra l'altro, la rottura di alcuni vasi sanguigni al viso. Dalla bocca le usciva del sangue. Visitata da un medico, è stata giudicata guaribile in quindici giorni.

I carabinieri, che hanno iniziato pronte indagini, ritengono che l'aggressione non sia stata compiuta a scopo di rapina. Infatti il malvivente non si è curato di penetrare in casa, ma subito dopo l'aggressione si è dato alla fuga.

Una strana profezia era stata fatta qualche tempo fa alla Franzoli da una zingara che le aveva letto la mano. «Lei vivrà — le aveva detto la chiromante — fino a novant'anni. Ma stia attenta quando compirà l'ottantesimo anno, perchè una persona che la detesta le farà molto male».

Le indagini delle autorità inquirenti sono rivolte anche ad accertare questo interessante particolare.

La inutile caccia a un presunto vincitore

I familiari del serg. magg. Porciani assenti dal domicilio di Bologna - Al momento di partire erano ignari della buona ventura toccata al congiunto

Bologna, lunedì sera.

Una certa emozione ha suscitato la notizia che fortunato vincitore dei 50 milioni della Lotteria di Merano è un bolognese.

Ci siamo recati stamane in vicolo Santa Lucia 7, ove abita la famiglia dei Porciani, il quale, come è noto, risiede a Merano da quattro anni prestando servizio come sergente maggiore del 5° Reggimento Artiglieria da montagna. La prima notizia secondo la quale il Porciani dopo aver appreso della fortuna capitatagli si sarebbe allontanato da Merano in motoretta, aveva lasciato adito alla supposizione che egli avesse raggiunto la famiglia a Bologna.

Ma in casa Porciani stamane non c'era nessuno; i coinquilini ci hanno detto che la sorella e gli altri familiari del caso-milionario, si sono recati ieri sera a Riva del Garda, a prendere la mamma, che pur trovandosi in buone condizioni di salute, aveva manifestato il desiderio di essere riaccompagnata a casa.

Ci è poi corsa l'improvvisa partenza alla notizia della grossa vincita: ma i coinquilini insistono nel dichiarare che al momento della partenza i familiari erano completamente all'oscuro della lieta notizia.

Un aviere schiacciato da una pesante cassa

Asti, lunedì sera.

Al campo aeronautico militare di Castello d'Annone è avvenuto stamane un grave incidente. Da un autotreno si stavano scaricando delle grosse casse contenenti ciascuna una bomba d'aereo del peso di 4 quintali, quando, per una falsa manovra, una di queste cassa scivolava dal veicolo e investiva in pieno l'aviere Ferdinando Berardo di 23 anni da Venezia. Subito soccorso, il Berardo, che aveva riportato gravi lesioni e fratture, veniva trasportato all'ospedale ove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un medico muore nell'auto rovesciata

Firenze, lunedì sera.

Nelle immediate vicinanze di Donoratico, una Aprilia proveniente da Roma e guidata dal medico Guido Montanari di 38 anni, per causa non precisata sbandava e dopo aver girato su se stessa andava a rovesciarsi nella sottostante scarpata. I primi soccorsi trovavano il dott. Montanari esanime nella vettura. Trasportato all'ospedale di Cecina, il ferito, che aveva riportato la frattura della base cranica, vi è deceduto poco dopo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Domenica sera, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Zaverio Raviglio della Venaria

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Carlo con la consorte Germana Giovine e figli Edoarda con la consorte Sandra Donatelli e figli, la sig.na Cornaglia, i nipoti e parenti tutti. La salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli.

Una delle due caldaie a pressione, per causa non ancora accertata, era improvvisamente esplosa facendo crollare il soffitto della fabbrica situata al piano terreno. Due inquilini che abitavano al piano di sopra e che si trovavano in quel momento proprio nella stanza sovrastante il laboratorio, precipitavano in una delle caldaie ripartendo ustioni orribili. Le vittime, Amelia Corsino di 48 anni e il figlio Guido di 24 anni, venivano immediatamente ricoverati all'ospedale. Ma qui, purtroppo, entrambi sono deceduti senza neppure avere ripreso conoscenza.

Madre e figlio periti in un crollo a Pistoia

Erano precipitati in una caldaia in ebollizione

Pistoia, lunedì sera.

Due persone, madre e figlio, hanno perso la vita in seguito a una sciagura verificatasi l'altro ieri in un laboratorio chimico situato alla periferia della nostra città, in via Santomoro.

Una delle due caldaie a pressione, per causa non ancora accertata, era improvvisamente esplosa facendo crollare il soffitto della fabbrica situata al piano terreno. Due inquilini che abitavano al piano di sopra e che si trovavano in quel momento proprio nella stanza sovrastante il laboratorio, precipitavano in una delle caldaie ripartendo ustioni orribili. Le vittime, Amelia Corsino di 48 anni e il figlio Guido di 24 anni, venivano immediatamente ricoverati all'ospedale. Ma qui, purtroppo, entrambi sono deceduti senza neppure avere ripreso conoscenza.

Commerciante torinese ferito in uno scontro

Alessandria, lunedì sera.

Per cause non accertate, la «500 C», targata Genova 67555, guidata dal commerciante Benito Ravera, di 28 anni, da Genova-Sestri, si è scontrata stamane lungo le strade Rivalta-Alessandria con la «Vespa» targata Torino 71386, condotta dall'agente di commercio Antonio Caruso, di 24 anni, da Torino. Questi ha riportato la sospetta frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale. È stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Ingenti danni hanno subito le macchine.

Ha compiuto venti anni la Scuola Militare alpina

Aosta, lunedì sera.

La Scuola Militare di alpinismo di Aosta ha celebrato ieri il 20° anniversario della sua fondazione. Al rito, celebrato nel castello «Gen. Cantore» dove ha la sua sede la Scuola, erano presenti, insieme con le massime autorità della valle, gli ex-comandanti, la medaglia d'oro Ten. Reginato, ex-medico della Scuola e la guida Ubaldo Rey, reduce dal «K 2».

Dopo la Messa, è stata scoperta una lapide sul fronte dell'edificio. Le autorità hanno quindi visitato le nuove attrezzature ed i nuovi laboratori di ricerca della Scuola.

L'orribile crimine di una giovane sarta

Sopprime la propria creatura e poi fa sparire ogni traccia del delitto dapprima sotterra il cadaverino, poi lo dà alle fiamme

Siena, lunedì sera.

Dopo aver dato alla luce un bimbo, morto subito, una giovane sarnese ne ha sotterrato il cadaverino in un bosco, quindi, riesumatolo, ha tentato di darlo alle fiamme per far scomparire ogni traccia del crimine. Dell'episodio è stata protagonista la sartina ventitrenne Marina Frugnoli di Giulio, abitante a San Quirico, frazione del Comune di Castelnuovo Berardenga (Siena).

Dopo un estenuante interrogatorio la giovane donna ha finito ieri per confessare il delitto. La maturata madre è stata associata alle carceri di Siena a disposizione dell'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di infanticidio, occultamento e distruzione di cadavere.

Fu nel gennaio scorso che i carabinieri di Castelnuovo Berardenga raccolsero nella zona le prime voci di una presunta colpa della ragazza, la quale, interrogata, affermò che effettivamente si era trovata in stato interessante ed aveva dato alla luce un bimbo, temporaneamente affidato alle cure di un'amica residente a Firenze. La versione risultò completamente falsa e i carabinieri vennero intanto in possesso di prove da far sospettare, con fondatezza, l'esistenza del crimine. La giovane, nuovamente interrogata, fornì una seconda versione: il bimbo le era nato nel dicembre scorso, in un bosco vicino a Siena, ma era nato morto ed essa lo aveva nascosto in un cespuglio. Il mattino successivo tuttavia il corpo era scomparso.

Gli investigatori non le credettero e la ragazza, sottoposta, a stringente interrogatorio, dopo dodici ore di contestazioni da parte degli inquirenti, finì per confessare.

«Diedi alla luce il bimbo — ha confessato la Frugnoli — di notte a casa mia. Mi avvidi che il piccino era nato morto, lo richiusi in una valigia che deposi sotto il letto. Dopo una settimana, uscii con la valigia salii su un autobus e mi recai a Siena. Dapprima pensai di nascondere il corpicino in un bosco fuori Porta S. Marco, ma infine decisi di sotterrarlo in un altro bosco, presso la località Braccio, a pochi chilometri da Siena. Qualche tempo dopo, ritenni opportuno far scomparire ogni traccia del delitto e mi recai nel luogo ove avevo sepolto il neonato. Lo dissotterrai e, arrivandomi della benzina e dell'alcool che avevo portato con me, ne bruciai i resti».

A Sennelager, in Germania, una nuvola nera a forma di fungo s'innalza verso il cielo dopo l'esplosione di una falsa bomba atomica durante la fase finale delle manovre alle quali prendono parte 165 mila uomini: da una parte un'armata d'invasione anglo-olandese e, dall'altra, i difensori belgo-canadesi. Vi ha assistito il gen. Gruenther, comandante supremo delle forze atlantiche in Europa (tel.)

Un medico di Domodossola nominato Cavaliere

Domodossola, lunedì sera.

Il dott. Umberto Spigo, medico condotto di Domodossola, è stato nominato Cavaliere della Repubblica.

Il dott. Spigo, che è anche ufficiale medico della Milizia, è stato decorato di Medaglia d'Argento al V. M. per la sua attività durante la guerra di Liberazione.

Lo piangono con infinita desolazione la moglie Annamaria Vettore, il figlio Roberto con la moglie Liliana Acquarelli ed il piccolo Umberto. Partecipano al grande dolore il fratello colonnello Arturo, i cognati e le cognate Vettore e Zaccaria, la sig.na, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Pepino per le affettuose cure prestate. Nè ieri, nè tutto per desiderio dell'Estinto. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 15,30, partendo da via Gioberti 78.

La Soc. p. az. Molini Vettore e Molini Ossa si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di S. Ecc. Generale Dott. UMBERTO SPIGO.

Repentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Attilio Aderna

di anni 40

Ne danno il triste annuncio: la moglie Augusta Malosgia con i piccoli Maria e Giovanni, la mamma, fratello, sorella, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 16, partendo da corso Guglielmo Marconi 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Preside e i professori della Scuola Media «A. Manzoni» partecipano vivamente al dolore della prof.ssa Matelda Malvano Marucci per la morte del padre

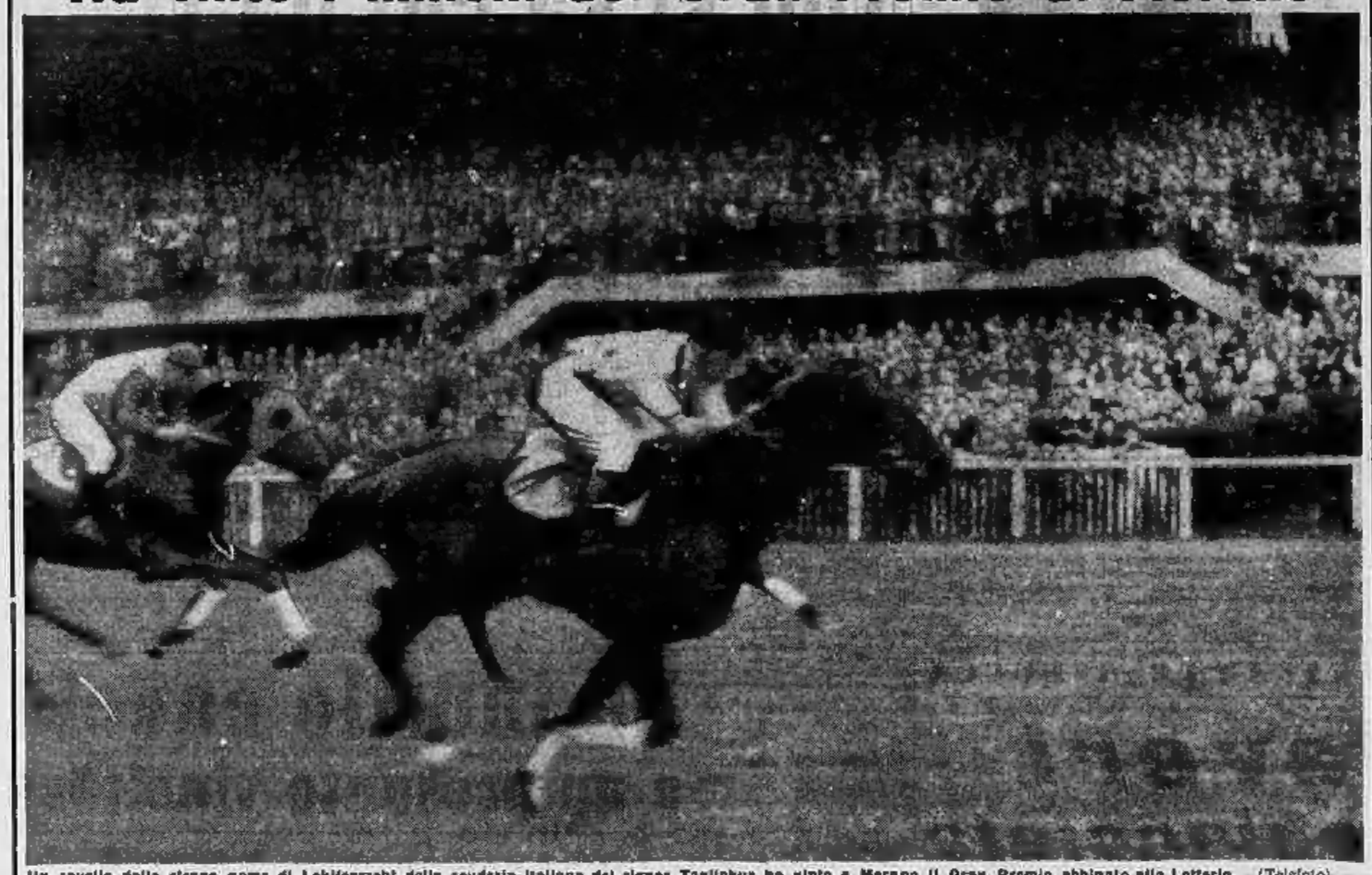
Cav. Prof. Galileo Marucci

TORINO - A. VIII - N. 229
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

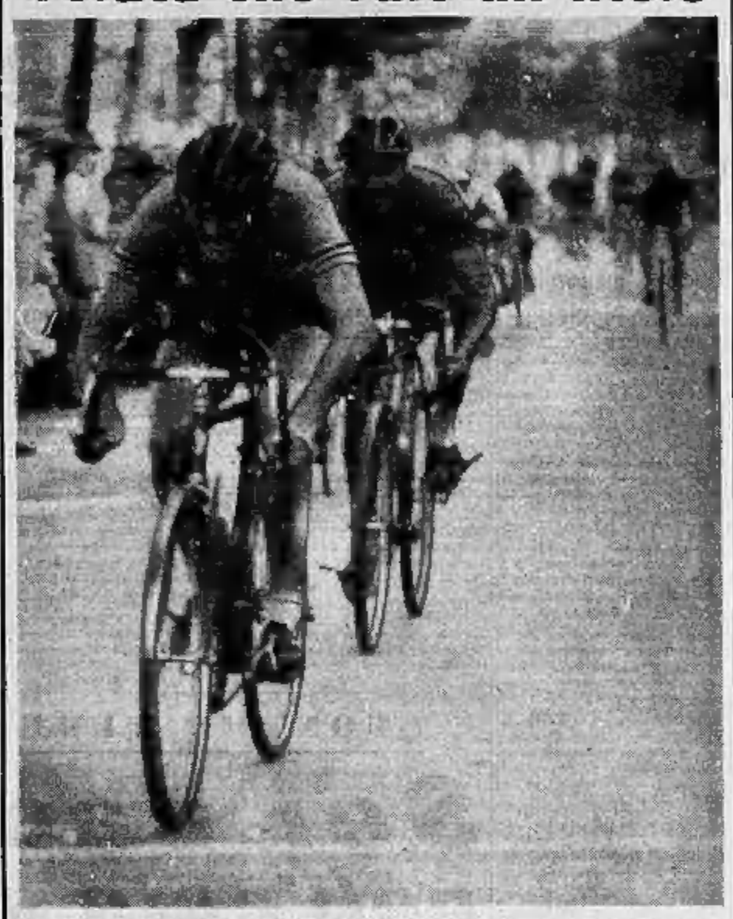
LUNEDI' - MARTEDI'
27 - 28 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ha vinto i milioni del Gran Premio di Merano



Un cavallo dallo strano nome di Lokifepscht della scuderia italiana del signor Tagliabue ha vinto a Merano il Gran Premio abbinato alla Lotteria. (Telefoto)

Volata che vale un titolo



La volata che ha concluso sul traguardo di Prato il Campionato italiano dei dilettanti: il lombardo Zucchetti ha la meglio su Lucchesi. (Telefoto)

Una stentata vittoria dell'Inter

I giocatori della Spal protestano vivacemente con l'arbitro per la concessione di un calcio di rigore che — realizzato da Armano — darà la vittoria all'Inter il cui gioco è risultato inaspettatamente asfittico.

Ferrario all'attacco in Juventus-Lazio

La Juventus si è presentata al suo pubblico nell'attuale campionato battendo per 4 reti a 2 la Lazio. Ecco Ferrario che si è spinto all'attacco e contende il pallone ad Antonazzi. I bianconeri erano ieri in formazione completa. (Foto Aldo Molsio)

Girandola di goals nell'incontro Milan-Samp: 3-0

A Genova la partita Milan-Sampdoria ha visto 3 goals validi segnati da Nordahl e 2 realizzati da Ricagni, ma annullati dall'arbitro. L'incontro, che era il più atteso della domenica calcistica, si è svolto davanti a 50 mila spettatori. Ecco una delle reti di Ricagni. Mari e Pin tentano invano di intervenire. (Telefoto)

Il goal fatale al Novara

Su calcio di punizione la palla, battuta da Cervato, è stata casualmente deviata da un difensore novarese, il portiere, sbilanciato, non ha potuto intervenire. (Tel.)